GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 21 GIUGNO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 146 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Il presidente del Banco Bpm: valutiamo altre aggregazioni

DELL'OLIO / PAGINA 19

L'ANALISI

MONTEPASCHI E IL TEMPISMO DELLE CAUSE LEGALI

LUCA PIANA / PAGINA 19

IL PROGETTO

Zoff a capo del maxi piano per il super caccia Leonardo

CAIAFFA / PAGINA 21

LA GIUNTA REGIONALE HA RIVISTO CRITERI E MODALITÀ PER L'ACCESSO DEI BAMBINI AI SERVIZI EDUCATIVI

Asili, 107 milioni per le rette

Approvate le modifiche al regolamento. L'assessore Rosolen: «Rafforziamo il sostegno alle famiglie»

La misura per l'abbattimento rette negli asili nido e nei servizi prima infanzia del Friuli Venezia Giulia ha coperto oltre 24 mila domande con poco meno di 107 milioni di euro stanziati dalla Regione (83,3 milioni) e dall'Europa attraverso il Fondo sociale europeo (23,4 milioni) negli ultimi quattro anni. Numeri che certificano il successo del beneficio, ma la giunta decide ora di intervenire anche sul fronte burocrazia, perfezionando criteri e modalità di riparto del fondo, così da rendere più celeri i tempi. **BALLICO** / PAGINE 4 E 5

CAMION A FUOCO IN A4 TRAFFICO IN TILT PER ORE VOLI E TRENI CANCELLATI

RIGO / PAGINE 2 E 3

SANITÀ IN REGIONE

Aumentano gli stipendi per i medici e gli infermieri

Aumenti medi di 1.800 euro lordi mensili a medici, turnisti dell'emergenza e dei reparti di osservazione intensiva. **TALLANDINI** / PAGINA 5

LE CRISI INTERNAZIONALI

IL VERTICE DI GINEVRA

Teheran apre ai delegati Ue «Proseguiamo il negoziato»

Araghchi, ministro degli Esteri iraniano

«L'Iran è disponibile a proseguire il dialogo». L'atteso vertice di Ginevra tra la delegazione europea e Teheran riaccende la luce dei negoziati sulla guerra in Medio Oriente. L'obiettivo di Francia, Gran Bretagna, Germania e Ue era che la diplomazia tornasse a farsi spazio. Il vertice non poteva essere risolutivo. E poteva andare molto peggio. Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi, l'uomo del dialogo del regime degli ayatollah, non ha chiuso le porte. **ESPOSITO** / PAGINE 8 E 9

IN CRONACA

A UDINE

Due nuovi bus elettrici Trasporti più green

Un passo in avanti sulla strada della transizione ecologica del trasporto pubblico locale è stato compiuto ieri, quando Arriva Udine ha presentato due nuovi autobus elettrici destinati al servizio urbano in città. All'evento hanno partecipato, oltre ai vertici di Arriva, gli assessori regionale e comunale ai Trasporti, Cristina Amirante e Ivano Marchiol. **DALMASSO** / PAGINE 24 E 25

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Italia-Israele si giocherà a Udine il 14 ottobre

L'ufficializzazione è attesa per oggi con i più classici dei comunicati emessi in maniera (quasi) congiunta tra Federcalcio e Comune, ma la decisione è stata già presa e comunicata alle principali istituzioni cittadine: Italia-Israele del 14 ottobre si giocherà allo stadio Friuli. **PERTOLDI** / PAGINA 26

STASERA IL CONCERTO DEL CANTANTE ALLO STADIO TEGHIL. IERI LE PROVE E LE PASSEGGIATE NELLA LOCALITÀ BALNEARE

Il giorno zero, Marco Mengoni parte da Lignano

Marco Mengoni durante una pausa delle prove allo stadio Teghil di Lignano. **DEL SAL** / PAGINA 44

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

I CONTRASTI DELLA PIAZZA PACIFISTA

Prove generali di disunità a sinistra nell'odierna manifestazione romana contro il «ReArm Europe». Su un tema, quello della pace, sempre più scivoloso sul piano politico per quello che, dopo le vittorie in alcune elezioni amministrative e la battaglia referendaria, si era convinto di poter essere un campo (più) largo e unito. Sebbene fosse comparsa l'ennesima "luce rossa" e spia critica nel supporto rispetto a uno dei quesiti referendari – quello sulla cittadinanza – oggetto dei distinguo del Movimento 5 stelle. / PAGINA 18

A CIVIDALE

Museo archeologico Ecco la città invisibile

AVIANI / PAGINE 32 E 33

OGGI LA RICORRENZA

Musica, se la festa non è abbastanza

ALBERTO MATTIOLI

Oggi è la Festa della musica. Nel 1982, fu una delle più brillanti trovate di Jack Lang, pimpante ministro della Cultura di Mitterand. All'inizio, l'obiettivo era quello di valorizzare la musica fai-da-te, invitando chiunque sapesse suonare o cantare a farlo in pubblico. / PAGINA 18

Friuli Venezia Giulia

TRIESTE E GORIZIA

Le più colpite

Tra i capoluoghi interessati dallo sciopero dei treni è sicuramente Trieste quella che ne ha fatto le spese maggiori. Diverse Frecce e collegamenti di Alta Velocità per Milano sono stati cancellati e soppressi come ad esempio il treno delle 9,39. Fuori dalla fascia di rischio, e quindi garantito da Trenitalia, la Freccia che da Trieste, via Cervignano, ha raggiunto Torino così come quella inversa che dal capoluogo piemontese è rientrata in serata in città. Cancellata la freccia che da Gorizia centrale, via Udine, era diretta prima a Bologna e poi Roma e Napoli.

UDINE E PORDENONE

Stop a singhiozzo

Più fortunato chi ha deciso di partire molto presto, prima dell'inizio dello sciopero: la Frecciarossa che aveva come capolinea Udine-Milano delle 6.15 ha raggiunto il capoluogo lombardo regolarmente. Così come la Freccia, diretta a Torino, partita da Trieste e che passa anche per Cervignano-Aquileia-Grado. Stessa cosa vale per la il treno che da Trieste Centrale ha raggiunto Milano. Cancellati anche molti treni regionali che collegavano Pordenone con il capoluogo friulano e con le vicine città venete.

Il venerdì nero dei trasporti

Ritardi e cancellazioni per treni, aerei e bus. Disagi in tutta la regione
Sull'autostrada A4 l'incendio di un camion ha paralizzato il traffico

Cristian Rigo

Ancora disagi per chi viaggia. Tra ritardi e cancellazioni la giornata di ieri ha allungato l'elenco dei venerdì neri per i trasporti. Fin dal mattino una lunga serie di cancellazioni ha colpito le linee ferroviarie principali, causando disservizi diffusi su più fronti in tutto il Nord Est, da Venezia fino alle stazioni di Udine e Trieste. Quasi impossibile avere tempi certi di arrivo e comunicazioni tempestive sulle modifiche della propria tabella di marcia con viaggiatori spesso abbandonati a se stessi.

LO SCIOPERO

Lo stop di ieri proclamato dai sindacati autonomi Usb, Cub e Cobas, che chiedono un aumento dei salari e la riduzione degli orari di lavoro, ha interessato treni, aerei e trasporto locale su gomma, in tutto il Paese e in Friuli Venezia Giulia . Tanti passeggeri sono rimasti a piedi o hanno subìto pesanti ritardi.

LE FERROVIE

Per le Ferrovie la protesta è iniziata giovedì alle 21 ed è terminata ieri alla stessa ora con fasce di garanzia per il trasporto regionale tra le 6 e le 9 e dalle 18 alle 21. Cancellato il regionale 3876, che sarebbe dovuto partire da Udine verso Trieste e il 3400, in direzione opposta, da Trieste Centrale a Udine. Anche il traffico a lunga percorrenza ha subito pesanti tagli: cancellato il Frecciarossa 9707, in partenza da Milano Centrale e diretto a Trieste, la Freccia che da Gorizia centrale, via Udine, era diretta prima a Bologna e poi Roma e Napoli. Stop per i due treni alta velocità diretti a Milano da Trieste alle 9.39 e Udine alle 11.23. A Venezia Santa Lucia, fulcro del sistema ferroviario veneto, sono stati cancellati diversi convogli. Tra questi, spiccano tre treni ad alta velocità Frecciarossa: il 9413 diretto a Napoli Centrale, il 9415 per Roma Termini e il 9728 con destinazione Milano Centrale. Non è andata meglio sul fronte dei treni regionali: è stato cancellato anche il regionale 3437, previsto in partenza verso Trieste Centrale, oltre al regionale 16778 per Treviso centrale.

ITA AIRWAYS

Numerosi voli soppressi anche per Ita Airways. «Ita si è vista costretta a cancellare 34 voli tra domestici e internazionali, di cui 32 previsti nel giorno dello sciopero», si legge in una nota diramata dalla compagnia aerea. Sul sito della compagnia di bandiera era possibile consultare la lista integrale dei voli cancellati. Per tutti i viaggiatori rimasti appiedati l'invito era quella di andare sulla pagina web di Ita Airways e «cambiare la prenotazione senza nessuna penale o chiedere il rimborso del biglietto (solo se il volo è stato cancellato o ha subito un ritardo pari o maggiore di 5 ore) entro e non oltre il 26 giugno chiamando il numero +39 06 85960020 dall'Italia e dall'estero, oppure contattando l'agenzia di viaggio presso cui hanno acquistato il biglietto».

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Per quanto riguarda Arriva Udine, che garantisce il tra-

LA GUIDA

Come chiedere alle compagnie il rimborso parziale o totale

Daniela Larocca

Di fronte a possibili ritardi e cancellazioni come funzionano i rimborsi? Ci sono alcune opzioni sia per chi ha acquistato il biglietto con Trenitalia sia per i viaggiatori che hanno scelto Italo. La prima ipotesi, da vagliare calendario alla mano, è quella di rinunciare al viaggio (attenzione all'orario di partenza e alla tipologia di treno) e riprogrammarlo il viaggio, a condizioni di trasporto simili, non appena possibile, secondo la disponibilità dei posti. La seconda invece riguarda tutti quei treni che subiscono variazioni proprio causa sciopero. In caso di ritardo del treno Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca compreso tra i 30 e i 59 minuti, Trenitalia riconosce un bonus pari al 25% del prezzo del biglietto che può essere utilizzato entro 12 mesi per l'acquisto di un nuovo biglietto. In caso di ritardo in arrivo superiore ai 59 minuti Trenitalia riconosce un'indennità pari al 25% del prezzo del biglietto per un ritardo compreso tra 60 e 119 minuti e del 50% del prezzo del biglietto per un ritardo di almeno 120 minuti, come bonus per un acquisto successivo nei 12 mesi, in contanti o in riaccredito. Per quanto riguarda i Regionali, Trenitalia riconosce una indennità del 25% per ritardi tra 60 e 119 minuti all'arrivo per biglietti di importo pari almeno a 16 euro, e del 50% in caso di ritardo pari o superiore a 120 minuti (per biglietti di importo pari almeno a 8 euro).

I TRENI ITALO

Simile procedura anche per Italo. Tra i 60 minuti e i 119 minuti di ritardo in arrivo, la compagnia riconosce automaticamente un indennizzo pari al 25% del prezzo del biglietto. Con un ritardo in arrivo superiore ai 120 minuti, l'indennizzo sale al 50%. Il tutto viene riconosciuto automaticamente entro 30 giorni tramite voucher o, in caso di iscrizione al programma Italo Più, su Borsellino Italo.

COME RICHIEDERLI

I rimborsi possono essere richiesti attraverso l'apposito webform disponibile sul sito di Trenitalia, solo per i biglietti ticketless, presso la biglietteria; telefonando al Call Center, per i biglietti ticketless acquistati sul sito, tramite l'App o il Call Center o tramite posta.

> Le aziende possono accreditare l'indennizzo tramite voucher o bonus

Informazioni su collegamenti e servizi anche attraverso l'app Trenitalia, la sezione Infomobilità del sito o il numero verde gratuito 800 89 20 21, oltre che nelle biglietterie e presso il personale di assistenza clienti.

GLI AEREI

Rimborsi possibili anche per tutti i viaggiatori che hanno acquistato un biglietto Ita Airways. Come spiega sul sito la compagnia Enac, l'ente del settore, «i passeggeri potranno cambiare la prenotazione senza alcuna penale o chiedere il rimborso del biglietto entro e non oltre il 26 giugno chiamando il numero +39 06 85960020 dall'Italia e dall'estero, oppure contattando l'agenzia di viaggio presso cui hanno acquistato il biglietto». —

DISAGI DIFFUSI
IL CAMION IN FIAMME, RITARDI A TRIESTE (LASORTE) E A RONCHI (BONAVENTURA)

I sindacati autonomi Usb, Cub e Cobas chiedono soprattutto una riduzione dell'orario di lavoro e un aumento salariale

Ita Airways ha cancellato 34 voli internazionali e nazionali lasciando a piedi molti viaggiatori

sporto pubblico locale in Friuli, lo sciopero indetto dall'Usb è iniziato alle 2 di venerdì e si è concluso alle 2 di oggi con mezzi garantiti dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15.

CAMION IN FIAMME

A complicare ulteriormente le cose sul fronte alla mobilità ieri un mezzo pesante ha preso fuoco in autostrada nel tratto Portogruaro-San Stino di Livenza dell'autostrada A4 (Venezia-Trieste) in direzione Venezia, esattamente al chilometro 442. Il traffico è stato reindirizzato sul bypass A28-A27 per chi proveniva dalla direttrice Udine-Trieste dell'A4. L'incendio, che si è verificato nei pressi del casello poco dopo le 8 del mattino, è probabilmente scaturito dallo pneumatico sinistro dell'autoarticolato. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stata una pattuglia della polizia stradale di passaggio per controlli, che ha immediatamente allertato i vigili del fuoco e il personale di Autostrade Alto Adriatico. Questo ha consentito il rapido intervento per staccare il rimorchio del mezzo carico di pellet dalla motrice e domare il rogo. Nessuna conseguenza per l'autista del camion. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Mestre, Portogruaro e San Donà con due autopompe e tre autobotti. Le operazioni per smassare il pellet e bonificare la carreggiata si sono protratte per alcune ore e quindi è stata disposta anche la chiusura del tratto della A4 Portogruaro-San Stino e l'uscita obbligatoria a Portogruaro e il divieto d'ingresso in A4 (direzione Venezia) per chi proveniva dalla A28. La situazione è tornata alla normalità solo attorno le 13. —

Il viaggio verso il Veneto diventa un'odissea per pendolari e turisti
A Casarsa il convoglio diretto a Mestre si è fermato senza proseguire

«Passeggeri bloccati senza informazioni su un regionale pieno per oltre due ore»

EDOARDO DI SALVO

Pochi, pochissimi i treni partiti. E, tra questi, alcuni meglio se non lo avessero fatto proprio. Si può riassumere così la giornata di ieri, quando lo sciopero nazionale annunciato dal personale ferroviario ha paralizzato il trasporto su rotaie in tutta Italia. E il Friuli Venezia Giulia non ha fatto eccezione. L'abbiamo vissuto sulla nostra pelle, in un viaggio in treno che da Udine era diretto a Venezia ma che a Venezia non è mai arrivato.

Che qualcosa non andasse bene si era capito già dalla mattina quando, tolta la fascia oraria di garanzia tra le 6 alle 9, si è avuta la sensazione che lo stop avesse creato disagi come non accadeva da tempo. Una sensazione confermata anche dal personale di servizio in stazione, che ha visto nel blocco pressoché totale della circolazione ferroviaria, il segno di uno sciopero perfettamente riuscito e partecipato. Di tutt'altro avviso i passeggeri, rallentati e spesso impossibilitati a raggiungere le destinazioni dove avrebbero dovuto trascorrere il fine settimana.

Particolarmente difficile la situazione sulla Trieste-Venezia. Esemplificativo ciò che abbiamo vissuto, in prima persona e in compagnia di altri sfortunati viaggiatori, sul regionale 16787. Il treno è partito (tra i pochi) da Udine attorno alle 12,45, direzione Venezia Santa Lucia. Tutto tranquillo, *fiu*, respiro di sollievo. Se non fosse che, pochi chilometri dopo, alla stazione di Casarsa, il convoglio frena. "Du, du". Attesa. L'altoparlante parla di tratta "fortemente rallentata" tra Casarsa e Venezia. A quel punto tutti si rivolgono al personale di bordo che a fatica spiega cosa stesse succedendo. Il motivo ufficiale è: mancanza di personale nelle stazioni successive, rendendo impossibile il transito del treno. Cosa fare allora? L'unica è aspettare. Passa un'ora e, attorno alle 14.30, arriva la comunicazione: il treno non avrebbe più ripreso la marcia, appuntamento alle 18.30 con i treni inseriti nella la fascia di garanzia. Una "stranezza" confermata anche dal personale di Trenitalia a bordo, sorpreso esso stesso del "go and stop" di un treno partito e poi bloccato a metà percorso. «Certo, non capita di frequente», hanno raccontato gli operatori mentre tra i passeggeri montava il disappunto dei passeggeri. C'era chi, come Michele, si era recato a Udine per una visita medica, e vedeva come una chimera l'aereo che alle 22 lo avrebbe dovuto riportare da Bologna nella sua Lecce, per presentarsi al lavoro (è impiegato nella sanità), nella mattinata di oggi. «Questo sciopero mi ha fatto saltare due esami universitari che avrei dovuto sostenere in queste ore», ha raccontato una ragazza iscritta all'Università di Venezia. «Se me lo avessero detto prima di partire avrei potuto raggiungere Venezia in bus, mentre ora ho quasi certamente perso il treno per Milano», ha spiegato Ilenia, che lavora a Udine «almeno dei bus sostitutivi», ha invece invocato Bryan, insegnante di danza. Insomma, chi ieri ha visto il suo treno non partire si può ritenere quasi fortunato. Poteva andare peggio. —

Il tabellone a Casarsa della Delizia: ritardi sul regionale per Venezia

Poca comunicazione anche tra il personale A bordo tanti studenti pronti a rientrare a casa dopo esami o per le ferie

RONCHI DEI LEGIONARI

In aeroporto

Per effetto dello sciopero, che ha interessato anche il settore dell'aviazione, Ita Airways «si è vista costretta a cancellare 34 voli tra domestici e internazionali, di cui 32 previsti nel giorno dello sciopero». Nel dettaglio, per quello che riguarda la nostra regione, i voli soppressi riguardano il collegamento diretto tra l'aeroporto di Trieste e Milano Linate. Non sono partiti, infatti, i voli previsti nella mattinata di ieri. Nel dettaglio, il collegamento Milano-Ronchi dei Legionari AZ 1351 e il successivo AZ 1352 che dal Fvg arriva in Lombardia.

NECESSARIO IL BYPASS

L'area bonificata

Grazie al bypass della A28/A27 e all'operazione di deflusso dei mezzi rimasti bloccati fatta in precedenza, la situazione alla riapertura del tratto autostradale è progressivamente tornata alla normalità. Verso le ore 13,30 di ieri, infatti, è stato riaperto il tratto tra Portogruaro e San Stino di Livenza in direzione Venezia dell'autostrada A4. Riaperta anche l'immissione in A4 direzione Venezia per chi proviene dalla A28 (Conegliano-Portogruaro). L'autoarticolato è stato rimosso dalla carreggiata ed è stata bonificata l'area.

Friuli Venezia Giulia

ABBATTIMENTO RETTE NIDI E SERVIZI PRIMA INFANZIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Anno educativo	Totale domande copertura regionale+ FSE*	Somme a copertura regionale	Somme a copertura FSE*	Totale somme a copertura regionale+ FSE*
21/22	5.459	18.590.770,00 €	4.500.000 €	23.090.770,00 €
22/23	6.170	22.045.072,50 €	3.500.000 €	25.545.072,50 €
23/24	6.017	20. 797.878,75 €	4.500.000 €	25.297.878,76 €
24/25	6.350	21.940.643,000 €	10.991.945 €	32.940.500,00 €

	Indicatore/Dato	2018 Anno educativo 18/19	2024 Anno educativo 24/25	2025 dati su strutture al 31/1/2025	OBIETTIVO UE 2030
Strutture 0 - 3	Nidi d'infanzia	186	244	247	Opere in corso nei servizi educativi per la prima infanzia: **attesi + 1237 nuovi posti**
	Servizi integrativi	89	80	82	
	Sezioni primavera	58	57	57	
	Totale complessivo	**333**	**381**	**386**	
Capacità ricettiva 0-3	Nidi d'infanzia	6.434	7.592	7.675	
	Servizi integrativi	1.187	668	1.459	
	Sezioni primavera	720	712	776	
	Totale complessivo	8.341	8.972	9.910	
Popolazione al 1° gennaio	Bambini 0-2	**25.202**	**21.767**	**21.927**	
Tasso di copertura 0-3		**33%**	**41%**	**45%**	**45%**

*Fse = Fondo sociale europeo

Rette degli asili Aiuti per 107 milioni

Negli ultimi quattro anni coperte oltre 24 mila domande di contributo Fondi dalla Regione e dall'Europa. Snellite le procedure burocratiche

Marco Ballico

La misura per l'abbattimento rette negli asili nido e nei servizi prima infanzia del Friuli Venezia Giulia ha coperto oltre 24 mila domande con poco meno di 107 milioni di euro stanziati dalla Regione (83,3 milioni) e dall'Europa attraverso il Fondo sociale europeo (23,4 milioni) negli ultimi quattro anni. Numeri che certificano il successo del beneficio, ma la giunta decide ora di intervenire anche sul fronte della burocrazia, perfezionando criteri e modalità di ripartizione del fondo, così da rendere più celeri i tempi di erogazione del contributo. Nel Regolamento, inoltre, entra pure l'esclusione dall'obbligo di presentare l'Isee da parte dei genitori in situazione di vedovanza.

I REQUISITI

L'abbattimento rette è un intervento della Regione Fvg che riduce i costi per la frequenza di asili nido e di servizi integrativi (centri per bambini e genitori, spazi gioco e servizi educativi domiciliari) o sperimentali per la prima infanzia accreditati o in fase di accreditamento, dedicati ai bambini da 3 mesi a 36 mesi. Gli altri requisiti necessari sono residenza o attività lavorativa in regione da almeno 12 mesi continuativi di almeno uno dei genitori e il possesso di un Isee in corso di validità pari o inferiore a 50 mila euro.

GLI IMPORTI

Quanto all'intensità, il Regolamento prevede per i nuclei familiari con un unico figlio minore un importo mensile a favore delle famiglie di 310 euro per la frequenza a tempo pieno e di 155 euro per la frequenza a tempo parziale. Mentre per i nuclei familiari con due o più figli minori contemporaneamente iscritti, per il tempo pieno sono previsti 510 euro, per il parziale 255 euro.

VERSO IL 2025/26

La domanda per accedere al beneficio per l'anno educativo 2025/2026, al via il prossimo 1° settembre 2025 fino al 31 agosto 2026, andava indirizzata dal genitore in possesso dei requisiti d'accesso al Servizio sociale del Comune territorialmente competente nella finestra tra il 31 marzo e il 31 maggio. Nell'attesa di consolidare il dato, l'assessorato Rosolen rende disponibile una fotografia sul quadriennio 2021-2024.

IL BOOM DEL 2024

Nel 2021/22, tra nidi e servizi prima infanzia, gli uffici informano che le domande coperte sono state 5.459. Si è quindi saliti nel 2022/23 a 6.170, prima di una lieve riduzione nel 2023/24 a quota 6.017. Nell'anno educativo in corso è arrivato il record con 6.350 domande e un impegno finanziario, tra stanziamento regionale (21,9 milioni) e contributo del Fondo sociale europeo (11 milioni), di 32,9 milioni.

IL PARAMETRO UE

«La Regione è costantemente impegnata a rendere l'accesso ai servizi per la prima infanzia più equo e inclusivo», è il commento dell'assessore Rosolen nel sottolineare, oltre all'incremento delle risorse, anche il raggiungimento «in largo anticipo» del parametro del 45% fissato dall'Unione europea per il 2030 per quel che riguarda il rapporto tra capacità ricettiva e popolazione 0-3 anni. In regione sono oggi operative 386 strutture tra nidi d'infanzia (247), servizi integrativi (82) e sezioni primavera (57), che ospitano 9.910 bambini, appunto il 45% sui 21.927 under 3 allo scorso primo gennaio.

CONCILIAZIONE VITA E LAVORO

«Quelli messi in campo sono provvedimenti importanti –

LE ULTERIORI MISURE APPROVATE DALLA GIUNTA

Trenta milioni per forniture nel trasporto marittimo

Dagli uffici di Palazzo sono emerse esigenze operative sugli acquisti di forniture e servizi e Sebastiano Callari, via delibera di giunta, risponde con 36 milioni di euro, la gran parte dei quali, 30 milioni, verrà utilizzata in ambito di trasporto marittimo.

«Con l'approvazione della modifica al Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi per il periodo 2025-2027 – precisa l'assessore regionale al Patrimonio –, abbiamo dato corso a un adeguamento della pianificazione regionale, a seguito delle richieste pervenute da diverse direzioni e alla disponibilità di nuove risorse». Si tratta di un passaggio tecnico, prosegue Callari, «ma strategico per garantire tempestività, efficienza e trasparenza nelle procedure di affidamento».

Tra le richieste di aggiornamento della programmazione, la voce di maggior rilievo riguarda un affidamento per i servizi di trasporto pubblico locale marittimo di competenza regionale, per un importo pari a 30 milioni.

Per la rimodulazione del progetto per la digitalizzazione dell'archivio documentale relativo alla ricostruzione post terremoto del Friuli 1976, la copertura sale invece a 1,6 milioni. La Protezione civile ha poi proposto due nuovi interventi legati alla manutenzione dell'hardware e del software del sistema radar meteorologico regionale, per un valore complessivo superiore al milione.

Modifiche significative interessano anche il comparto agroforestale, con l'introduzione del servizio paghe e la fornitura di un trattore agricolo a supporto dei cantieri regionali.

Rilevante infine l'inserimento, proposto dalla direzione Attività produttive e turismo, di un servizio di assistenza tecnica per l'avvio del Centro studi sul sistema economico regionale. A supporto, 1,5 milioni. «È nostra responsabilità garantire che la programmazione resti uno strumento vivo – sottolinea Callari –, capace di adattarsi al contesto e alle priorità dei cittadini».

In giunta, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, è stato approvato anche il bando da 1 milione per investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.

Si va dalla realizzazione di siepi e sistemi macchia-radura al recupero di prati e pascoli in stato di abbandono. —

M.B.

SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE AL PATRIMONIO

Apportate modifiche al programma triennale 2025-27 degli acquisti

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE
ALL'ISTRUZIONE E ALLA FAMIGLIA

prosegue l'assessore – per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie, favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei genitori e promuovere l'occupazione femminile. Anche la presenza delle donne nel mercato del lavoro, che registra un ulteriore incremento di 2,3 punti percentuali nel primo trimestre 2025 rispetto allo scorso anno, conferma che siamo sulla strada giusta».

IL CASO DEI VEDOVI

La delibera di ieri è servita a introdurre modifiche migliorative del Regolamento. Oltre alla questione della tempistica da snellire, l'assessorato, che ribadisce «la volontà di rendere ancora più significativo e concreto il sostegno della Regione alle famiglie», è intervenuto anche per inserire i genitori in situazione di vedovanza tra i soggetti che non dovranno obbligatoriamente presentare l'Isee nei tre anni successivi al lutto. Un esonero già previsto per Carta famiglia, Dote Famiglia e per le misure legate al diritto allo studio.

REGIONE ATTRATTIVA

«È emersa la necessità di intervenire per alleggerire la gestione operativa e amministrativa del procedimento di concessione, con un duplice vantaggio – spiega ancora Rosolen –: da un lato accelerare i tempi per l'ottenimento del contributo per le famiglie, dall'altro favorire una più efficiente attività da parte degli enti gestori e dell'amministrazione regionale».

ITER

La delibera, approvata in via preliminare dalla giunta, sarà ora sottoposta all'esame del Consiglio delle Autonomie locali per il parere di competenza. —

LA MANOVRA

In arrivo gli aumenti al personale sanitario

Previsti fino a 1.800 euro lordi in più al mese già nel corso del 2025

Piero Tallandini

Aumenti medi di 1.800 euro lordi mensili per il 2025 a medici, dirigenti turnisti dei Pronto soccorso, anche pediatrici, e dei reparti di Osservazione breve intensiva (Obi). A quelli in servizio alla Sores aumenti di 1.700 euro lordi, a quelli del 118 e delle automediche di 420 euro lordi, a quelli in servizio in settori critici o disagiati di 280 euro lordi. Ecco alcuni esempi degli adeguamenti in busta paga per i professionisti della sanità che potranno scattare grazie alla manovra finanziaria varata dalla Regione: aumenti degli stipendi per medici, infermieri, Oss e amministrativi.

Un accordo del valore complessivo di 40 milioni di euro, sottoscritto da tutte le sigle sindacali del comparto della sanità e dall'85% di quelle della dirigenza, i cui contenuti sono stati illustrati ieri dal presidente Massimiliano Fedriga, dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e dal direttore generale dell'Azienda regionale di coordinamento per la Salute (Arcs) Stefano Dorbolò, alla presenza dei vertici delle aziende sanitarie.

Si tratta di un sistema che per il 2025 ha un valore pari a 36,1 milioni, di cui 27 per le politiche incentivanti, 6,8 per le indennità del personale di comparto, 2,3 per la dirigenza, a cui vanno aggiunti quasi 4 milioni per le indennità della dirigenza relativi ancora al triennio 2022-2024. Sui 27 milioni di euro previsti per le politiche incentivanti 14 sono destinati direttamente al personale sanitario e socio-sanitario e oltre 6,5 alla dirigenza medica e sanitaria, mentre una quota di 5,6 milioni è destinata alle aziende che li distribuiranno sulla base della contrattazione.

Stefano Dorbolò, direttore generale dell'Arcs. FOTO DI ANDREA LASORTE

Adeguamenti nella busta paga per infermieri, medici Oss e amministrativi

Fedriga: «Risorse per rafforzare le aree più critiche come l'emergenza-urgenza»

«Potremo così consolidare il servizio sanitario rafforzando le aree più critiche come l'emergenza-urgenza, con incentivazioni specifiche per i professionisti – ha sottolineato il governatore –. È la conferma che aumentiamo le risorse per la nostra sanità e non facciamo tagli, a dispetto delle strumentalizzazioni». Il governatore ha poi posto l'accento sul problema della carenza di personale che riguarda in particolare l'area infermieristica, sulla necessità di aumentare l'attrattività del sistema sanitario pubblico e il livello di appropriatezza prescrittiva. «Urgono delle riforme, a partire da quella della medicina territoriale, che stiamo affrontando con il Governo – ha ricordato Fedriga –. Siamo di fronte all'aumento dell'età media della popolazione e delle problematiche legate alla cronicità. Purtroppo, per decenni, il sistema sanitario non si è adeguato ai mutamenti della società. Serve una nuova alleanza con la medicina generale per affrontare problemi come gli accessi inappropriati al Pronto soccorso, la carenza di personale e l'eccesso di prescrizioni».

Nell'illustrare i numeri che caratterizzano il sistema di valorizzazione del personale Dorbolò ha ricordato anche i dati riguardanti entrate e uscite dell'intero comparto sanitario e dei dirigenti: dal 2021 al 2024 c'è stato un aumento di 592 unità, con una crescita significativa per medici e operatori sociosanitari. Il problema restano, appunto, gli infermieri: solo 1.419 assunzioni a fronte di 1.796 cessazioni. Il tetto massimo di spesa per il personale sanitario del Friuli Venezia Giulia è intanto passato dai 936 milioni del 2019 a oltre 1,16 miliardi dell'anno in corso, con un aumento che supera i 226 milioni.

Secondo Riccardi il sistema di incentivazione consente di «concentrare le risorse in settori strategici come l'emergenza-urgenza, i servizi critici e disagiati, i contesti più complessi, e il welfare aziendale, sostenendo in modo mirato tutte le componenti professionali del sistema sanitario, riconoscendo il valore delle attività svolte e garantendo un'adeguata valorizzazione delle risorse umane».

Tornando agli aumenti retributivi medi mensili, saranno tra i 640 e i 730 euro per gli infermieri dei Pronto soccorso, compresi quelli pediatrici, e per chi lavora negli Obi. Aumenti medi tra 370 e 460 euro per il personale sanitario del 118 e delle automediche e tra 120 e 210 euro per chi lavora in settori critici o disagiati. Gli aumenti per gli assistenti e gli operatori (Oss) delle stesse strutture variano tra 45 e 360 euro medi mensili, mentre quelli per il personale di supporto tra 190 e 200 euro. —

LA DECISIONE

Rete oncologica, Fasola lascia «Addio per motivi personali»

Christian Seu

La notizia è arrivata ieri come un fulmine a ciel sereno. La decisione del diretto interessato, al contrario, «era maturata da tempo», come assicura l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ma consapevolmente maneggiata con riserbo per non inficiare la delicatissima fase d'avvio della Rete oncologica regionale. Che sarà l'ultima fatica nella sanità pubblica (almeno per ora) di Gianpiero Fasola, direttore del Dipartimento per il governo clinico e delle reti del sistema sanitario regionale dell'Azienda regionale per il coordinamento della salute: nelle scorse ore ha annunciato con una comunicazione la decisione di concludere «il mio rapporto con il Servizio sanitario regionale. Il 30 giugno sarà il mio ultimo giorno in Arcs», ha spiegato Fasola, che nel suo attuale ruolo ha coordinato anche la Rete oncologica regionale, oggetto in questi anni di un percorso di riforma non privo di ostacoli, sfociato nell'approvazione del Piano, licenziato dalla giunta regionale a gennaio. Ha addotto motivi personali Fasola, 68 anni, già assessore regionale alla Salute negli anni Novanta, spiegando un passo d'addio che coincide con il pensionamento. «Una decisione presa da tempo, della quale ero informato, ma che di comune accordo abbiamo deciso di gestire con riserbo – spiega Riccardi –. Il dottor Fasola ha gestito la prima fase dell'applicazione del Piano di riforma della Rete oncologica regionale: un impegno che ha mantenuto e di questo non possiamo che ringraziarlo. Sono dispiaciuto: considero Fasola un professionista di altissimo livello, ha dedicato la vita alla sanità della regione, mettendo a disposizione le sue incontestabili competenze». Secondo l'esponente della giunta Fedriga «il direttore ha dato moltissimo, anche in passato, con scelte che pur contestate nel tempo gli hanno dato pienamente ragione. Sono certo che se avremo bisogno di un consiglio il suo aiuto non mancherà».

GIANPIERO FASOLA
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
PER IL GOVERNO CLINICO DELL'ARCS

L'annuncio del dirigente oncologo: «Il 30 giugno sarà il mio ultimo giorno in Arcs»

Ad assumere a interim l'incarico lasciato vacante da Fasola sarà la direttrice sanitaria dell'Arcs, Laura Regattin, in attesa delle procedure concorsuali. «Il pensionamento del dottor Fasola, fautore assieme all'assessore Riccardi della contestata riorganizzazione degli interventi chirurgici che ha penalizzato Gorizia e Pordenone, apre una grande opportunità. Ora, infatti, la guida della rete oncologica potrà essere finalmente affidata al Cro di Aviano, riconoscendo appieno il ruolo del nostro Ircss come avviene in altre regioni», indica il consigliere regionale dem Nicola Conficoni. —

I nodi della politica a Nord Est

Secondo il presidente della Regione la partita non è chiusa. Mercoledì sarà depositata la mozione programmatica

Fedriga sul terzo mandato: «Lasciare accesa la fiammella»

GLI SCENARI

CHRISTIAN SEU

Ma è davvero chiusa la partita sul terzo mandato per i presidenti di Regione? Le mancate convergenze nel centrodestra su temi che nulla c'entrano con i governatori (cittadinanza, taglio dell'Irpef) sembrano suggerire una risposta affermativa al quesito. Eppure, Massimiliano Fedriga conserva un briciolo di ottimismo, forte tutto sommato di un mandato che scadrà appena tra tre anni, nel 2028. «Mi auguro sia sempre accesa una fiammella per una discussione che semplicemente comporta per i cittadini la possibilità di scegliere. Mi sembra stranissimo questo dibattito, che non deve essere ideologico», ha evidenziato ieri mattina a Trieste il presidente del Friuli Venezia Giulia, parlando con i giornalisti a margine della presentazione delle misure a sostegno delle assunzioni nella sanità. Un intervento che inaugura una decade politicamente intensa per la maggioranza in regione, che si concluderà il primo luglio con la discussione in aula della mozione sul programma di governo, sorta di patto di legislatura che metterà il punto esclamativo sulla crisi (poi rientrata) inaugurata a maggio.

«Il dibattito mi pare stranissimo: di certo non deve essere ideologico»

Il presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga

L'AGENDA

All'inizio della settimana
La mozione sul programma di governo sarà esaminata in un vertice con i segretari di partito

Mercoledì 25 giugno
I quattro capigruppo di maggioranza depositeranno la mozione in Consiglio regionale

Martedì 1 luglio
Il presidente Fedriga illustrerà la mozione, che sarà poi discussa e votata

LA STRADA PER IL TERZO MANDATO

Il *leit motiv*, da Venezia a Trieste, è lo stesso. Luca Zaia, ieri mattina: «Non ho paturnie sul terzo mandato. Mi spiace solamente che ci possa essere qualcuno che voglia togliere ai veneti la possibilità di scegliersi il nuovo governatore». Massimiliano Fedriga, praticamente in contemporanea: «Semplicemente bisogna capire se uno crede che i cittadini possano scegliere o se ai cittadini deve essere impedito di scegliere. Se è impedito loro di scegliere significa che non si reputano i cittadini in grado di fare la scelta giusta. Non è un concetto democraticissimo». Le posizioni sono tanto chiare da essere cristallizzate: la Lega non ha dubbi sull'opportunità del tris per i governatori uscenti, Forza Italia (a livello nazionale, almeno) resta ferma sul *niet*, Fratelli d'Italia lascia la porta socchiusa («Io onestamente non la troverei una cosa sbagliata, perché a me quello che interessa è che possano sempre e solo decidere i cittadini», ha detto giusto ieri la ministra del Turismo, Daniela Santanché). I tempi per il Veneto - che andrà al voto in autunno - sono strettissimi. Per il futuro chissà: sulle ambizioni del Friuli Venezia Giulia peserà inevitabilmente il parere della Corte costituzionale sull'impugnativa del governo sulla legge con la quale il Consiglio provinciale di Trento ha aperto al terzo mandato.

LA MOZIONE IN AULA

Prettamente locale è invece la gestione della crisi nel centrodestra, che pare lontanissima nel tempo e che invece, di fatto, si concluderà con i crismi dell'ufficialità soltanto tra dieci giorni, quando in Consiglio regionale approderà quella mozione programmatica con cui la maggioranza formalizzerà con il voto in piazza Oberdan il ruolo di garante della coalizione del governatore. La mozione «è stata scritta. Incontrerò la prossima settimana la maggioranza e dopo la voteremo. C'è una discussione di maggioranza che verrà fatta – ha detto ieri lo stesso Fedriga – e quindi a seguito di quella, ci sarà l'ufficialità del testo stesso della mozione». Che oltre all'investitura del presidente quale "arbitro" del centrodestra, conterrà – assessorato per assessorato – le linee d'indirizzo che la giunta intende darsi nella parte finale della legislatura, in quella che può essere letto come una volontà di rilanciare l'azione di governo. Il documento all'inizio della settimana sarà oggetto di confronto con i segretari di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, per le ultime limature: la bozza, in ogni caso, è già stata condivisa tra gli attori in causa. Toccherà poi formalmente ai capigruppo Antonio Calligaris (Lega), Mauro Di Bert (Fedriga presidente), Claudio Giacomelli (FdI) e Andrea Cabibbo (Fi) depositare mercoledì la mozione. Che sarà discussa e votata il primo luglio: il regolamento d'aula prevede che tra il deposito e la discussione debbano trascorrere almeno tre giorni. —

Il documento che chiuderà la crisi sarà discusso in aula il primo luglio

All'iniziativa di PadovaLegge si è parlato di guerre e difesa
L'esponente di FdI critica anche Onu e Ue. Zaia: «Più diplomazia»

Il ministro Crosetto: «La Nato non ha più ragione di esistere»

Filippo Tosatto

I conflitti planetari? «Per ora l'Italia non deve preoccuparsi, io invece sì perché ho la responsabilità della difesa del Paese e viviamo scenari più difficili rispetto a quattro, cinque anni fa» . L'Unione europea, l'Onu? «Nel Novecento avevano un ruolo, oggi non contano più nulla, lo dico con tristezza. L'Europa è priva di politica estera e non ha saputo darsi una strategia militare comune. Le Nazioni Unite incidono meno di un singolo Stato, sia la Cina o l'India, meno di Israele». La Nato? «Non ha più ragione di esistere. Una volta il centro del globo era l'Atlantico, ora è il mondo intero. Perciò, o l'Alleanza cambia radicalmente e dialoga con il Sud del mondo oppure non raggiungeremo l'obiettivo di una pace garantita da regole condivise». Di scena al Bo, a Padova, Guido Crosetto conclude così il convegno "Crisi mondiali e ricerca di nuove sicurezze" promosso dall'associazione PadovaLegge.

«Avevo preparato un discorso ma non lo leggerò, preferisco raccogliere gli spunti emersi dal dibattito», esordisce il ministro, lesto a ricondurre le tensioni internazionali alla «lotta tra Stati Uniti e Cina per la supremazia tecnologica, un mix di giovani cervelli, intelligenza artificiale, evoluzione digitale, energia, materie prime. Al riguardo, sul versante cruciale delle terre rare, la dipendenza americana dai cinesi è pari all'80% del fabbisogno, quella europea raggiunge il 100%, con Pechino sempre più egemone». Bandiera bianca allora? «Niente affatto, sul piano internazionale abbiamo il dovere di difendere il diritto rispetto all'ordine perché la pace giusta e duratura non arriverà dai belligeranti né dai loro alleati. Noi pesiamo pochissimo come potenza, moltissimo però nella capacità culturale di conquistare gli altri alla causa del progresso sociale e delle garanzie collettive».

Le basi Usa in territorio italiano potrebbero concorrere all'attacco israeliano all'Iran? «Una convenzione ne disciplina l'utilizzo e prevede la nostra autorizzazione ma al momento non c'è nessuna richiesta. Inutile parlare di una cosa che non esiste. Di certo noi non bombarderemo Teheran». Il confronto, si diceva. Con il dialogo tra Luca Zaia ed Enrico Mentana, direttore del TgLa7: «Hemingway diceva che in guerra gli uomini peggiori mandano a morire gli uomini migliori», la citazione del governatore, persuaso che occorra «credere e investire con più convinzione nell'iniziativa diplomatica». La premier Meloni, il rapporto con Trump: «Il governo sta lavorando bene, all'estero lo standing dell'Italia è cresciuto e il rapporto d'amicizia con Washington va preservato a prescindere dall'alternanza alla Casa Bianca. Hamas? Netanyahu? Guai a cadere nel tifo ideologico, quella del 7 ottobre è stata un'azione infame e così le stragi di Gaza».

Il ministro della Difesa Guido Crosetto ieri all'università di Padova

Vivace la tavola rotonda animata da Giovanni Melillo, procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Lorenzo Guerini (presidente del Copasir, il comitato parlamentare di controllo sui servizi) e Marco Mascia, il docente a capo del centro di ateneo "Antonio Papisca" per la tutela dei diritti umani. Quest'ultimo contesta duramente l'Ue: «L'Europa liberale, se c'è, batta un colpo. Il doppio standard adottato, sanzioni a Putin ma non a Tel Aviv, è vergognoso, così come la delegittimazione della Corte penale internazionale. Per uscire dalla barbarie serve un'alleanza tra le democrazie che spezzi l'egemonia delle grandi potenze» . «Non voglio angosciarvi, ma il realismo impone di riconoscere che il nuovo ordine mondiale non privilegia l'etica bensì i rapporti di forza», chiosa Guerini, «forse il termine "riarmo" evoca pensieri spiacevoli ma non riesco ad immaginare il protagonismo di un'Europa incapace di difendere i propri valori». —

Le crisi internazionali

Spiragli a Ginevra per il negoziato L'Iran non chiude alle trattative

L'apertura: «Sì al dialogo ma Israele fermi gli attacchi» Ora gli europei puntano a coinvolgere anche gli Usa

Michele Esposito / BRUXELLES

«L'Iran è disponibile a proseguire il dialogo». Il vertice di Ginevra tra la delegazione europea e Teheran riaccende la luce dei negoziati sulla guerra in Medio Oriente. L'obiettivo di Francia, Gran Bretagna, Germania e Ue era innanzitutto che la diplomazia tornasse a farsi spazio tra le bombe. Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi, l'uomo del dialogo del regime degli ayatollah, non ha chiuso le porte agli europei. Ha concesso una sia pur minima apertura sul programma nucleare iraniano. Non ha negato ai suoi interlocutori la possibilità che i colloqui proseguano con gli Usa. A lui, gli europei hanno voluto portare una proposta che andasse oltre il nucleare, e che toccasse anche lo stop al sostegno militare dell'Iran alla Russia e a Hamas. «La scelta militare non può risolvere il problema del nucleare, ma solo ritardarlo», ha sottolineato il ministro degli Esteri francese Jean-Noel Barrot. Che i colloqui non finissero in una fumata nera lo si è capito quando, dopo due ore, la delegazione iraniana ha chiesto una pausa tecnica. La proposta avanzata da Barrot, dal britannico David Lammy, dal tedesco Johann Wadephul (il cosiddetto formato E3) e dall'alto rappresentante Ue, Kaja Kallas, non riguardava solo il nucleare ma la stabilità del Medio Oriente. E, soprattutto, la sicurezza di Israele. Un punto, quest'ultimo, che per l'Occidente resta e resterà una priorità, ha spiegato Wadephul al termine delle consultazioni.

POSIZIONI CHIARE

Sul nucleare la delegazione europea si è seduta al tavolo con una posizione chiara: l'Iran non potrà mai avere l'atomica. Da parte sua Teheran ha messo sul piatto «possibili concessioni» sul programma nucleare, inclusa quella di porre dei limiti all'arricchimento dell'uranio. Una riduzione che, per Teheran, non significa azzeramento. Ma è nel contorno di questi limiti che il negoziato può farsi strada. L'Aiea, ha assicurato il direttore Rafael Grossi, «può garantire, attraverso un sistema di ispezioni inconfutabili, che in Iran non verranno sviluppate armi nucleari». «La discussione è stata seria e rispettosa. L'Iran è pronto a considerare ancora una volta la diplomazia. Siamo a favore del proseguimento delle discussioni con l'E3 e l'Ue, pronti a incontrarci di nuovo nel prossimo futuro», ha spiegato Araghchi al termine del vertice. Il ministro ha però puntualizzato che un negoziato è possibile solo se Israele fermerà gli attacchi. «Trump può facilmente fermare la guerra con una sola telefonata agli israeliani», ha suggerito un funzionario della presidenza iraniana. A Ginevra, in effetti, c'era un convitato di pietra: gli Stati Uniti. «L'Iran deve proseguire i colloqui con gli Usa», è stata la sollecitazioni di Lammy. Poche ore prima, da Washington, il ministro britannico aveva quasi anticipato l'esito del vertice di Ginevra, parlando di una «finestra per la diplomazia». Uno spazio che potrebbe durare due settimane, il termine entro il quale Trump deciderà se attaccare l'Iran. Il punto è cosa faranno Israele e Iran.

L'Aiea è pronta a garantire il controllo dello sviluppo del nucleare

LA GUERRA CONTINUA

L'ennesimo scambio di missili che ha segnato l'ottavo giorno di guerra rende flebilissima la possibilità di un cessate il fuoco. Le dichiarazioni dei leader di Iran e Israele la allontanano ulteriormente. «Fermeremo il nucleare iraniano con o senza Trump», ha promesso il premier israeliano Benjamin Netanyahu. «Stiamo punendo il nemico sionista», ha sentenziato l'ayatollah Ali Khamenei. La guerra, ha avvertito il presidente turco Recep Tayyp Erdogan, sta andando verso «un punto di non ritorno». Per questo, a Ginevra, l'Europa ha ribadito come la strada della diplomazia è l'unica da percorrere, prima che tutto precipiti. —

L'E3 È L'ASSE FRA BERLINO, LONDRA E PARIGI

L'alleanza nata nel 2003 per favorire il confronto sul nucleare di Teheran

ROMA

Da oltre 20 anni c'è una sigla dietro il tentativo di dialogo tra un pezzo di Europa e l'Iran, contro la corsa al nucleare della repubblica islamica. Nota come E3, è l'alleanza stretta tra le diplomazie di Francia, Germania e Regno Unito nel 2003 per negoziare con l'Iran sulle sue attività di accumulo e arricchimento dell'uranio. Il formato E3 è stato creato quando l'America aveva appena invaso l'Iraq di Saddam Hussein. E il mondo era in apprensione per il programma nucleare che Teheran stava già sviluppando. Nell'ottobre 2003 gli E3 andarono in missione a Teheran per cercare di evitare un'azione militare degli Usa. Ma il loro maggiore successo risale al 14 luglio 2015, quando a Vienna fu firmato l'accordo internazionale sull'energia nucleare in Iran, il Piano d'azione globale congiunto (Jcpoa). Un traguardo frutto di un negoziato allargato: protagonisti, allora, i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite (Cina, Francia, Russia, Regno Unito e Stati Uniti) con l'aggiunta della Germania, e l'Unione europea. Poi con l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca per la prima volta, il dialogo si è interrotto. Il presidente è fortemente contrario al Piano e nel 2018 gli Usa si sono ritirati. Uno strappo che ha messo alla prova il lavoro dell'E3. —

Merz, Macron e Starmer

IL MINISTRO DEGLI ESTERI È CONSIDERATO L'UOMO DEL DIALOGO

Araghchi, la colomba iraniana che fece l'accordo con Obama

Veterano della diplomazia e fautore dell'uso civile del nucleare, ha ribadito che il suo Paese agisce solo per autodifesa

ROMA

Una colomba, convinto sostenitore del programma nucleare e dell'arricchimento dell'uranio a scopi pacifici: Abbas Araghchi, 61 anni veterano della diplomazia iraniana, è il ministro degli Esteri di Teheran sotto i riflettori per il suo ruolo in un inizio di negoziato a Ginevra, mediato dagli europei, per porre fine alla guerra tra Israele e Iran. Araghchi ha esordito sulla scena internazionale nel 2006: a Monaco di Baviera difese il programma nucleare iraniano alla 42/a Conferenza sui problemi della difesa e della sicurezza. L'anno dopo diviene protagonista del primo negoziato con gli americani, incentrato sull'Iraq. Si conquista l'appellativo di «quello che parla con gli Usa», ma la cosa evidentemente non piace nella capitale iraniana, tanto che in autunno Araghchi viene silurato e spedito come ambasciatore a Tokyo. Torna alla ribalta dopo la caduta di Ahmadinejad e l'arrivo alla presidenza di Hassan Rohani, nel 2013. Sotto l'ala protettiva del ministro degli Esteri Mohammad Javad Zarif, Araghchi è il capo negoziatore dell'accordo sul nucleare (Joint comprehensive plan of action, Jcpoa) siglato nel 2015 e fortemente voluto dall'amministrazione di Barack Obama, intesa ripudiata da Donald Trump tre anni dopo. «L'Iran agisce esclusivamente per autodifesa e, contrariamente all'illegittimo, genocida e occupante regime israeliano, noi restiamo fedeli alla diplomazia», ha scritto su X Araghchi prima di partire per Ginevra, sottolineando che «l'Iran ha dimostrato nei fatti ciò a cui si è sempre pubblicamente impegnato: non abbiamo mai cercato e non cercheremo mai armi nucleari». —

Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi a Ginevra

I ministri Barrot, Lammy, Wadephul e Kaja Kallas a Ginevra

CIVILI IN FUGA

Scappare dalla guerra, l'odissea degli italiani

Le sirene, i missili, i rifugi. Questo lo scenario sotto gli occhi dei civili che dal 13 giugno sono bloccati in Israele e Iran con una guerra in corso. E tra loro anche italiani che cercano una via d'uscita, possibile solo via terra. In entrambi i paesi lo spazio aereo è chiuso. Da Israele la via di fuga passa dalla Giordania o dall'Egitto; dall'Iran invece in direzione di Azerbaigian e Armenia o Turchia. Ma come spiega John, 20enne ebreo romano a Tel Aviv, «i voli da Amman sono pieni». «Rientrare in Italia di fatto è un'odissea». In Iran la situazione non è migliore. Molti della comunità iraniana in Italia hanno problemi a contattare le famiglie. «Da quando è cominciata la guerra i nostri amici e le nostre famiglie affrontano il terrore e tante difficoltà, non riescono neanche a prelevare soldi come possono architettare una fuga?» dice Shahrzad Sholeh, dell'associazione Donne democratiche iraniane in Italia. —

Le spese di Israele per le guerre

CONTRO HAMAS

Superati i **67** miliardi di dollari a fine 2024

Cosa comprendono

spese per il combattimento

supporto alla popolazione civile

perdite di entrate statali

Non inclusi

perdita di produttività

shock alla catena di approvvigionamento

CONTRO L'IRAN

735 milioni di dollari al giorno

Alcune spese

300 milioni di dollari al giorno per carburante degli aerei e armamenti

danno economico per la riduzione di produttività a causa dell'arruolamento dei riservisti

200 milioni di dollari al giorno per fermare i missili iraniani

Il bilancio del ministero della Difesa assorbe in Israele il **7**% del Pil

Con un deficit del **4,9%** del Pil, equivalente a **27,6 miliardi di dollari**, il bilancio di Israele è già sotto pressione

Previsione crescita Pil nel 2025
Rivista dal **4,3**% al **3,6**%

ANSA

PIOVONO MISSILI E MINACCE

Netanyahu avverte: «Israele va avanti con o senza gli Usa»

Netanyahu visita il Weizmann Institute colpito dai missili iraniani

Ieri è stata colpita ancora Haifa. Le forze armate israeliane invitano i cittadini a prepararsi a giorni difficili e ad una campagna prolungata

Stefano Intercciaiagli / ROMA

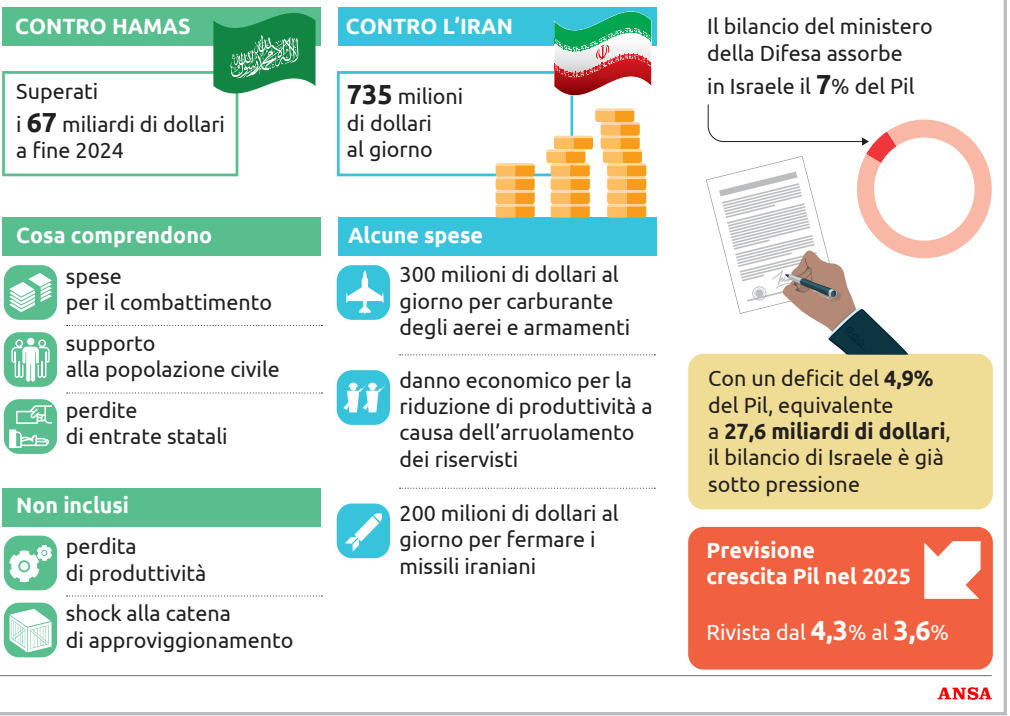
Aumentano i crateri e la distruzione in Iran e Israele, che non fanno concessioni sul terreno e continuano a scambiarsi salve di missili con l'obiettivo di bucare le rispettive difese. Per Benyamin Netanyahu, l'obiettivo resta il medesimo: fermare il nucleare dell'Iran, «con o senza il contributo di Trump». E il capo di stato maggiore dell'Idf Eyal Zamir ha invitato gli israeliani a prepararsi a una «campagna prolungata» contro la Repubblica islamica. Prevedendo «giorni difficili» per la popolazione, che subisce la risposta iraniana con la distruzione portata dai bombardamenti su Tel Aviv, Beer Sheva e di Haifa.

BAGNO DI SANGUE A GAZA

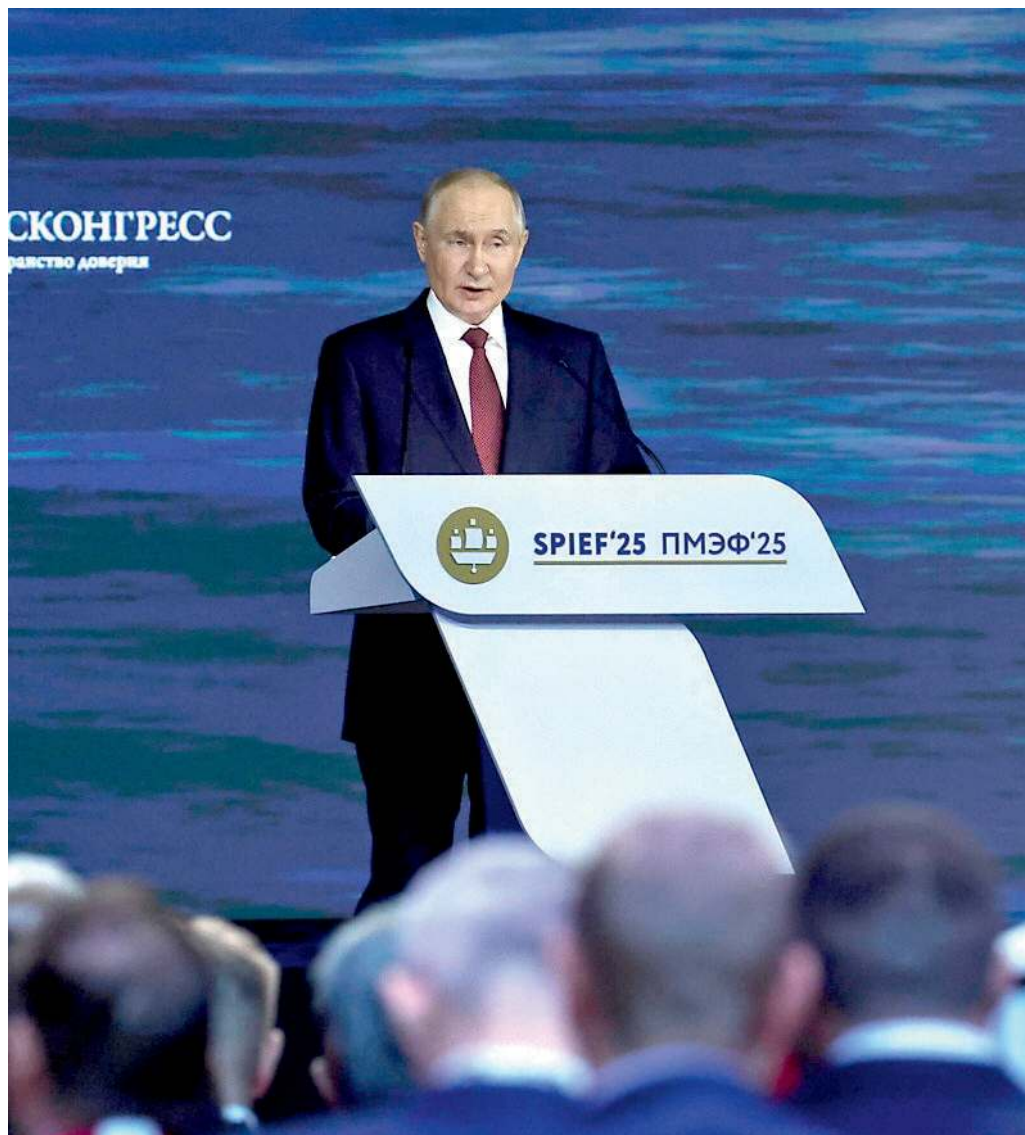
Nel frattempo il mondo spera nella diplomazia per fermare il bagno di sangue che a Gaza prosegue senza sosta: almeno 60 i morti nell'ultima giornata, 31 uccisi dal fuoco israeliano vicino ai centri di distribuzione degli aiuti. Come ormai è abitudine da una settimana, gli israeliani si sono svegliati con le sirene dell'antiaerea, ancora una volta risuonate a Beer Sheva, nel sud, all'indomani dell'attacco che ha colpito l'ospedale Soroka della città. All'alba, un missile balistico iraniano ha provocato un'ingente devastazione, colpendo un parcheggio vicino a edifici residenziali con diversi appartamenti distrutti, veicoli in fiamme, facciate di edifici e balconi crollati. Sette i feriti, mentre le Guardie rivoluzionarie iraniane hanno rivendicato di aver attaccato una sede di Microsoft perché accusato di «collaborare» con l'esercito israeliano. Nel pomeriggio, i raid sono proseguiti con una salva di 25 missili che hanno fatto scattare l'allarme in tutto Israele, ma che hanno colpito direttamente Haifa, provocando 23 feriti di cui tre gravi. Il presidente israeliano Isaac Herzog ha denunciato che il raid ha raggiunto la moschea di Al-Jarina, «ferendo religiosi musulmani e fedeli in preghiera», mentre secondo i media il missile è caduto non lontano dal porto, snodo marittimo per lo Stato ebraico.

Ieri altri 60 morti nella Striscia, la metà era in attesa di ricevere gli aiuti

LONDRA RICHIAMA IL PERSONALE

Dall'altra parte del fronte, il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha annunciato di aver ordinato di «intensificare gli attacchi contro obiettivi del regime a Teheran», per «destabilizzare» il regime. Lo Stato ebraico continua a martellare la Repubblica islamica, rivendicando di aver distrutto decine tra lanciamissili e siti di stoccaggio dei razzi e di aver colpito decine di obiettivi a Teheran. Di fronte a questo quadro, i Paesi si preparano a ogni scenario. E lavorano per proteggere i propri cittadini, compresi i diplomatici: Londra ha disposto il ritiro temporaneo del suo personale d'ambasciata dall'Iran. E anche la Svizzera ha chiuso «temporaneamente» la sua ambasciata a Teheran. —

MOSCA

Putin: «L'Ucraina è russa» Ma Mosca teme la recessione

Lo zar: «Russi ed ucraini sono un unico popolo». E punta a prendere Sumy
Pronto a riconoscerne l'indipendenza ma a patto che resti fuori della Nato

Il presidente russo Vladimir Putin durante il 28° Forum economico a San Pietroburgo ANSA

A. Zanconato / SAN PIETROBURGO

«I russi e gli ucraini sono un unico popolo, e in questo senso tutta l'Ucraina è nostra». È un VladimirPutin particolarmente assertivo quello che si presenta alla platea del Forum economico internazionale di San Pietroburgo. Anche se all'affermazione shock fa seguire toni solo in parte più concilianti: la Russia, fa capire, continuerà a riconoscere l'indipendenza di Kiev ma a patto che sia uno «Stato neutrale» (quindi non entri nella Nato) e ceda i territori occupati dalle truppe di Mosca. La Russia, ha assicurato il capo del Cremlino partecipando ad un dibattito insieme ad alcuni ospiti stranieri, «non cerca la capitolazione dell'Ucraina, ma solo il riconoscimento delle realtà emerse sul terreno». E a questo fa seguire un'altra frase ad effetto. «È una vecchia regola - afferma - dove c'è il piede del soldato russo, quello è nostro». Una regola che non sembra valere solo per i territori dove le sue truppe sono già presenti il leader russo non esclude infatti di puntare a conquistare la città settentrionale di Sumy, nell'avanzata delle truppe che hanno la missione di creare una «fascia di sicurezza» in territorio ucraino lungo il confine con la regione russa di Kursk, che le forze di Kiev hanno cercato di invadere, venendo respinte dopo molti mesi di combattimenti. La profondità di questa zona cuscinetto che i russi stanno cercando di creare è «tra i 10 e i 12 chilometri», ha spiegatoPutin. «Più in là c'è Sumy, il capoluogo regionale - ha aggiunto -. Non abbiamo questo obiettivo, di conquistare Sumy, ma in principio non lo escludo». Intanto, comunque, le truppe di Mosca continuano ad avanzare anche su altri fronti. Nella regione di Kharkiv, per esempio, ad est di quella di Sumy, dove il ministero della Difesa ha annunciato la conquista di un nuovo villaggio, Moskovka, immediatamente a nord della città di Kupyansk.

TIMORI RECESSIONE

Ma Putin non ha potuto ignorare le preoccupazioni emerse proprio al Forum di San Pietroburgo per il futuro dell'economia russa. «Alcuni specialisti ed esperti evidenziano i rischi di stagnazione e persino di recessione e questo, ovviamente, non può essere tollerato in nessuna circostanza», ha dichiarato il capo del Cremlino. Rischi messi in evidenza durante un dibattito dal ministro dello Sviluppo, Maxim Reshetnikov, secondo il quale la Russia è appunto «sull'orlo di una transizione verso la recessione» e che «tutto dipende dalle decisioni» di politica economica che saranno prese. Secondo il Fondo monetario internazionale, il Pil nazionale ha registrato nel 2024 una crescita del 3,8%, ma per il 2025 è prevista una frenata all'1,5%.

Sul lato ucraino del fronte, il presidente Zelensky ha reso noto che una persona è morta e altre 20 sono rimaste ferite in un bombardamento russo sulla città portuale di Odessa. «La Russia continua le sue tattiche di terrore mirato contro il nostro popolo», ha denunciato il leader ucraino, tornando a chiedere «forti pressioni» su Mosca dai Paesi del G7 e della Ue.

In particolare con sanzioni sul settore energetico e la riduzione a 30 dollari al barile del prezzo massimo di acquisto del petrolio venduto da Mosca. —

LA CASA BIANCA

Trump alla finestra Tycoon scettico sul tavolo a Ginevra

WASHINGTON

«Stiamo parlando con l'Iran, ma l'Iran non vuole parlare con l'Europa: è improbabile che gli europei possano essere d'aiuto nel porre fine alla guerra tra Iran e Israele». L'affondo di Donald Trump arriva nella serata di ieri, nello stesso giorno in cui la diplomazia del Vecchio Continente tenta l'ultima mediazione con Teheran, a Ginevra, e all'Onu va in scena il duello tra Israele e Iran. Sull'iniziativa degli europei mostra dunque tutto il suo scetticismo, aggiungendo che «è difficile chiedere a Israele di fermare gli attacchi». Un'iniziativa, quella europea, coordinata con Washington. In particolare tramite il segretario di Stato Marco Rubio, che alla vigilia dell'incontro ha sentito il ministro degli Esteri francesi Jean-Noul Barrot e visto a Washington - insieme all'inviato Steve Witkoff - il collega britannico David Lammy.

Proprio quest'ultimo ha rilanciato l'opportunità di «una finestra di due settimane per ottenere una soluzione diplomatica», facendosi scudo dell'arco temporale indicato dalla Casa Bianca per la decisione di Trump se attaccare o meno l'Iran. Ma il New York Times ha ricordato come «due settimane» sia un po' il «numero magico» del tycoon, che ha usato la stessa unità di tempo in varie occasioni: dai dazi a TikTok, dalla legge di bilancio al banco di prova finale sull'affidabilità di Vladimir Putin.

Può voler dire «tutto e niente», scrive il quotidiano, «non sono un'unità di tempo oggettiva, ma soggettiva. È completamente slegata da qualsiasi senso cronologico. Significa semplicemente «più tardi». Ma «più tardi può anche significare «mai».

Questa volta però le due settimane potrebbero aderire di più alle circostanze. Da un lato per tenere aperto un tavolo negoziale con l'Iran che eviti una guerra dalle conseguenze imprevedibili per tutti: a partire dagli Usa. L'obiettivo però è cancellare le potenzialità atomiche dell'Iran, come ha lasciato intendere il presidente postando il commento dell'anchor di Fox News Sean Hannity, secondo cui «l'impianto nucleare di Fordow scomparirà in un modo o nell'altro».

Dall'altra, per vedere cosa Israele riesce a fare da sola: senza urgenti rifornimenti americani, secondo alcuni esperti, può tenere la sua postura difensiva solo per altri 10-12 giorni. —

IL VERTICE SUL PIANO MATTEI

Meloni e von der Leyen, intese per l'Africa Valgono 1,2 miliardi

ROMA

Italia e Ue stringono accordi da 1,2 miliardi di euro per progetti in Africa, dalle infrastrutture legate al Corridoio Lobito alle produzioni di caffè, dalle interconnessioni digitali all'hub di Roma che declinerà l'Intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile. Nello scenario di Villa Doria Pamphilj Giorgia Meloni accanto a Ursula von der Leyen vara «l'internazionalizzazione» del Piano Mattei, in asse con il Global Gateway europeo, e annuncia che si sta lavorando a «un'iniziativa concreta per affrontare la questione del debito delle nazioni africane». Era un tema che «stava a cuore a Papa Francesco», ha sottolineato la premier, spiegando che l'obiettivo è «convertire nei prossimi 10 anni l'intero ammontare del debito per le nazioni meno sviluppate, secondo i criteri della Banca Mondiale, e di abbattere del 50% quello delle nazioni a reddito meno basso». Un'operazione, ha calcolato, che nel prossimo decennio «permetterà di convertire in progetti di sviluppo da attuare in loco circa 235 milioni di euro di debito». Una minima parte del debito complessivo che supera il trilione di dollari.Al tavolo del vertice organizzato e co-presieduto da Meloni e von der Leyen ci sono i rappresentanti di Zambia, Angola, Repubblica Democratica del Congo, Tanzania, i vertici di Commissione dell'Unione africana, Banca africana di sviluppo, Banca Mondiale, Fmi e Africa Finance Corporation. E gli accordi coinvolgono anche Bei, Cdp, Sace, Sparkle e Microsoft. «Rafforzando l'Africa si rafforza l'Europa», è la convinzione della premier, e la sua strategia punta a eliminare «a monte» le cause dell'immigrazione.Preoccupa l'aumento dei flussi dalla Libia, in uno scenario di caos politico esaminato in una riunione con ministri e intelligence. —

Von der Leyen, Meloni, Youssouf

I VENTI DI GUERRA FRENANO LO SVILUPPO

La Bce lancia l'allarme «L'economia rallenta»

Si allentano le pressioni sul prezzo del petrolio, ed i mercati rifiatano, ma i nuovi venti di guerra peggiorano le prospettive per l'economia. Il bollettino economico della Bce avverte: l'economia dell'area dell'euro è cresciuta dello 0,3% nel primo trimestre dell'anno, dopo un +0,2 nel quarto trimestre del 2024, ma gli indicatori segnalano un rallentamento dell'attività nel secondo trimestre del 2025. Ed il centro studi di Confindustria segnala che «l'ennesima guerra rincara l'energia, peggiorando le attese». Il bollettino economico della Bce segnala che per l'economia dell'area dell'euro «ulteriori difficoltà potrebbero derivare da un crescente protezionismo e da misure distorsive per gli scambi commerciali, che potrebbero incidere in modo sproporzionato sul comparto manifatturiero rispetto ad altri settori dell'economia». —

LA PROTESTA A BOLOGNA

Blocco in tangenziale, rischio denuncia

I metalmeccanici sono scesi in piazza per il contratto. Scattano le sanzioni introdotte dal decreto Sicurezza

ROMA

Senza contratto ed a rischio di pene pesanti, quelle introdotte dal decreto sicurezza. Una giornata dura per i metalmeccanici che hanno manifestato per il rinnovo del contratto. A Bologna i manifestanti entrano in tangenziale. Una mossa- precisa la Questura- che non era stata autorizzata: «Anziché seguire il percorso concordato con l'Autorità di pubblica sicurezza, hanno deciso di fare ingresso». Dunque saranno denunciati secondo le nuove norme.

LE SANZIONI

Il rischio è alto perchè se, ad esempio, la fattispecie contestata fosse quella di blocco stradale organizzato, la pena prevista è fino due anni di reclusione. I possibili effetti del nuovo provvedimento del governo sulla sicurezza riscaldano nuovamente il fronte tra maggioranza e opposizione mentre interviene il ministero del Lavoro che convoca a strettissimo giro le parti. La segretaria del Pd Elly Schlein esprime «piena solidarietà ai metalmeccanici» sostenendo che l'obiettivo è «non ascoltare il grido dei lavoratori per il rinnovo del contratto con Fabio Rampelli da FdI che ribatte: «Schlein si mette a capo dei metalmeccanici che, legittimamente manifestano, ma nei modi illegittimi. È di solare evidenza che le proteste sono strumentali, tese a creare artificialmente tensione sociale per contrastare il decreto sicurezza».

Un decreto che secondo il capogruppo dell'Alleanza

La solidarietà di Schlein e Landini Rampelli (FdI): «Modi illegittimi»

Verdi e Sinistra Peppe De Cristofaro, «serve a colpire chi lotta». Chiara Appendino del M5S sottolinea che «così si toglie voce a chi lotta». Resta che la giornata dell'«orgoglio metalmeccanico», come l'hanno definita ad Ancona, potrebbe avere strascichi giudiziari pesanti. Ferdinando Uliano (Fim) minimizza: «Abbiamo fatto una piccola deviazione di 600-700 metri dal percorso, senza fare blocchi, senza creare particolari disagi, in maniera ordinata, senza scontrarci con la polizia». In ogni caso «se ci saranno denunce ci difenderemo».

IL SINDACATO

Il segretario della Cgil, Maurizio Landini, esprime solidarietà ai lavoratori e sottolinea: «A Bologna anziché la riapertura delle trattative, la notizia è diventata che, in base al decreto sicurezza, queste lavoratrici e questi lavoratori saranno denunciati. Un reato evidentemente introdotto per reprimere chi esprime pacificamente le proprie necessità». Insomma «si vogliono processare e condannare uomini e donne che per vivere lavorano, pagano le tasse». Fim, Fiom e Uilm rivendicano intanto il pieno successo della mobilitazione con adesioni medie al 70%. E spiegano: «La nostra manifestazione non può essere considerata un problema di ordine pubblico».

Numeri diversi da Federmeccanica-Assistal: avrebbe aderito il 20%. E lo stop al rinnovo? «Non abbiamo rotto le trattative. Il confronto è stato interrotto unilateralmente da parte del sindacato» che ha ancora «una posizione pregiudiziale». —

Settemila metalmeccanici manifestano bloccando la tangenziale di Bologna

IL REPORT DELL'ISTAT

In Italia è record di espatri E arriva chi fugge dalla guerra

Nell'ultimo biennio in 240mila sono andati via dal Belpaese Monito di Mattarella sui rifugiati: «È una realtà che interpella le coscienze»

ROMA

Un Paese segnato da una forte 'mobilità' in entrata e in uscita: da un lato gli italiani, soprattutto giovani che vanno all'estero in cerca di migliori opportunità, dall'altro un flusso crescente di migranti stranieri che raggiungono la Penisola per fuggire dalle guerre. È fotografia scattata dal nuovo report dell'Istat. Nel biennio 2023-24 gli espatri di italiani e le immigrazioni raggiungono valori mai osservati negli ultimi 10 anni. Sono complessivamente 270mila (+39,3% rispetto al biennio precedente) quelli che hanno lasciato il Belpaese mentre toccano quota 760mila gli ingressi (+31,1%). Soltanto dall'Ucraina sono giunte 59mila persone, confermandosi il principale Paese di origine dei flussi. Per l'Istat, il «consistente» aumento di immigrazione straniera degli ultimi anni è anche il risultato di crisi e conflitti internazionali che hanno condizionato gli equilibri geopolitici provocando crisi umanitarie su larga scala. I flussi degli stranieri hanno superato i livelli registrati prima della pandemia. Dopo il record storico del 2017 (301mila ingressi), il numero è diminuito progressivamente fino a stabilizzarsi su una media annua di circa 270mila nel biennio 2018-19. Nel 2020 le misure di contenimento per il Covid hanno determinato un crollo significativo degli ingressi.

Dati che arrivano nella Giornata mondiale del rifugiato. In un messaggio per la ricorrenza il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha lanciato un monito: «La condizione dei rifugiati e dei profughi da un numero crescente di conflitti armati, tensioni regionali e gravi crisi umanitarie, indotte anche dall'impatto crescente di eventi climatici estremi, diviene sempre più grave. È una realtà che interpella le nostre coscienze - ha sottolineato - e ci chiama a fare di più per chi si trova in condizione di fragilità e bisogno per affermare l'inviolabilità della dignità di ogni persona». —

I dati Istat sulle migrazioni

Periodo: 2019-2023
Fascia d'età: 25-34 anni

GIOVANI (Italiani / Stranieri)

Espatriati	192mila
Rientrati	73mila
Saldo	-119mila
Arrivati	348mila
Saldo	+229mila

LAUREATI (Italiani / Stranieri)

Persi	58mila
Acquisiti	68mila
Saldo	+10mila

Dove vanno i giovani laureati italiani

Regno Unito e Germania	Francia e Svizzera	Stati Uniti
29mila	16mila	4mila

Da dove arrivano i giovani laureati stranieri

Unione Europea	Altri Paesi europei	Asia	Sud America
13,6%	15,8%	33%	17,8%

ANSA

LA LEGGE

Svolta storica a Londra Approvata l'eutanasia

LONDRA

Una svolta storica che divide le coscienze. La Camera dei Comuni britannica ha dato il suo sì definitivo alla legge destinata a legalizzare il diritto dei malati terminali adulti ad essere «aiutati a morire»: come da tempo prevedono gli ordinamenti di vari Paesi liberal dell'Europa continentale, ma come il Parlamento del Regno aveva bocciato a maggioranza ancora dieci anni fa. Il testo, denominato Terminally Ill Adults (End of Life) Bill, vale per l'Inghilterra e il Galles, mentre Scozia e Irlanda del Nord sono avviate a legiferare sulla materia autonomamente in forza della devolution. I deputati di Westminster, che in prima lettura l'avevano approvato a novembre con 330 sì contro 275 no, l'hanno licenziata ieri in versione emendata, dopo un dibattito sentito. Alla fine alcuni ripensamenti a favore del no hanno ristretto i margini del risultato conclusivo: suggellato da un via libera di misura - 314 voti pro e 291 contrari - con divisioni bipartisan in seno a tutti i gruppi dopo racconti di dolorose esperienze personali o familiari di segno opposto. Gruppi a cui è stata comunque garantita piena libertà di coscienza sul voto, con il premier Keir Starmer che ha fatto trapelare solo a cose fatte d'essersi espresso a favore.

La legge passa ora alla Camera non elettiva dei Lord, dove comunque si profila una larga maggioranza favorevole. Il testo limita la possibilità di chiedere «il suicidio assistito» - con il consenso di due medici - a tutte le persone dai 18 anni in su soggette a «diagnosi terminali» con aspettativa di vita indicata non oltre i 6 mesi. —

IL GIALLO

Dopo 10 mesi il Bayesan riportato in superficie

Potrebbe essere vicina la soluzione del mistero dell'affondamento del Bayesian, il veliero del miliardario inglese Myke Lynch colato a picco nell' agosto scorso, davanti alle coste di Porticello a Palermo. Il relitto, che per 10 mesi è rimasto a 50 metri di profondità, è stato riportato in superficie per essere svuotato.

La manifestazione

Metalmeccanici in piazza «Salario inadeguato e troppe ore di lavoro»

Oltre 2 mila hanno chiesto di riaprire la trattativa per il rinnovo del contratto
I sindacati: Federmeccanica continua a respingere una legittima rivendicazione

Cristian Rigo

C'è il reddito, certo. Che è rimasto fermo, con gli aumenti congelati da un rinnovo del contratto che non arriva mentre l'inflazione continua a erodere il potere d'acquisto dei lavoratori. E allora il grido che ieri si è alzato dagli oltre 2 mila metalmeccanici in piazza Venerio a Udine era legato soprattutto al rinnovo del contratto per il quale i sindacati chiedono un aumento medio di 270 euro alla fine del triennio.

Ma, accanto al salario, «che non ci permette di arrivare alla fine del mese e blocca l'intesa economia del Paese perché se non possiamo permetterci più nemmeno il caffè al bar allora è difficile far funzionare le cose», hanno osservato uomini e donne sfilando sotto le bandiere di Cgil, Cisl e Uil, ecco spuntare un altro fattore che per tanti sta diventando fondamentale come, e forse anche più del salario: la qualità della vita. Che significa poter coniugare meglio le esigenze della famiglia con quelle del lavoro. «Non volete riconoscerci un aumento dignitoso? Almeno riduceteci le ore di lavoro mantenendo lo stesso reddito». Questo l'appello che arriva dal motore e dal cuore delle fabbriche metalmeccaniche del Friuli Venezia Giulia molte delle quali ieri hanno registrato alte percentuali di adesioni allo sciopero.

A UDINE
LE TANTE BANDIERE CHE SVENTOLAVANO SOTTO IL PALCO (FOTO PETRUSSI)

MENO ORE

«Per noi mamme - ha osservato dal palco Cinzia Bonasoro rsu della Uilm di Biasi caldaie - lavorare oggi significa sacrificare famiglia e affetti senza nemmeno avere certezze vista la precarietà imperante nel mondo del lavoro e questo non è accettabile. Dobbiamo costruire una società in cui non c'è solo il profitto». Da qui la richiesta di ridurre l'orario di lavoro mantenendo il salario che «in Spagna - ha ricordato Roberto Zaami della Uil - ha dato ottimi riscontri aumentando la produttività». Giada Spanevello della Cbs di Varmo insieme ad altre colleghe in rappresentanza delle circa 200 dipendenti dell'azienda ha chiesto «una riduzione dell'orario soprattutto per le mamme e più sicurezza per tutti» ricordando che lo stipendio medio di una saldatrice si aggira intorno ai 1.400 euro.

IL NODO AUMENTO

Obiettivo della mobilitazione sbloccare una trattativa che di fatto non è mai partita, come spiegano i segretari regionali di Fiom, Fim e Uilm, Simonetta Chiarotto, Pasquale Stasio e Roberto Zaami. «Federmeccanica e le altre associazioni datoriali devono sentire la voce dei lavoratori», dichiarano. Enormi, ricordano ancora i regionali, le distanze tra le richieste della piattaforma, che puntano ad un aumento medio a regime di 270 mensili alla fine del triennio di vigenza, scaglionato su scatti progressivi, e quanto riconosciuto dalle controparti datoriali, che intendono limitarsi all'erogazione dell'Ipca (Indice prezzi al consumo armonizzato), vale a dire 27 euro mensili per il 2025, meno di un terzo di quanto richiesto dai sindacati. Da qui l'appello di Fiom, Fim e Uilm, decisi a proseguire nella lotta fino allo sblocco della trattativa, non solo attraverso gli scioperi, ma anche rafforzando le altre forme di mobilitazione, come il blocco degli straordinari e della mobilità.

LA TRATTATIVA

Fabio Bernardini della segreteria nazionale Fim Cisl ha chiuso il comizio in piazza Venerio (dopo gli interventi di Zaami della segretariia della Fiom Simonetta Chiarotto e delle rsu Bonasoro , Moreno Luxic, Fabio Kanidisek, Werner Papadia, Dino Vardabasio e Marco Zuliani) chiedendo un'immediata riapertura del tavolo: «La situazione – ha sottolineato – è paradossale, con Federmeccanica che continua a respingere una legittima rivendicazione, chiedendo un passo indietro e un sacrificio economico ai lavoratori, mentre per aziende in crisi come Stellantis si è rinnovato il Ccnl, dando risposte alle piattaforme rivendicative. È una situazione incomprensibile: vogliamo riaprire il confronto per capire quali sono le reali distanze e chiediamo una nuova convocazione del tavolo entro luglio».

L'ADESIONE

I primi dati di adesione nelle fabbriche, riferiti agli operai in produzione, vedono percentuali comprese tra il 50 e il 95% in tutta la regione. Nel pordenonese ha scioperato il 60% alla Casagrande, il 70% alla Cimoliai, l'80% alla Nidec e alla Electrolux Professional, il 95% alla Electrolux di Porcia. Percentuali alte anche in provincia di Udine: 50% alla Farem e alla Lmc, 70% alla Faber, 75% in Modine, 80% in DL Radiators, Comefri e Trametal. Nell'isontino si registrano adesioni dell'80% in Fincantieri, Roen Est, Nidec e Mw.Fep, a Trieste di va dal 60% in Arvedi e Argus Security al 70% della Pittway. —

SIMONETTA CHIAROTTO

«Caffè proibito»

«La verità è che oggi, con i nostri salari, non possiamo permetterci nemmeno un caffè a 1 euro e 50 e questo incide su tutta l'economia». Lo ha ribadito la segretaria della Fiom Cgil, Simonetta Chiarotto che ha aggiunto: «Non dimenticatevi che dietro ogni mensa, negozio, bar o scuola, c'è un metalmeccanico, quello che determina il Pil del nostro Paese, non rinnovare il nostro contratto significa distruggere la contrattazione».

ROBERTO ZAAMI

«Retribuzione»

«Abbiamo diritto a una retribuzione adeguata, un chilo di pasta è aumentato del 27% e i nostri salari sono rimasti gli stessi, proporre un aumento dell'1,3% è una vergogna, dimenticano che siamo noi a pagare le tasse, dimenticano che siamo noi a produrre ricchezza». Così il segretario generale della Uilm, Roberto Zaami secondo il quale «è necessario riaprire la trattativa e ridurre anche gli orari di lavoro».

LA MOZIONE

L'opposizione rilancia: usare l'Autonomia per il salario minimo

Lucia Aviani

Facendo leva sulla specialità che la contraddistingue, la Regione Friuli Venezia Giulia deve «dare indirizzo ai propri uffici, agli enti e alle agenzie nonché alle aziende sanitarie di applicare l'articolo 11 del Codice degli appalti, invitandoli a verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora»; parallelamente, ha il dovere di attivarsi presso il Governo e il Parlamento italiano per sollecitare il recepimento della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022, che prevede l'istituzione di salari minimi adeguati sul territorio dell'Unione. Sono i contenuti di una mozione che i consiglieri regionali di minoranza Diego Moretti, primo firmatario, Carli, Celotti, Conficoni, Cosolini, Fasiolo, Martines, Mentil, Pisani, Pozzo, Russo, Bullian, Honsell, Liguori, Massolino, Moretuzzo, Pellegrino e Putto hanno depositato ai fini dell'iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile: il documento, che sollecita pure un sostegno agli enti locali che volessero dare ai rispettivi uffici le linee d'indirizzo sopra indicate, sarà discusso in aula giovedì prossimo, 26 giugno.

Ieri mattina i contenuti del testo sono stati presentati in conferenza stampa, a Udine, da Moretti (capogruppo del Pd) e dal collega Massimo Moretuzzo (portavoce di Patto per l'Autonomia): «Obiettivo – ha esordito Diego Moretti – è dare un segnale concreto su un tema che consideriamo prioritario, anche alla luce degli ultimi dati Istat, che indicano la regressione dei salari pur in presenza di dati occupazionali positivi. Quella di un compenso adeguato è una battaglia che il centrosinistra si è intestato: a livello nazionale non è andata bene, ma ci sono varie spinte, politicamente trasversali – dal centrodestra come dal centrosinistra –, che evidenziano la necessità di provvedimenti mirati. Noi chiediamo che laddove si può fare, ovvero negli appalti e negli incarichi conferiti dal "sistema Regione Fvg", vi sia un minimo economico di 9 euro all'ora. Vorremmo che la giunta e la maggioranza condividessero questa impostazione: auspichiamo l'accoglimento della mozione da parte del consiglio, per dare un segno di civiltà, elevando il livello economico di chi lavora ma, ad oggi, deve confrontarsi con il precariato e salari bassi. È fondamentale garantire retribuzioni dignitose». Dello stesso tenore le dichiarazioni di Moretuzzo: «È paradossale – ha commentato – che in alcuni contesti siano proprio gli enti pubblici a determinare situazioni di sfruttamento e povertà. Basti pensare al caso dei museali pagati 3 euro e mezzo all'ora. Vi sono situazioni indecorose, da superare imperativamente. Sappiamo bene che il tema è di competenza nazionale, ma essendo la nostra una Regione a statuto speciale (nonché con una contingenza finanziaria stratosferica) ha il dovere di attivarsi, sul modello di quanto fatto da Puglia e Lazio. Si sono verificate situazioni in cui i Comuni hanno pagato 4 euro all'ora gli addetti alla vigilanza: è inammissibile». —

Da sinistra Diego Moretti (Pd) e Massimo Moretuzzo (Patto)

Trieste e Monfalcone, la revoca del segretario generale

Francesco Parisi

Enrico Samer

Antonio Paoletti

La Torre del Lloyd, sede dell'Authority. Sullo sfondo il Molo VII

La politica in porto

Ora c'è preoccupazione tra gli operatori

Parisi: «Mancano stabilità e strategia». Samer: «Dispiace per Torbianelli»

Piero Tallandini

Lo scenario è quello del più classico dei day-after: sorpresa, sconcerto e una buona dose di incertezza a frenare anche la voglia di commentare. La notizia della rimozione del segretario generale dell'Authority Vittorio Torbianelli, sollevato dall'incarico da parte del commissario straordinario e presidente in pectore Antonio Gurrieri, che lo aveva nominato appena una settimana prima, ha lasciato il segno negli ambienti portuali ed economici triestini. E tra gli operatori c'è chi, ieri, ha preferito astenersi dal commentare, di fronte a una situazione sempre più ingarbugliata, in cui si delineano intrecci politici complessi, si consolida il ruolo sempre più preponderante di Fratelli d'Italia, e non si sblocca l'impasse sulle nomine che sta tenendo sulle spine anche altri porti.

Di sicuro, cresce la preoccupazione per la competitività, come ha sottolineato ieri uno degli esponenti di spicco della portualità triestina, lo spedizioniere e terminalista Francesco Parisi, presidente dell'omonima e storica Casa di spedizioni: «Sulla revoca delle deleghe a Torbianelli non mi sento di fare commenti – ha premesso –, ma è chiaro che quanto sta succedendo non giova al porto e alla tranquillità di chi ci lavora e si trova a portare avanti i propri piani di impresa in assenza di una visione d'insieme». «Dopo le dimissioni di D'Agostino siamo ormai da un anno senza un organo stabile alla guida – ha continuato Parisi –. La conduzione da parte di un commissario non è paragonabile a quella che può garantire un presidente. Di fatto può solo gestire l'ordinaria amministrazione, mentre è impossibilitato a lavorare su strategie e piani pluriennali. Il porto di Trieste è risorto negli ultimi anni proprio sulla base di visioni strategiche». «In questo periodo abbiamo delle prospettive molto importanti che si stanno aprendo per lo sviluppo – ha aggiunto Parisi –, a cominciare dal progetto che consentirebbe a Trieste di diventare porto gateway di Imec. Questa incertezza non ci aiuta. I nostri avversari possono trarne vantaggio e cercare di screditarci per quello che sta avvenendo».

«Il valore della continuità è importante e adesso la linea dovrà essere portata avanti dal solo Gurrieri – è la riflessione di un altro big della portualità triestina, il presidente di Samer & Co. Shipping Enrico Samer –. La permanenza di Torbianelli, che ha svolto bene il suo compito durante la presidenza di D'Agostino, avrebbe garantito ulteriormente quella continuità, svolgendo un ruolo prettamente tecnico molto importante per il funzionamento del porto. Mi dispiace per lui anche a titolo personale». «Non resta che sperare che il prima possibile si concluda l'iter per la nomina del presidente. Certo, dipenderà da uno scacchiere nazionale complesso – ha osservato Samer –. Quanto al segretario generale, si tratta di una figura che c'è sempre stata: adesso dovremo però aspettare che il nuovo presidente proceda con la nomina. Anche in questo caso possiamo solo auspicare che ciò avvenga presto».

Per ora hanno preferito non commentare il presidente dell'associazione terminalisti Fabrizio Zerbini e il presidente dell'associazione degli spedizionieri Stefano Visintin, mentre non ha nascosto una certa dose di disappunto Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio, dell'ente camerale nonchè vicepresidente nazionale di Federlogistica. «Evidentemente – è il concetto rimarcato da Paoletti – se Gurrieri ha nominato Torbianelli segretario generale una settimana prima lo ha fatto perché voleva tenerselo, ma ormai abbiamo capito che in gioco c'è lo stesso problema politico che sta bloccando le nomine a livello nazionale. Intendiamoci, le logiche politiche nelle nomine portuali ci sono sempre state, tuttavia c'è un po' di rammarico perché la coppia Gurrieri-Torbianelli avrebbe rappresentato la riproposizione di una squadra vincente, assicurando continuità in un periodo complicato in cui vanno portati avanti i progetti del Pnrr e il contesto internazionale è quantomai turbolento per i conflitti in corso. Che la continuità fosse un valore aggiunto è confermato proprio dalla decisione di Gurrieri di confermare il valido Torbianelli. Gurrieri è una garanzia, ma con lui al fianco avrebbe potuto lavorare ancora meglio».

Tornando alla politica, ieri il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi ha fatto sapere tramite il portavoce di non voler commentare la situazione a Trieste, almeno per il momento. —

«Gurrieri farà bene»

«Non commento scelte che non sono di mia competenza». Così il governatore Massimiliano Fedriga ha risposto ieri ai giornalisti che hanno chiesto un commento sulla rimozione di Torbianelli. Fedriga ha sottolineato poi che «Gurrieri è un'ottima scelta. Lavorerà bene, in continuità con un porto che ha funzionato e continuerà a farlo».

Nella foto: Puglia Village
21 GIUGNO - 4 LUGLIO
SUMMER
PREMIÈRE
*Promozione valida su una selezione di articoli fino ad esaurimento scorte nei negozi aderenti

INDAGINI SUL CASCO

Travolto sul monopattino L'automobilista era ubriaco

La vittima aveva vent'anni, l'impatto vicino a un semaforo lampeggiante Il conducente dell'auto aveva un tasso alcolemico tre volte oltre il limite

Alessandro Galavotti / MILANO

Prima il volo di diversi metri a seguito dell'impatto. Poi lo schianto contro il cordolo dello spartitraffico. Un ragazzo di vent'anni, Marco Cutrona, è morto nella notte tra giovedì e venerdì a Milano mentre viaggiava con il suo monopattino elettrico in via Melzi D'Eril all'angolo con corso Sempione. Fatale è stato lo schianto contro un'auto.

Il conducente, un uomo di cinquant'anni, è risultato essere sotto l'effetto di alcol.

I SOCCORSI

L'allarme è stato lanciato intorno alle 3.30 del mattino. A soccorrere il giovane è stata un'ambulanza impegnata in un altro servizio, dopo che gli operatori sanitari lo hanno notato riverso a terra.

A nulla è servita la corsa disperata verso l'ospedale Niguarda, dove i medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso poco dopo l'arrivo. Le ferite riportate dal ventenne nella caduta erano troppo gravi e non ce l'ha fatta.

Una persona su un monopattino elettrico per le vie del centro di Milano

Secondo una prima ricostruzione degli agenti della polizia locale, il ragazzo in monopattino stava percorrendo corso Sempione verso l'Arco della Pace. All'altezza di un semaforo lampeggiante sarebbe stato urtato da un'auto che proveniva da via Canova a velocità sostenuta e che lo ha sbalzato alcuni metri più avanti. Sul posto, poco distante dal ragazzo, è stato trovato anche un casco. Non è chiaro se il giovane lo stesse indossando regolarmente al momento dell'impatto.

L'Associazione vittime di incidenti stradali: «Non sono sufficienti norme più severe»

L'uomo alla guida della macchina, un cinquantenne italiano, è stato accompagnato a sua volta in ospedale in codice giallo ed è stato sottoposto agli esami tossicologici. Negativo al test antidroga, è risultato positivo all'alcol, con una quantità nell'alcol pari a 1,35 g/l, tre volte il limite consentito.

Il pm di Milano Cristian Barilli ha aperto un fascicolo per omicidio stradale aggravato dalla guida in stato di ebbrezza ed è stato iscritto il conducente dell'auto. Sul corpo del ragazzo, che viveva a Cinisello Balsamo, sarà eseguita nei prossimi giorni l'autopsia. La polizia locale è al lavoro per ricostruire i dettagli di una tragedia la cui dinamica al momento non sembra lasciare spazio a dubbi.

L'ASSOCIAZIONE

«Il nuovo codice della strada da solo non basta. Non c'è una sostanziale riduzione dell'incidentalità stradale, comparando tutti i dati nazionali e locali, e serve come diciamo da tempo una politica di maggiori controlli e prevenzione sul territorio», ha affermato l'avvocato Domenico Musicco, presidente dell'Associazione vittime incidenti stradali.

«Se si pensa di risolvere il problema dell'incidentalità stradale solo con norme più severe e multe più salate - ha aggiunto - non si è capito veramente il problema. Serve inoltre l'educazione stradale nelle scuole che come associazione chiediamo da tempo».

SCONTRO AD ANCONA

Un altro ragazzo, di 14 anni, è stato travolto ieri da un'auto ad Ancona, mentre stava andando a scuola per sostenere gli esami di terza media. Lo studente, che avrebbe riportato un trauma cranico e diverse altre lesioni, è stato portato in ospedale a Torrette in codice rosso e in gravi condizioni.

Il 14enne è stato investito in via Flavia ed è finito a terra battendo la testa. Ancora da accertare le cause dell'incidente. —

VILLA PAMPHILI

La madre di Anastasia sarà ascoltata dai pm «Era preoccupata»

ROMA

Una mail inviata il 2 giugno. Una lettera in cui raccontava alla madre che le «cose non andavano bene con Rexal». Parole che Anastasia Trofimova, la 28enne trovata morta a Villa Pamphili a poca distanza dal corpo di sua figlia Andromeda, aveva affidato alla madre in Russia, forse per raccontarle il proprio disagio, la preoccupazione per un rapporto complicato con un uomo dal passato violento, con cinque arresti negli Stati Uniti per aggressioni, di cui forse non era nemmeno a conoscenza. Una mail che finirà agli atti dell'indagine della Procura di Roma, che procede per duplice omicidio aggravato. Gli inquirenti chiederanno alla madre della donna ulteriori elementi utili a ricostruire gli ultimi giorni di vita della ragazza, che potrebbe essere stata uccisa da Francis Kaufmann - la vera identità di Rexal Ford - proprio nei giorni successivi a quell'ultimo messaggio. Elementi di chiarezza sulle cause del decesso arriveranno a luglio, quando verranno depositati i risultati degli esami istologici: le analisi di laboratorio sui campioni prelevati consentiranno di stabilire le cause della morte, inclusa l'ipotesi di un soffocamento anomalo, ad esempio con un cuscino, inizialmente scartata.

Chi indaga vorrebbe intanto raccogliere la testimonianza della madre, che vive a Omsk, nella Siberia meridionale, tramite rogatoria. Non si esclude, tuttavia, che l'audizione possa avvenire direttamente a Roma, nel caso in cui la donna decida di intraprendere il viaggio per «riportare a casa» la salma della figlia. Secondo quanto riferito da una testimone - che ha poi contattato la trasmissione Chi l'ha visto? - la madre avrebbe sentito per l'ultima volta Anastasia durante una videochiamata del 27 maggio. Accanto alla ragazza c'era il 46enne americano che, nel corso della conversazione, l'avrebbe rassicurata affermando di essere una brava persona e di voler mettere su famiglia.

I due, secondo quanto ricostruito dagli investigatori in missione a Malta, si sarebbero conosciuti sull'isola nel settembre del 2023. Trofimova era arrivata in Europa - come ha raccontato la madre - per imparare l'inglese e cercare lavoro. Kaufmann si trovava a Malta dal 2021. I due avrebbero vissuto insieme in un appartamento nel quartiere di Marsascala, e proprio lì la donna avrebbe dato alla luce Andromeda, il 14 giugno dello scorso anno. —

CASO YARA

Copie di foto e dna Bossetti può accedere

Le copie delle immagini fotografiche ad alta risoluzione e quelle dei tracciati delle analisi del dna sui reperti analizzati dal Ris di Parma durante le indagini per la morte di

Yara Gambirasio saranno messi a disposizione della difesa di Massimo Bossetti, condannato in via definitiva per l'omicidio della tredicenne rapita e uccisa a Brembate Sopra il 26 novembre del 2010. Lo prevede un dispositivo firmato martedì dal tribunale di Bergamo. Le copie ad alta risoluzione delle foto e dei tracciati elettroferografici verranno quindi analizzati dal consulente incaricato dalla difesa di Bossetti, Marzio Capra, che è anche consulente della famiglia di Chiara Poggi. Nelle indagini della Procura di Bergamo per arrivare a dare un'identità alla traccia di dna trovata sugli indumenti di Yara erano stati analizzati oltre venticinquemila profili genetici. Ora proprio i tracciati di quelle analisi potranno essere visionati dalla difesa di Bossetti. —

IL GIALLO RESINOVICH E L'INCIDENTE PROBATORIO DI LUNEDÌ

Il caso Lilly in aula Attesa per le parole dell'amico Sterpin al pm e alla difesa

L'86enne viene ascoltato come persona informata sui fatti
L'avvocato: «È tranquillo, ribadirà quanto ha sempre detto»

Liliana Resinovich e Claudio Sterpin in una foto immortalata proprio dall'obiettivo di Sebastiano Visintin

Laura Tonero

Il caso di Liliana Resinovich lunedì arriva in aula. Alle 9.30 infatti verrà assunta la testimonianza di Claudio Sterpin «in ordine ai fatti di omicidio per i quali si procede – così indicava la pm Ilaria Iozzi nella richiesta di incidente probatorio poi accolta dalla gip Flavia Manginate – nonché in generale in ordine ai rapporti intrattenuti dallo stesso con la vittima, i rapporti intercorsi tra lei e il marito Sebastiano Visintin» e tra i coniugi e la loro cerchia di amici. Sterpin nel caso assume un ruolo determinate: il rapporto che aveva con Liliana, i progetti che, stando alla sua testimonianza, i due avevano in serbo con l'ipotesi di un trasferimento della donna a casa di Sterpin, potrebbero rappresentare il movente che secondo l'accusa avrebbe spinto il marito Sebastiano Visintin, indagato per l'omicidio della moglie, a ucciderla.

A Sterpin porranno domande la pubblico ministero, i difensori di Visintin Paolo e Alice Bevilacqua, ma lo potranno fare anche gli avvocati delle parti lese.

«È tranquillo – assicura l'avvocato di Sterpin, Giuseppe Squitieri – ripeterà serenamente quello che sta ribadendo dal giorno dopo la scomparsa di Liliana, e che ha già riferito tre volte davanti alla Squadra mobile e una di fronte al pm (allora il titolare del fascicolo era il sostituto procuratore Maddalena Chergia) e all'allora procuratore Antonio De Nicolo».

Va precisato che Sterpin viene ascoltato come persona informata sui fatti, non ha il dovere di presentarsi con un avvocato, «ma ha preferito in questa fase farsi supportare», precisa Squitieri. Nel corso della sua testimonianza si cercherà di fare luce sulla fondatezza dei progetti tra lui e Liliana, su quanto, stando a Sterpin, il marito conoscesse del loro rapporto: sapeva che erano dei conoscenti, degli amici, o era al corrente di qualcosa di più? Visintin non ha mai fatto segreto di sapere di quella vecchia amicizia, tanto che negli anni li ha anche fotografati insieme e quelle immagini sono incluse tra le decine di migliaia di scatti archiviati nei famosi cinque hard disk tornati alla ribalta in queste ore, ma in realtà il risultato dell'analisi suppletiva su quei dispositivi disposta dal gip Luigi Dainotti il 3 giugno 2023, «al fine di individuare foto e filmanti raffiguranti Sterpin», è nelle mani della Procura dal 15 settembre dello stesso anno. Non sono previsti per ora ulteriori approfondimenti. L'obbiettivo degli accertamenti eseguiti nel 2023 era anche quello di capire se vi fossero foto scattate di nascosto, che testimoniavano ad esempio che Visintin seguiva la coppia. In realtà, dall'esame di quelle fotografie, e nello specifico delle cartelle denominate "Bellavita", "Modigliani", "Speciali 2" e "Già stampate x" sono emerse 4 immagini (due praticamente identiche) che Visintin ha scattato a Liliana e Claudio, in posa, alla fine di alcune gare podistiche. Oltre a sei foto generiche, dove tra la gente appare anche Sterpin, che Visintin ha realizzato nel 2013 in occasione del tuffo di Capodanno, quando decine di triestini entrano in mare a Barcola per salutare il nuovo anno. Un appuntamento che il marito di Liliana ha più volte raccontato negli anni attraverso i suoi scatti.—

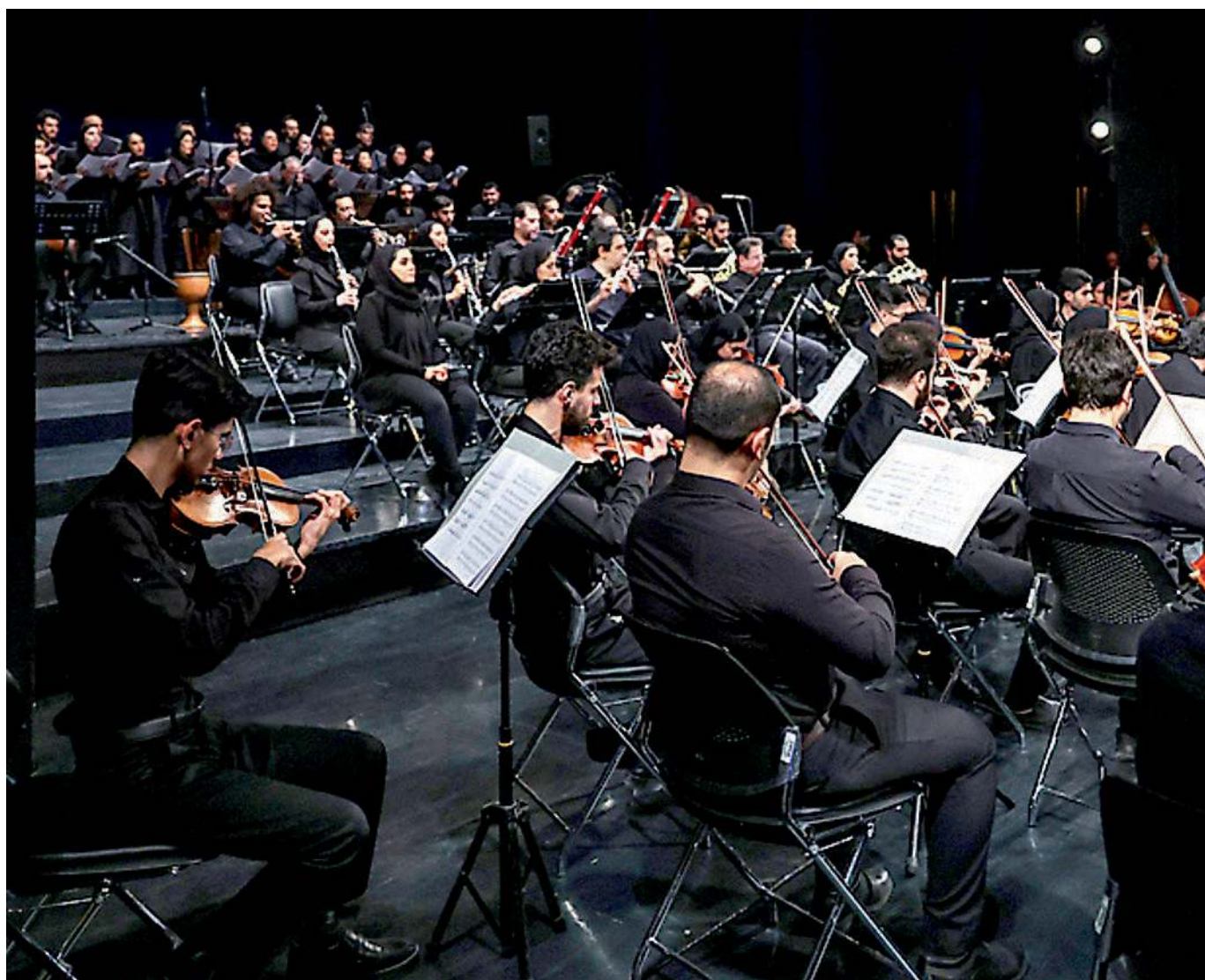
LE IDEE

FARE FESTA ALLA MUSICA NEL GIORNO PIÙ LUNGO TRA YOGA E ARPE ALL'ALBA

ALBERTO MATTIOLI

Oggi è la Festa della musica. Nel 1982, fu una delle più brillanti trovate di Jack Lang, pimpante ministro della Cultura di Mitterand.

All'inizio, l'obiettivo era quello di valorizzare la musica fai-da-te, invitando chiunque sapesse suonare o cantare a farlo in pubblico, senza distinzione di generi o di valore esecutivo. Infatti il titolo originario era "Faites de la musique", giocando sul fatto che "faites", fate, suona come "fête", festa. Con gli anni, è diventata una kermesse che ogni 21 giugno, solstizio d'estate e giorno più lungo dell'anno, trasforma le città in enormi palcoscenici, con poche regole ma precise: eventi gratuiti, inclusività massima, spazio a tutta la musica. Da francese, il fenomeno è diventato prima europeo e poi mondiale, e infatti oggi la musica verrà celebrata in più di 120 Paesi.

L'Italia è ovviamente compresa. Un giorno e mezzo prima dell'evento, il countdown del sito della Festa totalizzava 1.420 eventi in 777 località, con 14.765 musicisti e 1.049 organizzatori. C'è di tutto e di più. Solo per restare al Nord Est e limitarsi a qualche esempio, oggi sono previsti un recital di pianoforte con meditazione yoga all'alba a Portogruaro, un concerto country a Rovigo, una visita guidata al teatro Del Monaco di Treviso, quattro bande itineranti e poi insieme in piazza a Belluno, un "Percussion festival" a Padova, un'esibizione di majorettes a San Giorgio in Bosco (Padova), una "Cavalleria rusticana" a Schio, un omaggio a Domenico Modugno a Valdobbiadene, delle scene di opere liriche all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, un ensemble d'arpe all'alba (ancora!) a Monfalcone, una replica del "Candide" di Bernstein al Verdi di Trieste, i Cori universitari di Trento e Udine a Udine, una banda a Tarcento e chi più ne ha più ne ascolti.

Un'orchestra a pieno organico in concerto ©AGF

Ovviamente, si tratta di eventi disparati (speriamo non disperati), di valore variabile, ma che insieme compongono un cartellone interclassista e inclusivo, divagante e onnicomprensivo dove l'unico minimo comun denominatore è quella cosa misteriosa, inspiegabile ma irrinunciabile, che è la musica. E tuttavia, viene da chiedersi se ci sia davvero qualcosa da festeggiare. Curioso. La musica è un'arte molto italiana, le note le abbiamo inventate noi, e tuttora i milioni di ragazzini cinesi che mettono le mani su un pianoforte sono tenuti a sapere cosa significhino "Allegro", "Andante" o "Largo".

Se la nostra lingua sopravvive nel mondo è perché è quella dei libretti delle opere liriche, il primo e più longevo spettacolo globale e multimediale inventato dall'uomo, anzi dagli italiani. Eppure qui la musica sembra più sopportata che amata, e ancor meno supportata. Pesa, certo, un vecchio pregiudizio della nostra cultura accademica, per cui un ministro della Pubblica istruzione come Francesco De Sanctis poteva togliere la musica dalle scuole argomentando che "questa roba… non fa valentuomini, ma buffoni", ed era il grande De Sanctis, non Valditara o Azzolina. La sordità intellettuale di Croce e Gentile è ben nota, e tuttora un diciottenne italiano per essere dichiarato maturo deve dimostrare di sapere tutto, in teoria, della guerra del Peloponneso, ma può serenamente ignorare l'esistenza di Palestrina o di Rossini. Il Paese dei grandi musicisti ne ha nominati senatori appena quattro: Verdi e Puccini la monarchia; Toscanini (che rifiutò) e Abbado la Repubblica.

L'attuale governo di centrodestra è forse più interessato alla musica e soprattutto all'opera, vista come prodotto culturale identitario, dei suoi predecessori di centrosinistra ipnotizzati dal cinema. Ma, a parte un po' di nomine discutibili o francamente bizzarre nei teatri, non ha partorito alcuna novità. E del resto, se a un concerto in Senato i legislatori applaudono felici e beoti dopo ogni movimento di una sinfonia, è chiaro che il pesce puzza dalla testa, e una classe dirigente di analfabeti musicali non può che produrne degli altri.

Sicché ben venga la celebrazione della musica, che resta tuttora l'invenzione più riuscita per rendere il mondo un posto migliore. Ma avendo ben presente che se oggi è il giorno della Festa della musica, negli altri 364 alla musica si fa la festa. —

I CONTROLLI DELLA PIAZZA PACIFISTA

MASSIMILIANO PANARARI

Prove generali di disunità a sinistra nell'odierna manifestazione romana contro il «ReArm Europe» (che, peraltro, ha cambiato nome in «Readiness 2030»). Su un tema, quello della pace, sempre più scivoloso sul piano politico per quello che, dopo le vittorie in alcune elezioni amministrative e la battaglia referendaria, si era convinto di poter essere un campo (più) largo e unito. Sebbene, in materia, fosse comparsa l'ennesima "luce rossa" e spia critica nel supporto rispetto a uno dei quesiti referendari – quello sulla cittadinanza – oggetto dei distinguo del Movimento 5 stelle. Figurarsi, dunque, cosa sarebbe potuto accadere su una questione oggi (drammaticamente) cruciale quale quella dell'opposizione alla guerra, prepotentemente ritornata nel nostro orizzonte collettivo. Anche perché la politica estera costituisce una delle fratture più rilevanti che dividono i partiti progressisti – e che, per la verità, produce conflitti strutturali anche nel campo avverso del destracentro. Insomma, l'unità della recente piazza su Gaza si rivela difficile da riprodurre.

Quest'oggi sfilano oltre 400 associazioni pacifiste e gruppi nonviolenti «contro guerra, riarmo, genocidio e autoritarismo». E, in maniera particolarmente evidente, si ripropongono le contraddizioni e le ambiguità (alcune di vecchia data e lunga durata) della categoria-ombrello di pacifismo in quest'epoca purtroppo tanto tempestosa. Tantissime persone in buona fede, terzo settore e comitati riuniti dall'ideale autentico della pace, ma anche presenze – come quelle di vari gruppi pro-pal – che non possono certo venire considerati come dei supporter della causa del pacificismo, alquanto espliciti nella loro condivisione delle scellerate azioni stragiste di Hamas, un movimento che non può venire giustificato in alcun modo e ha oppresso la sua incolpevole popolazione civile sottoposta in questi mesi alla smisurata e sciagurata reazione del governo Netanyahu.

Guardando alle parole d'ordine della piattaforma di oggi l'impressione è che, accanto a chi sente l'urgenza di manifestare pubblicamente la propria indignazione di fronte ai venti di guerra sempre più violenti, risulti palese una coppia di questioni. Ovvero, da un lato, il riflesso pavloviano anti-occidentale di alcuni settori della sinistra radicale, che non vogliono tracciare una linea di demarcazione netta verso le fumisterie rossobrune o il generalgenerico "complessismo", perché continuano a considerare la Nato come "ontologicamente" guerrafondaia e responsabile di ogni conflitto (pure quando a invadere è stato il Cremlino putinista). E, dall'altro, la finalità elettoralistica costante di Giuseppe Conte, che vede in questo contesto una grande finestra di opportunità e continua ad attaccare l'Ue, come se non fosse stato il presidente del Consiglio che ha dato per primo il via libera all'incremento delle spese militari.

Ed è precisamente qui uno dei fattori che rende sì praticabile il campo progressista a livello locale, ma ne fa una coalizione altamente instabile sul piano nazionale a dispetto della «volontà testardamente unitaria» di Elly Schlein, segretaria di un Pd in versione "movimentismo senza limitismo". E soggetto, così, appunto senza limiti, anche alle incursioni "filibustiere" e ai diktat del «CamaleConte». —

ECONOMIA

Dall'ad di UniCredit Orcel segnali di possibile disimpegno sull'Ops «Se non riusciremo a risolvere, come probabile, ci ritireremo»

Banco Bpm prevede altre aggregazioni Tononi: valuteremo

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

Resta alta la tensione intorno a Banco Bpm, oggetto di un'Ops da parte di UniCredit. Il primo a rilanciare ieri è stato il ceo di quest'ultima, Andrea Orcel, che nel corso di un'intervista a *Repubblica* è tornato a paventare il possibile stop all'offerta, ma con la novità di toni apparsi ultimativi. «Abbiamo fatto e continuiamo a fare di tutto, ma se non riusciremo a risolvere, come probabile, ci ritireremo», ha spiegato il numero di UniCredit. Il quale ha poi mostrato sorpresa per il golden power richiamato dal Governo nazionale, un unicum tra le varie offerte di consolidamento del settore nel nostro Paese. «Non c'è nessun problema di sicurezza. Siamo una banca italiana che è diventata paneuropea con il 45% delle attività qui, il 30% in Germania e Austria, il resto nell'Europa dell'Est», ha sottolineato. Per poi aggiungere che l'eventuale fallimento dell'Ops farebbe sorgere dubbi sull'italianità di Banco Bpm. «In caso di nostra rinuncia, resterà Credit Agricole come azionista di riferimento col 20%, o forse di più. E Banco Bpm dovrà dimostrare le promesse che ha fatto e remunerare i suoi azionisti come sarebbero stati remunerati nel caso in cui ci sarebbe stata l'operazione».

Né Orcel ha voluto sbilanciarsi sugli altri dossier, affermando che «le acquisizioni sono un mezzo, non un fine». Dunque, «un buon m&a consiste tanto nel dire "no", quanto nel chiedersi quali condizioni non siano giuste». Infine ha ribadito di non ritenere strategico il 6,7% detenuto in Generali: «Per quanto riguarda la partecipazione abbiamo agito da un punto di vista finanziario e ora ridurremo la quota nei tempi e nei modi opportuni».

Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit

A queste dichiarazioni ha risposto ieri il presidente di Banco Bpm Massimo Tononi. «Se l'offerta di UniCredit dovesse alla fine saltare, ci guarderemo intorno e valuteremo», ha sottolineato il presidente dell'istituto lombardo-veneto. «Oggi siamo sotto passivity rule (le aziende oggetto di offerte di acquisizione non possono compiere atti che trasformano il valore della società stessa, *ndr*); se dovesse scomparire perché UniCredit dovesse decidere un passo indietro, ovviamente, essendo noi la terza banca del Paese, ci guarderemo intorno».

Massimo Tononi di Banco Bpm

Parole che riportano alla memoria le voci mai sopite di un possibile avvicinamento a Mps, ipotesi fortemente caldeggiata da diversi rappresentanti del governo, nonostante le autorità di vigilanza siano da sempre contrarie alle fusioni a tre, che rischiano di rendere ingovernabili i processi di aggregazione. Sulla carta, però, se l'istituto senese riuscisse ad affondare il colpo su Mediobanca, nascerebbe un gruppo con una forte presenza nel Nord Est, tra l'eredità di Antonveneta confluita in Mps e il lascito del vecchio Banco Popolare e i legami di Mediobanca con le famiglie imprenditoriali dell'area, se la nuova gestione riuscisse a mantenerli. Tononi non si è sbilanciato in merito a questa ipotesi, limitandosi a ribadire: «Ci guarderemo intorno», ricordando che anche Siena «è molto impegnata in un'operazione in questo momento, quindi sarebbe prematuro fare commenti».

Quindi, in merito al peso dei francesi nella banca che presiede ha ricordato che Crédit Agricole è «da tantissimo tempo un nostro azionista importante.

L'ipotesi di un avvicinamento a Mps caldeggiata da diversi membri del governo

Abbiamo un rapporto di collaborazione splendido a livello industriale, ma la governance della nostra banca è assolutamente nelle mani del consiglio». Infine un commento sulla decisione dell'Antitrust Ue, che non ha rilevato rischi anticoncorrenziali nell'Ops, a patto che UniCredit confermi l'impegno a cedere 209 filiali, di cui metà nella provincia di Verona (secondo le agenzie, l'incarico dell'eventuale dismissione sarebbe stato affidato a Kitra Advisory). «Prendiamo atto della decisione dell'Antitrust europeo. Certo, abbiamo qualche preoccupazione sulle ricadute sui servizi offerti alla clientela e anche sui livelli occupazionali». E lunedì riprende l'Ops. —

L'ANALISI

MPS E IL TEMPISMO DELLE CAUSE LEGALI

LUCA PIANA

«Abbiamo provato a partecipare ma non ci siamo riusciti. Alla Consob abbiamo segnalato i fatti, peraltro già noti, ossia che Anima ha acquistato una partecipazione in Mps mentre era sotto offerta da parte di Banco Bpm (e quindi sotto passivity rule) e che Banco Bpm ha acquistato una partecipazione in Mps nel corso del collocamento gestito dalla sua controllata Banca Akros». Nell'intervista rilasciata ieri a *Repubblica*, Andrea Orcel, numero uno di UniCredit, ha circostanziato le sue perplessità relative alla vendita del 15% del Monte dei Paschi di Siena da parte del Tesoro, avvenuta lo scorso novembre e oggi sotto indagine da parte della Procura di Milano.

È attraverso quella vendita che si è costituita la compagine di azionisti Mps – il costruttore Francesco Gaetano Caltagirone, la holding Delfin della famiglia Del Vecchio e per l'appunto Banco Bpm e Anima – che poi ha deciso di lanciare la scalata a Mediobanca, con l'obbiettivo ultimo di permettere a Caltagirone e Delfin di prendere il controllo della preda più ambita, le Assicurazioni Generali. In gergo tecnico si chiama "Accelerated book building": significa che il proprietario di (in questo caso il Tesoro) incarica un intermediario (Akros) di cedere sul mercato di Borsa un consistente pacchetto di titoli. Non era la prima volta che il Tesoro ricorreva a questa procedura per alleggerire la sua presenza in Mps: lo aveva già fatto nel 2023, piazzando il 25%, e nel marzo 2024, per il 12,5%. Era però la prima volta che si rivolgeva ad Akros, perché nelle prime due occasioni si era servito di tre banche internazionali, alle quali la seconda volta era stata aggiunta Mediobanca, che avevano distribuito i titoli sul mercato.

Visto quel che è accaduto dopo, dunque, ci sono pochi dubbi che l'operazione sia stata congegnata ad hoc per costruire un nucleo di azionisti studiato a tavolino, lasciando fuori i compratori che invece erano stati chiamati ad accollarsi i titoli Mps quando la banca era ancora in difficoltà e non poteva distribuire dividendi per remunerare i nuovi azionisti, com'è accaduto invece ora.

È anche interessante notare che, tra i motivi che nel lungo percorso di risanamento hanno sempre reso difficile trovare possibili acquirenti per Mps, ci sono le cause legali intentate da una pluralità di soggetti, che alla fine del

Caltagirone citò per danni il Monte prima dell'aumento di capitale del 2022

2024 valevano ancora 3,3 miliardi, 1,6 miliardi dei quali classificati in bilancio a «rischio di soccombenza probabile». Fra questi soggetti c'è lo stesso Caltagirone, che nell'agosto 2022 – prima dell'ultimo aumento di capitale da 1,6 miliardi, sottoscritto in gran parte dal Tesoro – citò Mps chiedendo un risarcimento danni per 741 milioni, subiti a causa delle perdite del titolo di dieci anni prima. Nonostante la banca toscana abbia classificato la richiesta «a rischio remoto» già a fine 2023, la causa del costruttore non è stata ritirata. Contribuendo nei fatti, quando il Monte era alle prese con la difficile ricerca di potenziali compratori, a tenerli lontani. —

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE SAVONA

«A Consob 54 esposti sul risiko bancario»

MILANO

Tra gli effetti del risiko bancario in corso ci sono anche 54 esposti o richieste di chiarimento a Consob «da parte degli stessi soggetti coinvolti per risolvere le controversie nascenti dall'assenza di preventivi accordi». A farlo sapere ieri è stato il presidente della Commissione, Paolo Savona, nel suo settimo e ultimo discorso all'incontro annuale con il mercato finanziario.

L'authority ha svolto la sua attività di indagine anche se – ha evidenziato Savona – sono «insorte difficoltà di dialogo» con la Bce. Gli esposti delle banche per il risiko sono per altro solo una parte del totale di quelli ricevuti nel 2024 dalla Consob: 2.742, dei quali 2.617 "procedibili", legati a ipotesi di abusivismo finanziario. —

LA CAMPAGNA SU KICKSTARTER

Raccolta da 320 mila euro per il purificatore di Vitesy

L'azienda friulana si prepara a lanciare nel 2026 il nuovo prodotto Shelfy Life Al progetto di crowdfunding hanno aderito 4.500 sostenitori da diversi Paesi

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Si è chiusa con successo la campagna di crowdfunding su Kickstarter lanciata da Vitesy, azienda friulana specializzata nello sviluppo di soluzioni green e intelligenti per combattere l'inquinamento dell'aria e lo spreco alimentare.

Obiettivo della raccolta fondi è la realizzazione di Shelfy Lite, il nuovo dispositivo compatto di purificazione per il frigorifero. Per questo traguardo, in soli 35 giorni sono stati raccolti oltre 320.000 euro grazie al supporto di una community globale di 4.500 sostenitori. La campagna ha raggiunto un pubblico internazionale facendo registrare una forte partecipazione da parte di sostenitori negli Stati Uniti, Italia, Regno Unito, Canada e Francia con numerose richieste provenienti anche da Giappone e Australia. Un segnale chiaro della capacità di intercettare e rispondere a esigenze globali.

Da sinistra Alessio D'Andrea, Paolo Ganis e Vincenzo Vitiello

Shelfy Lite è atteso sul mercato a inizio 2026 e la sua realizzazione nasce dal desiderio di creare un prodotto ancora più accessibile, senza compromettere la qualità e l'efficacia della tecnologia brevettata che ha reso celebre il primo modello, lanciato in Italia a novembre 2023. Infatti, con un design essenziale e una configurazione completamente ripensata, Shelfy Lite concentra tutta la potenza della purificazione Vitesy in un formato più piccolo e a un prezzo studiato per rendere la sua diffusione ancora più capillare. Anche il nuovo modello è pensato per durare nel tempo: riciclabile e riparabile, è assemblato senza colle, utilizzando solo giunti ad incastro.

Vitesy è un'azienda friulana con sede a Pordenone, fondata nel 2016 da Paolo Ganis, Alessio D'Andrea e Vincenzo Vitiello. Il suo modello di business si basa sullo sviluppo di dispositivi intelligenti per la purificazione dell'aria ed il suo monitoraggio grazie alla combinazione di natura, nanomateriali, tecnologia e design. L'azienda ha chiuso il 2024 con un fatturato di 2 milioni di euro, in crescita rispetto a 1,5 milioni del 2023.

Forte della propria specializzazione nei dispositivi anti-spreco, l'azienda guarda al 2025 con l'obiettivo di espandersi ulteriormente in Italia, negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Inoltre, Vitesy ha raccolto finanziamenti per un totale di 14 milioni di euro con un round da 4 milioni chiuso a fine settembre 2024. Attualmente, sono circa 50 mila i prodotti venduti in 80 Paesi del mondo e circa 20 mila i pezzi di Shelfy.

«Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto – commenta Paolo Ganis – questa campagna ha superato le nostre aspettative, non solo per il traguardo economico, ma anche e soprattutto per l'entusiasmo con cui è stata accolta da migliaia di persone in tutto il mondo. Vedere una community così ampia e coinvolta continuare a credere nel valore delle nostre tecnologie è per noi motivo di grande orgoglio. Il loro supporto è stato determinante e ci dà la forza per affrontare con ancora più slancio le prossime fasi dello sviluppo. Abbiamo davanti un percorso ambizioso, ma questo successo iniziale ci permette di costruire con maggiore consapevolezza un prodotto solido, accessibile e capace di contribuire concretamente a uno stile di vita più sano e sostenibile».

Vitesy proseguirà la campagna su Indiegogo, piattaforma dove sarà possibile continuare a preordinare Shelfy Lite, mantenere vivo il dialogo con la community globale e coinvolgere nuovi sostenitori fino al lancio ufficiale nel 2026. —

L'ACCORDO

Sicurezza del lavoro agricolo grazie a Ebaf

UDINE

Un obiettivo voluto e istituito in poche province italiane. È quello raggiunto dall'Ente bilaterale agricoltura friulana (Ebaf) di Udine con l'istituzione del servizio del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST). Firmatari dell'accordo sono Confagricoltura, la Federazione Coltivatori Diretti, la Cia-Agricoltori Italiani e le Organizzazioni sindacali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil del Friuli Venezia Giulia.

All'attenzione dell'Ebaf anche il benessere di lavoratrici e lavoratori. «Oltre a confermare le misure di integrazione al reddito, per le maternità anticipate, i congedi parentali e gli assegni di natalità – fanno sapere il presidente del comitato di gestione dell'ente, Claudio Rizzi, e il suo vice Stefano Gobbo –, abbiamo istituito ulteriori due prestazioni economiche per la scolarizzazione dei figli, sia per gli asili nido che per le scuole d'infanzia». —

Progetto internazionale con l'inglese Bae Systems e Japan Aircraft Industrial Enhancement
Per guidarlo è stato scelto un amministratore delegato italiano con solide radici nel Nord Est

Zoff a capo del maxi piano per il super caccia Leonardo

Il manager Marco Zoff

MANAGER E PROGETTI

MAURIZIO CAIAFFA

Il papà portiere, il leggendario Dino Zoff, fu campione del mondo 1982 nell'Italia allenata dall'altro mito friulano Enzo Bearzot. E suo figlio unico Marco Zoff è sulle orme del padre quanto all'eccellenza, ma in un ambito proprio diverso, quello del management. Perché Zoff junior, 51 anni, che già ricopriva l'incarico di Managing Director della Divisione Velivoli di Leonardo, ora è stato nominato amministratore delegato della nuova joint venture internazionale Edgewing, la società che dovrà sviluppare il cosiddetto Global Combat Air Programme (Gcap), e che unisce Bae Systems per il Regno Unito, Leonardo per l'Italia e Japan Aircraft Industrial Enhancement Co. per il Giappone.

Edgewing sarà responsabile della progettazione e dello sviluppo di un velivolo da combattimento di nuova generazione, il super caccia di sesta generazione, mantenendo il ruolo di autorità progettuale per l'intero ciclo di vita del prodotto, da sviluppare entro il 2035 e la cui operatività è prevista oltre il 2070. I tre partner industriali del Gcap detengono, ciascuno, una quota del 33,3%. E il fatto che sia stato scelto un manager italiano per guidare la società viene vissuto con orgoglio all'interno di Leonardo. Si tratta infatti di uno dei programmi più sfidanti e avveniristici per l'industria dell'aerospazio. La società avrà sedi operative e team congiunti in ciascuno dei tre Paesi partner. La sede centrale sarà nel Regno Unito. «Siamo estremamente orgogliosi - commenta dal canto suo Marco Zoff - di lanciare Edgewing nel cuore del Global Combat Air Programme, unendo le competenze di Regno Unito, Italia e Giappone. Non ci limiteremo a sviluppare un sistema da combattimento di nuova generazione, ma vogliamo stabilire un nuovo standard globale in termini di partnership, innovazione e fiducia reciproca». E aggiunge: «Insieme supereremo i limiti attuali, promuoveremo agilità, rafforzeremo le supply chain delle singole nazioni e contribuiremo alla sicurezza e alla prosperità delle nuove generazioni».

È il figlio del mitico portiere della nazionale, il friulano Dino Zoff

Il rendering del nuovo super caccia

Padre e figlio non amano eccessivamente, diciamo così, parlare diffusamente di sé. Però Marco Zoff, che vive a Torino, ha anche incarichi pubblici, ad esempio è vicepresidente con delega all'Industria dell'Aerospazio all'Unione Industriali di Torino. Nato nella città della Mole il 21 dicembre 1973 e figlio unico del campione di calcio e della moglie, la mantovana Annamaria Passerini, Marco Zoff è cresciuto a Torino (il papà, che è di Mariano del Friuli e oggi ha 83 anni, allora giocava nella Juventus) e si è laureato a Roma in ingegneria. In Leonardo lavora dal 2006 e ha ricoperto varie posizioni. Nel 2017 è stato capo dello staff del ceo di Leonardo. Poi è diventato amministratore delegato della società di servizi Lgs (Leonardo Global Solutions), ricoprendo nel contempo anche il ruolo di Chief Procurement & Supply Chain Officer di Leonardo. Dal 2020 è stato Managing Director della Divisione Velivoli di Leonardo.

Quando il papà commentò: «È sempre stato un ragazzo con la testa sulle spalle»

Quando giusto un anno fa Marco Zoff fu scelto come vice all'Unione confindustriale torinese, il grande portiere commentò alla Stampa: «Come genitore sono di parte, ma non posso non ammettere che è sempre stato un ragazzo con la testa sulle spalle. Sono contento per lui, sta facendo una bella carriera».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-6-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,236	-5,94	1,27	1,3085	-58,53	-
A						
A2A	2,256	-0,57	2,256	2,29	6,01	7.115,33
Abitare in	3,04	-2,56	3,04	3,135	-25,97	82,89
Acea	21,38	-0,56	21,3	21,6	15,15	4.561,44
Acinque	2,12	-	2,08	2,12	3,92	416,06
Acs Actividades Cons.Y Servici	55,4	-	55,05	55,05	21,11	-
Adidas	194,85	0,96	194,4	196	-21,27	-
Adobe	327,6	0,77	327,55	329	-23,14	-
Advanced Micro Devic	111,68	3,58	109,54	115,26	-8,62	-
Aedes	0,183	0,83	0,1815	0,1875	10,00	5,78
Aeffe	0,491	-2,39	0,4825	0,511	-40,99	54,72
Aeroporto di Bologna	8,52	-	8,48	8,58	15,13	308,15
Ageas	57,15	-	56,15	57	21,55	-
Air France-Klm	7,994	3,68	7,83	8,016	-4,34	-
Airbus Group	165,02	2,20	162,76	168,6	5,57	-
Albemarle	49,73	-	49,535	51,32	3,94	-
Alcoa	24,3	-1,10	24,435	24,435	-35,52	-
Alerion Cleanpwr	15,82	-1,00	15,82	16,14	-0,09	872,35
Alkemy	-	-	-	-	-	-
Allianz	338,7	1,56	335,6	340	13,85	-
Alphabet Classe A	146,88	-2,08	146,34	151,38	-18,02	-
Alphabet Classe C	147,6	-1,40	147,12	152,02	-17,96	-
Altea Green Power	7,98	0,63	7,89	8,09	27,40	147,47
Altria Group	51,67	0,16	51,56	51,67	3,76	-
At&T	24,365	1,82	24,325	24,325	10,03	-
Autodesk	257,55	-	258,4	258,4	-10,58	-
Autostrade M.	2,68	-0,74	2,68	2,68	3,98	11,81
Avio	22,45	5,15	21,45	22,85	55,28	588,66
Axa	42,6	2,65	42,04	42,85	21,79	-
Azimut H.	26,6	3,83	25,67	27,04	7,21	3.673,44
B						
B&C Speakers	15,7	-0,63	15,65	15,9	-4,00	177,66
B. Cucinelli	100,35	-0,05	100,2	101,9	-5,31	6.809,13
B. Desio	6,84	-0,29	6,84	6,98	2,69	923,36
B. Generali	47,5	1,02	47,1	47,84	5,00	5.505,21
B. Ifis	21,64	1,41	21,32	21,84	1,38	1.153,88
B. Profilo	0,167	-1,76	0,166	0,17	-8,86	115,02
B.Co Santander	6,905	1,60	6,856	6,919	56,43	110.143,45
B.F.	4,29	-0,92	4,29	4,33	-0,96	1.128,73
B.P. Sondrio	11,725	1,82	11,505	11,74	42,88	5.259,54
Banca Mediolanum	14,18	1,21	14,02	14,29	22,46	10.463,51
Banca Sistema	1,82	1,34	1,796	1,844	43,34	144,56
Banco BPM	9,83	0,20	9,746	9,996	26,94	14.994,02
Banco De Sabadell	2,753	0,04	2,772	2,772	45,66	-
Bank Of America	39,51	-	39,445	39,445	-9,18	-
Barry Callebaut N	960	-	935	935	20,25	-
Basf	41,54	-0,19	41,52	41,97	-1,94	-
BasicNet	7,6	0,26	7,6	7,73	-3,15	411,67
Bastogi	0,668	0,60	0,664	0,67	33,16	80,16
Bayer	26,5	-1,19	26,5	27,235	39,92	-
Borgosesia	0,606	-0,33	0,6	0,608	4,83	28,97
Bper Banca	7,64	2,55	7,452	7,642	23,39	10.647,89
Brembo	7,68	1,05	7,62	7,725	-16,47	2.539,35
Brioschi	0,058	0,35	0,0578	0,0582	2,00	45,86
Bristol-Myers Squibb	40,825	-	40,575	40,575	-28,05	-
Broadcom	215,05	0,92	212,35	220,4	-5,64	-
Buzzi	44,62	2,06	43,86	45	23,39	8.462,14
C						
C3.Ai Inc	20,53	0,54	20,69	20,765	-38,46	-
Cairo Comm.	2,92	-0,17	2,92	2,98	21,50	397,89
Caixabank	7,356	0,91	7,342	7,388	41,90	-
Caleffi	0,766	-0,78	0,742	0,778	4,44	11,77
Caltagirone	7,04	2,62	6,86	7,06	6,65	828,70
Caltagirone Ed.	1,595	4,59	1,54	1,635	10,64	191,38
Campari	5,74	2,32	5,642	5,756	-7,20	6.902,93
Carel Industries	23,2	3,11	22,5	23,2	21,54	2.529,38
Constellation En	267,05	-	265,7	265,7	40,46	-
Credem	12,16	1,33	12	12,24	11,78	4.126,42
Credit Agricole	15,525	-0,10	15,55	15,72	17,80	-
Crowdstrike Hold	418,6	-	422	424	28,80	-
Csp Int.	0,321	-0,93	0,321	0,325	2,33	12,90
Cvs Health	58,35	-2,44	58,4	58,4	35,77	-
Cy4Gate	5,14	-0,19	5,13	5,25	4,91	122,02
D						
Daimler Truck Hd	38,16	2,00	37,65	37,97	1,23	-
Daimlerchrysler	48,63	0,44	48,6	49,145	-10,07	-
D'Amico	3,682	-1,23	3,644	3,748	-7,70	460,67
Danieli	32,35	0,94	32,15	32,75	34,65	1.325,65
Danieli r nc	25,3	0,16	25,22	25,64	33,72	1.032,01
Datadog Inc	112,24	-	111,9	111,9	24,66	-
Datalogic	4,45	2,30	4,395	4,525	-13,91	256,88
Davita Inc	118,45	-	119,25	119,25	-1,52	-
De' Longhi	27,16	0,44	27	27,46	-10,15	4.105,12
Deckers Outdoor	88,2	-	88,66	88,68	-5,43	-
Delivery Hero	21,16	0,43	21,48	21,48	-20,56	-
Dell Technologies	103,5	3,78	102,28	104,36	-10,61	-
Deutsche Bank	23,98	0,76	23,975	24,245	45,36	-
Deutsche Euroshop	22,3	-	22,35	22,35	-0,24	-
Deutsche Lufthansa	6,852	2,33	6,77	6,866	8,25	-
Deutsche Telekom	30,45	0,40	30,34	30,74	5,85	-
Dexelance	6,94	3,89	6,54	6,94	-23,88	182,81
Diasorin	94,36	1,42	93,26	94,4	-6,69	5.195,93
Digital Bros	14,2	2,75	13,72	14,38	23,71	201,09
Digital Value	31	1,47	30,55	31,65	24,06	317,89
Dollar Tree Inc	84,86	-14,27	84,24	87,42	38,99	-
doValue	2,31	4,05	2,226	2,348	53,09	419,81
Dow	24,3	-	25	25	-32,30	-
Durr	22,05	-	22,15	22,15	3,31	-
E						
E.On .	15,475	1,78	15,205	15,205	37,13	-
E.P.H.	0,118	-5,60	0,115	0,1245	-1,44	0,51
Eckert & Ziegler	63,2	-	63,9	63,9	45,99	-
Edison r nc	1,976	0,51	1,964	1,99	7,24	216,48
Edwards Lifesciences	64,48	-	63,7	63,7	-8,88	-
Eems	0,1905	-3,54	0,19	0,1955	7,54	2,51
El.En	10,61	0,76	10,5	10,62	-9,54	841,96
Eli Lilly & Company	662,7	-2,14	657	686,7	-8,81	-
Elica	1,38	-	1,375	1,395	-17,97	87,53
Emak	0,853	-1,04	0,853	0,878	-2,02	142,73
Enagas	14,34	-	14,2	14,2	22,38	-
Enav	4,082	0,59	4,036	4,116	-0,04	2.211,25
Enel	7,993	0,54	7,93	8,031	15,39	80.715,41
Enervit	3,22	-1,23	3,2	3,28	0,86	57,97
Eni	14,306	0,35	14,132	14,35	9,41	44.919,38
Enphase Energy	31,805	-	31,355	31,355	-4,44	-
Equita Group	4,355	-0,11	4,35	4,395	7,48	229,67
Erg	18,63	0,22	18,48	18,78	-5,67	2.791,46
Esprinet	3,59	-	3,555	3,63	-16,43	181,84
Essilorluxottica	240,3	-0,08	240,1	242,4	2,32	-
Estee Lauder Companies	64,6	0,31	64,2	65	-9,86	-
Eukedos	0,8	-	0,765	0,8	-3,50	17,78
Eurocommercial Prop.	26,1	2,76	25,75	26,1	12,55	1.393,63
EuroGroup Laminations	2,226	-0,71	2,22	2,288	-18,23	213,28
Eurotech	0,813	2,91	0,784	0,815	3,49	28,28
Evonik Industries	18,15	-	18,79	18,79	14,17	-
Evotec	6,628	0,30	6,62	6,696	-17,31	-
Exelixis Inc	35,17	-	35,06	35,06	9,58	-
Exxon Mobil	99,13	-0,76	98,6	99,35	-4,08	-
F						
Facebook	595,4	-0,98	594,5	609,7	5,77	-
Fair Isaac Corp	1573,5	-	1552	1566	-8,09	-
Faurecia	8,008	-0,07	8,008	8,286	-5,41	-
Ferrari	398,6	0,73	394,6	401,2	-3,87	76.826,64
Ferretti	2,696	0,90	2,66	2,704	-4,65	906,75
Fidia	0,373	-13,46	0,373	0,4389	-90,24	3,29
Fiera Milano	5,71	-1,89	5,67	5,89	30,15	418,63
Fila	9,36	0,65	9,3	9,46	-9,37	401,04
Fincantieri	14,37	2,50	14	14,37	105,13	4.555,13
Fine Foods & Ph.Ntm	7,96	0,51	7,9	8,12	6,85	175,61
FinecoBank	19,035	1,87	18,755	19,09	11,26	11.414,53
First Solar	127,7	3,72	124,54	127,42	-26,96	-
Fmc Corp	36,06	-	35,97	35,97	-1,38	-
FNM	0,399	1,27	0,396	0,417	-8,60	173,06
Fortinet Inc	87,25	9,49	86,35	87	-4,84	-
Fraport	59,4	-	59	59	20,09	-
Freenet Ag	27,14	-	27,3	27,3	-19,53	-
Freeport-Mcmoran	35,24	-	35,255	35,255	-7,04	-
Fresenius	41,97	-	42,13	42,13	38,27	-
Fuelcell Energy	5,19	-3,24	5,179	5,669	-43,80	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,75	-0,53	0,74	0,76	34,69	45,25
Gamestop Corp	20,26	0,42	20,245	20,58	-34,29	-
Garofalo Health Care	5,03	-3,27	5,03	5,2	-4,98	466,97
Gasplus	5,02	-1,18	4,92	5,14	67,21	224,95
Gaz De France	19,505	-0,15	19,475	19,555	28,48	-
Geberit Ag	660	-	660	660	11,57	-
Gefran	10,2	-1,92	10	10,4	12,31	148,63
General Dynamics	242,75	-	241,7	245,6	-4,02	-
Generalfinance	15,1	0,33	15	15,1	19,40	189,59
Generali	30,04	0,30	29,97	30,2	9,75	46.392,25
Geox	0,305	-0,16	0,305	0,3135	-39,13	79,42
Giglio Group	0,263	-2,95	0,261	0,271	-27,51	7,00
Gilead Sciences	94,72	0,08	93,48	95,73	5,88	-
GPI	10,7	1,33	10,6	10,78	0,98	307,04
Grandi Viaggi	1,95	4,84	1,875	1,95	69,45	89,75
GVS	4,645	1,64	4,59	4,7	-6,69	861,35
H						
Halliburton	19,248	-	19,302	19,302	-22,52	-
Hecla Mining	5,052	-	5,104	5,104	12,18	-
Heidelberg Cement	175,3	-0,28	173,1	175,6	48,71	-
Hellofresh	8,15	-	8,162	8,382	-27,04	-
Hensoldt	95,25	3,98	91,3	94,75	178,87	-
Hera	4,178	0,14	4,15	4,208	22,05	6.223,70
Holcim Ag	102	3,03	101	101	1,54	-
Hugo Boss	37,69	-	37,62	37,62	-6,19	-
Hypoport Se	184	-	189,2	189,2	4,72	-
I						
Iberdrola	16,41	0,95	16,135	16,42	22,99	-
Ibm	246,2	-0,16	244,2	246,9	17,66	-
Igd - Siiq	3,04	0,50	3,04	3,06	21,73	333,18
Illimity bank	3,31	-2,65	3,31	3,422	3,18	288,93
Immsi	0,492	-0,10	0,492	0,4955	-5,20	168,61
Indel B	19,5	-	19,5	19,7	-12,19	114,80
Inditex	44,1	-	44,14	44,48	-7,87	-
Indra Sistemas	33,86	-4,13	34,5	34,5	33,91	-
Indus Holding	20,5	-	20,8	20,8	-2,68	-
Industrie De Nora	6,24	1,05	6,205	6,275	-18,62	316,32
Infineon Technologie	34,085	-0,19	33,95	34,8	7,73	-
Ing Groep	17,792	0,71	17,898	17,986	18,60	-
Innodata Inc	42,22	-	41,58	41,58	19,22	-
Intel	18,416	0,33	18,15	18,984	-4,17	-
Intercos	12,84	-0,47	12,84	13,06	-6,63	1.248,74
Interpump	34,22	2,52	33,56	34,54	-21,29	3.654,83
Intesa Sanpaolo	4,812	1,31	4,764	4,8525	23,51	85.012,88
Intuitive Surgical	444,9	1,98	439,65	439,65	-14,09	-
Inwit	10,21	0,79	10,12	10,25	3,32	9.435,04
Iqvia H	134,7	-	131,9	131,9	-2,90	-
Irce	1,98	1,02	1,98	1,98	-1,89	55,04
Iren	2,688	0,22	2,664	2,7	39,80	3.486,22
Irobot	2,648	-	2,655	2,711	-67,80	-
It Way	1,285	0,39	1,24	1,3	18,88	13,82
Italgas	7	0,50	6,92	7,03	36,84	5.638,16
Italian Exhibition Gr.	9,32	0,43	9,16	9,56	45,99	290,57
Italmobiliare	24,95	1,01	24,8	25,15	-3,79	1.056,03
Iveco Group	15,57	0,81	15,485	15,655	65,75	4.193,28
J						
J M Smucker	84,34	-	83,74	83,74	-15,92	-
J.P. Morgan Chase & Co.	239,05	1,06	236,65	238,45	2,59	-
Johnson & Johnson	129,9	-1,34	129,82	131,62	-5,49	-
Juventus FC	3,084	1,31	3,052	3,168	1,31	773,81
K						
K+S	16,51	-	16,6	17,09	59,56	-
Kenvue Inc	18,802	-	18,72	18,72	-5,90	-
Kering	178,96	2,19	176,02	181,62	-26,03	-
Keurig Dr Pepper	29,27	-	29,28	29,28	-7,59	-
Kkr & Co Inc	107,06	-	107,72	107,72	7,06	-
KME Group	0,902	-	0,902	0,902	-1,54	241,90
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Kone	52,7	-	50,26	55,5	18,09	-
L						
L3Harris Tech	218	-	214,9	215	12,80	-
Landi Renzo	1,152	-	1,148	1,164	-34,95	49,87
Lazio	0,81	1,25	0,802	0,824	-21,50	55,10
Leonardo	47,04	-0,21	46,92	47,46	83,52	27.456,04
Linde Plc	398,2	0,05	401	401	-1,31	-
Lottomatica Group	22,78	0,09	22,52	23,16	77,59	5.732,70
Lululemon Athl	197,52	-0,65	198	200,9	-12,71	-
Lumentum Holdings	77,1	-	77,82	77,82	-12,95	-
LU-VE	28,7	0,70	28,45	29,05	3,56	637,79
Lvmh	449,25	-0,95	448,9	456,25	-28,22	-
Lyft	12,694	-	12,73	12,73	0,32	-
Lyondellbasell	50,9	-	50,78	50,78	-0,39	-
M						
Macys	9,7	-	9,63	9,63	-28,53	-
Maire	10,86	1,31	10,7	10,94	31,13	3.554,45
Marr	9,02	0,45	8,98	9,06	-10,74	596,95
Marvell Technology	64,04	-0,51	63,87	67,89	-38,08	-
Mastercard	464,9	-1,02	466	471,25	-7,21	-
Mcdonald's	250,75	-0,14	250,75	252	-10,40	-
Mediobanca	19,24	1,48	19,07	19,44	35,01	15.864,35
Merck	109,9	0,55	110,25	110,6	-21,07	-
Merck & Co.	68,8	-0,29	69,1	69,1	-28,04	-
Mondadori	2,1	-0,24	2,1	2,135	0,76	554,31
Mondo TV	0,0856	-2,28	0,084	0,091	-25,99	7,39
Monte Paschi Si	6,901	1,94	6,746	7,001	0,91	8.611,28
Mtu Aero Engines	371,1	1,09	370,8	372,2	15,58	-
Munich Re	564,6	2,10	555,6	564,2	10,74	-
N						
Naturgy Energy Group	26,8	-	27	27	20,19	-
Neodecortech	2,84	-1,39	2,84	2,88	-0,11	40,81
Netflix	1065,8	1,33	1056,8	1080	22,53	-
Netweek	0,0444	4,72	0,0418	0,0444	599,68	1,04
NewPrinces	16,6	-	16,52	16,78	36,76	731,90
Nexi	4,846	0,87	4,801	4,907	-9,85	5.945,57
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	51,58	-0,46	51,44	52,3	-28,68	-
Nokia Corporation	4,449	0,82	4,432	4,482	3,89	-
Nordea Bank	12,395	0,32	12,825	12,825	15,49	-
Northern Data	28,06	-	28,7	28,78	-28,17	-
Novartis	102	0,99	100	100	3,00	-
Nvidia Corp	125,22	0,66	123,94	126,98	-4,77	-
Nxp Semiconductors	182	-	183	183	-8,64	-
O						
Occidental Petroleum	39,47	-2,22	39,66	39,82	-15,43	-
Olidata	2,132	-0,84	2,126	2,214	-33,76	41,66
On Semiconductor	45,965	-	45,355	45,355	-24,78	-
Oracle	181,3	0,02	181	184,74	13,76	-
Orsero	14,2	1,87	13,92	14,2	11,43	248,87
OVS	3,56	-0,17	3,56	3,618	5,10	909,63
P						
Palantir Technologies	120,92	1,14	119,5	123,3	61,61	-
Paycom Software	202,2	-	203,5	203,5	6,84	-
Paypal	60,9	3,22	59,37	60,91	-28,19	-
Pepsico	112,64	0,04	112,62	113,16	-23,28	-
Pfizer	20,68	-0,29	20,695	20,865	-18,68	-
Pharmanutra	46,05	-1,60	46,05	47	-13,39	455,24
Philip Morris International	158,62	-	158,48	158,6	34,69	-
Philips	19,445	0,31	19,435	19,59	-21,06	-
Philogen	26,9	-	26,9	27,2	39,61	787,85
Piaggio	1,755	-0,57	1,753	1,783	-18,67	627,61
Pininfarina	0,814	0,49	0,774	0,816	14,99	63,30
Piquadro	2,34	-	2,34	2,36	14,42	115,98
Pirelli & C.	6,066	1,00	6,012	6,076	9,61	6.000,07
PLC	2,03	-0,49	2,02	2,04	17,53	53,80
Plug Power	0,954	-3,84	0,9493	1,0258	-55,26	-
Porsche Automobil Holding Pref	33,29	0,97	33,33	33,45	-8,62	-
Porsche Pref	40,59	-1,41	41,1	41,89	-29,98	-
Poste Italiane	18,855	1,21	18,675	18,925	36,83	24.346,84
Prosiebensat1 Media	7,095	-0,14	7,165	7,165	48,14	-
Prysmian	56,28	1,04	55,5	57,14	-9,49	16.530,19
Puma	21,46	-0,19	21,6	21,74	-50,22	-
Q						
Qualcomm	131,52	-0,74	132	133,86	-11,42	-
R						
Rai Way	5,95	-0,34	5,95	6,07	10,01	1.630,30
Ratti	1,87	1,08	1,87	1,88	-10,95	50,60
RCS Mediagroup	0,944	-0,63	0,944	0,957	9,76	495,20
Recordati	53,95	1,22	53,3	54,5	5,06	11.137,50
Reddit Inc	124	-8,15	122	129	-16,14	-
Renault	38,62	0,44	38,63	39,3	-18,39	-
Reply	142,5	-0,28	142,5	144,6	-7,06	5.357,52
Repsol	12,825	0,20	12,78	12,92	11,30	-
Resmed Inc	219,6	-	219,9	219,9	7,61	-
Revo Insurance	14,98	-0,27	14,98	15,2	23,94	399,83
Rheinmetall	1746	1,28	1718	1746	181,84	-
Riot Platforms	8,496	-11,32	8,561	8,911	42,54	-
Risanamento	0,0191	-2,05	0,0188	0,0199	-32,95	35,51
Robinhood Markets	66,8	-0,64	66	68,35	82,82	-
Roche	276	-	276	280	-3,50	-
Rocket Lab Corporation	25,5	3,28	24,32	25	5,18	-
Ross Stores Inc	111,92	-	111,52	111,52	2,44	-
Rtx Corp	128,04	-0,68	127	132,86	18,22	-
Rwe	35,25	0,57	35,28	35,35	23,23	-
S						
S. Ferragamo	4,942	-0,36	4,942	5,05	-26,98	841,58
Saab Ab	44,06	0,96	43,335	45,38	38,01	-
Sabaf	15	-	14,9	15	-0,99	189,05
Safilo Group	0,82	-	0,815	0,833	-11,35	341,86
Saipem	2,386	-0,50	2,371	2,415	-3,90	4.804,41
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	228,05	1,47	223,8	228,05	-30,20	-
Sampo Oyj	9,726	-7,02	9,3	9,416	22,30	-
Sanlorenzo	29,2	-0,85	29,2	29,65	-9,11	1.055,62
Sanofi	82,88	-0,17	82,95	90	-11,23	-
Sap	251,7	1,45	249,15	253,1	5,08	-
Sarepta Therapeutics Inc	17,7	-	16,665	17,945	-65,52	-
Seco	2,215	-1,56	2,215	2,305	24,61	298,50
Seri Industrial	2,125	-2,97	2,125	2,225	-15,18	118,61
Sesa	79,2	1,02	78,3	79,95	26,48	1.232,82
Siemens	209,95	0,91	209,6	211	9,26	-
Siemens Energy	87,5	1,41	87,3	88	74,30	-
Siemens Healthineers	46,11	-	46,06	46,06	-11,30	-
SIT	1,3	1,17	1,285	1,335	38,97	32,27
Sma Solar Technology	17,76	-	17,64	18,06	31,09	-
Snam	5,23	-0,83	5,23	5,286	23,04	17.695,79
Snowflake	185,16	0,93	184,38	185,92	17,95	-
Societe Generale	47,56	-	47,72	48,39	79,43	-
Softlab	1,035	-6,76	1,02	1,145	44,77	5,55
Sogefi	2,14	0,94	2,13	2,16	7,25	256,99
Sol	47,6	0,85	47,2	48,05	27,84	4.290,31
Sole 24 Ore	1,105	-	1,1	1,105	81,50	62,00
Somec	13,35	-	13,35	13,65	16,67	92,45
Spotify Technology	619,1	1,29	616,7	624	39,76	-
Starbucks Corp	80,81	-	80,77	81,19	-9,83	-
Stellantis	8,182	0,33	8,182	8,356	-34,84	23.780,09
STMicroelectr.	24,88	-0,18	24,715	25,52	3,63	22.779,54
Super Micro C	39,28	2,96	38,48	40,02	27,58	-
SYS-DAT	5,6	1,45	5,5	5,6	8,01	173,06
T						
Tamburi Inv.	7,8	0,91	7,77	7,96	-7,92	1.423,33
Technogym	12,05	-0,17	11,95	12,15	20,80	2.441,42
Technoprobe	7,08	-1,19	7,055	7,325	26,63	4.737,64
Telecom It. r nc	0,453	3,78	0,4366	0,453	51,59	2.640,59
Telecom Italia	0,4042	2,90	0,3931	0,4064	61,67	6.088,40
Tenaris	15,78	0,45	15,58	15,89	-12,68	16.918,30
Teradyne Inc	74,1	-	67,37	74,65	9,13	-
Terna	8,852	-0,90	8,852	8,954	16,90	17.907,14
Tesla	278,3	0,40	276,3	288,4	-31,73	-
Tesmec	0,0539	-0,37	0,0539	0,0543	-18,16	32,82
Tessellis	0,1154	-1,87	0,115	0,1196	-46,00	37,34
Texas Instruments	171,94	-	171,1	171,1	-5,75	-
The Coca-Cola Company	60,31	-0,35	60	60,39	1,74	-
The Italian Sea Group	5,55	-	5,54	5,63	-24,41	297,48
The Kraft Heinz	22,33	0,52	22,465	22,47	-25,88	-
The Walt Disney	102,46	1,35	101,6	102,46	-5,38	-
Thyssenkrupp	8,9	4,29	8,624	8,97	120,37	-
Tinexta	11,21	5,26	10,74	11,36	33,93	499,41
Toscana Aeroporti	16	-0,62	16	16,1	12,59	300,12
Trevi	0,2735	0,18	0,269	0,2805	-0,38	86,22
Triboo	0,434	-0,23	0,424	0,438	-27,24	12,29
Tripadvisor	11,355	-	11,46	11,46	-16,56	-
Tui	6,596	6,39	6,452	6,682	-25,29	-
Txt e-solutions	33	0,76	32,5	33,4	-5,46	429,16
U						
Uber Technologies	72,88	1,97	72,48	73,82	23,44	-
Unicredit	55,79	0,79	55,56	56,85	44,93	86.897,99
Unidata	2,83	-1,39	2,82	2,92	-2,99	89,50
Union Pacific	192,48	-	191,96	191,96	-12,87	-
Uniper	38,9	-	38	38	-10,57	-
Unipol	16,805	1,60	16,535	16,825	37,85	11.872,16
United Airlines Holdings	64,6	-	64,58	64,58	-32,63	-
Unitedhealth Group	263,6	-1,37	263,45	268,45	-45,32	-
Uranium Energy Corp	5,671	-1,22	5,563	5,888	27,11	-
V						
V.F.	10,236	-	9,889	10,118	-46,32	-
Valsoia	10,95	0,46	10,8	11	6,83	117,55
Verbund Ag	66,85	-	67	67	-0,78	-
Vertex Pharmaceuticals	381,3	-	381,95	381,95	0,41	-
Viking Therapeutics Inc	22,425	-	22,67	22,67	9,24	-
Visa - Classe A	293,85	0,03	283,7	295,7	-3,21	-
Vivendi	2,899	1,19	2,87	2,87	16,13	-
Volkswagen	87,6	0,83	86,98	88,14	-2,29	-
Volvo Car	23,12	-0,86	22,18	24,38	2,71	-
Vonovia	30,25	-	29,94	30,1	6,96	-
W						
Wacker Chemie	60,15	0,25	60	60,7	-10,95	-
Walmart	83,14	1,19	82,53	83	-5,96	-
Webuild	3,36	0,42	3,34	3,394	19,24	3.438,05
Webuild r nc	12,25	-1,61	12,15	12,35	22,79	19,82
Wells Fargo & Co	65,55	-	65,29	65,29	-2,47	-
Western Digital	51,72	0,58	51	51,7	15,57	-
WIIT	15,26	2,14	14,98	15,36	-21,72	421,76
Workday	207,85	0,34	208,05	208,05	-17,99	-
Y						
Yum! Brands Inc	120,55	-	120,5	120,5	-5,00	-
Z						
Zalando	26,49	0,38	26,5	26,99	-18,33	-
Zest	0,17	1,19	0,1675	0,1725	2,22	27,05
Zignago Vetro	8,15	-0,37	8,15	8,26	-12,08	733,92
Zucchi	0,88	-	0,87	0,93	-38,81	3,62

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	908.52	-0.09
Cac 40	7589.66	0.48
Dax (Xetra)	23326.60	1.17
FTSE 100	8774.65	-0.20
Ibex 35	13850.30	0.77
Indice Gen	63723.54	0.53
Nikkei 500	3362.99	-0.45
Swiss Market In.	11871.32	0.00

EURIBOR 19-6-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	1,906	1,932
1 Mese	1,871	1,897
3 Mesi	2,034	2,062
6 Mesi	2,035	2,063
1 Anno	2,101	2,13

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/6/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	90.65	93.6
Argento (per kg.)	946.5	1006.13
Platino p.m.	1276.00	0.0000
Palladio p.m.	1041.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1515	0,32	10,84
Giappone	167,67	0,28	2,83
G. Bretagna	0,8537	-0,05	2,96
Svizzera	0,9415	0,28	0,03
Australia	1,7754	0,06	5,85
Brasile	6,3145	0,18	-1,72
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5793	0,37	5,65
Danimarca	7,4597	0,01	0,03
Filippine	65,831	-0,05	9,17
Hong Kong	9,0391	0,32	12,03
India	99,7375	0,18	12,15
Indonesia	18889,21	0,45	12,30
Islanda	143	0,00	-0,63
Israele	4,0025	0,13	5,65
Malaysia	4,8968	0,15	5,41
Messico	21,924	0,14	1,73
N. Zelanda	1,9229	0,19	3,76
Norvegia	11,598	0,58	-1,67
Polonia	4,2656	-0,27	-0,22
Rep. Ceca	24,83	0,04	-1,41
Rep.Pop.Cina	8,2643	0,18	8,98
Romania	5,0303	-0,00	1,13
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4797	0,07	4,47
Sud Corea	1573,8	-0,65	2,72
Sudafrica	20,715	-0,23	5,59
Svezia	11,125	0,52	-2,91
Thailandia	37,758	0,34	5,84
Turchia	45,6904	0,63	24,37
Ungheria	402,6	-0,19	-2,13

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.25	1336	99,90	0,00
31.07.25	4686	99,79	1,72
14.08.25	3468	99,72	1,60
12.09.25	1452	99,57	1,60
30.09.25	1423	99,47	1,69
14.10.25	4348	99,41	1,58
14.11.25	400	99,23	1,64
28.11.25	1663	99,14	1,76
12.12.25	2649	99,09	1,65
14.01.26	3662	98,92	1,64
13.02.26	1275	98,81	1,59
13.03.26	621	98,59	1,70
14.04.26	2602	98,42	1,72
14.05.26	1788	98,26	1,74
12.06.26	18592	98,09	1,76

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/6/2025	Domanda	Offerta
Marengo	535,52	568,31
Sterlina	675,28	716,63
4 Ducati	1.270,12	1.347,88
20 $ Liberty	2.776,13	2.946,09
Krugerrand	2.869,3	3.044,97
50 Pesos	3.459,44	3.671,24

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.07.25	99,895	99,892	0,00
31.07.25	99,794	99,79	1,72
14.08.25	99,724	99,719	1,60
12.09.25	99,572	99,572	1,60
30.09.25	99,473	99,468	1,69
14.10.25	99,41	99,412	1,58
14.11.25	99,231	99,237	1,64
28.11.25	99,143	99,138	1,76
12.12.25	99,091	99,095	1,65
14.01.26	98,919	98,91	1,64
13.02.26	98,807	98,765	1,59
13.03.26	98,588	98,58	1,70
14.04.26	98,419	98,42	1,72
14.05.26	98,262	98,257	1,74
12.06.26	98,09	98,089	1,76
BTP			
01.07.2025	99,994	99,994	0,00
15.08.2025	99,889	99,882	1,72
29.09.2025	100,415	100,405	1,54
15.11.2025	100,21	100,21	1,60
01.12.2025	100,021	100,032	1,70
15.01.2026	100,808	100,815	1,59
28.01.2026	100,677	100,69	1,62
01.02.2026	99,143	99,146	1,84
01.03.2026	101,685	101,69	1,46
01.04.2026	98,507	98,517	1,96
15.04.2026	101,386	101,41	1,60
01.06.2026	99,693	99,702	1,74
15.07.2026	100,15	100,17	1,70
01.08.2026	97,94	97,94	1,89
28.08.2026	101,22	101,22	1,67
15.09.2026	102,17	102,17	1,58
01.11.2026	107,05	107,06	1,08
01.12.2026	99,05	99,06	1,77
15.01.2027	98,34	98,34	1,83
15.02.2027	101,42	101,41	1,70
25.02.2027	100,75	100,77	1,77
01.04.2027	98,37	98,42	1,91
01.06.2027	100,39	100,37	1,71
15.07.2027	102,71	102,71	1,68
01.08.2027	100,01	100,02	1,79
15.09.2027	97,63	97,6	1,93
15.10.2027	101,24	101,27	1,82
01.11.2027	109,98	110,04	1,37
01.12.2027	101,19	101,2	1,82
01.02.2028	99,71	99,71	1,87
15.03.2028	95	94,97	2,12
01.04.2028	103,18	103,16	1,78
15.06.2028	101,07	101,07	1,94
15.07.2028	95	94,92	2,12
01.08.2028	104,54	104,5	1,82
01.09.2028	107,54	107,56	1,72
01.12.2028	101,78	101,78	1,91
01.09.2029	105,84	105,79	1,88
15.02.2029	93,43	93,39	2,28
15.06.2029	101,35	101,33	2,10
01.07.2029	103,19	103,24	2,10
01.08.2029	102,19	102,19	2,08
01.10.2029	101,79	101,75	2,19
01.11.2029	111,46	111,46	1,85
15.12.2029	105,34	105,32	2,12
01.03.2030	104,21	104,2	2,12
01.04.2030	94,55	94,53	2,41
15.06.2030	104,66	104,62	2,22
01.07.2030	101,07	101,11	2,37
01.08.2030	91,8	91,78	2,56
01.10.2030	99,62	99,6	2,45
15.11.2030	106,08	106,07	2,29
01.12.2030	94,49	94,42	2,54
15.02.2031	103,36	103,36	2,43
01.04.2031	89,85	89,81	2,72
01.05.2031	117,33	117,32	2,10
15.07.2031	102,96	103,07	2,50
01.08.2031	87,42	87,35	2,80
15.11.2031	101,08	101,01	2,58
01.12.2031	88,52	88,5	2,81
01.03.2032	92,22	92,1	2,74
01.06.2032	87,29	87,22	2,87
15.07.2032	101,08	101,01	2,69
01.12.2032	96,19	96,14	2,75
01.02.2033	117,69	117,57	2,48
01.05.2033	108,67	108,57	2,64
01.09.2033	94,86	94,8	2,87
01.11.2033	108,1	108,12	2,73
01.03.2034	106,96	106,92	2,79
01.07.2034	104,1	104,03	2,86
01.08.2034	113,3	113,14	2,73
01.02.2035	103,65	103,54	2,95
01.03.2035	99,91	99,72	2,96
01.08.2035	101,57	101,4	3,03
01.10.2035	100,85	100,74	3,07
01.03.2036	81,75	81,71	3,33
01.09.2036	88,24	88,18	3,25
01.02.2037	104,27	104,14	3,08
01.03.2037	74,95	74,8	3,48
01.03.2038	95,42	95,33	3,31
01.09.2038	92,1	92	3,35
01.08.2039	113,35	113,27	3,22
01.10.2039	103,46	103,3	3,35
01.03.2040	91,95	91,81	3,44
01.09.2040	112,88	112,86	3,31
01.10.2040	99,27	99,1	3,45
01.03.2041	75,56	75,51	3,66
01.09.2043	105,48	105,33	3,51
01.09.2044	109,91	109,92	3,47
01.09.2046	88,67	88,52	3,64
01.03.2047	80,74	80,65	3,69
01.03.2048	90,45	90,62	3,67
01.09.2049	95,9	95,7	3,65
01.09.2050	73,9	73,89	3,79

ESTATE IN MUSICA › DAI GRANDI CONCERTI POP ALLE ARENE ALL'APERTO, L'INIZIO DEL CALDO APRE UN CARTELLONE DI EVENTI PER TUTTI I GUSTI

Arriva il suono della bella stagione

L'estate ha da sempre un suono speciale. È quello delle chitarre elettriche che riecheggiano nelle arene, dei violini che si diffondono nelle notti sotto le stelle, dei cori di migliaia di persone che si uniscono in un'unica voce durante i grandi live.
Con l'arrivo della bella stagione, l'Italia si trasforma in un vero e proprio palcoscenico diffuso, dove la musica diventa assoluta protagonista, riempiendo piazze, parchi, spiagge e le più belle e suggestive location storiche.
Roma, come ogni anno, guida la carica con una programmazione davvero eclettica che accontenta tutti i gusti. Gli stadi, come l'Olimpico, diventano delle cattedrali laiche del suono, dove sempre più artisti di calibro internazionale radunano folle oceaniche.
Ma la musica non si ferma solamente agli spazi chiusi: il fascino degli spettacoli "open air", con il cielo come unica scenografia, rimane una delle esperienze più emozionanti per chi preferisce vivere l'estate in città.

GLI SPETTACOLI ALL'APERTO REGALANO EMOZIONI UNICHE DAL VIVO

NON SOLO HIT CONTEMPORANEE
Accanto ai concerti pop e rock, resta forte la proposta della musica classica all'aperto. I tanti appuntamenti teatrali dell'opera, che uniscono lirica e balletto in un contesto unico, sono capaci di sedurre anche chi abitualmente frequenta altri generi. Un'esperienza che non è solo musicale, ma anche visiva e sensoriale, in grado di avvicinare un pubblico sempre più ampio.

> Tra artisti internazionali e rassegne prestigiose, il ritmo dell'estate invade ogni angolo del Paese

Anche nei centri più piccoli, le serate estive si animano di rassegne che portano la musica tra le persone. Dalle orchestre sinfoniche che si esibiscono in antiche piazze medievali ai festival jazz sulle coste, ogni appuntamento diventa occasione per vivere la musica in modo diretto e immersivo.
La forza dei concerti estivi è proprio questa: abbattere le barriere, mescolare generazioni e stili, creare incontri inattesi. Si può passare da una serata di rock sotto le stelle a un tramonto sulle note di un quartetto d'archi, dalla danza sfrenata di un dj-set sulla spiaggia all'ascolto raccolto di un recital pianistico in una villa storica.
Quello che emerge è una proposta culturale sempre più trasversale e inclusiva, che vede nella musica il filo conduttore capace di unire luoghi e persone. Non più solo "grandi eventi" per pochi, ma esperienze diffuse e accessibili. Anche i festival, da Nord a Sud, stanno puntando su una nuova idea di partecipazione: spazi aperti, biglietti sostenibili, contaminazioni tra arti e linguaggi. Perché oggi la musica dal vivo è soprattutto questo: condivisione, movimento e libertà. Che sia sotto il sole o al chiaro di luna, l'estate suona, e chi sa ascoltare scoprirà che ogni nota racconta qualcosa di unico.

NOTE DI PERIFERIA

Piccoli borghi: da spazi nascosti a veri palcoscenici

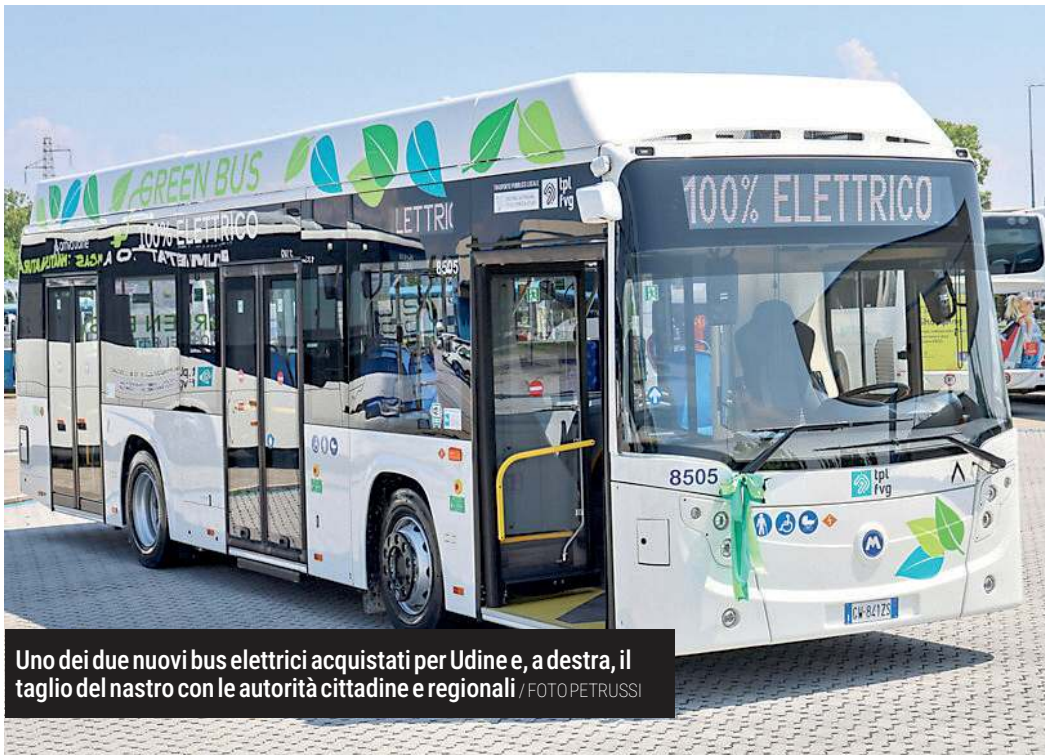
Non solo grandi arene e festival metropolitani: uno dei fenomeni più interessanti delle estati italiane è la rinascita musicale dei piccoli borghi. Da Nord a Sud, antiche piazze, chiostri, castelli e teatri all'aperto diventano infatti cornici ideali per concerti intimi e rassegne di grande fascino. Qui la musica si fonde con il territorio, diventando occasione per scoprire angoli nascosti e tradizioni locali. Dai festival jazz tra i vicoli di Umbria e Toscana alle notti dedicate alla musica barocca in Puglia, passando per le rassegne di musica popolare e world music nelle isole, l'Italia minore offre un'estate sonora a misura d'uomo. Un modo lento e autentico per viaggiare, ascoltare e lasciarsi sorprendere.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.14 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge all'1.53 e tramonta alle 16.40
Il Santo San Luigi Gonzaga
Il Proverbio Tal vreâs al è il vin ch'al fevele.

Mobilità

Uno dei due nuovi bus elettrici acquistati per Udine e, a destra, il taglio del nastro con le autorità cittadine e regionali / FOTO PETRUSSI

Due nuovi bus elettrici Il trasporto pubblico è sempre più sostenibile

Investimento regionale da quasi mezzo milione per rinnovare parte della flotta
Nei prossimi due anni verranno acquistati altri dieci mezzi privi di emissioni

Lunghi oltre 10 metri, possono accogliere 88 passeggeri, sono dotati di 22 sedute e una postazione per persone disabili

L'amministrazione delegato di Arriva Diego Regazzo: «Lavoriamo per migliorare qualità dell'aria e vivibilità»

Chiara Dalmasso

Un passo in avanti sulla strada della transizione ecologica del Trasporto pubblico locale (Tpl) è stato compiuto ieri, quando Arriva Udine ha presentato ufficialmente due nuovi autobus elettrici destinati al servizio urbano in città. All'evento, che si è svolto alla sede di via del Partidor, hanno partecipato, oltre ai vertici di Arriva, gli assessori regionale e comunale ai Trasporti, Cristina Amirante e Ivano Marchiol.

IL RINNOVAMENTO DELLA FLOTTA

I due nuovi bus elettrici, costati nel complesso 495 mila euro e finanziati nell'ambito del Piano regionale di rinnovo della flotta, si aggiungono ad altri 3 bus elettrici (in servizio sulle linee 81 e 82) e 12 mezzi alimentati a gas naturale compresso, entrati in servizio nel 2025. Nel 2026 ne arriveranno ancora 5, e altrettanti nel 2027. Per quanto riguarda la flotta urbana, dunque, su 86 veicoli, attualmente prestano servizio 67 bus a metano, 5 elettrici e 14 a gasolio. Tempi più lunghi per la trasformazione green della flotta extraurbana, che al momento conta 318 veicoli, di cui 64 a metano a fine 2025. Entro il 2030, salvo ulteriori sviluppi futuri, il 54 per cento della flotta totale sarà a ridotto o nullo impatto ambientale (con 201 bus alimentati a metano e 15 elettrici). Inoltre, anche nell'ambito della flotta che continuerà ad essere alimentata a gasolio, dalle prossime settimane circa il 20 per cento dei mezzi inizierà l'utilizzo del biodiesel.

I VEICOLI

Come spiegato dall'amministratore delegato di Arriva Diego Regazzo, «i nuovi mezzi Menarini, lunghi oltre 10 metri – i tre già in servizio sono leggermente più piccoli – sono costruiti in Italia e rappresentano un importante passo avanti nella modernizzazione ecologica del trasporto urbano, tema su cui la nostra città ha giocato d'anticipo rispetto a molte altre». Possono trasportare fino a 88 passeggeri in totale, con 22 sedute e una postazione per persone con disabilità motoria. Oltre alle dotazioni standard, tra cui videosorveglianza integrata, monitor di bordo e pulsanti Sos, i veicoli hanno batterie con un'autonomia di oltre 300 km (che verranno ricaricate nelle due colonnine già attive nella sede di via del Partidor), impianti di climatizzazione e antincendio, illuminazione full-led e prese Usb per 8 passeggeri più il conducente. Soprattutto, come sottolineato dai vertici dell'azienda, ogni autobus presenta una pedana elettrica per persone con disabilità motoria.

L'IMPEGNO DI ARRIVA

«Ai mezzi a metano, punto di forza del nostro servizio, iniziamo ad affiancare mezzi

IN VIA PRADAMANO

Inaugurato il murale alla media Enrico Fermi

Alla media Enrico Fermi, in via Pradamano, è stato inaugurato ieri il murale realizzato dagli studenti con i fondi del doposcuola del Comune. Presenti il dirigente scolastico Guido Zoncu e l'assessore all'istruzione Federico Pirone, oltre alle maestre e agli allievi. Un progetto nato dal desiderio di rafforzare l'identità dell'istituto.

LA PRESENTAZIONE

Sant'Osvaldo ha il suo libro

In vista del quadricentenario del nome del quartiere, previsto nel 2026, Sant'Osvaldo festeggia in anticipo, con la presentazione di un libro che porta il suo nome. "Sant'Osvaldo. Una storia lunga e sorprendente", scritto da Michela Bonan, verrà presentato oggi, alle 18, nel casale storico Dragoni di via Basiliano 14. Qui, in quello che l'autrice definisce «uno dei cuori pulsanti del quartiere, insieme con l'ospedale psichiatrico, punti dove si percepisce l'afflato della gente», Bonan dialogherà con il prof. Ugo Falcone, ripercorrendo la storia del quartiere, di cui prova a offrire una visione onnicomprensiva. Nel testo, infatti, viene proposta una carrellata di fatti storici significativi, che hanno segnato Sant'Osvaldo dalle origini all'attualità: il tumulo, il primo mulino della città, la corte Dragoni, la centralina idroelettrica del Malignani, l'ex ospedale psichiatrico e, soprattutto, l'edificazione della chiesa, che ha segnato una tappa fondamentale per l'intera area urbana. —

Stanziati 226 mila euro, la fine dei lavori è prevista nel 2026
L'assessore Marchiol: «Abbiamo ancora molto da fare»

Fermate confortevoli e accessibili a tutti Interventi in otto aree tra centro e periferia

Entro il 2030 si prevede che il 54% degli autobus del servizio urbano sarà a ridotto impatto ambientale

Amirante: «L'obiettivo di un comparto moderno e sostenibile è strategico per l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia»

elettrici, che nei prossimi anni verranno ulteriormente aumentati» ha specificato Regazzo, precisando che «l'obiettivo dell'azienda è contribuire in modo sempre più incisivo alla qualità dell'aria e alla vivibilità della città».

IL LAVORO DELLA REGIONE

«Una mobilità moderna e sostenibile è un obiettivo strategico per il territorio – ha detto l'assessore Amirante –: la Regione prosegue nel percorso di decarbonizzazione e ammodernamento del trasporto pubblico locale. Si tratta di una delle sfide più importanti di questi anni, che stiamo affrontando con investimenti mirati, programmazione strutturata e attenzione all'innovazione tecnologica».

LA SINERGIA CON IL COMUNE

Efficienza e attrattività del trasporto pubblico locale: sono i punti sottolineati dall'assessore Marchiol durante il taglio del nastro (rigorosamente verde) per la presentazione dei nuovi mezzi. «L'arrivo di tre nuovi bus elettrici segna un passo concreto verso una mobilità più sostenibile ed ecologica: i veicoli, a zero emissioni, contribuiranno a ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, migliorando la qualità dell'aria e il benessere dei cittadini. Confortevoli e silenziosi, accoglieranno a bordo i cittadini, offrendo un servizio tecnologicamente più avanzato». —

IL PROGETTO

La rivoluzione green che riguarda i mezzi pubblici si accompagna, nelle intenzioni del Comune, a una serie di interventi mirati su alcune fermate, al fine di renderle più accessibili e confortevoli per tutti.

Il progetto, la cui spesa ammonta a 226 mila euro, riguarda, per il momento, otto fermate del trasporto pubblico locale, indistintamente in centro e in periferia: la determina del Comune parla di viale delle Vittoria, via della Libertà, via Percoto, viale Monsignor Nogara e via Liguria.

«Nei primi due anni nella nostra amministrazione abbiamo aumentato del 30 per cento le fermate accessibili» spiega Ivano Marchiol, assessore comunale alla Viabilità. «È un salto importante, ma non basta, c'è ancora molto da fare, sia per quanto riguarda le fermate del trasporto pubblico urbano – i cui lavori termineranno entro la primavera del 2026 – sia in merito all'extraurbano – dove saranno previsti interventi analoghi da concludere entro l'autunno dello stesso anno».

Per definire la mappa dei punti su cui è più urgente intervenire, il ragionamento di Marchiol si spinge sull'individuazione di luoghi strategici: «Penso per esempio ai dintorni del Centro studi, in viale Monsignor Nogara, dove ci sono addirittura aree prive di marciapiedi, che mettono gli studenti in salita e discesa dai bus in condizioni rischiose, oppure, per quanto riguarda l'extraurbano, alla fermata al fondo di via Pradamano, da implementare urgentemente, con interventi che spaziano dalla pavimentazione, alla realizzazione di nuove pensiline e coperture utili a proteggere dal sole e dalle intemperie».

Prosegue l'assessore: «Stiamo procedendo nell'elaborazione del Piano urbano della mobilità sostenibile, il cui focus primario è il trasporto pubblico. Grazie a quel documento, insieme alla Regione e ad Arriva Udine, potremo finalmente intervenire su linee, orari e sui tanti cambiamenti che ci chiedono i cittadini». Nel frattempo, però, tiene a sottolineare Marchiol, «non restiamo fermi, ma implementiamo nuovi mezzi, tra cui i due elettrici appena presentati, attiviamo nuove linee – non dimentichiamoci la 12 – e ne rimoduliamo altre, la 81 e la 82, ma anche la 1, di cui abbiamo cambiato il percorso e che pensiamo di arricchire con una fermata in più davanti alla farmacia di via Aquileia».

Al centro, l'ascolto delle necessità dei cittadini: «Siamo attenti alle loro richieste e le ponderiamo con i canoni di finanziamento, cercando di renderle compatibili» conclude l'assessore, portando come esempio «la linea 82, che dal parcheggio di via Luzzatto conduce in centro, ancora poco frequentata, ma di cui abbiamo deciso di ampliare l'orario di fruibilità, facendo partire le corse alle 7.30 invece che alle 9». —

C.D.

Le fermate di viale della Vittoria e Monsignor Nogara / FOTO PETRUSSI

EX CONVENTO DEI CAPPUCCINI

Studentato di Medicina in piazzale Kolbe Affidata la progettazione

L'università ha affidato a Progetto Cmr, società che fa capo alla holding Progetto Cmr International, la progettazione per la ristrutturazione del complesso dell'ex convento dei Cappuccini che attualmente ospita il Dipartimento e gli spazi per la didattica dei corsi di Medicina. Il complesso sorge su un'area di 33 mila 742 metri quadri prospiciente a piazzale Kolbe e adiacente alla nuova sede del Dipartimento di Medicina, in fase di realizzazione, di cui Progetto Cmr è già stata incaricata della progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori e coordinamento sicurezza.

Finanziato con 20 milioni di fondi Pnrr, del ministero e della Regione, il complesso di circa 7 mila metri quadri – cui se ne aggiungono 3 mila per un nuovo studentato – è composto da due blocchi distinti. Il primo edificio è destinato alle aule per la didattica, mentre il secondo sarà la sede dipartimentale e dei laboratori di ricerca. La nuova struttura includerà, tra l'altro, otto aule (di cui tre da 200 posti l'una) per una capienza complessiva di quasi mille posti, una settantina di laboratori, più o meno sessanta uffici tra studi e open space e avrà, oltre all'attuale accesso su via Chiusaforte, un nuovo ingresso lungo via Ristori.

L'intervento si colloca nell'ambito di un'iniziativa di valorizzazione dell'offerta formativa di Ateneo che prevede – oltre al complesso di cui a ottobre 2024 si è celebrato "l'arrivo al tetto" – un nuovo studentato e spazi dedicati alla didattica, all'aggregazione e alla condivisione con destinazione universitaria grazie alla ristrutturazione dell'ex convento.

«Sono orgoglioso dell'avanzamento della progettazione del nuovo campus – ha sottolineato il rettore Roberto Pinton – che permetterà non soltanto di accentrare tutti i corsi di laurea del Dipartimento di medicina del nostro Ateneo in un unico edificio, ma anche di garantire spazi adeguati per le attività scientifiche e didattiche, oltre che spazi residenziali».

«Dopo la cerimonia di "arrivo al tetto" del nuovo Dipartimento di Medicina, noi di Progetto Cmr – ha spiegato Massimo Roj, amministratore delegato e founding partner dell'azienda – siamo lieti di mettere la nostra esperienza al servizio del futuro campus del centro di eccellenza per l'istruzione medica della regione, che contribuirà alla valorizzazione di uno dei contesti in cui si produrrà innovazione scientifica ai più alti livelli europei». —

Il nuovo studentato sorgerà nell'ex convento dei frati Cappuccini

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Italia-Israele si gioca a Udine La Figc sceglie ancora il Friuli

Oggi l'ufficializzazione che il match del 14 ottobre si terrà al Bluenergy Stadium
La città come un anno fa si prepara a un'altra grande sfida a livello di sicurezza

Mattia Pertoldi

L'ufficializzazione è attesa per oggi con i più classici dei comunicati emessi in maniera (quasi) congiunta tra Federcalcio e Comune, ma la decisione è stata già presa e comunicata alle principali istituzioni cittadine: Italia-Israele del 14 ottobre si giocherà allo stadio Friuli.

Quasi per un particolare scherzo del destino, e del calendario, infatti, esattamente un anno dopo il match valido per la Nations League tra gli Azzurri, allora allenati da Luciano Spalletti, e la Nazionale ebraica, l'Italia tornerà a fare tappa al Bluenergy Stadium. Anche se questa volta con Gennaro Gattuso in panchina, e in una partita in cui Donnarumma e compagni si giocheranno una fetta fondamentale di speranza di agguantare almeno gli spareggi che possono valere il pass per i Mondiali 2026. Quelli che si disputeranno tra Canada, Stati Uniti e Messico e una competizione in cui gli Azzurri hanno fallito la qualificazione due volte di fila.

Tifosi israeliani in tribuna al Friuli durante il match dello scorso anno contro l'Italia / FOTO PETRUSSI

Al di là dell'aspetto sportivo – senza dubbio importante –, però, è evidente come l'arrivo di Israele al Friuli rappresenti, ancora una volta, un'enorme sfida per la sicurezza. Ancora di più di quella legata alla Supercoppa di metà agosto tra Paris Saint Germain e Tottenham e, almeno sulla carta, perfino maggiore dello scorso anno quando vennero impiegati più di mille uomini per blindare la città di Udine.

Sì perchè se dodici mesi or sono Israele (inteso come Paese) era finito nel mirino delle contestazioni dopo l'invasione di Gaza, questa volta alla Striscia si aggiunge il conflitto con l'Iran, destinato ad aumentare ancora temperatura e tensioni e, in parallelo, lo sforzo delle forze dell'ordine e dei servizi segreti per ridurre al minimo i rischi. Certo, c'è da dire che lo scorso anno i protocolli di sicurezza hanno funzionato alla perfezione e forse proprio per quello Federcalcio e Viminale, perchè è impensabile credere che su una decisione del genere non c'entri anche il Governo, abbiano puntato nuovamente Udine. Ma la sfida, lo ribadiamo, resta in ogni caso di altissimo livello.

Anche da un punto di vista politico, tra l'altro. Basti ricordare, infatti, il mare di polemiche che si scatenò – attraversando pure i confini nazionali – nel momento in cui, inizialmente, il sindaco Alberto Felice De Toni non concesse il patrocinio del Comune alla partita della Nazionale. Alla fine l'escamotage per evitare uno sgarbo internazionale fu trovato con il famoso evento di collaborazione con l'associazione Rondine di Arezzo che consentì a De Toni di tenere unita, in qualche maniera, la sua maggioranza di fronte alla successiva decisione di patrocinare il match. Un problema che, ne siamo certi, il sindaco non avrebbe voluto dover affrontare ancora, specialmente dopo l'ultimo strappo dei centristi sulla mozione pro-Palestina, ma che – giocoforza – sarà chiamato a maneggiare con cura. E a sbrogliare la matassa, in una maniera o nell'altra. —

IL PRECEDENTE

Un migliaio di uomini impegnato nei controlli

Esattamente un anno dopo la partita tra Italia e Israele al Friuli valida per la Nations League, Udine si prepara a una nuova sfida di grande livello per la sicurezza. A ottobre, infatti, la città sarà nuovamente al centro dell'attenzione perchè la Federcalcio ha deciso che Italia-Israele si giocherà ancora una volta al Bluenergy Stadium, anche se questa volta in virtù di una delle gare valide per le qualificazioni mondiali del 2026.

Lo scorso anno, lo ricordiamo, lo sforzo fu enorme con un migliaio di forze dell'ordine impegnate nei controlli, agenti dei servizi segreti italiani e israeliani, cecchini sul tetto dello stadio cittadino e posizionati anche sopra l'albergo Là di Moret, quartier generale della Nazionale israeliana. Ma anche 450 steward che la Figc ha ingaggiato tra il personale che solitamente collabora con l'Udinese e che hanno provveduto a compiere una serie di pre-filtraggi nella zona dello stadio. Quest'anno non sarà diverso, anzi. —

Comitato per l'ordine e la sicurezza

Sopra, il vertice in Prefettura. A destra, il prefetto Lione e lo stadio Friuli / FOTO PETRUSSI

VERTICE IN PREFETTURA

Primi divieti per la Supercoppa

Sarà proibito il consumo di alcolici all'infuori degli esercizi commerciali e delle aree riservate ai tifosi delle due squadre

Elisa Michellut

Scattano i primi divieti in occasione della partita di Supercoppa europea prevista allo stadio Friuli, il prossimo 13 agosto, tra Paris Saint Germain e Tottenham. Sarà consentito il consumo di alcolici solo nei locali e nelle aree riservate ai tifosi delle due squadre, piazza Primo Maggio per il Tottenham e parco Moretti per il Paris Saint Germain. Ieri mattina, in prefettura, proprio al fine di definire le misure di sicurezza in previsione del match, si è riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Le tifoserie delle due squadre incarnano identità e sensibilità diverse. Gli ultrà del Paris Saint Germain, con un forte connotato arabo e pro-Palestina, si troveranno di fronte il principale gruppo di ultras del Tottenham, la Yid Army, l'armata ebraica, che ha come simbolo la stella di David.

Un evento di risonanza mondiale, frutto del lavoro tra Regione, Uefa, Figc e Udinese Calcio, che promuoverà il Friuli Venezia Giulia su scala internazionale. «La Federazione – ha spiegato il prefetto di Udine, Domenico Lione – ha descritto il piano studiato dalla Uefa per quanto riguarda l'organizzazione e l'accoglienza. Si è parlato di tutti gli aspetti relativi alla sicurezza e dunque della presenza delle squadre, delle varie delegazioni e dei tifosi in città, i luoghi in cui saranno ospitati i giorni prima della partita e tutti gli aspetti organizzativi che si riferiscono all'evento». Per quanto concerne lo stadio Friuli il modulo sarà quello già sperimentato in occasione della partita Italia-Israele, lo scorso mese di ottobre. «Per quanto riguarda la città – le parole del prefetto – sarà fondamentale tenere separate le due tifoserie e poi saranno organizzati dei punti di ritrovo per i sostenitori delle due squadre. Ci sarà il divieto di assumere sostanze alcoliche nei luoghi pubblici, a eccezione dei locali e dei punti di ritrovo. Non sarà consentito, come del resto già previsto dal regolamento di polizia urbana, il consumo di alcolici in strada. Da qui al 13 agosto saranno organizzati altri incontri per attivare ulteriori misure preventive al fine di garantire la massima sicurezza dentro e fuori dallo stadio, anche sulla base dei numeri relativi alle presenze e alle prenotazioni. Le misure di prevenzione che attiveremo saranno proporzionate all'evento».

Previsto anche un potenziamento delle forze dell'ordine in servizio. «Si tratta – ha sottolineato Franco Collavino, direttore generale dell'Udinese – dell'evento più importante mai ospitato nella nostra regione, un'occasione bellissima per promuovere il territorio e la città di Udine. Arriveranno migliaia di tifosi. Ora che conosciamo le squadre abbiamo modo di completare l'organizzazione. L'Udinese Calcio metterà a disposizione lo stadio, un gioiello di modernità e accoglienza. Abbiamo lavorato per anni per fare in modo fosse adeguato per ospitare manifestazioni sportive come questa. È un evento che sarà visto da diversi milioni di spettatori e con soddisfazione posso dire che la macchina organizzativa procede in maniera spedita e lineare». Sarà la centrale operativa Sores a coordinare il dispositivo sanitario. «Ci saranno – ha anticipato il direttore, Giulio Trillò – diverse risorse sanitarie dislocate in vari punti della città pronte a intervenire». Prima dell'incontro, come ha ricordato il comandante della polizia locale di Udine, Eros Del Longo, saranno effettuati sopralluoghi assieme ai dirigenti delle squadre. Presente all'incontro in prefettura anche l'assessore comunale Rosi Toffano. «Abbiamo previsto – ha ribadito – due location diverse per i tifosi: in piazza Primo Maggio il Tottenham e al parco Moretti il Paris Saint Germain e poi hotel distinti e luoghi di comunità separati. Sarà vietato il consumo di bevande alcoliche nei luoghi pubblici ma solo nei locali. Lavoriamo affinché sia una festa dello sport».—

FRANCO COLLAVINO
«STIAMO ORGANIZZANDO L'EVENTO PIÙ IMPORTANTE MAI OSPITATO NELLA NOSTRA REGIONE. UN'OCCASIONE BELLISSIMA PER PROMUOVERE IL TERRITORIO E LA CITTÀ. L'UDINESE METTERÀ A DISPOSIZIONE LO STADIO, CIOÈ UN VERO GIOIELLO DI MODERNITÀ E ACCOGLIENZA PER MIGLIAIA DI TIFOSI»

ROSI TOFFANO
«ABBIAMO PREVISTO DUE LOCATION DIVERSE PER I TIFOSI: IN PIAZZA PRIMO MAGGIO IL TOTTENHAM E AL PARCO MORETTI IL PARIS SAINT GERMAIN. MA ANCHE HOTEL DISTINTI E LUOGHI DI COMUNITÀ SEPARATI. VOGLIAMO SIA UNA VERA E PROPRIA FESTA DELLO SPORT»

TERREMOTO NEL CARROCCIO

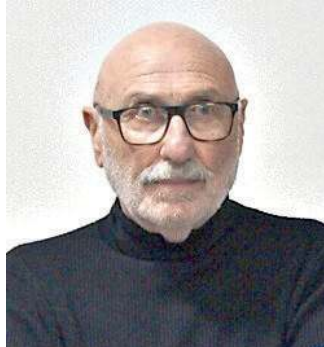
Laudicina lascia la guida della Lega Agostinelli in pole per la segreteria

Mattia Pertoldi

Terremoto, per la verità non del tutto inaspettato, nella Lega udinese. Ieri, infatti, Francesca Laudicina ha rassegnato le sue dimissioni da segretaria cittadina del Carroccio aprendo le porte a quel cambio al comando del partito del capoluogo più volte auspicato dai vertici provinciali del movimento. La strada, adesso, pare essere quella del commissariamento – in attesa delle future elezioni di sezione – con la Lega udinese che dovrebbe passare nelle mani dell'ex consigliera comunale Giulia Agostinelli, magari con una gestione più collegiale che monocratica.

Andiamo con ordine, in ogni caso, e riavvolgiamo i nastri della memoria fino allo scorso inverno quando il rapporto tra Laudicina e i piani alti del partito (soprattutto quello provinciale) hanno cominciato a deteriorarsi. La scelta di designare Agostinelli come segretaria politica, infatti, ha rappresentato la certificazione del crollo della fiducia del movimento extracomunale nei confronti della capogruppo in Municipio con il segretario provinciale, Graziano Bosello, che ha più volte sottolineato l'esigenza di un cambio di passo a Udine. Nell'agenda del Carroccio, tra l'altro, la data da segnare in rosso sarebbe stata quella di martedì quando era stato programmato un direttivo provinciale con all'ordine del giorno, tra i vari temi, anche la segreteria di Udine.

Francesca Laudicina

«È una decisione che ho maturato dopo un periodo di aspro confronto interno con il numero uno provinciale Bosello»

Graziano Bosello

«Le divergenze di vedute erano evidenti. A Udine abbiamo bisogno di uno scatto in avanti e di un ringiovanimento»

Giulia Agostinelli

L'ex consigliera dovrebbe sedersi al vertice del partito forse affiancata da qualche altro esponente locale

Ora, i sussurri di palazzo sostengono che a Laudicina fosse stato posto una specie di aut aut tra lasciare in anticipo la guida del partito cittadino oppure passare attraverso una sfiducia ufficializzata in direttivo, ma in fondo cambia poco. Perchè la realtà contingente parla di una lettera inviata dalla capogruppo ai militanti udinesi in cui, appunto, ha ufficializzato il suo passo indietro.

«Tale decisione – si legge nel testo – è maturata dopo un lungo periodo di aspro confronto interno, caratterizzato da differenti valutazioni con il segretario provinciale Bosello, non certamente con la sezione né con il direttivo cittadino». Laudicina, inoltre, afferma di aver compiuto «questo passo di lato per la sezione della nostra città» nella speranza che così «sia consentito a Udine di avere una nuova guida affidata attraverso una vera consultazione democratica e non tramite un altro commissariamento» che finirebbe «per indebolire la sezione, lasciando il compito delle scelte – anche delle prossime importanti campagne elettorali – a pochi o, addirittura a uno solo, senza quei confronti indispensabili con la base di un'articolazione territoriale così significativa». Anche perchè «l'Autonomia è un principio cardine della Lega e un commissariamento, pur previsto da Statuto e regolamento, sarebbe in contrasto con tale principio».

Dimissioni, prontamente accettate da Bosello. «Le divergenze di vedute erano evidenti – ha detto il segretario cittadino –. Io, al pari di tanti altri, sostengo la necessità di uno scatto in avanti a Udine. Di avviare, con un pizzico di entusiasmo, quell'attività rivolta all'esterno che fino a questo momento è mancata. Abbiamo inaugurato la nuova sede in via Aquileia, ormai del tutto funzionante e aperta a tutti, e anche da lì deve cominciare il rilancio del partito udinese».

Quanto all'immediato futuro, Bosello rimanda ogni decisione ufficiale a un prossimo confronto con il segretario regionale Marco Dreosto. «Avevamo in programma un direttivo provinciale martedì – ha concluso – in cui affrontare il tema. Questa notizia ci ha colto un po' di sorpresa e devo discuterne con Dreosto. Credo, però, che si punterà sul ringiovanimento della sezione affidandola ad Agostinelli magari affiancata da qualcun altro».

Da parte sua, quindi, Dreosto rende l'onore delle armi a Laudicina. «A nome della Lega del Friuli Venezia Giulia – ha detto il segretario regionale –, desidero ringraziarla per il lavoro svolto in questi mesi alla guida della sezione di Udine. Con impegno e senso di responsabilità, ha garantito continuità e presenza in una fase complessa. A lei va il nostro sincero ringraziamento e i migliori auguri per il futuro. Laudicina proseguirà il suo impegno come capogruppo in Consiglio, dove sarà centrale il lavoro di programmazione per il ritorno della Lega al governo della città, un'esigenza ormai sempre più riconosciuta dai cittadini». —

LA SENTENZA

Abusò di una bambina, condannato a 4 anni

Abusò sessualmente di una bambina di 8 anni, approfittando del fatto che frequentava abitualmente la casa in cui la piccola abitava assieme alla mamma e alla sorella.

Accusato di violenza sessuale aggravata nei confronti della bambina, è stato condannato a 4 anni di reclusione e al pagamento delle spese processuali, al termine del processo celebrato con rito abbreviato davanti al giudice per l'udienza preliminare Roberta Paviotti.

L'uomo dovrà versare 8 mila euro a titolo di risarcimento alla vittima della violenza sessuale. Il padre della bambina si è costituito parte civile nel processo.

I fatti sono accaduti tra ottobre e dicembre 2019 in provincia di Udine. Il cinquantottenne si recava spesso a casa della piccola in quanto amico di famiglia e in un'occasione aveva toccato ripetutamente la bambina, che, come detto, aveva appena compiuto 8 anni, infilandole le mani sotto la maglietta e toccandole il petto, le spalle, le cosce e anche il basso ventre.

All'uomo è stata concessa l'attenuante del fatto di minore entità in equivalenza con l'aggravante della tenera età della piccola. Dopo aver scontato la pena, il cinquantottenne, per un anno, non potrà avvicinarsi ai luoghi frequentati abitualmente da minori, svolgere lavori che prevedano contatti con minorenni e dovrà tenere sempre informate le forze dell'ordine in merito ai suoi spostamenti. Per la durata di 5 anni, inoltre, sarà interdetto dai pubblici uffici e da qualunque incarico all'interno delle scuole.—

PROGETTO DEL CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA. GLI STUDENTI POSSONO ANCHE SVOLGERE LA MATURITÀ

Il lavoro che cambia la vita In 40 dall'Albania al Friuli

I giovani vengono formati nel Paese d'origine e poi assunti da imprese locali
Il direttore Zanor: «Cerchiamo di dare risposte alle richieste delle aziende»

Chiara Dalmasso

Imparano un mestiere in Albania, dove ricevono la formazione, e poi vengono trasferiti in Italia, che diventa garanzia di casa e di futuro. I primi 20 protagonisti del progetto Academy Albania, lanciato dal Centro edile per la formazione e la sicurezza (Cefs), sono arrivati in Friuli Venezia Giulia a marzo e portano avanti con successo il loro percorso in impresa.

«In risposta alla costante necessità delle aziende di reperire manodopera e tecnici – spiega il direttore Loris Zanor – abbiamo presentato al ministero del Lavoro un progetto che intende contribuire a migliorare la gestione dei flussi migratori dall'Albania, promuovendo ingressi regolari per motivi di lavoro». Così, entro la fine del 2025, saranno 40 le persone che, dopo 120 ore di formazione professionale e civico-linguistica, svolta direttamente in loco, nella struttura di appoggio realizzata ad Elbasan, entreranno a far parte di imprese industriali e artigiane del territorio. «Sostenuto l'esame professionale e linguistico, al termine del corso, che li trasforma in operatori edili, muratori o carpentieri, i giovani (sia in età da apprendistato, cioè sotto i 29 anni, sia più maturi) svolgono colloqui online con le aziende ed entro 60 giorni possono ottenere il visto per l'Italia» prosegue Zanor, spiegando che il problema più importante riguarda la difficoltà nel trovare chi affitti loro un appartamento. «Il progetto, lanciato in via sperimentale, ha attirato l'attenzione dell'ente di coordinamento nazionale Formedil, che ne finanzierà altri simili pure su Macedonia e Kosovo» aggiunge Zanor, osservando che «la decisione di andare in Albania a cercare manodopera dipende dal fatto che il personale dell'edilizia friulana ha un'età media di 55 anni e andrà in pensione nel giro di 10 anni».

La sede del Centro edile per la formazione e la sicurezza

LORIS ZANOR
DIRETTORE DEL CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA

A favorire quel necessario ricambio generazionale, contribuiscono sia progetti come Albania Academy, «operazione a forte valenza sociale» secondo il vicepresidente del Cefs Admir Miusljiu, ma anche le attività ordinarie del Cefs, come la scuola, che da quest'anno ha introdotto una novità assoluta: il quarto anno di diploma professionale come tecnico delle costruzioni architettoniche e ambientali. «Ai giovani che devono scegliere l'istruzione superiore – precisa ancora Zanor – proponiamo due percorsi triennali di qualifica, uno a indirizzo edile e uno artistico, nei quali, oltre alle competenze d'aula, si apprendono competenze professionali specifiche, come il disegno tecnico, la posa di pavimenti e rivestimenti, la tinteggiatura delle pareti, oppure il disegno artistico, la decorazione di interni e facciate, il restauro degli edifici».

Grazie all'adesione della scuola alla filiera Fvg edilizia, con la collaborazione dell'istituto Marinoni e dell'Its, «i nostri studenti ora possono, una volta acquisito il diploma professionale, fare l'esame di Stato e accedere all'università». In precedenza, invece, era necessario frequentare la quinta serale al Marinoni. «Così si è compiuto un passo concreto verso il riconoscimento pieno del valore dell'istruzione professionale, che non deve più essere vista come un percorso di serie b, ma come una scelta formativa completa» aggiunge la presidente del Cefs Angela Martina. «Così abbiamo alzato l'asticella di una proposta formativa che sta diventando sempre più inclusiva» dice Zanor, precisando che, da quando è stato introdotto l'indirizzo artistico, si sono iscritte diverse ragazze. Oggi sono 23, su 77 studenti, interessati da una proposta formativa molto concentrata sulla pratica, con stage e una serie di laboratori in azienda previsti fin da subito.—

VIALE ADENAUER

Investito da un'auto Ragazzo in ospedale

Il luogo dell'incidente

Un minore è stato travolto da un'automobile mentre percorreva in bicicletta viale Adenauer. L'incidente ìsi è verificato attorno alle 23 di giovedì.

A chiamare i soccorsi è stato un automobilista di passaggio in quel momento. Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto i mezzi di soccorso.

Il ragazzo, che era in compagnia di alcuni coetanei, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Secondo quanto si è appreso non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto, per effettuare tutti i rilievi, sono intervenute le forze dell'ordine. Inevitabile qualche rallentamento al traffico veicolare per consentire i soccorsi in sicurezza.—

LA FIGLIA DELLA DONNA UCCISA DALL'EX MARITO IN VIA JOPPI

L'appello di Miriam Saadi «Chi è violento va controllato»

Ha perso la mamma lo scorso 17 aprile, uccisa dal padre, nell'appartamento di lei in via Joppi, durante un permesso dagli arresti domiciliari. Miriam Saadi, 21 anni, ha deciso di portare la propria testimonianza all'incontro sul contrasto alla violenza di genere promosso da Noi Moderati Fvg proprio in nome di sua madre Samia Kedim, che aveva 46 anni. «Voglio darle voce, non voglio che sia dimenticata, ha detto.

«I momenti più duri – ha raccontato – sono stati la scoperta della sua morte e il funerale in Tunisia». Il padre, Mohamed Naceur Saadi, 59enne, che aveva poi trovato la morte alla guida dell'auto con cui si era dato alla fuga dopo il delitto, schiantandosi contro un camion cisterna a Basiliano, «non avrebbe dovuto essere libero. Se ci sono persone violente – è l'appello di Miriam – non possono essere lasciate libere e beneficiare di permessi. Devono essere controllate». Ad aiutare Miriam, in questo momento difficile, è la scuola. La giovane sta affrontando la maturità. «Non mi sono ancora resa conto di quello che è successo, lo devo ancora elaborare. Mi stanno aiutando tanto i miei compagni, che mi stanno distraendo. Anche mio fratello sta cercando di andare avanti, cerca di non pensarci uscendo con gli amici». All'incontro in sala Valduga, moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni, sono intervenuti anche l'onorevole Martina Semenzato, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio e su ogni forma di violenza e l'imprenditore e scrittore Pasquale Guadagno.—

I relatori: da sinistra, Guadagno, Saadi e Semenzato /FOTO PETRUSSI

IN BREVE

In via XXV Aprile
Si avvicina a una donna e le strappa la collana

Stava passeggiando lungo via XXV Aprile quando qualcuno le si è avvicinato e le ha strappato dal collo una collanina d'oro. Vittima del furto con strappo è una donna di 54 anni, residente in città, che giovedì sera ha denunciato l'accaduto alla stazione dei carabinieri di Udine Est. L'episodio risale a domenica scorsa e ad avvicinarsi alla donna è stato un ragazzo. L'ammontare del furto è in fase di stima.

GENEROSITÀ DEI FRIULANI

Il patrimonio culturale aumenta di prestigio Donate sei nuove opere

Cedute ai Civici Musei dalle famiglie Percotto e Politi
De Toni: l'arte è un'espressione di arricchimento umano

Elisabetta Sacchi

Il patrimonio culturale e artistico e le collezioni d'arte antica e moderna dei Civici Musei di Udine vengono arricchiti dalla donazione di sei nuove opere di pregio, di artisti di grande interesse che, in epoche diverse, hanno segnato la storia dell'arte friulana, grazie alla generosità dei concittadini udinesi Cosimo Politi e Massimo Percotto. Alla presenza del sindaco Alberto Felice e Toni, e dell'assessore alla Cultura Federico Pirone, a Casa Cavazzini si è tenuta la cerimonia di presentazione delle opere, illustrate con minuzia di particolari dai conservatori dei Civici Musei, Vania Gransinigh e Fabio Franz.

Alla Galleria d'arte antica dei musei del Castello sono stati donati tre preziosi frammenti di una pala d'altare quattrocentesca del maestro rinascimentale Pellegrino da San Daniele (1467-1547), dalla famiglia Percotto. Si tratta di dipinti a tempera su tavola, già restaurati, provenienti da un'opera smembrata e dispersa negli anni '50 sul mercato antiquario friulano. La donazione consente oggi una parziale ricomposizione dell'opera originaria, di cui il museo conservava un lacerto fin dal 1959 grazie alla donazione dello studioso Luigi Ciceri. L'intervento restituisce nuova leggibilità storica a un capolavoro giovanile dell'artista, noto per la raffinata sintesi tra influenze venete – da Bellini a Giorgione – e nordiche.

Alla stessa Galleria è stato donato anche un doppio disegno del pittore ottocentesco Odorico Politi, opera offerta dal discendente Cosimo Politi. Completa, infine, la generosa donazione di Politi l'ingresso di due nuove opere di Alessandro Filipponi (1909-1931) nelle collezioni di arte moderna.

A introdurre l'evento è stato Pirone che ha sottolineato come «queste donazioni rappresentano un gesto di grande fiducia nei confronti dei Civici Musei e dell'amministrazione e tutti siamo tenuti, sia come istituzioni che come società civile a valorizzare, conservare il nostro patrimonio artistico culturale, creando un patto virtuoso fra pubblico e soggetti privati». L'arte «è da sempre una delle più autentiche forme d'espressione dell'essere umano fonte di arricchimento personale e comunitario» ha chiosato invece De Toni. —

I Civici Musei si arricchiscono di sei nuove opere / FOTO PETRUSSI

IL CASO AL CANILE

Operatrici aggredite La Cgil vuole tutele

«In un momento in cui la salute pubblica e il benessere degli animali dovrebbero essere una priorità per tutti e crescono numericamente i casi di aggressioni al personale sanitario, è preoccupante quanto accaduto a due professioniste che lavorano nel canile di Udine» sottolinea Luca Racinaro, medico veterinario delegato della Cgil per l'Asufc.

La veterinaria e la cinovigile sono state vittime di un'aggressione fisica e verbale dal proprietario di un cane durante la riconsegna dell'animale trovato vagante «che ha causato loro un forte trauma sia fisico che psicologico, che renderà più difficile il rientro a un lavoro tanto importante per la comunità quanto sottovalutato e poco tutelato, specie quando si tratta di gestire animali e proprietari difficili». L'aggressione è un segnale preoccupante di come alcune persone reagiscano male a regole e responsabilità legate agli animali domestici. «Servono misure più efficaci per proteggere il personale che ogni giorno offre un servizio prezioso alla comunità». —

OPEN NIGHT 2025

Festa della musica al Tomadini Concerti fino a mezzanotte

Il giardino di palazzo Ottelio in piazza Primo Maggio accoglierà 400 spettatori
Dal jazz alle percussioni e alle note da camera: sul palco un centinaio di allievi

Sarà la festa della musica e dell'estate, una cascata di note e un concerto "comunitario" per accogliere fino a 400 spettatori nel giardino di palazzo Ottelio, in piazza Primo Maggio nel cuore della città: è Open night 2025, un sabato sera speciale progettato dal Conservatorio Tomadini, l'istituzione di Alta Formazione musicale che celebra quest'anno i suoi "primi" 100 anni di vita e si apre al pubblico, in una vivace sessione serale, per salutare con una maratona di concerti l'arrivo del solstizio estivo e rinfrescare una stagione che ha già dato i suoi primi, "bollenti" segnali. L'ingresso all'evento – in programma oggi – dal tramonto allo scoccare della mezzanotte è libero senza necessità di prenotazione, info e dettagli www.conservatorio.udine.it.

Appuntamento alle 19 per i saluti istituzionali e l'avvio, l'introduzione sarà affidata al presidente del Conservatorio Tomadini Guglielmo Pelizzo, affiancato dal direttore Beppino Delle Vedove. Insieme a loro il pubblico troverà tanti musicisti di diverse generazioni, studenti e docenti del Tomadini, spesso impegnati fianco a fianco nelle esecuzioni. Fra gli Ensemble spiccano gli organici jazz e pop diretti dai professori Glauco Venier e Valter Sivilotti, artisti noti a livello internazionale: in particolare il nuovo dipartimento di musica pop, il primo in Fvg, svilupperà una coinvolgente jam session vocale e strumentale, e si avvicenderanno nel corso della serata l'Ensemble di percussioni guidato dal professor Roberto Barbieri, l'Ensemble di sassofoni diretto dal professor Fabrizio Paoletti e molte formazioni cameristiche condotte dai docenti Eugenia Tamburri, Davide Pedrazzini, Alessandro Tenaglia, Emma Catherine Jones, Paolo Armato, Fabio Serafini. Sarà la seconda volta di una "Open night", che partirà nel segno del sax, con le note della Bohemian Rapsody e della Ungarische Tänze № 5, per "scivolare" quindi nei fiati, che proporranno anche una Minisuite da Carmen, e passare poi alle percussioni. Si prosegue con un Quartetto per soli corni in un repertorio che spazia da Wagner a Morricone. E ancora il Trio cameristico flauto, cello e pianoforte, sulle note del Trio op. 63 di Carl Maria von Weber, quindi il sassofono solista e il Quartetto sassofoni sulle note del compositore David Maslanka. A seguire le melodie del Quartetto d'archi, intervallate a metà serata nuovamente dalle percussioni, questa volta in scena su musiche di Bach e Scott Joplin. Per lasciare spazio alle note a tutto Mozart del Trio violino – corno – pianoforte, quindi al doppio Quartetto, per archi e corni, su partiture di Franz Joseph Haydn e Dimitri Shostakovich. Dalle 22.40 nel giardino pulseranno le performance a tutto pop-rock, con una sequenza di sette brani, per culminare nell'Ensemble Laboratorio Jazz, che proporrà standard e riletture per voce e strumenti, dalle 23 allo scoccare della mezzanotte. Saranno un centinaio i giovani musicisti impegnati nei concerti insieme ai loro insegnanti, che hanno messo a punto un programma di produzioni originali per l'Open night 2025.

Sono 450 gli studenti iscritti per l'anno accademico alle porte e sono 86 i docenti di ruolo, impegnati nei 50 corsi di strumento del Conservatorio, fra insegnamenti propedeutici e corsi di I e II livello. —

L'Orchestra fiati del Tomadini impegnata in un'esibizione

FRIULANI NEL MONDO A GORIZIA

Omaggio dei Fogolârs all'anno di Go!2025 «Terra di frontiera»

Anche i Fogolârs rendono omaggio a Go!2025. Si terrà infatti a Gorizia il 72° Incontro annuale dei Friulani nel mondo, in programma oggi all'auditorium della Cultura friulana di via Roma 5. «Le radici friulane di Gorizia, il suo essere terra di frontiera e d'incrocio di popoli fanno di questa città la sede naturale per questo incontro, a maggior ragione nell'anno di Go!2025», dichiara il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Franco Iacop, spiegando le ragioni della location.

«Nello spirito di Go!2025 – aggiunge Iacop, alla sua prima convention alla guida di Friuli nel Mondo – anche lo slogan che abbiamo scelto quest'anno, Friuli senza confini, che vuole esprimere da un lato le connessioni globali che caratterizzano il mondo contemporaneo, ma anche l'importanza delle radici, dei legami, dell'appartenenza a una comunità e a un territorio. I confini come luogo d'incontro e non di chiusura, le minoranze come strumento di dialogo e di cooperazione: è con questo spirito, e con la dimensione cosmopolita della diaspora friulana nel mondo, che facciamo nostro e rilanciamo il grande messaggio che arriva da Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della cultura».

Organizzati dall'Ente con il supporto di Fondazione Carigo, Camera di Commercio della Venezia Giulia e il sostegno di Regione, PromoTurismoFvg, Fondazione Friuli e Cassa Rurale Fvg, i lavori saranno seguiti da 31 dei 140 Fogolârs che fanno capo a Friuli nel Mondo e da un gruppo di una trentina di giovani friulo-discendenti attualmente in regione per partecipare programmi di scambio promossi dall'Ente. Prevista diretta tv e streaming di Telefriuli. —

50&PIÙ IN ASSEMBLEA

Tra politica e cucina Incontro con Cattaruzzi

Assemblea ordinaria per la 50&Più di Udine, associazione di over 50 aderente al sistema Confcommercio. Appuntamento, fa sapere il presidente Guido De Michielis, nel bocciodromo di via Padova a Cussignacco, lunedì 30 giugno alle 10. Nell'occasione, terminati i lavori, alle 11.30 è in programma la presentazione del libro "Non è la solita minestra", originale incontro tra politica e cucina, a cura di Enzo Cattaruzzi. Seguirà alle 12.30 una pastasciutta offerta ai soci.

Quello estivo è come tradizione un periodo di intensa attività per la 50&Più. Il 24 giugno, alle 18 nella sala polifunzionale "Angelo Geatti" di Campoformido, l'associazione promuove "Cittadino informato, consumatore tutelato", incontro sul mercato dell'energia con ospiti per Consumatori Attivi Barbara Puschiasis e Barbara Venuti.

Il 4 luglio, inoltre, si viaggia a partire della 10 da Piancada di Palazzolo dello Stella, verso i tipici casoni di Marano con pranzo nella palafitta "La bilancia di Bepi". —

EX CHIESA DI SAN FRANCESCO

Mostra sull'archeologia I misteri del Castello

È stata inaugurata martedì la mostra "Cooperare e distinguersi", promossa dal Comune e dal Museo friulano di Storia naturale. L'esposizione rientra nella seconda edizione della rassegna estiva "Obiettivi possibili" del Museo, un progetto che quest'anno pone al centro il valore della cooperazione, declinato attraverso un viaggio culturale tra natura, storia e comunità locale. L'iniziativa nasce infatti attorno al Colle del Castello di Udine – simbolo cittadino e sito di eccezionale interesse archeologico – la cui candidatura a Patrimonio Mondiale Unesco è in preparazione come parte di un progetto che include anche i tumuli e i castellieri preistorici del Friuli.

La mostra, allestita nell'ex chiesa di San Francesco, è dedicata all'archeologia del nostro territorio e permette di scoprire i misteri del colle del Castello di Udine e dei tumuli e castellieri friulani, evidenziando come il territorio friulano sia stato plasmato nel tempo anche per finalità simboliche e sociali e non solo pratiche. —

La rassegna archeologica

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 20/6/2025

Ruota					
BARI	33	1	29	44	22
CAGLIARI	44	19	9	33	1
FIRENZE	68	14	30	61	5
GENOVA	44	53	24	79	62
MILANO	62	72	7	21	37
NAPOLI	48	39	29	85	11
PALERMO	12	50	29	76	75
ROMA	89	2	62	78	23
TORINO	16	45	27	23	13
VENEZIA	36	77	81	9	73
NAZIONALE	17	18	1	47	88

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	2	12	14	16
19	29	33	36	39
44	45	48	50	53
62	68	72	77	89

Numero Oro 33 — Doppio Oro 33-1

SuperEnalotto

34-67-76-77-86-90

Jolly 40 — Superstar 43

JACKPOT 16.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	41.402,50 €
Ai 333	4	387,13 €
Ai 13.137	3	29,17 €
Ai 200.721	2	5,89 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 48	3	2.917,00 €
Agli 827	2	100,00 €
Ai 5.697	1	10,00 €
Ai 13.990	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
CODROIPO
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
SAPPADA
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
TOLMEZZO
Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128
TRASAGHIS
Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570

L'anteprima

A sinistra, la facciata ristrutturata del Museo archeologico di Cividale. Al centro, la sezione dedicata agli elementi architettonici romani. A destra, gli apparati didascalici FOTO PETRUSSI

Cividale, ecco Forum Iulii la città invisibile nel Museo archeologico

L'inaugurazione del nuovo percorso espositivo al piano terra del palazzo

Lucia Aviani / CIVIDALE

Ecco Forum Iulii, la città invisibile: il Museo archeologico nazionale di Cividale, ormai da parecchi mesi interessato da lavori di ristrutturazione esterna e negli interni, ha presentato ieri alla comunità il nuovo percorso espositivo predisposto al piano terra, dedicato all'età romana. Si tratta della prima, importante tappa di un processo di riassetto del palazzo dei Provveditori Veneti – avviato nel 2023 e reso possibile da finanziamenti del ministero della Cultura – sia a livello strutturale che di riorganizzazione dell'allestimento, «completamente ripensato – ha spiegato la direttrice del Man, Angela Borzacconi – sotto il profilo dell'itinerario narrativo».

A mostrarsi in veste rinnovata sono dunque, per il momento, gli spazi al pianterreno, che raccontano la dimensione urbana a partire dall'età di Giulio Cesare e la straordinaria esperienza degli scavi dai quali, nel lontano 1818, nacque la visione di quello che sarebbe diventato l'attuale Museo archeologico. «La città invisibile, il sacro, il potere – spiega Borzacconi – sono i temi scelti per delineare la fondazione e lo sviluppo del centro emporiale Forum Iulii, divenuto invisibile, appunto, perché completamente disgregato nella sua monumentalità, testimoniata dai frammenti architettonici e dai tappeti musivi di pregio riemersi. Nelle sale i visitatori trovano esposti anche materiali finora inediti, che giacevano nei depositi: fra di essi i rinvenimenti del sepolcreto del I secolo d.C. chiamato "necropoli di Borgo di Ponte", perché individuato tra Ottocento e Novecento oltre il Ponte del Diavolo».

LE PERSONE
ANGELA BORZACCONI E ANDREINA CONTESSA

Gli spazi raccontano la dimensione urbana a partire dall'età di Giulio Cesare e la straordinaria esperienza degli scavi

La sala piena per l'inaugurazione a Cividale FOTO PETRUSSI

Al rimando alla sfera della sacralità che contraddistingue quei cimeli si affiancano le rappresentazioni del potere nella fase imperiale, significativamente documentate dai bronzi di Zuglio. Coronato questo step iniziale, i lavori proseguiranno in tutti gli altri spazi museali, dai sotterranei, custodi dei resti del palazzo patriarcale, al fulcro del patrimonio del Man, i tesori longobardi. «Se essi – sottolinea la direttrice – rimangono il cuore identitario del Museo archeologico nazionale di Cividale, la rappresentazione di un corretto palinsesto di storie e di eventi è indispensabile per dare conto della particolare e unica connotazione assunta dalla cittadina ducale proprio nel periodo longobardo e, successivamente, ai tempi dei patriarchi. Abbiamo avviato una complessiva rigenerazione del Museo, necessaria per aggiornarne il dialogo con una società in continuo cambiamento e per far sì che questa straordinaria realtà guardi al futuro».

Ribadisce il concetto An-

La sezione rinnovata si apre con un richiamo agli edifici monumentali
Atteso l'intervento sull'ala longobarda e la sistemazione degli esterni

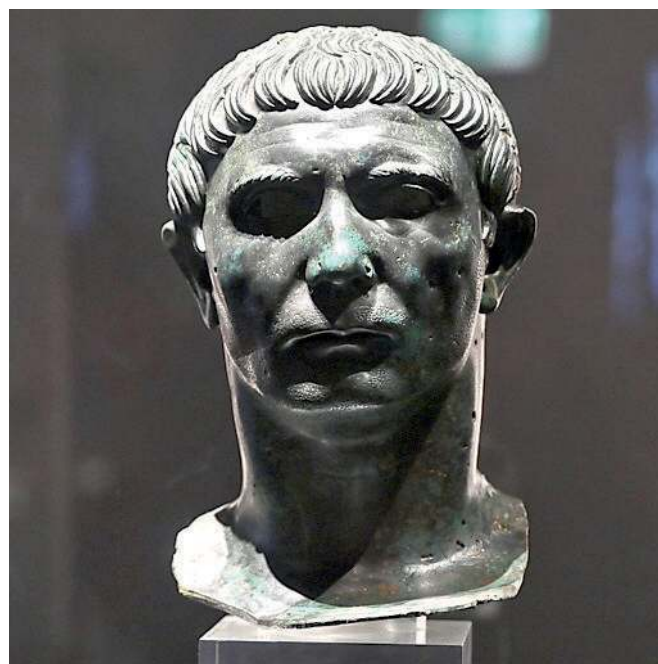
Le antichità romane raccontano il centro nato da Giulio Cesare tra storia e digitale

Sono esposti anche materiali inediti che giacevano nei depositi, come i rinvenimenti del sepolcreto del I secolo d.C.

I lavori proseguiranno in tutti gli altri spazi museali, dai sotterranei al fulcro del patrimonio del Man, i tesori longobardi

dreina Contessa, direttrice del Museo Storico e Parco del Castello di Miramare e della Direzione regionale Musei nazionali del Friuli Venezia Giulia: «Un museo – dichiara – non è solo un luogo in cui si conservano ed espongono collezioni artistiche e archeologiche, ma pure un sito in cui l'eredità culturale viene ripensata criticamente e continuamente a partire da punti di vista sempre diversi. Per questo è necessario rinnovare la narrazione e adeguare gli allestimenti. Quello realizzato a Cividale mette in scena il passato ponendo in evidenza le sue stratificazioni e raccontando nel contempo la storia del Man e delle scoperte archeologiche, con le relative e varie interpretazioni. Il percorso appena inaugurato rende più intuitiva l'esperienza del visitatore, migliora la comprensione e la fruibilità delle opere». —

CIVIDALE

Era datato al 1990 l'ultimo riallestimento del Museo archeologico nazionale, «molto avanti sui tempi sotto il profilo espositivo e scientifico» – ha sottolineato la direttrice Angela Borzacconi nel corso della presentazione della nuova veste studiata per il pianoterra del Palazzo dei Provveditori Veneti – ma focalizzato sui longobardi, fase gloriosa della storia di Cividale. «L'epoca romana era ripercorsa tramite un lapidario, ovvero con un racconto su pietra: una proposta di difficile lettura, dunque, per la società contemporanea. Siamo intervenuti – ha rimarcato – in maniera energica eppure, al tempo stesso, in punta di piedi, nel rispetto di due secoli di storia museale ma adeguando la proposta, avvicinandola alle aspettative del pubblico di oggi. Nel Museo che finora il pubblico conosceva mancava, di fatto, l'età romana, la storia del piccolo centro emporiale fondato da Giulio Cesare nel 50 avanti Cristo su rotte commerciali di enorme importanza, che spiegano l'evoluzione della città e lo sviluppo della sua grandezza nei secoli successivi. Abbiamo voluto creare un percorso di visita quasi "onirico", che stimoli l'immaginazione. Il lapidario, così, è stato completamente redistribuito e l'età romana viene proposta ai visitatori non secondo un criterio cronologico, bensì tematico. È il primo passo di un percorso di completa rivisitazione dell'impianto di uno dei Musei più antichi d'Italia, realtà così radicata nel tessuto comunitario cividalese che nel 1976 – ha ricordato la direttrice – la gente scese in piazza per pretendere che il Man, per il quale era stato prospettato il trasferimento a Trieste, restasse dov'era nato. Un prossimo step – ha quindi annunciato – consisterà nell'attivazione del percorso multimediale fra i resti del palazzo patriarcale, nel seminterrato; seguiranno il riallestimento della sezione longobarda e la sistemazione delle aree esterne, operazione, quest'ultima, finanziata con fondi Pnrr».

Raffinata e d'impatto, la nuova sezione romana si apre con un richiamo agli edifici monumentali di pregio che caratterizzavano l'antica Forum Iulii, costruzioni dotate di cornici, frontoni, timpani decorati con eleganti e ricercate cornici, basamenti per statue equestri, iscrizioni commemorative. Lungo le strade che conducevano fuori dalla "città dei vivi" si estendevano le necropoli, delimitate da recinzioni funerarie di famiglia, grandi sepolcri o mausolei. Tutti questi complessi, una volta abbandonati, furono gradualmente smantellati e riutilizzati per costruzioni ex novo, come documentano i ricorrenti fori, tagli e adattamenti. Al capitolo del sacro è dedicata la seconda sala, mentre la terza conferisce il dovuto rilievo ai bronzi di Zuglio.

Foltissimo il pubblico intervenuto alla cerimonia di taglio del nastro, che ha registrato gli interventi del consigliere regionale Stefano Balloch («Salutiamo – ha detto – un nuovo inizio: questo progetto si unisce ai percorsi intrapresi per rendere la città di Cividale sempre più fruibile e accogliente») e del sindaco Daniela Bernardi: «Il Museo – ha dichiarato – è un luogo vivo, uno dei fulcri del progetto culturale studiato per la nostra città, per diffondere il suo nome su scala internazionale». —

L.A.

Gaio Bebio Attico, I secolo d.C. dal complesso di bronzi di Zuglio

I REPERTI
NEL NUOVO RIALLESTIMENTO ENTRA LA STORIA ROMANA

La direttrice del Man ha ricordato le proteste in piazza nel 1976 contro il trasloco del plesso a Trieste

Al capitolo del sacro è dedicata la seconda sala, la terza conferisce il dovuto rilievo ai bronzi di Zuglio

TOLMEZZO

Famiglie e aziende e lo scoglio Tari: la tassa sui rifiuti aumenta a Tolmezzo

L'assessore D'Orlando: ormai il servizio non è più del Comune
L'opposizione: «Siamo seriamente preoccupati per la gente»

A Tolmezzo aumenta la tassa sui rifiuti per privati e aziende

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Aumenta la tassa sui rifiuti a Tolmezzo: tra il 4 e il 14% in più rispetto al 2024 per gli utenti domestici e tra il 12 e il 22% per i non domestici. Come in quasi tutti i 79 Comuni serviti da A&T 2000 anche a Tolmezzo cittadini e imprese dovranno fare i conti con rincari della Tari.

«Ormai il servizio di raccolta dei rifiuti – premette la vicesindaco, Laura D'Orlando – non è più nelle mani del Comune, che al riguardo non ha strumenti per intervenire sui piani economici e le tariffe e rimane come interfaccia coi cittadini. Il servizio è in capo ad A&T 2000. Il rapporto si sostanzia direttamente tra essa e Ausir (l'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti di tutta la regione), che si occupa di validare la congruità del piano economico che emette la società. È prevista dalla norma, se necessaria, una revisione straordinaria infraperiodo da parte del gestore per far tornare i conti. Noi come Comune per ridurre al massimo l'impatto su cittadini e imprese nei ristrettissimi margini che ci consente la normativa di settore, abbiamo cercato di ridurre il Pef (Piano economico finanziario) che ci riguarda: utilizzando 51 mila 134 euro che come Comune siamo riusciti a recuperare di evasione, poi c'è il contributo ministeriale di 19 mila e 323 euro e poi abbiamo deciso di utilizzare 80 mila euro di fondi comunali di bilancio, giustificati dalla situazione straordinaria di questo momento, per un totale complessivo di 131 mila e 134».

L'aumento del Pef per Tolmezzo approvato da Ausir si aggirava altrimenti sul 25%. «Con questi interventi – indica D'Orlando – siamo riusciti a ridurre drasticamente la Tari sia per le utenze domestiche che non domestiche». Gli aumenti variano così tra il 4% e il 22% a seconda del tipo di utenti. Il rialzo del 12% riguarderà per esempio negozi, caffè, pasticcerie, bar, birrerie, ristoranti, farmacie, parrucchieri, idraulici e artigiani vari, ma anche musei, biblioteche, scuole, luoghi di culto. L'aumento del 22% invece è per alberghi con ristorante, uffici, banche, ipermercati, benzinai ma anche cinema e teatri, impianti sportivi, casa di riposo e ospedale. Un bar di 100 mq, potrebbe per esempio dover pagare di Tari circa 180 euro in più l'anno. Sugli utenti domestici gli aumenti riguardano specie le abitazioni più piccole e quelle con più occupanti. Per un appartamento di 100 mq con 3 persone si potrebbe dover pagare di Tari 23 euro in più l'anno, mentre per 200 mq con 2 persone 16 euro in più. In continuità col 2024, rimane la riduzione del 5%, solo sulla quota variabile, per le utenze domestiche residenti nelle frazioni dato che, per sette mesi l'anno, per loro la raccolta dell'umido è ridotta.

«Siamo seriamente preoccupati – è il commento dei consiglieri comunali di opposizione Marco Craighero, Gabriele Moser e Alice Marchi – per questo pesante aggravio che impatterà significativamente sulle tasche dei cittadini, delle famiglie e degli esercizi commerciali locali. Non ci sfuggono i vincoli normativi che scaricano sulle tariffe le necessità di recupero dell'incremento dei costi industriali, di smaltimento e delle materie prime, ma chiediamo che una seria valutazione da parte dell'amministrazione da parte dell'amministrazione per vagliare tutte le soluzioni alternative possibili al fine di non gravare in maniera eccessiva i bilanci di famiglie, commercianti e imprese. Si valutino azioni di compensazione in altre forme e servizi che possano ridurre al minimo i disagi per i cittadini. Noi siamo a disposizione per ogni proposta utile in tal senso». —

Premi, menzioni, mostre: iscrizioni entro il 27

Nuovo giocattolo in legno Un concorso del Cluster usando le specie del Fvg

L'OPPORTUNITÀ

Ancor più che un concorso si tratta di una piccola grande sfida che riunisce fantasia, capacità progettuale, visione, conoscenza dei materiali. Progettare un giocattolo in legno, utilizzando le specie legnose prevalenti in Friuli Venezia Giulia, che sia originale, di dimensioni contenute e pure – come riporta il bando – "capace di evocare la scoperta e il legame con il territorio", non è sicuramente facile ma altrettanto sicuramente è sfidante.

La locandina del concorso

"Da 0 a 100 anni: il design di un nuovo giocattolo in legno" è il titolo del progetto, che ha l'obiettivo di valorizzare e rilanciare il territorio rafforzando l'identità della popolazione residente, utilizzando uno degli elementi naturali che più rappresentano quest'area della regione: il legno. L'iniziativa è organizzata dal Cluster legno arredo e Sistema casa Fvg per il Comune di Paluzza e Legno servizi Forestry Cluster Fvg nell'ambito del progetto Pnrr "BoB-Il bosco nel borgo, il borgo nel bosco", con l'obiettivo di valorizzare il territorio di Paluzza e Sutrio e le filiere locali attraverso il fil rouge della filiera foresta-legno.

Riservato a progettisti professionisti e a studenti delle università e delle scuole di design italiane e straniere (è prevista anche la partecipazione di gruppi di progettisti), il bando è online sul sito di Cluster legno arredo e sistema casa Fvg (www.clusterarredo.com) dove i partecipanti potranno effettuare la registrazione. I progetti dovranno essere inediti e sviluppati espressamente per il concorso. Il materiale previsto è il legno, le cui principali specie presenti in Friuli Venezia Giulia sono conifere (abete rosso, abete bianco, pino nero, pino silvestre, larice) e latifoglie (faggio, castagno, frassino, rovere, noce, robinia, acero, ciliegio, olmo, pero, tiglio, corniolo, carpino nero). Il montepremi complessivo è di 6.300 euro, di cui 5.000 (3.000 per il primo premio e 2.000 per il secondo) riservati alla categoria dei professionisti e 1.000 (più rimborso spese di 300 euro) per la categoria studenti. La scadenza per l'invio dei materiali è stata fissata il 27 giugno entro le ore 23.59. I progetti saranno valutati da una apposita giuria e i risultati saranno resi noti entro 80 giorni dal termine del concorso.

Oltre ai premi in denaro e alle eventuali menzioni speciali, è previsto anche l'allestimento di una mostra e la pubblicazione di un catalogo. —

IL CENTRO AL CEFAP

C'è R-estate a Paluzza per giocare con le scienze

PALUZZA

Giocare con le scienze, vivere il paesaggio, rispettare la natura sono alcuni dei laboratori immersivi che animeranno il mese di luglio di molti ragazzi a Paluzza. Sarà un'estate tra scienza, natura e creatività quella che viene proposta per il mese di luglio ai ragazzi della scuola media di Paluzza dal Comune in collaborazione con Cefap (Centro per l'Educazione e la Formazione Agricola Permanente). Per loro sono partite in questi giorni le iscrizioni a R-estate a Paluzza, che vuole condurre il prossimo mese i più giovani in un'esperienza all'insegna della scoperta, dell'avventura e del rispetto per l'ambiente. L'iniziativa, gratuita, è rivolta a ragazzi frequentanti la scuola media. Si svolgerà nel mese di luglio al Cefap di Paluzza (piazza XXI–XXII Luglio 4), e rientra nel programma AttivaGiovani 2023–2026, cofinanziato dal Fondo sociale europeo Plus della Regione e dall'Unione europea. L'iniziativa propone attività coinvolgenti per stimolare la curiosità dei partecipanti e rafforzare il legame col territorio.

C'è Giocare con le scienze, un modo divertente per avvicinarsi al mondo scientifico attraverso giochi, esperimenti e laboratori interattivi. E poi Vivere il paesaggio, con escursioni, passeggiate ed esperienze culturali per scoprire il territorio e le sue bellezze naturali, ma anche Rispettare la natura, laboratorio creativo sul riuso per imparare a dare nuova vita ai materiali e sviluppare una coscienza ecologica. Un'opportunità unica, dunque, per trascorrere l'estate in modo diverso, tra esperienze scientifiche, contatto con la natura e tanta creatività, all'aria aperta e in compagnia. Un'avventura educativa che unisce divertimento e apprendimento, pensata per lasciare il segno. Per maggiori informazioni e per iscrizioni ci si può rivolgere al Comune di Paluzza. —

T.A.

IN BREVE

Verzegnis
Lavori di E-distribuzione Lunedì stop all'erogazione

La società E-distribuzione comunica che lunedì, dalle 14.15 alle 16.15, per effettuare lavori sui propri impianti interromperà l'erogazione del servizio di energia elettrica a Chiaicis nelle vie Ambiesta sui numeri civici da 1 al 7, dall'11 al 19, 17° e da 2 a 4, e in via Vittorio Veneto dal numero civico 3 al 7. L'interruzione di energia elettrica, specifica E-distribuzione, interessa i soli clienti alimentati in bassa tensione. (t.a.)

Tolmezzo
Revisione dello statuto C'è la commissione

Il Consiglio comunale di Tolmezzo ha deliberato la costituzione della commissione consiliare permanente per l'esame dei regolamenti comunali e la revisione dello statuto e ne ha eletto i componenti che sono Antonio Zamolo (gruppo Per Tolmezzo), Matteo Muser (Lega Salvini Premier), Marioantonio Zamolo (Fratelli d'Italia), Francesco Brollo (C'Entro) Gabriele Moser (Tolmezzo Futura –Centrosinistra) e Cristiana Gallizia (gruppo misto). (t.a.)

Prato Carnico
Nuovo ponte di Arceons Chiusa la regionale 465

La strada regionale 465 in località Arceon sarà totalmente chiusa alla circolazione da mercoledì 25 a giovedì 26 giugno. Per consentire la posa delle travi del nuovo ponte di Arceons (che si trova a nord dell'abitato di Pesariis), l'arteria della Forcella Lavardet in quel tratto del territorio di Prato Carnico non sarà quindi percorribile, né dai veicoli né dai pedoni dalle 7.30 del 25 giugno alle 17.30 del 26 giugno. (t.a.)

Paluzza
Interventi su via Cleulis Cambia la viabilità

Per lavori di asfaltatura, efficientamento della pubblica illuminazione e sistemazione di marciapiedi, nella frazione di Cleulis di Paluzza in via 25 Aprile, da lunedì 23 giugno al 5 luglio per 24 ore su 24 vigerà senso unico alternato alla circolazione veicolare a mezzo movieri e divieto di sosta, a causa del restringimento della carreggiata. In caso di necessità sarà istituito divieto di circolazione veicolare dalle 7 alle 18 per l'esecuzione dei lavori. (t.a.)

IL DOTTOR COMITO HA PRESO SERVIZIO A MOSSA

Medico trasferito Cittadini in coda al poliambulatorio per la sostituzione

Il dottore di famiglia era a Tarvisio da oltre vent'anni
L'assessore Ronsini: bando deserto nonostante l'alloggio

Andrea Siega / TARVISIO

Giornata di forte affluenza ieri, venerdì 20 giugno, al poliambulatorio di Tarvisio, dove numerose persone si sono presentate per effettuare il cambio del medico di base, in seguito alla notizia che il dottor Paolo Daniele Comito, medico di medicina generale, ha preso servizio a Mossa, in provincia di Gorizia. E molte non lo sapevano nemmeno e si erano presentate per essere visitate. Dopo oltre vent'anni di attività sul territorio, Comito ha lasciato un incarico che ha segnato un lungo percorso professionale accanto alla comunità tarvisiana.

LA STRUTTURA
IL POLIAMBUILATORIO DI TARVISIO DOVE C'È L'AMBULATORIO DEL MEDICO DI BASE

Attualmente, dopo la sua partenza, a Tarvisio operano soltanto due medici: uno con incarico provvisorio, che dovrà decidere entro l'autunno se accettare la sede in via definitiva, e il dottor Guido Marco Rossi. Per quest'ultimo, già seguito da molti pazienti, è poco probabile che riesca a farsi carico anche di tutti quelli rimasti senza medico.

Va inoltre considerato che il dottor Rossi si avvicina all'età pensionabile, circostanza che rende ancora più importante intervenire per tempo e garantire la continuità dell'assistenza medica sul territorio. A questo proposito, l'assessore alla sanità del Comune di Tarvisio, Isabella Ronsini, ha spiegato che l'amministrazione sta seguendo la situazione con la massima attenzione ed è in stretto contatto con l'Azienda sanitaria per individuare quanto prima una soluzione che possa garantire un servizio stabile alla comunità.

In coda al poliambulatorio per ottenere il cambio del medico

Nella mattinata, alcune persone si sono presentate regolarmente all'ambulatorio del dottor Comito, convinte che ieri fosse il suo ultimo giorno di attività. Con sorpresa, però, hanno trovato lo studio già vuoto e hanno quindi deciso di recarsi direttamente agli sportelli per procedere al cambio del medico. L'afflusso al poliambulatorio è stato continuo per tutta la giornata, con numerosi cittadini intenzionati a completare quanto prima le pratiche per il cambio medico. Il personale addetto ha lavorato senza sosta per accogliere e assistere tutti gli utenti presenti. Il Comune aveva inviato nei giorni scorsi delle lettere per avvisare i pazienti dell'esigenza di procedere con la scelta di un nuovo medico. Tuttavia, da quanto si apprende, la comunicazione non sarebbe arrivata a tutti gli assistiti del dottor Comito, generando in alcuni casi confusione e disorientamento.

Nonostante i ripetuti tentativi di contatto telefonico nei giorni scorsi, il dottor Comito è risultato irreperibile e non è stato possibile ottenere un commento in merito al trasferimento. L'assessore Ronsini ha anche voluto rivolgere un ringraziamento, a nome dell'amministrazione comunale al dottor Comito per «tutti gli anni di lavoro svolti qui, con impegno e disponibilità dimostrati durante il suo operato». Ha poi ricordato come il medico sia stato un punto di riferimento per molte famiglie del territorio, aggiungendo che «ha cresciuto intere generazioni di tarvisiani».

Il primo bando per l'assegnazione dell'incarico lasciato vacante è andato deserto, nonostante siano già previste alcune condizioni favorevoli per i professionisti interessati, tra cui la possibilità di usufruire di un alloggio messo a disposizione dal Comune e di spazi ambulatoriali già attrezzati. —

Una giovane udinese gestirà la struttura

Fabiana riapre la Tana Nuova vita per il rifugio che colora la val Resia

A LISCHIAZZE

Arriva dalla città la nuova gestrice de La Tana in val Resia, che proprio grazie alla giovane udinese Fabiana Deretti può riaprire così ai visitatori. Accolta con gioia dalla comunità, è lei a dare nuova vita alla struttura della Tana in val Resia, rifugio immerso nella natura, nel cuore della vallata, in località Lischiazze, laddove l'anima si appaga e rasserena tra montagne, torrenti cristallini e impagabile silenzio, ritrovando il contatto con la vita autentica e allontanandosi dal caos cittadino.

La Tana in val Resia

Fabiana, attratta proprio da quella magia, ha deciso di raccogliere una sfida importante. Ha partecipato al bando promosso dall'amministrazione comunale di Resia per quella struttura, con un'idea innovativa dove le parole accoglienza, scoperta ed emozione sono al centro della gestione della struttura, a cui vuole dare futuro. La vecchia casermetta militare degli alpini, nel tempo si è trasformata in un centro visite, ha una piccola foresteria con 8 posti letto disponibili (in due camere e ogni stanza è dotata di bagno con doccia) e una cucina attrezzata a disposizione degli ospiti, è luogo di incontro per tante iniziative (ha anche una sala conferenze per ospitare eventi culturali, presentazioni e incontri), può essere punto di partenza per molte escursioni e punto di appoggio per il Cammino Celeste. Un posto davvero da vivere in tutte le sue dimensioni nella natura incontaminata del parco naturale delle Prealpi Giulie e della riserva di biosphera mab Unesco AlpiGiulie.

Un augurio di benvenuto e di buon lavoro è stato portato a Fabiana a nome di tutta la comunità della val Resia dal suo sindaco, Anna Micelli, con un messaggio d'accoglienza giunto anche dai gestori e gli esercenti delle altre attività presenti in valle, i quali si sono offerti, a braccia aperte, di sostenere Fabiana, alimentando una rete operativa di collaborazione che mira a migliorare e valorizzare l'accoglienza turistica in Val Resia. —

T. A.

A TOLMEZZO

Le sfide della montagna Oggi il convegno del Pd

TOLMEZZO

Stamattina dalle 9.15 al Centro servizi museale a Tolmezzo, un convegno promosso dal Pd si addentra nei dati dello spopolamento della montagna friulana, per tracciare le chance di rilancio su cui essa deve puntare. Si chiama "Una montagna di opportunità. Le aree interne e montane dallo spopolamento alle occasioni di rilancio", e propone due panel di confronto e ascolto con esperti, amministratori locali, rappresentanti di categoria, del mondo del lavoro e delle imprese. Si parte da "Montagna produttiva, economia e lavoro in montagna", col ricercatore Maurizio Ionico, Gabriele Bano (Carnia Industrial Park), Nicola Giarle (Confartigianato), Andrea Scardaci (Confcommercio) e Massimo Minen (FeNEAL-Uil). Poi il confronto tra sfide e prospettive, col consigliere regionale Massimo Mentil, i sindaci di Paluzza, Luca Scrignaro; di Resia, Anna Micelli; di Clauzetto, Giuliano Cescutti e di Savogna, Tatiana Bragalini. —

T. A.

L'INTERVENTO A RIVE D'ARCANO

Lavori nell'impianto Appello in 5 comuni a non sprecare acqua

Il Cafc avvierà lunedì mattina la manutenzione elettrica Interessati Fagagna, Moruzzo, Pagnacco e Martignacco

Maristella Cescutti
/ RIVE D'ARCANO

Manutenzione elettrica sull'impianto idraulico in comune di Rive d'Arcano, in località Giavons, a cura dei tecnici di Cafc, in programma lunedì. I paesi interessati sono: Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, oltre alla stessa Rive d'Arcano. La manutenzione non comporterà interruzioni del servizio idrico né cali di pressione. Tuttavia, per garantire il regolare svolgimento dei lavori, il consorzio richiede la massima collaborazione dei cittadini, con un uso responsabile e parsimonioso dell'acqua potabile.

In particolare, viene raccomandato di evitare: il lavaggio di auto, moto, biciclette o altri mezzi di trasporto; l'irrigazione di orti, giardini e piante. Un consumo contenuto durante la giornata consentirà ai tecnici di lavorare in maggiore sicurezza, con meno rischi di interruzioni e tempi di intervento più rapidi. L'operazione, come detto, viene fatta sulla centrale di serbatoio idrico in località Giavons. Per effettuare questa manutenzione, Cafc deve interrompere la corrente elettrica, servizio di media tensione, del serbatoio.

Con un utilizzo parsimonioso dell'acqua in quelle ore, la popolazione potrà collaborare attivamente all'operazione, che inizierà alle 8.30 e si protrarrà fino alle 16.30. L'azienda precisa inoltre che la corrente elettrica viene tolta esclusivamente sull'impianto idraulico e non agli utenti dei comuni interessati sopra descritti. Non si prevedono disagi diretti per le famiglie, ma la prudenza resta essenziale. Infine, Cafc ringrazia anticipatamente i cittadini per la collaborazione e la comprensione, fondamentali per fare in modo che non ci siano rischi per l'interruzione dell'acqua e che i tempi di intervento risultino più rapidi.

La capacità di accumulo delle tre vasche dell'impianto idraulico è di 5 mila metri cubi. La portata d'acqua in ingresso è di 350 litri al secondo, mentre le portate medie complessive in uscita sono di 350 litri al secondo. La centrale di Giavons risale ai primi anni Cinquanta del secolo scorso.

La scelta dell'ubicazione era stata allora strategica, come spiega il sindaco di Rive d'Arcano, Gabriele Contardo, in quanto a fianco scorreva, e scorre tuttora, il canale Ledra. Questo canale, artificiale, era stato costruito sul fi-

L'azienda precisa che la corrente sarà tolta soltanto alla centrale idraulica

nire del 1800 e serviva per azionare i mulini costruiti lungo il suo corso e per rifornire di acqua la centrale stessa che, successivamente, la rendeva potabile. La manutenzione prevista rientra nel programma periodico di aggiornamento e sicurezza degli impianti, a tutela della qualità e continuità del servizio. —

FORGARIA

Mancano stagni Esperti a confronto al lago di Cornino

"Pozze e stagni, piccoli universi racchiusi in qualche secchio d'acqua": verterà su questo argomento la conferenza in programma per domani, alle 16, nel Centro visite della Riserva naturale regionale del lago di Cornino, dove partendo dall'area privilegiata di studio di Konrad Lorenz ci si addentrerà in un excursus che arriverà fino all'attuale necessità di diffondere gli specchi d'acqua per la salvaguardia delle specie di invertebrati e piccoli vertebrati. Ci si soffermerà, in particolare, su quelle presenti nel Nordest d'Italia, lanciando anche un appello a realizzare stagni – dove si sviluppa una biodiversità senza eguali – nelle proprietà private.

LE INIZIATIVE A FAGAGNA

La Baita degli alpini da cui partiranno le diverse iniziative

Sfidare la glicemia con bici e yoga 6 sport in tre paesi

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Tennis, padel, golf, yoga, mountain bike e camminata sono le sei discipline sportive su cui si incentra la manifestazione "Con lo sport a Fagagna la glicemia ci guadagna" che si svolgerà oggi dalle 14.30, organizzato dallo Sweet Team, dall'associazione Proposta per Fagagna e dalla Life Academy e patrocinato dalla Comunità Collinare e dai Comuni di Fagagna e Moruzzo. L'evento, arrivato alla sua IV edizione, quest'anno cambia location e avrà come sede di partenza di tutte le attività la Baita degli alpini, in via Riolo 139. Altra novità è la condivisione dell'evento con i comuni limitrofi: la manifestazione si svolge in collaborazione con Moruzzo – che grazie alla disponibilità dello Sporting Club accoglierà i partecipanti che vorranno praticare tennis e padel – e con Majano, che accoglierà all'Hospitale di San Tommaso i partecipanti che si cimenteranno in un giro in mountain bike. Non mancherà la possibilità di giocare a golf nel Golf Club Udine. Infine, si potrà camminare fra le colline della zona oppure immergersi in una lezione di yoga nella quiete del parco antistante la baita.

«L'attività fisica – dice Elena Rosso di Proposta per Fagagna – svolge un ruolo cruciale nella prevenzione primaria, ossia nell'evitare l'insorgenza di malattie, poiché aiuta a prevenire numerose patologie croniche, migliorando la salute cardiovascolare, riducendo il rischio di cancro e diabete tipo 2, e contribuendo al mantenimento di un peso sano. Nello stesso tempo svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione secondaria, ovvero nell'aiutare a ridurre il rischio di sviluppare complicanze o peggioramenti di patologie già esistenti».

«Le attività che proponiamo – continua – sono aperte a tutti, diabetici e non, perché l'esercizio fisico svolge un ruolo cruciale nel controllo della glicemia, migliorando la sensibilità all'insulina e aiutando a mantenere i livelli di zucchero nel sangue entro limiti ottimali. Prevenire l'iperglicemia è fondamentale per proteggere la salute e prevenire complicazioni a lungo termine». —

GLI EVENTI A SAN DANIELE

Il palazzo in cui si trova la sezione Moderna della biblioteca

Estate a misura di bambini lettori in Guarneriana

SAN DANIELE

Vacanze ricche di occasioni, a San Daniele, per le nuove generazioni: come già negli anni scorsi, la Biblioteca Guarneriana lancia infatti il programma "Estate in Guarneriana", cartellone studiato per i bambini, i ragazzi e le famiglie, per coinvolgere e creare aggregazione fra tutte le fasce d'età. Gli appuntamenti sono gratuiti, ma in alcuni casi richiedono la prenotazione, chiamando la biblioteca al numero 0432 946560 o inviando una mail a info@guarneriana.it. I dettagli sono reperibili sul programma, consultabile sul sito www.guarneriana.it.

Si inizierà martedì primo luglio (alle 17, nella sezione Moderna) con il laboratorio "Dal finestrino del treno: colli, città e meraviglie in corsa", rivolto ai bambini dai 6 ai 10 anni: l'esperienza sarà a cura di Arteventi. L'indomani, invece, spettacolo di narrazione con pupazzi e libri pop up ("Giacomino e il fagiolo magico") a villa Serravallo, alle 18; lo precederà, alle 17, il laboratorio "Gioca e ricicla", per la costruzione di burattini con materiali di riciclo. Martedì 8 luglio, alle 17, alla Moderna ulteriore attività laboratoriale, "Dal ponte della nave: onde, fari e creature misteriose" (età consigliata 6-10 anni), mentre il giorno 10, alle 20, nel parco della chiesa di San Giacomo, a Villanova, si potrà assistere a "Percorsi incrociati", performance site-specific itinerante con musica dal vivo, per un pubblico di giovani e adulti. Il 15 luglio, alle 17, la Biblioteca Moderna ospiterà il laboratorio "Dal razzo nello spazio: galassie, sogni e pianeti lontani", venerdì 18 (alle 17) il parco di villa Serravallo farà da cornice a un altro momento coinvolgente, "Esplorando: piccoli musei portatili".

Martedì 29 (ore 17, in Moderna) si potrà allargare lo sguardo "Dal finestrino dell'aereo: nuvole, montagne e mondi sospesi", il 30 luglio – nel parco di villa Serravallo – immergersi in "Aspettando Collinarte", con narrazioni di storie e laboratori d'arte per famiglie. —

L.A.

MARTIGNACCO

Rievocatori e hobbisti colorano villa Italia

MARTIGNACCO

Successo oltre le aspettative per la prima edizione di "In ville-In festa con la storia" patrocinata dal Comune di Martignacco, da quello di Sagrado e dall'Arlef, svoltasi in collaborazione con gli alpini di Ceresetto e Torreano. Dopo una preparazione durata oltre otto mesi, la kermesse ha preso forma partendo dall'idea dell'assessore alle politiche sociali Giuseppe Montalto.

«Ogni dettaglio – ha detto Montalto – è frutto di un lungo lavoro, di continui aggiustamenti. Ho pensato a questo evento partendo da ciò che di prezioso e unico abbiamo sul nostro territorio allo scopo di valorizzarlo e renderlo fruibile. Qui abbiamo diverse ville di grande valore storico culturale. Il progetto complessivo, perciò, ha trovato naturale collocazione in villa Italia, grazie alla generosa disponibilità della famiglia Zanuttini, e da lì si è sviluppato in altri luoghi».

Il parco della dimora si è animato di rievocatori da tutto il nord Italia, espositori e collezionisti, con uniformi, attendamenti, mezzi storici e laboratori per bambini (per loro pittura e mosaico sul tema della pace con gli artisti Beppino Tosolini e Simone Floreani). La manifestazione ha coinvolto anche la Festa della Repubblica con un corteo, lungo oltre 100 metri, che dalla villa si è snodato fino in piazza Vittorio Veneto a Martignacco: davanti a tutti 4 cavalli in linea montati dai rievocatori in uniforme. —

R.S.

I rappresentanti di importanti siti ipogei concordi sulla collaborazione
Avanzata la richiesta di un supporto concreto e stabile alle istituzioni

Le grotte della regione pronte a fare rete Lusevera dà il via allo sviluppo turistico

IL PERCORSO

LUCIA AVIANI

Una rete regionale fra le principali grotte del Friuli Venezia Giulia: le basi all'importante e innovativo percorso sono state gettate nei giorni scorsi a Lusevera, dove su promozione dell'amministrazione del sindaco Mauro Pinosa si è svolto un incontro fra i vertici del Catasto Grotte, guidati da Massimo Zanetti, e i rappresentanti della Grotta Nuova di Villanova, della Grotta Gigante, di Torri di Slivia, Grotte di Pradis e Grotte di San Giovanni d'Antro. Si è trattato del primo passo concreto verso la costituzione di un tavolo tecnico permanente dedicato allo sviluppo turistico e culturale dei siti ipogei.

I rappresentanti dei siti ipogei presenti in regione, a Lusevera

Al centro del confronto la proposta di creare un circuito all'insegna di un'identità condivisa, per valorizzare in modo coordinato le straordinarie risorse naturali e culturali che il sottosuolo friulano custodisce. In tal senso è stata avanzata alla Regione la richiesta di un supporto concreto su più fronti, dalla manutenzione delle infrastrutture sotterranee all'implementazione dei servizi ricettivi, fino alla promozione integrata del turismo legato alle grotte. Un'attenzione particolare è stata riservata al potenziale culturale ed educativo di questi luoghi, spesso ancora poco conosciuti dal grande pubblico.

Tanti i temi trattati, con alcune interessanti anticipazioni: i gestori della Grotta di San Giovanni d'Antro hanno annunciato l'inaugurazione, il prossimo 4 luglio, del nuovo impianto di illuminazione interna (progetto che migliorerà notevolmente l'esperienza di visita), mentre quelli della Grotta Nuova di Villanova hanno comunicato che a settembre si svolgeranno i festeggiamenti per il centenario della scoperta della cavità, un evento che si annuncia di alto valore storico e simbolico. «È stato un confronto proficuo – dichiara Serena Baruffini, assessore al turismo a Lusevera –, che testimonia la volontà di lavorare insieme per dare futuro e visibilità ai nostri straordinari tesori ipogei. Siamo solo all'inizio, ma le fondamenta sono state gettate: molto presto ci saranno importanti novità per il turismo in grotta». E il sindaco del comune dell'Alta Val Torre, Pinosa, ha già coniato lo slogan da suggerire all'amministrazione regionale per la promozione: "Friuli Venezia Giulia, la Regione delle Grotte", per porre nella giusta evidenza una ricchezza ambientale dalle altissime potenzialità, che potrebbero emergere ed essere sfruttate appieno, probabilmente, solo con un lavoro sinergico, collegiale.

Fra gli sviluppi imminenti che si annunciano a livello infrastrutturale vi è, come accennato, il nuovo sistema di illuminazione realizzato nelle Grotte di San Giovanni d'Antro, vanto del comune di Pulfero, che sotto la gestione dell'associazione culturale Tarcetta ha trovato forte impulso. «La linea elettrica, che rafforza sensibilmente l'impatto del sito – informa il presidente del sodalizio, Mauro Pierigh –, sarà attivata la prossima settimana: e per solennizzare l'evento abbiamo programmato un momento ufficiale di inaugurazione, in calendario per il 4 luglio, alle 19.30. Nell'occasione sarà proposto un concerto del coro dell'Università di Udine». Martedì, intanto, nella chiesa che "introduce" alle cavità verrà celebrata la tradizionale messa di San Giovanni. L'indomani, alle 20, sarà invece proposto un concerto di un trio irlandese. —

L'OPERA

La storia di Povoletto raccontata in un volume

POVOLETTO

È stato presentato nei giorni scorsi il libro "Povoletto. Passeggiando per le vie del mio paese", di Francesco Conchione ed Edi Bazzaro, la cui opera è stata pubblicata grazie al determinante contributo dell'Amministrazione Beni Marsure. Una copia del testo sarà distribuita a tutte le famiglie di Povoletto capoluogo. L'evento ha registrato la partecipazione e gli interventi del sindaco Giuliano Castenetto e del presidente dell'Amministrazione Beni Marsure, Paolo Dallagnese, il quale ha evidenziato l'importanza di iniziative del genere per fissare la memoria del passato e tramandare alle future generazioni la storia della comunità locale. I contenuti del volume, edito da La Libreria di Pietro Boer, sono stati poi illustrati da Walter Tomada. La cerimonia si è svolta in una corte caratteristica di via Roma, messa a disposizione dalla famiglia Sebastianutto, con il supporto della Pro loco e del circolo culturale San Clemente. —

L.A.

LA GIORNATA A MANZANO

Villa Romano si apre ai visitatori L'arte al Festival delle Meraviglie

MANZANO

Domenica 29 giugno, villa Romano di Case di Manzano apre le porte a una giornata speciale dedicata al benessere, allo stile e all'identità del territorio. È il Festival delle Meraviglie, promosso dal Distretto del commercio Friuli orientale, evento gratuito aperto a tutti che intreccia esperienze sensoriali, degustazioni, momenti dedicati alla moda e al lifestyle, in un contesto unico, immerso nella storia e nella natura.

Annamaria Chiappo

«Questa iniziativa valorizza il tessuto produttivo locale, promuovendo uno stile di vita sano e sostenibile – evidenzia Beppino Govetto, sindaco di Pavia di Udine, Comune capofila del Distretto –. Il Distretto è una rete viva di imprese e persone, e questo evento ne è la perfetta espressione». A fare gli onori di casa sarà il Comune di Manzano, che accoglie con entusiasmo l'iniziativa e la sostiene. «Villa Romano è il palcoscenico ideale per un evento che unisce cultura, tradizione e innovazione. Siamo felici di ospitare un appuntamento che fa bene al territorio e alla comunità», commenta l'assessore alle attività produttive Annamaria Chiappo.

La manifestazione avrà inizio alle la mattina alle 11 e terminerà attorno alle 17.30. Un'esposizione di auto d'epoca sarà aperta per tutta la giornata, che si articolerà su tre momenti principali: Vivi Bene in Villa (benessere e lifestyle), Degusta (sapori del territorio) e la selezione regionale di Miss Italia Friuli Venezia Giulia che culminerà con l'elezione della Miss del Distretto delle Meraviglie. Per informazioni, si può visitare il sito web: https://distrettocommercio.friuliorientale.com.

Il Distretto delle meraviglie vede operare in sinergia 12 Comuni dell'area: Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine (ente capofila), Pradamano, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, San Giovanni al Natisone e Trivignano Udinese, la Camera di Commercio Pordenone-Udine, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato Udine e Banca 360 Fvg. —

CIVIDALE

Pronto al via Mittelibro Gli autori si raccontano

CIVIDALE

Torna Mittelibro, la rassegna letteraria cividalese organizzata da La libreria di Pietro Boer e dal Circolo di cultura sloveno Ivan Trinko – ad anticipazione del Mittelfest – per creare uno spazio di incontro tra lettori, autori e storie che attraversano confini, lingue e memorie. Cinque gli appuntamenti del ciclo, che intreccia narrazione e territorio, parole e visioni, portando a Cividale scrittori che raccontano l'Europa di ieri e di oggi: ad accogliere gli incontri sarà il Curtîl di Firmine, in via Manzoni, dove domani – alle 10.30 – sarà presentato il romanzo "Gli innamorati di piazza Oberdan", dell'austriaco Christian Klinger, che dialogherà con il giornalista, scrittore e poeta Michele Obit. Quello a firma di Klinger è un romanzo storico ambientato nella Trieste degli anni '30 e '40. La seconda ospite (domenica 29, alle 10.30) sarà Antonella Sbuelz con la sua ultima opera, "Il movimento del volo", storia di quattro figure femminili tra la Prima guerra mondiale e gli Anni di piombo: conversserà con lei la giornalista Marta Rizzi. —

L.A.

Il lutto nello sport e nell'imprenditoria locali

Morto Ennio Segatti Giocò nella Manzanese e arbitrò in Eccellenza

IL RITRATTO

TIMOTHY DISSEGNA

È morto ieri mattina all'ospedale di Cividale, all'età di 84 anni, Ennio Segatti, ex calciatore e arbitro, piccolo imprenditore e volto noto della comunità locale. Figura di spicco della "Grande Manzanese" tra gli anni Cinquanta e Sessanta, fu tra i protagonisti di quella stagione calcistica passata agli onori delle cronache sportive locali, quando il calcio rappresentava non solo un passatempo, ma un autentico collante sociale in un territorio in rapido sviluppo industriale. Come tanti suoi coetanei, anche lui entrò presto nel mondo del lavoro – giovanissimo, nelle fabbriche della sedia – ma fu il pallone a donargli momenti di spensieratezza, amicizie sincere e legami profondi, anche oltre il campo. Tra i suoi allenatori, figura Gino Lizzero, fratello del noto partigiano Mario, che fu così legato a Ennio da diventarne testimone di nozze; ma anche Giuseppe Morigi.

Conclusa l'esperienza con la divisa dei seggiolai, Segatti rimase nel mondo del pallone come arbitro, affiliandosi negli anni Settanta alla sezione AIA di Udine e dirigendo gare fino al campionato di Eccellenza. Una scelta di continuità che testimoniava il suo amore autentico e il profondo rispetto per le sue regole e valori. Il suo impegno, però, andò ben oltre il rettangolo di gioco. Nel 1972 fondò la Sebel, piccola azienda specializzata nella lavorazione di gommapiuma, poi diventata Sedeco. L'impresa, oggi portata avanti dalla figlia Barbara, rappresenta uno dei tanti esempi di imprenditoria familiare del territorio friulano. Uomo riservato e discreto, Ennio Segatti era anche un grande tifoso della Juventus, squadra che ha seguito con entusiasmo per tutta la vita, senza mai abbandonare quella passione sportiva che lo aveva accompagnato fin da ragazzo.

ENNIO SEGATTI
NEGLI ANNI SETTANTA
FU ARBITRO DI CALCIO IN ECCELLENZA

Nel 1972 fondò la Sebel, piccola azienda specializzata nella gommapiuma

Amava lo sport, vissuto con passione ma sempre con misura, e ha lasciato un segno silenzioso ma profondo in chi lo ha conosciuto. Lo piangono la moglie Nella, le figlie Barbara e Fabiola. Ancora da fissare la data delle esequie. —

CONSIGLIO COMUNALE A POZZUOLO

Costi su area sport e scuolabus «Servizi non più sostenibili»

Il sindaco Bressan ha spiegato il perché siano state introdotte le tariffe
Attesa una nuova zona attrezzata e gratuita vicino alle scuole medie per il calcio

Maristella Cescutti / POZZUOLO

L'attivazione di nuovi servizi, l'introduzione di nuove tariffe per l'Area Open e il trasporto scolastico sono stati oggetto di ampia discussione, approvazione e risposte alle interpellanze dell'opposizione nell'ultimo consiglio comunale di giovedì scorso. Interpellanze che hanno riguardato in particolare le nuove tariffe per l'utilizzo del campo di calcetto e tennis di via delle Scuole e per il trasporto dei minori della scuola dell'Infanzia di Terenzano. Su questi due punti, il sindaco Gabriele Bressan ha chiarito la posizione della giunta: «Il "liberi tutti" e le morosità fuori controllo hanno reso i servizi non più sostenibili – ha detto – c'è una chiara scelta politica e visione nel medio lungo periodo dietro alcune decisioni anche impopolari. Ci siamo attivati per offrire alternative e potenziare i servizi di aiuto, con modelli gestionali più fruibili/funzionali.

Un momento della seduta del consiglio comunale, nel quale si è discusso delle tariffe per i servizi

Forniamo nuovi servizi alle famiglie per sostenere la genitorialità, ricordando che la compartecipazione al trasporto scolastico è prevista per legge. Tuttavia, sono previsti sostegni per le famiglie in difficoltà e si possono utilizzare i bonus regionali esistenti».

L'assessore all'Istruzione e al Bilancio, Greta Rodaro, ha motivato la tariffazione del trasporto per le scuole materne, evidenziando l'attivazione di nuovi interventi come il servizio di pre e post-accoglienza alla scuola dell'Infanzia di Terenzano e l'allestimento della "Stanza Nanna".

«Anziché rendere gratuiti servizi esistenti, la nostra sfida è stata crearne di nuovi che rispondano ai bisogni delle famiglie. La presenza di servizi invece offre certezza e stabilità alle famiglie» ha aggiunto Rodaro. Sull'applicazione delle tariffe orarie per l'Area Open di via delle Scuole, è intervenuto anche il vicesindaco e assessore allo Sport, Stefano Nazzi, il quale ha precisato che le tariffe sono sempre esistite, ma la loro applicazione era stata sospesa sperimentalmente per i residenti nel triennio 2022-2024. «Le tariffe per il campo di calcio a 5 e di tennis sono state semplicemente ripristinate», ha spiegato, ricordando che erano state applicate fin dalla realizzazione degli impianti senza critiche e che i prezzi orari sono gli stessi di 12 anni fa.

«Il triennio di sperimentazione – ha aggiunto Nazzi – ha causato un mancato controllo che si è sommato alla mancata gestione del complesso polisportivo. Due fattori che hanno determinato una serie di danneggiamenti e problematiche alle strutture: porte di calcio distrutte, reti di recinzione rovinate, danni al manto sintetico del campo di gioco, la presenza di vetri rotti e incuria».

Il ripristino completo dell'area è costato circa 40 mila euro alle casse comunali e, il 6 giugno, ha portato l'amministrazione a sottoscrivere una convenzione di gestione per i due campi da gioco con la società Pozzuolo Basket, che aveva manifestato il suo interesse. Per venire incontro alle necessità di un campetto libero, Nazzi comunque si è impegnato a individuare, nella vicina area verde delle scuole medie, uno spazio attrezzato gratuito per i ragazzi amanti del gioco del calcio, con la dotazione di nuove attrezzature sportive. —

LE RICHIESTE

Trasporto dell'asilo L'opposizione: «Torni gratuito»

La minoranza ha chiesto di ripristinare la gratuità del trasporto dei bimbi delle scuole materne di Pozzuolo e Terenzano, facendo presente che il servizio è sempre stato gratuito negli anni precedenti e che «il Comune non versa in condizioni finanziarie critiche, come da consuntivo appena approvato». Al sindaco Gabriele Bressan è stato quindi chiesto se intende proseguire nella sua scelte. Un'altra interpellanza ha riguardato i campetti di calcetto e tennis il cui uso è stato stabilito recentemente a pagamento. Il provvedimento ha avuto risonanza tra le famiglie dei giovani e sui canali social. A questo proposito, la minoranza ha domandato alla maggioranza se così facendo intenda «realmente negare ai giovani la possibilità di incontrarsi e giocare gratuitamente presso queste due strutture. L'opposizione ha quindi rimarcato come sia essenziale dare ai ragazzi la possibilità di poter usufruire di alcune fasce orarie gratuite, sottolineando infine che «pur valutando positivamente la sistemazione degli impianti ora a pagamento, gli stessi non sono ora più utilizzati dai giovani con l'assiduità di prima».

M.C.

IL GRUPPO DI ASCOLTO

Le famiglie degli utenti del Csm di Codroipo unite contro i pregiudizi

Viviana Zamarian / CODROIPO

Si sono riuniti, a Codroipo, nel gruppo di Auto mutuo aiuto Spes. Ovvero speranza. Quella di riuscire ad abbattere i pregiudizi, comprendendo e capendo meglio le problematiche e le dinamiche relazionali dei propri cari e attivandosi per un reciproco sostegno. Loro, i familiari degli utenti del Centro di salute mentale del capoluogo del Medio Friuli, hanno deciso così di far fronte comune per promuovere la condivisione e lo scambio di esperienze. Interrompendo, in questo modo, la solitudine e l'isolamento in cui spesso si ritrovano.

L'impegno principale del gruppo (diventato punto di riferimento per la collettività afferente al Distretto sanitario codroipese), come riferiscono i promotori, e di cui attualmente fanno parte una quindicina di persone, è quello dell'ascolto, condividendo in totale libertà le esperienze, le emozioni e gli stati d'animo che ciascuno vive nella sua realtà di parente di un utente del Csm. «Ognuno partecipa – affermano – raccontando la sua storia di vita e ascoltando quelle degli altri. Presupposti indispensabili sono il rispetto reciproco, il non giudicare quanto viene raccontato negli incontri e la riservatezza. La partecipazione è gratuita e volontaria. Lo scopo di tutti è quello di ritrovare serenità e nuovi equilibri per migliorare la propria autostima facilitando anche la nascita di nuove amicizie. Le persone si impegnano attivamente per il loro cambiamento attraverso il confronto con gli altri».

«In un'epoca di cambiamenti continui – proseguono – nella quale le problematiche sociali sono in costante aumento e la medicina evolve, è cresciuta anche la consapevolezza verso le fragilità. Riconoscere, accettare e affrontare condizioni complesse di vissuto personale oggi è quanto mai necessario. Non si può dimenticare che esistono persone che hanno bisogno di comprensione, protezione e supporto: non possiamo permettere che vengano lasciate indietro. Noi familiari del gruppo Spes ci sentiamo in diritto e in dovere di essere davvero d'aiuto oltre che per noi stessi per coloro che amiamo».

Il gruppo si incontra due volte al mese, alle 18, nell'ex casa dello studente in via Friuli. «Chiunque senta il bisogno di condivisione e supporto sappia che non è solo – concludono –. E che può ritrovarsi in un gruppo di persone che condividono difficoltà, spunti esperienze. È possibile contattarci al numero 3715100377». —

LA DISCUSSIONE A RIVIGNANO TEOR

Accorpamento del Comprensivo Polemica in Aula

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

Fra i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale, è stata discussa e poi approvata dalla sola maggioranza la convenzione tra i sette Comuni che compongono il nuovo Istituto comprensivo "Palazzolo-Rivignano Teor". Il sindaco Fabrizio Mattiussi ha dichiarato che «abbiamo aderito ad un regolamento uguale per tutti i comuni. Il contenuto è tecnico, regola i rapporti economici/amministrativi. È un comportamento unico per tutti gli attori in campo. Il nostro era scaduto da anni andava, come per altri, comunque aggiornato e quindi, ora è diventato una necessità».

Di tutt'altro avviso l'opposizione. I consiglieri di minoranza Bazzo, Rocchetto, Tonizzo e Odorico hanno espresso infatti «forte contrarietà alla centralizzazione della gestione scolastica a Palazzolo dello Stella, lasciando Rivignano privo di un ruolo amministrativo attivo». In particolare, Emanuele Bazzo ha denunciato «l'occasione persa per inserire nella convenzione una clausola politica chiara, come l'istituzione di una segreteria stabile a Rivignano».

La maggioranza ha risolto invece che «noi ci impegniamo politicamente a mantenere la possibilità dello sportello attivo nella giornata del sabato». E comunque «si assicura la promozione di ulteriori incontri per portare le istanze all'attenzione degli altri enti». Ma per Rocchetto è «un arretramento». E ha presentato due emendamenti, entrambi bocciati. Il primo proponeva l'istituzione di una sede stabile della segreteria anche a Rivignano; il secondo di sostituire la durata indefinita con una validità annuale.

La maggioranza ha evidenziato come «l'importante non è tanto la sede ma importante è la didattica. L'impegno nostro in questo ambito è che la didattica sia di buon livello». Il primo cittadino ha aggiunti che «l'argomento inerente agli accorpamenti degli Istituti comprensivi risale oramai al 2023. Una razionalizzazione scolastica dall'alto, la scure purtroppo è caduta sulla nostra realtà. Da allora l'iter è stato lungo e ancora farraginoso, vi è ora la necessità di procedere in tempistiche ristrette all'approvazione dell'atto per garantire la continuità dell'attività amministrativa». —

BASILIANO

Salvata una volpe incastrata

I vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere una piccola volpe rimasta intrappolata ieri mattina all'interno di un condotto sulla strada fra Villaorba e Beano, a Basiliano. L'allarme era stato lanciato da un agricoltore che ha scoperto l'animale. Questo è stato poi liberata, in quanto in buone condizioni di salute.

IN BREVE

Camino al Tagliamento
Domani mattina la Festa del Donatore

Domani, dalle 9.45, si svolgerà la tradizionale Festa del Donatore promossa dalla locale sezione Afds. Il programma prevede il ritrovo all'osteria "All'Antica", alle 10.20 la deposizione di fiori al monumento dei donatori di sangue, alle 10.30 la messa, cui parteciperà il Coro San Francesco, diretto da Eliana Gallai. Alle 11.30, il momento conviviale. Presenzierà, oltre al sindaco Locatelli e alle autorità, il presidente onorario Illario Danussi. (p.g.)

Basiliano
Dà in escandescenze e danneggia la stazione

Un cittadino originario della Tunisia di 23 anni, residente a Pordenone, ha danneggiato alcuni arredi presenti nella stazione ferroviaria di Basiliano. Il fatto è accaduto nella serata di giovedì. Secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine intervenute sul posto, l'uomo si sarebbe trovato in stato di alterazione per motivi personali. Identificato dai carabinieri di Campoformido, è stato denunciato per danneggiamento.

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Museo storico militare passa al Comune di Palmanova

L'annuncio del ministro Ciriani accolto con soddisfazione nella città stellata
Due decreti del Cdm, anche per la proprietà di una serie di beni in montagna

Uno degli interni del Museo storico militare di Palmanova, che passa dallo Stato al Comune

Francesca Artico / PALMANOVA

Il Consiglio dei ministri, convocato ieri a Palazzo Chigi, ha deliberato due decreti legislativi che riguardano il Friuli Venezia Giulia. Con uno di questi due decreti la proprietà del Museo storico militare di Palmanova e quella della collezione museale attualmente lì conservata ed esposta viene trasferita dal Demanio dello Stato-ramo Difesa-Esercito alla Regione e contestualmente viene anche autorizzata la cessione del Museo e dalla collezione dalla Regione al Comune di Palmanova.

«Con la decisione presa in Consiglio dei ministri facciamo un ulteriore passo in avanti per la valorizzazione di un presidio importante per la comunità friulana. Sono certo che il Museo storico militare di Palmanova diventerà un nostro fiore all'occhiello», è il commento del ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani nel dare la notizia dell'approvazione dei due decreti legislativi.

Con il secondo decreto legislativo approvato nel medesimo Consiglio dei ministri, viene trasferita dal Demanio dello Stato-ramo Difesa-Esercito alla Regione la proprietà di una serie di beni in diversi comuni della zona carnica.

«Con la firma da parte del Consiglio dei ministri, si sancisce l'ultimo passaggio utile al trasferimento di Porta Cividale con annesso Museo Militare allestito nel Dongione, della Caserma Isonzo in piazza Grande e di un'ampia area dei Bastioni Unesco compresa tra Porta Cividale e Baluardo Donato, dallo Stato alla Regione Fvge poi contestualmente al Comune di Palmanova. Un iter partito con la richiesta del Comune nel lontano luglio 2014 e che ha visto 11 anni di attesa per portarsi a compimento», è il commento a caldo dell'amministrazione comunale di Palmanova. «Finalmente un grande traguardo partito dalla giunta Martines – aggiunge il sindaco Giuseppe Tellini – ed è uno dei passaggi fondamentali per il rilancio della città, dopo la pulizia dei Bastioni nel 2011 e il riconoscimento Unesco del 2017, completa il grande e ambizioso progetto di valorizzazione storico-turistica della città. Oltre all'area museale sui Bastioni, fondamentale sarà anche l'utilizzo della Caserma Isonzo in piazza Grande, su cui sarà necessario un percorso condiviso per il suo utilizzo, vista la collocazione nel cuore della città».

Francesco Martines, consigliere comunale e sindaco di Palmanova al momento della presentazione della domanda, rimarca che «per sdemanializzare un bene militare serve un coordinamento tra tanti soggetti – dice – non soltanto Comune, Regione ed Esercito, ma anche ministeri come quello dei Beni culturali, alla Difesa e ad Economia e finanze, per tutti gli aspetti patrimoniali legati al bene. Ringraziamo la Regione Fvg, a partire dal presidente Massimiliano Fedriga fino agli uffici, per il grande supporto dato al percorso di sdemanializzazione e in generale a Palmanova per questo e futuri progetti di valorizzazione».

«La proprietà di una parte dei Bastioni da parte del Comune – dice il vicesindaco Luca Piani – permetterà di aprire al pubblico e valorizzare anche la terza cerchia difensiva delle lunette napoleoniche e di Porta Cividale, completando così i percorsi turistici già avviati».

Il Museo storico militare di Palmanova è stato aperto al pubblico nel 1990 dal ministero della Difesa e offre la possibilità di scoprire la storia della Fortezza. Un'esposizione che non prende in considerazione soltanto il periodo della Grande guerra, ma che parte dall'anno di fondazione (1593) fino ai giorni nostri. Il museo è diviso in tre aree espositive: il Palazzo del Governatore delle Armi, l'area esterna delle fortificazioni e infine Porta Cividale. —

IL GOVERNATORE

Fedriga: «Un lavoro paziente e caparbio da parte della Regione»

«Le decisioni assunte in Consiglio dei ministri premiano il lavoro, paziente e caparbio, dell'amministrazione regionale, che ha sempre interpretato il concetto di autonomia come responsabilità, e, nella fattispecie, quella di una gestione dei beni culturali e architettonici in cui gli enti del territorio siano i reali protagonisti». Queste sono le parole del governatore Massimiliano Fedriga a commento della deliberazione del Cdm che ha approvato due decreti legislativi riguardanti il Fvg. «La Regione – ha aggiunto Fedriga –, credendo fortemente nel decentramento e nei valori del federalismo, ha individuato nel Comune il soggetto istituzionale cui cedere la proprietà e delegare la gestione dei beni, con quello spirito di collaborazione che ha contraddistinto in questi ultimi anni la politica di questa amministrazione regionale nei confronti degli enti locali del territorio».

Grazie all'associazione LibroLiberaMente
Negli uffici numeri 6, 7, 10, 11, 17 e 18

Stefania Gobbo e Alice Mazzon dell'associazione LibroLiberaMente

Leggere in spiaggia L'offerta gratuita torna a Sabbiadoro

L'INIZIATIVA

Leggere un libro sotto l'ombrellone è da sempre una delle attività più rilassanti che si possano praticare e anche quest'anno l'associazione LibroLiberaMente di Pertegada ha rinnovato la collaborazione con Lignano Sabbiadoro Gestioni mettendo a disposizione diversi libri per i turisti. L'associazione, infatti, ormai da molti anni ha raccolto e continua a raccogliere dei libri che sono stati letti dalle persone e che possono offrire un'avventura fantastica ad altri. Talvolta sono acquisti sbagliati, altre volte sono libri meno in linea con il proprietario originario che vengono quindi donati per offrire loro la possibilità di incontrare qualche lettore che li apprezzi, altre volte sono semplicemente troppi, nelle abitazioni e vengono quindi donati, nella speranza che chi li incontra, li apprezzi altrettanto.

La storica fondatrice dell'associazione, Carla Poianella, aveva quindi allacciato i contatti con Lisagest, per poter consegnare ad alcuni uffici spiaggia dei volumi che potessero essere presi dai turisti e poi riconsegnati, oppure portati a casa, e magari rimpiazzati con altri che erano all'ombra su qualche scaffale da un po'. Il Covid ha fatto interrompere per qualche tempo questa pratica che è tornata attiva dallo scorso anno ed è già attiva anche per l'estate 2025. Gli uffici spiaggia 6, 7, 10, 11, 17 e 18 di Sabbiadoro, che sono tutti parte della concessione di Lisagest, sono stati raggiunti dalla presidente dell'Associazione, Alice Mazzon e dalla segretaria, Stefania Gobbo, che hanno consegnato una montagna di volumi che sono stati posizionati su delle librerie che si trovano vicino all'ingresso alla spiaggia.

Come ogni anno le tipologie di romanzo sono molteplici, dal rosa al noir, per poter andare incontro ai gusti di tutti i lettori. Lo stesso discorso vale per la lingua, oltre a testi in italiano se ne possono trovare altri in tedesco o in inglese o anche in francese. «Si tratta di un'ottima iniziativa – commenta il presidente di Lisagest Roberto Falcone – che è molto apprezzata dalle persone che frequentano le nostre spiagge. Merita sicuramente di essere implementata e potenziata in futuro».

Intanto, però, nei giorni scorsi, due librerie e degli altri materiali da spiaggia sono stati danneggiati da ignoti e proprio lo stesso Falcone ha voluto segnalare tempestivamente l'episodio al Prefetto affinché si possa trovare modo di prevenire dei comportamenti di questo tipo che oltre a causare danni potrebbero recare disturbo al personale e a tutti i frequentatori dell'arenile. —

S.D.S.

CALCIO A CINQUE

La New Team Lignano conquista la serie B Ai nazionali anche l'U19

La squadra festeggia dopo la premiazione sul campo

LIGNANO

Quattro anni fa non si sentivano pronti al salto di categoria. Erano una società giovane, con poca esperienza. Ma la qualità, quella c'era. Allora come adesso. Tanto che la New Team Città di Lignano Sabbiadoro ha nuovamente vinto il campionato di serie C1 di calcio a 5, conquistando per la seconda volta la promozione alla serie B nazionale. E questa volta raccoglie la sfida del passaggio di classe, non solo con la prima squadra, ma anche con l'Under 19, iscritta al campionato nazionale.

«A nome della città abbiamo espresso tutta la soddisfazione per questo traguardo che porta prestigio alla località», commenta il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa che assieme all'Assessore allo Sport Giovanni Iermano ha premiato i giocatori della New Team, accompagnati dal Mister, Salvatore Vozza, dal preparatore Stefano Tomasino e dai dirigenti Christian Faraon (presidente), Maurizio Iermano (vice) e Nicolò Cagnetta.

«Una realtà sportiva di calcio a cinque che in questi anni di amministrazione ho imparato a conoscere – aggiunge La Placa – in grado di dimostrare grande impegno, capacità di programmazione, determinazione e voglia di vincere. Lo conferma la doppia promozione guadagnata in pochi anni». Molta, infine, è l'attenzione dedicata al settore giovanile. —

STAMANE A RONCHIS

Mazzo d'erbe del santo La tradizione si rinnova

RONCHIS

Felce, nocciolo, alloro, salvia, camomilla, rosmarino, menta, lavanda, basilico, sambuco e l'immancabile iperico, o erba di San Giovanni. Sono alcune delle piante ed erbe che si possono usare per confezionare il tradizionale mazzo dedicato al santo, da conservare in casa come simbolo di protezione e buon auspicio. Una tradizione che si perde nella notte dei tempi che il Comune di Ronchis, assessorato alla Cultura, da alcuni anni ha riscoperto e proposto all'evento dove tradizione, storia e leggenda si mescolano dando vita a un appuntamento che si rinnoverà oggi dalle 10 nell'area verde di via Massille, a Ronchis. A raccontare gli antichi riti pagani e religiosi dai quali trae fondamento la tradizione del mazzo ci penserà lo storico Benvenuto Castellarin. —

P.M.

LA SITUAZIONE A CERVIGNANO

La Net non passa in alcune vie Monta la protesta a Scodovacca

Residenti lamentano che da un mese non avviene lo svuotamento dei cassonetti
L'azienda spiega: sollecitata la liberatoria per poter accedere alle strade private

Francesca Artico / CERVIGNANO

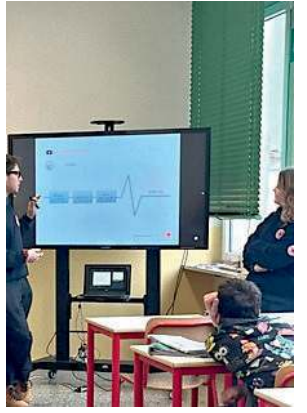
Una delle strade private, a Scodovacca di Cervignano, nelle quali la Net non raccoglie i rifiuti

Da oltre un mese Net Spa non effettua lo svuotamento dei cassonetti di rifiuti in alcune vie private della frazione di Scodovacca a Cervignano, creando non solo disagi agli utenti del servizio, ma anche una forte contestazione da parte degli stessi che polemizzano con la società. Rea, a loro dire, di non ottemperare all'attività di raccolta come è sempre avvenuto, facendosi però pagare.

A farsi portavoce del malcontento è Giorgio Trevisan rammentando che Net, alle loro insistenti telefonate di richiesta di spiegazione e per la fornitura del servizio di raccolta e svuotamento dei cassonetti, avrebbe risposto invitandoli a compilare un modulo nel quale si impegna gli stessi abitanti delle strade private a sottoscrivere una liberatoria in cui Net non è responsabile di eventuali danni arrecati dal passaggio dei mezzi di raccolta in quel tratto di strada. «Si tratta di un modulo alquanto fumoso – afferma Trevisan – in quanto non è ben chiaro a cosa si riferiscono gli eventuali danni. Ci chiediamo: se il camion della raccolta urta una macchina parcheggiata, dobbiamo pagare noi il sinistro provocato? O i danni si riferiscono al solo manto stradale? Inoltre è dal 2021 che a Cervignano del Friuli e sue frazioni viene effettuata la raccolta differenziata "casa per casa" con il fine, così ci era stato assicurato, di migliorare il servizio: adesso ci dicono che noi utenti delle vie private non ne hanno abbiamo diritto, allora che "casa per casa" è?».

Oltre alla laterale di via Carso e a quella di via Muro Gemini, alcuni cittadini segnalano che anche nella vicina villa Chiozza, fino a poco tempo fa sede di Promoturismo Fvg, non vengono svuotati i cassonetti, lasciando i rifiuti accumularsi, dando una immagine poco gradevole della frazione. Trevisan afferma infine che se vogliono avere i cassonetti svuotati li devono "trascinare" fino alla strada pubblica, solo allora e non sempre, la raccolta viene affettuata.

Net Spa non ci sta e fa sapere che «nel calendario di raccolta consegnato a tutte le utenze, sono indicate le modalità su come esporre i propri contenitori, nel particolare caso di vie interne private, dove in accordo con l'amministratore/utenze sono stati collocati contenitori su aree interne. La Net – si sottolinea – ha sempre richiesto nel corso di questi anni e sollecitato la liberatoria a poter accedere, questo per evitare anche problematiche assicurative alla ditta in raccolta». Nel calendario distribuito dalla società ai cittadini è infatti scritto che «il contenitore va esposta in area pubblica ben visibile dalle 19 alle 24 di martedì: la raccolta verrà effettuata nella giornata di mercoledì», rimarcando inoltre che questo «dopo lo svuotamento deve essere ritirato il prima possibile».

Gli utenti di Scodovacca, però, si appellano al Comune affinché chiarisca la situazione. —

PALMANOVA

Una lezione

Gli studenti a lezione con la Croce rossa italiana

PALMANOVA

Si è conclusa al teatro Modena di Palmanova la Formazione studentesca svolta dalla Croce rossa italiana agli studenti dell'Isis Bassa Friulana. Il progetto è frutto dell'incontro tra l'Istituto scolastico e la Cri, con il supporto di Fondazione Friuli, e nasce dall'esigenza di offrire ai ragazzi delle scuole superiori una serie di incontri su tematiche di importanza individuale e sociale.

Sul palco sono saliti: il presidente della Cri di Palmanova Marco Rodaro, la dirigente scolastica dell'Isis Bassa Friulana Maria Elisabetta Giannuzzi, la consigliera della Fondazione Friuli Lorenza Driul e il direttore del Centro di formazione della Cri di Palmanova Luca Zuppel. Sorprendente il risultato raggiunto attraverso gli incontri realizzati nelle scuole Itse Einaudi e Ipsscs Mattei di Palmanova; Isis Malignani e Einstein di Cervignano, e Itt Meccanica e Meccatronica e Ipsia Manutenzione e Assistenza Tecnica Meccanica di San Giorgio di Nogaro. È stato possibile interagire con 90 classi, 1760 studenti, per 250 ore di attività formativa.

Gli interventi si sono rivolti a tematiche come primo soccorso; le manovre salvavita adulto-pediatriche con uso del defibrillatore; educazione sessuale e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, consenso e concetto di violenza e la corsa ai ripari; educazione alla pace attraverso la promozione della non violenza, con un'attenzione particolare alle dinamiche conflittuali; dipendenze con l'obiettivo formativo di riconoscimento di quest'ultime, acquisendo piena consapevolezza sulle cause e sulle conseguenze, prevenzione e richiesta di un eventuale aiuto. La formazione è stata svolta da istruttori certificati della Croce rossa.

Alla giornata conclusiva sono intervenuti il direttore Centro regionale trapianti Fvg Roberto Peressutti, la psicologa e psicoterapeuta Giulia Haruni assieme ai volontari di "A Scuola per Conoscerci"; e Marco Anzovino, scrittore, educatore e musicoterapeuta. —

F.A.

Un momento dello spettacolo prodotto dal Teatri Stabil Furlan

Le tappe previste toccheranno sette luoghi
Applausi per l'esibizione a Bagnaria Arsa

Ce Crodistu di fâ Il teatro in fattoria gira tutto il Friuli

LE DATE

Il Teatri Stabil Furlan arriva nelle fattorie del Friuli. Lo spettacolo nato in Frisia esce dal teatro e diventa immersivo. Grazie alla collaborazione con diverse realtà imprenditoriali locali, lo spettacolo in marilenghe "Ce Crodistu di fâ?!", prodotto dallo stesso Teatri Stabil Furlan, ha iniziato un tour che raggiungerà il pubblico in diversi centri. Il progetto è realizzato con il contributo della Regione e ha l'obiettivo di far incontrare il mondo produttivo con l'arte del teatro, nei luoghi del mondo rurale, al di fuori delle sale teatrali- Il tutto andando ad arricchire l'esperienza degli spettatori con degustazioni o visite guidate offerte dalle attività ospitanti che saranno liete di farsi conoscere e offrire un assaggio della qualità del loro prodotto realizzato grazie a materie prime di un territorio unico per la sua biodiversità.

La storia raccontata è quella di Checo, un allevatore di oggi che si deve destreggiare tra modernità e tradizione, tra normative, burocrazia, quote latte, e il "come si è sempre fatto", in friulano. Le tappe previste sono 7 in luoghi che già da soli raccontano la storia e la cultura contadina e che permetteranno agli spettatori di godere di una location di cui tutto farà parte della scena, anche gli animali da cortile, i suoni, i profumi del luogo, per un teatro davvero immersivo.

Numeroso il pubblico a Campolonghetto di Bagnaria Arsa, nel cortile di una casa colonica del centro del paese, in occasione del Festival del Museo delle Case Narranti. Giovedì 26 giugno alle 18 lo spettacolo sarà presentato all'agriturismo Scacciapensieri di Buttrio; venerdì 27 giugno alle 18 all'azienda agricola Zorutti di Dolegna del Collio, l'evento sarà realizzato in collaborazione con l'associazione teatrale FieraScena; sabato 28 giugno alle 19 lo spettacolo raggiungerà le Fornaci del Zarnic (Flambruzzo), la fattoria didattica di proprietà della famiglia Forgiarini. Da qui alle 18 si potrà partire per una visita guidata al Biotopo del Zarnicco per scoprire le grandi olle, le risorgive, i prati umidi e i prati stabili. Venerdì 4 luglio alle 11 la destinazione è quella del Parco Rurale Alture di Polazzo nel territorio di Fogliano Redipuglia, la fattoria sociale per persone con disabilità intellettive. In questa data lo spettacolo è riservato agli ospiti della fattoria e di altre fattorie sociali; sabato 5 luglio alle 20.30 sarà la volta del cortile di Cjase Cocel, immerso nella tradizione contadina che il Museo mantiene viva grazie all'associazione "Il cavalîr". —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Famiglie dei diabetici Pronti nuovi eventi

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'associazione Famiglie Diabetici della Bassa Friulana, con sede a San Giorgio di Nogaro, ha da poco rinnovato il proprio organo direttivo, confermando Dario Andrian presidente. Da subito al lavoro, dopo l'inaugurazione del 17° Infopoint diabetologico di comunità a Bicinicco propone due nuove iniziative: in collaborazione con Friuli Tv 24 sarà realizzato un talk-show. Inoltre saranno indette delle serate informative con varietà ludico–scientifico nei teatri comunali, con la partecipazione di artisti di livello nazionale e l'intervento di medici con competenze nell'area diabetica e del benessere. «Le stesse iniziative hanno lo scopo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'informazione e della prevenzione – spiega Andrian –, sui corretti stili di vita e sull'utilizzo dei servizi offerti presso gli Infopoint Diabetologici di comunità nei propri comuni. La prima si è tenuta venerdì a Fiumicello Villa Vicentina». —

F.A.

IN BREVE

Cervignano
Lavori all'acquedotto Divieti di sosta in strada

Martedì 24 giugno sarà eseguita una riparazione della rete dell'acquedotto in via Cesare Pavese, 36, a Cervignano. Nell'occasione, nei prossimi giorni il personale di Consorzio acquedotto Friuli centrale (Cafc Spa) poserà degli avvisi di divieto di sosta per le automobili limitatamente alla via dove verranno eseguiti i lavori. Pertanto si invitano gli abitanti della via a non parcheggiare le macchine in quella giornata. (f.a.)

Cervignano
Il Piccolo Coro Artemìa canta al Castello di Sotto

Oggi alle 21, al Castello di Sotto di Strassoldo, si terrà l'esibizione del Piccolo Coro Artemìa di Torviscosa, con l'accompagnamento musicale di Luca Zanon, Massimo Bonano e Mattia Martincigh. A dirigere il coro è Denis Monte. Il concerto sarà accompagnato dallo spettacolo di luci di 4Dodo. L'assessore Laura Centore ringrazia la Pro loco Amici di Strassoldo per l'organizzazione e la collaborazione con il Comune di Cervignano. (f.a.)

"Il suo spirito forte e generoso vivrà per sempre in noi"

Ci ha lasciati la nostra amata nonna

DANIELA COSATTI ved. SILVESTRI

di 77 anni

donna di grande energia e cuore immenso.
La ricordano con profondo affetto la figlia Federica, i nipoti Riccardo, Gabriele e Marco, il fratello Fausto con Doriana e i nipoti Francesco e Annamaria con Luca.
Il funerale avrà luogo martedì 24 giugno, alle ore 15, nella Sala Perosa di Remanzacco, partendo dal locale cimitero.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 23 giugno, alle ore 18.30, nella medesima Sala.
Un grazie di cuore a Izabela.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 21 giugno 2025

Of.Guerra, Remanzacco-Povoletto - tel.0432/666057
wwww.onoranzefunebriguerra.it

ANNIVERSARIO

21/06/2024 21/06/2025

MARIO DEGANUTTI

Un anno che sei partito.
Non c'è giorno senza il tuo ricordo.
Sei nel pensiero e nel cuore.
Non sei assenza, sei diversa presenza.
Tua moglie e tutti quelli che hanno voluto il tuo bene

Moggio Udinese, 21 giugno 2025

È mancata ai suoi cari

PAOLINA MAION ved. GUION

di 98 anni

Lo annunciano i figli Giannina, Franca, Dina, Bruno, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 23 giugno alle 10 nella chiesa di Orsaria arrivando dal cimitero di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al dottor Bearzi e alle assistenti domiciliari del distretto di Cividale.

Orsaria, 21 giugno 2025

La Ducale - tel.0432/732569

È mancato ai suoi cari

FRANCO PICOTTI

di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 23 giugno, alle ore 16, nella Chiesa Parrocchiale di Attimis, partendo dall'abitazione.
Seguirà la cremazione.

Attimis, 21 giugno 2025

Of.Guerra, Povoletto-Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

IL DIBATTITO

FIRME CONTRO I MIGRANTI E ASPETTI DA CHIARIRE

GIOVANNI TONUTTI

Apprendo con stupore che 2 esponenti del centro sinistra hanno avviato una raccolta di firme per "limitare" la concentrazione di migranti in città.

Se agli occhi di un "addetto ai lavori" quelle portate da Vicentini e Mansi appaiono argomentazioni lucidamente farneticanti, credo che agli occhi di un lettore non addentro ai temi dell'accoglienza risultino ancora una volta fuorvianti e contribuiscano a creare ancora più confusione di quella che già c'è. Persino i dati di sfondo vengono riportati in modo errato. Cerco di fare chiarezza su alcune questioni che ritengo dirimenti. Vediamole punto per punto.

PROBLEMA CAVARZERANI

Il problema non è che a Udine ci sono troppi migranti, il problema è che ci sono troppi migranti concentrati alla Cavarzerani. Un posto che andrebbe chiuso. Su questo fronte il prefetto e tutti gli operatori dell'accoglienza si scontrano con la totale mancanza di abitazioni da poter prendere in affitto, ne consegue che il numero di soluzioni abitative alternative è talmente basso che non aiuta a risolvere il problema. Le strutture concentrazionarie come la Cavarzerani non contribuiscono all'integrazione delle persone ospiti, questo per motivazioni sia legate all'impossibilità di personalizzare i percorsi degli accolti sia per le "volute" storture delle gare di appalto. Quindi: è necessario diminuire il numero di persone in Cavarzerani e ridistribuirle in modalità di accoglienza diffusa sul territorio? Assolutamente sì.

La soluzione che meglio consente i percorsi di integrazione è quella dell'accoglienza diffusa organizzata per piccole unità abitative in cui è anche possibile fare alfabetizzazione e inserimento formativo e lavorativo? Assolutamente sì.

Minori stranieri non accompagnati (MSNA): È possibile applicare lo stesso schema di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati?

Sì e no. I MSNA devono trovare accoglienza (per legge) all'interno di apposite comunità, senza dubbio il numero di accolti per comunità è bene sia inferiore alle 30 unità. Quindi: è necessario che a Udine si riduca il numero di MSNA? Assolutamente no. È necessario che si riducano i numeri di MSNA presenti in un'unica struttura? Assolutamente sì. Su questo fronte l'attuale normativa regionale non consente però l'apertura di nuove comunità, magari più piccole, e giocoforza le comunità per MSNA presenti in città rimangono quelle con numeri molto alti.

I COMUNI DEVONO FARE LA LORO PARTE?

È necessario che ogni comune, anche quelli più piccoli, si faccia promotore di accoglienza sui propri territori arginando così problemi di concentrazione di persone accolte nei grandi centri di accoglienza massiva come la Cavarzerani?

Assolutamente sì. Sono rarissimi però i "sindaci coraggiosi" che hanno compreso quale sia la portata della sfida che la nostra società ha di fronte e quindi la distribuzione sull'intero territorio provinciale continua ad essere una chimera. Non a caso la nostra regione è l'ultima in Italia come numero di persone accolte in servizi SAI (di iniziativa municipale) rispetto al totale delle persone accolte. In sostanza i sindaci non prendono l'iniziativa e non fanno la loro parte.

I NUMERI NON SONO CAMBIATI

È vero che negli ultimi anni il numero di persone richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della nostra regione è diminuito grazie alle politiche restrittive dell'Amministrazione regionale (e dei Governi nazionali) nei confronti del sistema di accoglienza e alla sospensione di Schengen alle frontiere?

Assolutamente no. Nel dicembre 2018 il numero di richiedenti protezione in regione era compreso fra i 4500 e le 5000 persone. I dati del Ministero dell'Interno ci confermano numeri simili anche nel mese di dicembre 2024. Quello che è cambiato sono le condizioni di accoglienza delle persone, decisamente peggiorate, con minori opportunità di integrazione e aumento della manodopera a basso costo a vantaggio della criminalità organizzata e un aumento costante della devianza. In sostanza i numeri sono rimasti invariati ma le persone sono accolte peggio e la devianza è aumentata, così come anche l'insicurezza percepita nelle città. Gli artefici delle politiche di accoglienza degli ultimi 6 anni si facciano un esame di coscienza.

ACCOGLIENZA E PREFETTURE

L'immigrazione è un fenomeno strutturale che dovrebbe essere di competenza delle amministrazioni comunali, non è più da molti anni un fenomeno emergenziale per cui devono intervenire il prefetto e la polizia. Perché allora è gestito dalle Prefetture? Perché siamo in Italia dove ancora nel 2025 non riusciamo a distinguere fra "strutturale" ed "emergenziale" e dove comunque facciamo fatica a gestire "politicamente" fenomeni complessi, che vengono pertanto demandati alle forze dell'ordine.

Per rispondere a chi apporrà la propria firma sulla petizione promossa da Vicentini e Mansi: sono la Regione e il Comune che devono farsi garanti della distribuzione delle persone sul territorio provinciale? No. L'Amministrazione regionale potrebbe agevolare questo processo ma di sicuro la competenza ad oggi è Governativa e non demandata alle Regioni. Il Comune può fare qualcosa per agevolare il processo, intervenendo ad esempio sulle politiche per la casa, che di fatto è il grande problema di tutte le città: l'accesso a un'abitazione dignitosa è ad oggi il problema dei problemi.

Ci sarebbero molte altre questioni da chiarire. OIKOS ETS, che chi scrive rappresenta, sarà disponibile prossimamente sui territori per chiarire tutti i dubbi e le domande che i cittadini vorranno rivolgere. Questo perché prima di raccogliere firme è bene avere le idee chiare e dare alla cittadinanza una corretta informazione, ponendo le questioni in modo corretto e su basi di dati certe e verificabili.

PRESIDENTE OIKOS ETS

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Prove di ordinaria follia all'ombra di un'autorevolezza che non c'è

Sono pazzi questi ragazzi? Visto che ormai affibbiamo a chiunque diagnosi contigue alla psichiatria, anche grazie al Maga e altri deliri d'oltreoceano, leggendo qua e là diventa inevitabile chiedersi come stia la salute mentale dei giovanissimi e, l'affinità è troppo contigua per ignorarla, quella dei loro genitori.

Vada che i social ci hanno fatti uscire di senno sdoganando il peggio anche da persone al di sopra di ogni sospetto che logorano ogni residua sinapsi per condividere il brivido che provavano i cinesi nello scrivere sui tazebai il Mao pensiero, vada che a un certo momento tutti ci eravamo convinti che le istituzioni, in quanto tali, fossero strumenti coercitivi da cui liberarsi. Si prenda pure atto che le donne hanno fatto la loro rivoluzione rivendicando quei sacrosanti diritti umiliati da quel demone che è il patriarcato.

Si consideri poi che per oltre un decennio siamo stati contaminati da quella disgrazia che è la cultura woke che si è adoperata per dare un significato unico a termini come autorevolezza, autoritarismo, potere, autorità che, a ben vedere, qualche differenza pur rappresentano. Un frullato semantico, servito con una cannuccia ecosostenibile a perdere. Troppo facile sarebbe fare banalmente di tutta l'erba un fascio perché di ragazzi perbene e genitori e insegnanti, ragionevoli e consapevoli, è abbastanza pieno il mondo.

A sovrastarli però sono quelli che si filmano mentre urlano, quelli che si trasformano in piccoli tornado di aggressività alla prima frustrazione. Sono impazziti loro o siamo noi adulti a non avere più le chiavi per interpretare questa deriva? Una spiegazione possibile ha a che fare con quella che potremmo chiamare la "cultura del lassismo": quel clima in cui tutto è concesso, le regole sono un optional e l'autorità viene considerata una forma d'ingiustizia se non una vera e propria forma di repressione.

Ne risulta un mondo in cui si cresce senza confini, come una pianta selvatica rampicante su un muro che nessuno ha più voglia di intonacare. E allora i ragazzi si sentono liberi, direi liberissimi e protetti da genitori che, più che educatori, sembrano dei vigilantes pronti a scattare se qualcuno osa far notare che la loro creatura non sa distinguere il presente indicativo da un'addizione.

Forse dovremmo smettere di vergognarci della parola "autorevolezza". Non è sinonimo di violenza, non significa tornare al Medioevo, né al grembiule con il fiocco. È semplicemente il punto fermo indispensabile per capire dove iniziano e dove finiscono i propri diritti. Dovremmo forse insegnare ai ragazzi che il rispetto per gli altri e per le regole che noi boomer abbiamo smontato con la stessa grazia con cui si scompone un mobile Ikea senza istruzioni, è la base minima della convivenza civile. Non si tratta di fare marcia indietro, ma di trovare un equilibrio tra libertà e responsabilità, tra permissività e fermezza.

Perché un mondo senza regole è come un castello di sabbia: bello da vedere ma destinato a franare alla prima onda. E poi tocca a noi, con la paletta e la pancetta in bella mostra, raccogliere i cocci immaginari di una sabbia che in un attimo torna al mare. Per non finire definitivamente nel girone dei reazionari, ricordo che l'immarcescibile Michel Foucault, non esattamente un perdigiorno, ci invitava a riflettere sul ruolo del potere, che «non si esercita solo dall'alto, ma si insinua nelle pratiche quotidiane, nella cultura e nelle relazioni sociali». E insinuava, però, che quando queste pratiche si affloasciano come un soufflé mal riuscito, si apre un vuoto. Che i più giovani, riempiono come possono: con la sfida, con l'indifferenza, con la violenza. Nel mio piccolo, continuerò a salutare gli sconosciuti in ascensore, a chiedere permesso quando entro in un'aula e, se trovo i banchi in modalità post-apocalisse, a invitare gentilmente al riordino. E se una pallottola culturale vagante mi colpirà in pieno petto, non avrò dubbi sull'identità del presunto colpevole: sarà quello con la felpa "Don't tell me what to do" e con la mamma che lo chiama avvocato perché ha preso un 6. —

LE LETTERE

Ciclismo

Il sogno del Tour fra Veneto e Friuli

Gentile direttore,
il Tour de France, manifestazione sportiva ciclistica più importante al mondo, l'anno scorso è partito da Firenze, quest'anno partirà tra pochi giorni da Lilla, città all'estremo Nord della Francia al confine con il Belgio. Il prossimo anno probabilmente il Tour partirà dalla Spagna, e nel 2027 da dove partirà?
Alcuni sognatori-visionari che da quarant'anni aspettano quest'ultima data, ovvero coloro che ogni anno si recano a Peonis, in comune di Trasaghis al cippo dedicato a Ottavio Bottecchia per un ricordo e un saluto e un tributo alla sofferenza e al vissuto del campione, metà veneto e metà friulano, primo italiano a vincere consecutivamente due edizioni della Grande Boucle hanno immaginato e immaginano tutt'ora la partenza o il transito del Tour nel 2027 su queste strade dove Bottecchia cadde il giorno 3 e poi morì all'ospedale di Gemona il 15 giugno del 1927, dopo dodici giorni di agonia, giusto cent'anni fa.
C'è un tale che si è speso e molto per informare chi di dovere che il Tour nel 2027, così come è partito da Firenze l'anno scorso, fra due anni potrebbe partire dal Veneto, transitare in Friuli, o viceversa, – c'è una strada che costeggia la maestosità del fiume Tagliamento e al nostro campione in terra di Francia intitolata – come omaggio al corridore, al ciclismo eroico, alla storia umana e sportiva del Bottecchia.
Come sempre, è una questione di bêcs – schei e molti, diceva Bertoldo, quindi il pallino passa nelle mani di Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, presidenti di Regione Veneto e Friuli Venezia Giulia, uniche persone che possono abbassare la bandiera dello starter, oppure nemmeno srotolarla.
Credo che per le genti del Friuli e del Veneto, una tappa del Tour da queste parti sarebbe una giornata irripetibile e memorabile.

Giorgio Deotto
Udine

Salute

Alta considerazione di Cardiologia a Udine

Gentile direttore,
poco più di un anno fa sono stato ricoverato presso il reparto di Cardiologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, nella speranza di veder risolto un problema di salute che mi preoccupava e che da tempo mi procurava sofferenze. Qui sono stato sottoposto ad un intervento complesso e delicato. Lo hanno effettuato i cardiologi dottori Enrico Favaretto e Leonardo Spedicato che potevano contare sulla collaborazione dell'équipe di infermieri e di tecnici di radiologia operanti nel reparto di Emodinamica con la presenza dell'anestesista, il dottor Flavio Bassi.
L'operazione, grazie alla grande competenza e alla perfetta manualità dei due operatori, si è risolta brillantemente ed è stato evitato ogni possibile rischio.
Era comunque necessario dopo un anno che venisse fatto un approfondito esame della situazione attuale per verificare gli esiti dell'intervento. Lo hanno compiuto alcuni medici e tecnici della Cardiologia, iniziando dall'operatore dell'ecocardiografia, il tecnico Lorenzo Del Mestre. Ho ammirato la sua competenza, il rigore e la non comune scienza diagnostica unitamente al tratto cordiale.
Quindi sono stato sottoposto ad alcuni esami strumentali condotti dalle infermiere del reparto i cui esiti sono stati poi consegnati al cardiologo dottor Andrea Pezzato. Ho trovato in lui, pur essendo ancora giovane, una profonda conoscenza medica del settore. Egli ha quindi proceduto ad un'accurata visita e ha tratto le conclusioni che sono state per me positive e incoraggianti.
A tutti, dal cardiologo agli operatori sanitari, va un grazie dal profondo del cuore unitamente alla stima per l'impegno con cui mi hanno seguito nelle prove di accertamento unitamente alla gentilezza e alla cordialità.
Infine sento anche il dovere di sottolineare l'eccellenza della Cardiologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, che, a mio modesto parere, è certamente ai vertici di quella italiana. Udine è allo stesso livello di altri celebrati presidi ospedalieri.
Quanto il reparto di Cardiologia sia apprezzato dai pazienti e giudicato importante dai medici di medicina generale, anche di altre regioni, è poi confermato dalla notevole affluenza di malati presso quel reparto, segno di un'alta considerazione, ma anche di fiducia e di speranza.

Odorico Serena
Perteole

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Incontro dei coetanei del 1958 a Corno di Rosazzo

Alcuni coetanei della classe 1958 di Cividale, Moimacco, Corno di Rosazzo, Premariacco e Valli del Natisone che si sono ritrovati per ricordare con una santa messa a Corno di Rosazzo gli amici che non ci sono più e, poi, per trascorrere qualche ora in compagnia in un locale della zona dello Schioppettino. Foto inviate da Tiziana Blasigh di Cividale.

Ex alunni dell'Itis Gorizia a 52 anni dal diploma

Un filo invisibile, ma resistente lega gli ex alunni che nel 1973 sostenevano l'esame di maturità all'Itis di Gorizia, classe Vec. Dopo l'evento del 2023 per festeggiare i 50 anni, con tanto di targa commemorativa, il gruppo ha deciso di rivedersi periodicamente e il 24 maggio è stato così festeggiato il 52° anno. Una dozzina di loro si è ritrovata per celebrare questo anniversario, fra Lucinico e Cormons, confermando come certi legami resistono al trascorrere del tempo.

Gli interventi

LE MODALITÀ DI UTILIZZO DELLO SCIOPERO

PAOLO ERMANO

GLI ULTIMI SCIOPERI

Data	Sigla proponente	Adesione personale
23 maggio 2025	CONALPE - CSLE	0,8%
7 maggio 2025	COBAS Scuola	0,6%
4 aprile 2025	USB PI	1,7%
8 marzo 2025	CLAP - ADL COBAS	1,1%
10 gennaio 2025	CSLE	1,0%
13 dicembre 2024	Anquap	1,0%
29 novembre 2024	Usi	6,1%
15 novembre 2024	Anief	1,0%
11 novembre 2024	Anquap	2,8%
31 ottobre 2024	Flc CGIL	3,6%
18 ottobre 2024	Si-Cobas	0,9%

Fonte: Ministro per la Pubblica Amministrazione; Commissione di Garanzia sugli scioperi

WITHUB

Chi ha figli nelle scuole pubbliche conosce la continuità delle comunicazioni di un'agitazione sindacale del comparto istruzione: che siano docenti, personale tecnico amministrativo o ausiliare (ATA), le occasioni per sollevare l'attenzione rispetto alle condizioni lavorative sono frequenti.

La scuola italiana ha diverse problematiche, molte delle quali discusse anche pubblicamente, ed è sano che chi ci lavori manifesti una propria posizione per cercare di migliorare le cose. Com'è normale che sia, questi scioperi creano disagi alle scuole, spesso costrette a sospendere l'attività didattica; ai ragazzi, che perdono una o più giornate di lezioni; alle famiglie che devono trovare una soluzione per gestire i figli a casa, a maggior ragione se piccoli. Sono disagi ampiamenti ripagati quando l'effetto dello sciopero o degli scioperi portano nel tempo a condizioni di lavoro e di educazione migliori. Nei fatti però l'impressione è che le cose non vadano così.

Ad oggi, scorrendo l'elenco degli scioperi della scuola nell'anno scolastico 2024/25 ci sono state 11 giornate singole di sciopero da ottobre a maggio, con tassi di adesioni generalmente bassi (meno del 2% del personale), ma spalmati su tante scuole dove se manca un ATA l'istituto potrebbe dover chiudere (posso assicurare per esperienza diretta l'impatto sull'attività scolastica in 8 casi su 11). Scioperi che vedono uno scarso o nullo coinvolgimento degli studenti o delle famiglie: poca informazione viene veicolare su chi li indice, sulle motivazioni, sui risultati attesi e conseguiti. Sembra che le sigle sindacali o non percepiscano le famiglie e gli studenti come possibili alleati nel sistema scolastico o perseguano altri obiettivi.

Nell'ultima relazione della Commissione di Garanzia sugli Sciopero (2024) si legge: "Il settore è caratterizzato da una frammentazione sindacale molto accentuata e dall'utilizzo dello sciopero, da parte delle sigle sindacali non rappresentative, quale strumento di accreditamento nel sistema delle relazioni sindacali, pur non conseguendo statisticamente risultati rilevanti in termini di adesione". Qualche anno prima, 2018, stessa descrizione: "Viene (…) confermata la conflittualità tra organizzazioni sindacali, e la corsa alla proclamazione indipendentemente da ogni valutazione circa il grado di consenso riscosso dalla singola iniziativa di protesta."

Insomma, proliferazioni di sigle, obiettivi legati alla ricerca di una posizione, disagi diffusi. Il risultato è una progressiva perdita di fiducia nello strumento dello sciopero, che attenua il senso e l'importanza delle azioni collettive, e per riflesso la capacità di incisione dei sindacati stessi. Peraltro tutto questo avviene nel settore educazione: data l'esperienza che accompagna uno studente dall'asilo fino al termine degli studi di scioperi frequenti, spesso incomprensibili e di ignota efficacia, quale insegnamento potranno trarre gli studenti sull'azione sindacale?

Sia ben chiaro: il diritto allo sciopero è sacrosanto e ci sono organizzazioni sindacali seie; sono le modalità non ragionate con cui in molti casi nell'ambito scuola è esercitato questo diritto che risultano inefficaci e dannose tanto per la scuola, quanto per gli studenti e le famiglie e quindi, nel tempo, anche per gli scioperanti stessi.

LA VERITÀ GIUDIZIARIA DI PORZUS

PAOLO STRAZZOLINI

Affidarsi in modo acritico alla verità giudiziaria, per sua natura esposta a condizionamenti, per avallare quella storica si rivela spesso una pratica fallace, irta di insidie e incongruenze. Non fa eccezione la ricostruzione delle fasi cruciali dell'Eccidio di Porzûs che richiese una stagione processuale lunga e articolata. Trascorsi ottant'anni, vale la pena rivisitare quegli accadimenti, così come risultati dalla ricostruzione giudiziale, alla ricerca di conferme o contraddizioni. Un tale approccio non può prescindere, per risultare credibile, da un solido e coerente corredo cartografico e iconografico, indispensabili per comprendere e avvalorare la dinamica degli eventi. Per la prima fase, che si consumò il 7 febbraio 1945 presso la base osovana di Topli Uorh, la ricostruzione emerge principalmente dalle testimonianze di "Centina", "Tin" e "Cassino", fortunosamente scampati alla carneficina. L'assalto gappista, guidato da "Giacca", esordì in prossimità della Malga "dell'Eccidio" con l'arresto dei Comandanti e di alcuni gregari e culminò con la sorprendente fuga di "Centina" lungo il versante scosceso e innevato del Farcadizze. Il fuggiasco, bersaglio di nutrito fuoco automatico da parte dei Gappisti, seppur ferito riuscì a raggiungere il fondo valle e salvare la pelle. Presso la Malga "Comando", distante 500 metri, si trovavano acquartierati nove osovani. E qui si innesta la fase più inquietante e inesplicabile della vicenda sulla quale, altrettanto inspiegabilmente, mai si è soffermata e polarizzata l'attenzione di magistrati e storici che pur disponevano di un testimone diretto sopravvissuto presente in ciascuno degli scenari. Stanti le condizioni di fuga e tenendo presente che "Centina" venne raggiunto da ben sei proiettili, è più che ragionevole ipotizzare che i colpi esplosi fossero almeno diverse decine, per di più protrattisi nel tempo, nitidamente udibili a distanza. Inoltre, come appare evidente dalle immagini, la visuale dalla Malga "Comando" del teatro della fuga/sparatoria era assolutamente nitida, tanto da discernere chiaramente che uno degli Osovani fosse in fuga precipitosa, inseguito e fatto oggetto di ripetute scariche di mitra. In quel frangente i Partigiani presenti, riavutisi dalla sorpresa, avrebbero avuto almeno 5 minuti di vantaggio per poter approntare un'efficace difesa o, quanto meno, tentare la fuga dai tre versanti rimasti liberi. Nulla di ciò accadde e i Gappisti ebbero tempo e modo per arrestare tutti senza colpo ferire. O meglio, forse a qualcuno riuscì dileguarsi. Infatti "Flavio", che farà perdere le sue tracce in quei concitati momenti, potrebbe essersi sottratto all'arresto, aver raggiunto la pianura salvo poi incappare nei Tedeschi da cui risulta agli atti fucilato a Cividale all'alba del 12 febbraio 1945. Il fatto che "Tin" riferirà in sede processuale di aver notato scarpe appartenenti a "Flavio" indossate da un Gappista rimane compatibile con l'eventualità che esse siano state trafugate assieme a tutti gli effetti personali del gruppo nel corso dell'operazione. I resti riesumati nel giugno successivo a Bosco Romagno a lui erroneamente attribuiti potrebbero, verosimilmente, essere appartenuti ad "Ado".

ITS ACADEMY: UN ATTORE DELL'ISTRUZIONE TERZIARIA

ROBERTO GRANDINETTI

PERFORMANCE DEGLI ITS ACADEMY NELLE REGIONI ITALIANE

	No. imprese partner	% iscritti fuori sede	Tasso % di abbandono	% occupati su diplomati
Piemonte	21,4	10,9	11,7	86,3
Liguria	7,3	27,8	23,8	90,8
Lombardia	49,0	8,6	9,6	87,6
Veneto	39,3	8,3	15,4	89,9
Friuli Venezia Giulia	55,2	21,7	13,9	95,1
Emilia-Romagna	54,7	14,6	14,3	88,3
Toscana	31,2	5,8	23,5	87,1
Umbria	51,9	6,0	17,2	82,4
Marche	57,6	8,7	34,7	81,8
Lazio	46,5	26,2	24,9	89,9
Abruzzo	28,9	16,5	29,5	89,7
Molise	14,3	0,0	39,1	75,0
Campania	47,0	1,3	33,3	81,2
Puglia	52,1	3,2	36,7	82,4
Calabria	33,3	0,0	22,2	93,5
Sicilia	36,1	1,8	29,8	79,3
Sardegna	26,7	0,7	59,1	76,9
MEDIA ITALIA	**45,0**	**9,5**	**20,6**	**87,0**

Fonte: INDIRE (2024). Per la condizione occupazionale, il monitoraggio assume come riferimento gli occupati ad un anno dal diploma

WITHUB

La riforma degli Istituti tecnologici superiori (Its) realizzata con una legge del 2022 e gli ingenti finanziamenti che queste scuole, dalla stessa legge ridenominati Its Academy, hanno ricevuto dal Pnrr, hanno modificato il paesaggio dell'istruzione terziaria nelle regioni italiane, affiancando alle università un nuovo tipo di attore. La finalità perseguita dal decisore politico è stata di attenuare il cronico mismatch tra domanda e offerta di personale con elevato livello di istruzione.

A imprimere forza a questo processo è intervenuta la successiva creazione della filiera formativa tecnologico-professionale 4+2, che permette di conseguire in quattro anni il diploma di scuola secondaria di secondo grado, offrendo ai diplomati la possibilità di iscriversi direttamente a un corso biennale Its. Questa seconda riforma – come ricorda Oliviero Barbieri, Dirigente Scolastico dell'Isis Malignani di Udine – allinea l'Italia al contesto europeo in tema di istruzione professionalizzante e rafforza l'identità del diploma Its come titolo di istruzione terziaria ben caratterizzato in senso tecnologico-professionale e diverso da quello universitario. In particolare, gli studenti Its devono svolgere il 30% delle ore di formazione in azienda e almeno la metà dei loro docenti deve provenire dal mondo del lavoro con una specifica e pluriennale esperienza professionale.

In Friuli Venezia Giulia operano quattro Its Academy, ciascuno in un'area tecnologica distinta: quello di Udine, Its Academy Alto Adriatico a Pordenone, LifeTech Its Academy e Accademia Nautica dell'Adriatico, entrambi con sede a Trieste. Indire è l'ente nazionale che effettua la valutazione e il monitoraggio annuali dei percorsi formativi erogati dai singoli Its. Selezionando tra i tanti indicatori che questa fonte rende disponibili quelli più rappresentativi del ruolo che gli Its svolgono all'interfaccia tra domanda e offerta di lavoro, il confronto interregionale colloca il Friuli Venezia Giulia (l'insieme dei suoi Its) ai vertici del sistema nazionale: è la prima regione in relazione al numero medio di imprese coinvolte come partner degli Its; è tra le prime regioni per incidenza degli iscritti residenti all'esterno della regione, un indicatore della capacità attrattiva dei suoi Its; è ancora tra le regioni più performanti in termini di tasso di abbandono degli iscritti; infine, torna a essere la prima regione in relazione all'incidenza degli occupati a un anno dal diploma, raggiungendo il 95,1%.

Una visita alla nuova sede dell'Its Academy Udine, insieme alla sua direttrice, Ester Iannis, fa capire come la scuola non debba necessariamente essere un inseguitore, spesso tardivo, dei processi innovativi che avvengono in altri luoghi, ma può diventare un soggetto che vi partecipa attivamente. Innanzitutto, la dotazione tecnologica di cui questo Its dispone è all'avanguardia, in linea con i più aggiornati sviluppi di industria 4.0 e intelligenza artificiale. Distintivo è anche il modo in cui le aule sono state progettate e realizzate, combinando la didattica frontale con il lavoro laboratoriale. Un ulteriore punto di forza è il project work che impegna gli studenti sia al primo che al secondo anno, con lo scopo di sviluppare le loro capacità di problem solving. Infine, come sottolinea la direttrice, le imprese stanno dentro tutto questo. Sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa e nelle modifiche apportabili di anno in anno ai corsi esistenti (che, dai due originari di meccatronica e manutenzione di aeromobili, sono diventati otto). Accolgono gli studenti nei periodi di stage in azienda, durante i quali i formatori Its interagiscono con i dipendenti aziendali che seguono gli stagisti. Diverse imprese partecipano poi alla progettazione dei laboratori e alla selezione delle tecnologie di cui sono dotati. Sulla base di queste premesse, è agevole comprendere l'altissimo e rapido assorbimento dei diplomati Its da parte di molte imprese del territorio. Anche considerando i soli corsi dell'area meccatronica, le imprese della provincia di Udine che hanno assunto diplomati dell'Its Academy Udine tra il 2016 e il 2024 sono 52, oltre a quelle del Gruppo Danieli, che ha avuto un ruolo decisivo – in primis attraverso il suo Presidente Gianpietro Benedetti – nell'accompagnare l'evoluzione dell'Its di Udine sin dalle sue origini. —

Docente Senior presso l'Università di Padova

CULTURA & SOCIETÀ

Il concerto a Lignano

Mengoni
Il giorno zero

L'apertura dei cancelli alle 16.30 oggi allo stadio Teghil
Già 500 mila i biglietti venduti del tour Marco negli stadi

L'ATTESA

SARA DEL SAL

Apertura dei cancelli alle 16.30 per una data zero con 25 mila fan e un tour che ha già superato i 500 mila biglietti venduti. "Marco negli Stadi", questo il concerto che debutta in preview questa sera al Teghil di Lignano, riporta Marco Mengoni a incontrare il suo pubblico. A Lignano Mengoni è arrivato da qualche tempo ormai e lo ha mostrato lui stesso, attraverso una serie di scatti che ha postato sui suoi stessi canali social.

«Abbiamo iniziato a montare il palco già dallo scorso 9 giugno – afferma Luca Tosolini di Eps e Fvg Music Live, che insieme a Vigna Pr sono i promoter locali che stanno supportando Live Nation, produttore italiano, questa data in Friuli Venezia Giulia –. Anche in questo caso la località balneare risulta quasi totalmente sold out e una parte delle presenze è sicuramente già arrivata per poter assistere al concerto». Sono un centinaio le persone che hanno finora lavorato all'interno dello stadio per poter allestire il palco così come l'artista lo ha elaborato e per la giornata odierna si decuplicheranno, arrivando a un centinaio di operatori che saranno impegnati nei diversi settori, da quello tecnico a quelli della sicurezza. La città si è preparata già due settimane fa per il primo dei live allo Stadio, quello di Cesare Cremonini, e infatti erano già posizionate tutte le transenne che serviranno a chiudere l'area davanti allo stadio al fine di riservarla ai fan che già dal mattino oggi inizieranno a presentarsi in coda per accaparrarsi i posti migliori e godere dello spettacolo. Per tutto il giorno la linea A2 degli autobus di Tpl Fvg Arriva Udine che collega Sabbiadoro, Pineta, l'Aquasplash e il Parco zoo Punta Verde sarà intensificata fino alle 23. 30 al fine di riportare i fan che parcheggeranno nell'area del luna Park o in quella verso lo zoo alle loro automobili, dopo averli inizialmente portati allo Stadio. E gli ultimi sono stati giorni frenetici anche per l'artista laziale che, mentre preparava il nuovo concerto, ha visto uscire, lo scorso 13 giugno, anche il nuovo videoclip "Sto bene al mare". Si tratta di un nuovo singolo, frutto di una collaborazione con Sayf e Rkomi che arriva giusto in tempo per celebrare la nuova estate che inizia proprio oggi, giorno in cui lui parte con il nuovo tour. Nel video, diretto da Giulio Rosati, si vedono i 3 artisti muoversi all'interno di un microcosmo balneare, creato per raccontare l'estate nella sua dimensione ambivalente, da un lato luminosa e dall'altro complessa. L'atmosfera è solo apparentemente spensierata, perché dietro agli occhiali da sole compaiono riflessi di esplosioni e guerra che incrinano il velo d'illusione. E lo stesso singolo è così, tutt'altro che la ormai comune hit estiva che si contende il titolo di tormentone a cui siamo abituati: racconta di una società che si rifugia nel proprio benessere, nella propria distrazione, ignorando cosa accade "al di là del mare". L'estate e il mare diventano così anestesia e fuga, avvalendosi di sonorità che uniscono cantautorato italiano, pop francese e influssi latini, mescolando ritmi incalzanti, fiati e cori quasi gospel per creare una stratificazione sonora che richiede un ascolto profondo. Non è dato sapere se i due artisti raggiungeranno Mengoni a Lignano per proporla al pubblico, o se magari siano attesi durante il lungo giro attraverso gli stadi italiani che l'artista sta intraprendendo.

> Dopo la data odierna è prevista la tappa a Napoli il 26 giugno (Stadio Diego Armando Maradona) che è già sold out

> È l'inizio di un viaggio musicale molto più corposo e intenso che ripartirà in autunno con un Live in Europe

Il tour vedrà il cantautore protagonista di dodici grandi spettacoli nelle principali città italiane. Dopo la data odierna al nord, si partirà da Napoli il 26 giugno (Stadio Diego Armando Maradona – che è già sold out) e si proseguirà il 2 luglio a Roma (Stadio Olimpico), il 5 e il 6 luglio a Bologna (Stadio dall'Ara – il 5 luglio Sold Out), il 9 luglio a Torino (Stadio Olimpico), il 13 e il 14 luglio a Milano (Stadio San Siro – il 13 luglio che è già esaurito), il 17 luglio a Padova (Stadio Euganeo), il 20 luglio a Bari (Stadio San Nicola ed è sold out) e si concluderà con due date, il 23 e 24 luglio a Messina (Stadio San Filippo – 24 luglio un ulteriore sold out). Ma quello negli stadi non sarà che l'inizio di un viaggio musicale molto più corposo e intenso che ripartirà in autunno con un Live in Europe Tour 2025.

Mengoni l'8 ottobre partirà da Torino per raggiungere Milano, Pesaro, Eboli, Roma, Ginevra, Stoccarda, Düsseldorf Zurigo Francoforte, Monaco di Baviera, Bruxelles Utrecht, Parigi, Esch-sur-Alzette in Lussemburgo, Londra e infine Madrid. Con 15 anni di carriera, 85 dischi di platino, oltre 3 miliardi di stream audio e video, Marco Mengoni nel suo percorso artistico ha pubblicato otto album in studio, portato in scena dieci tour live, collezionato due trionfi al Festival di Sanremo con "L'essenziale" e con "Due vite", ma dove si era classificato 3° anche nel 2010 con "Credimi ancora" e ha rappresentato l'Italia in due occasioni all'Eurovision Song Contest, affermandosi come una delle voci più riconoscibili e influenti della musica italiana contemporanea.

L'attesa è quasi finita: stasera canterà per Lignano, infiammando lo stadio. —

CODROIPO

Alanis Morissette a Villa Manin
E Gorizia punta sui Massive Attack

È arrivato il momento di ammirare le grandi stelle nel firmamento di GO!2025&Friends. Domani sera sarà Villa Manin ad aprire la sua stagione dei concerti con il primo degli eventi internazionali, ospitando nientemeno che Alanis Morissette e martedì sera si partirà anche con Gorizia dove arriveranno i Massive Attack.

Due serate che richiamano un pubblico internazionale e che fin dall'annuncio hanno visto polverizzati migliaia di biglietti. «Apriranno alle 18 di domenica i cancelli della Villa - spiega Luca Tosolini di Fvg Music Live, che insieme a Vigna Pr sono i promoter locali che stanno supportando questi grandi eventi - e noi stiamo già lavorando in entrambe le location ormai da settimane con un totale di un centinaio di persone che si stanno adoperando per gli allestimenti». La cantautrice canadese naturalizzata statunitense arriverà in Regione per un evento sold out da 9 mila spettatori in soli 5 giorni dall'apertura della prevendita. L'evento è inserito in un tour europeo che precede altre tappe in Lussemburgo, ad Amsterdam, o all'iconico Glastonbury festival in Inghilterra prima di dare avvio, dal prossimo ottobre, a una residenza al Colosseum del Caesars Palace di Las Vegas, fino al 2 novembre. Alanis è una delle cantautrici più influenti della musica contemporanea e ha ottenuto un ampio consenso critico nonché sette Grammy Awards grazie a successi planetari come "Ironic", "You Oughta know" o "Thank you".

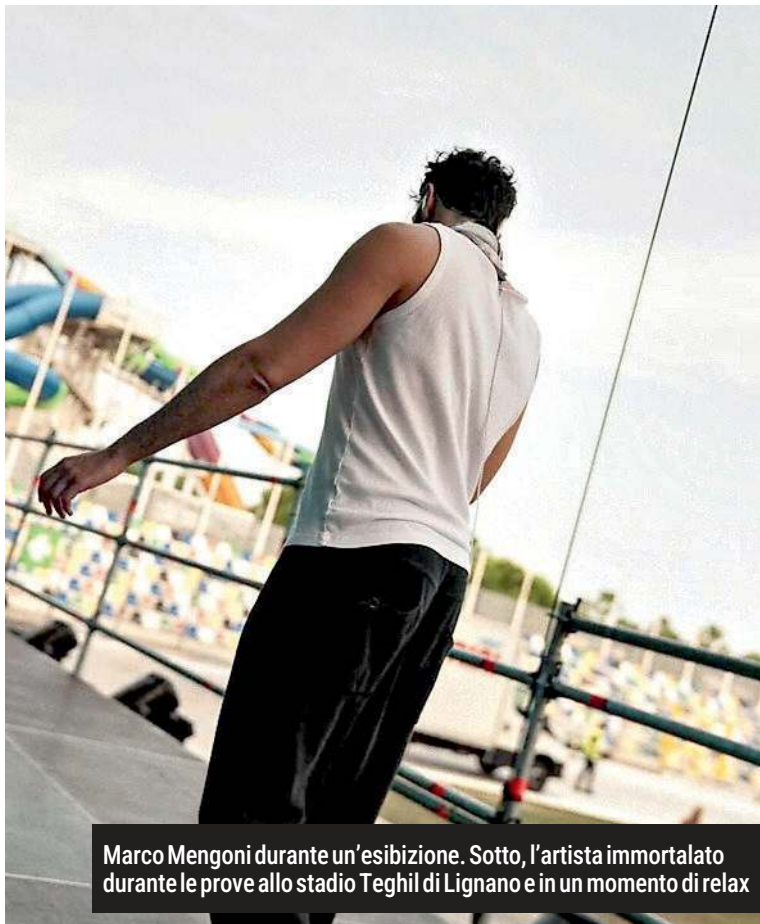
Trent'anni fa, nel 1995, usciva "Jagged Little Pill", l'album che la ha resa famosa in tutto il mondo ha cambiato il panorama della musica pop a livello mondiale ed è stato seguito da ulteriori nove album di cui ha venduto più di 60 milioni di copie. La Morissette ha inoltre una apprezzata carriera anche sul grande e piccolo schermo, dove ha preso parte a serie tele-

La cantautrice canadese Alanis Morissette

EVENTI IN FRIULI

Rock celtico sulla terrazza naturale di Ca' da l'Agnola

Il solstizio d'estate si celebra quest'anno con un evento che unisce cultura, gastronomia e musica in uno dei luoghi più suggestivi del Friuli. Oggi, sabato, la terrazza naturale di Ca' da l'Agnola a San Rocco, Forgaria nel Friuli, accoglierà una serata che promette emozioni autentiche, tra panorami spettacolari, sapori dal mondo e suoni folk trascinanti. L'iniziativa si svolge

con il patrocinio del prestigioso festival Folkest. La serata prenderà il via alle 19.30 con una cena speciale intitolata "La Cena delle Tradizioni dal Mondo". Si tratta di un itinerario culinario multiculturale ideato e realizzato da cittadini del luogo originari di diverse nazioni. Alle 21.30 il concerto gratuito della band triestina To Loo Loose, inserito nel calendario ufficiale del Folkest 2025. Attivi dal 1995, i To Loo Loose rappresentano una delle formazioni italiane più longeve nel panorama del folk rock celtico.

Marco Mengoni durante un'esibizione. Sotto, l'artista immortalato durante le prove allo stadio Teghil di Lignano e in un momento di relax

visive come "Sex and the City", "AMerican Dream", "Nip/Tuck", oltre a dare voce a un personaggio di "Madagascar", ad avere preso parte a documentari o film e ad aver vinto due Tony Award, due Drama Desk awards e un Grammy per "Jagged little pill" il jukebox musical costruito sulle canzoni del suo album omonimo e che è andato in scena a Broadway.

Da sempre è una sostenitrice attiva, impegnata per l'empowerment femminile e il benessere spirituale, psicologico e fisico. Nel 2016, Alanis ha lanciato Conversation with Alanis Morissette, un podcast mensile con conversazioni su temi psicosociali, dallo sviluppo personale all'arte. L'artista, dopo Codroipo sarà il 24 giugno a Roma al Parco della Musica e tornerà in Italia a Luglio per il Lucca Summer Festival.

Martedì sera, invece, sarà la Casa Rossa Arena di Gorizia ad aprirsi all'arrivo dei Massive Attack, per i quali sono già 5 mila i biglietti venduti e c'è ancora qualche biglietto disponibile.

L'appuntamento con la cantautrice canadese domani a Passariano

Era il 1988 quando si è formato il gruppo trip hop a Bristol con Robert "3D" Del Naja e Grant "Daddy G" Marshall, Adrian "Tricky" Thaws e Andrew "Mushroom" Vowles. Ora sono rimasti Robert 3D e Grant Marshall con una serie di musicisti che li seguono. Era il 1988 quando è uscito l'album "Mezzanine" con la hit "Teardrop" e fu un immediato successo da milioni di copie vendute. La formazione continua a variare ma ad avvalersi di collaborazioni importanti, tra le quali rimane indimenticabile quella con Sinéad O'Connor. Nel 2024 hanno lanciato un prototipo di concerto a basso impatto "Act1.5" con dei dashboard che informano in tempo reale sull'inquinamento prodotto che sarà quello che proporranno anche a Gorizia. —

S.D.S.

L'ESPOSIZIONE A GORIZIA

Le creste delle Alpi Giulie accarezzate dal sole nelle opere di Micossi

S'inaugura oggi la mostra del pittore e incisore friulano
Si potrà visitare fino al 28 settembre in Casa Ascoli

Mattino da Aquileia con Alpi Giulie e, sotto, Alpi Giulie orientali da Pod Golico di Mario Micossi

LA PERSONALE

GIANFRANCO ELLERO

Le Alpi Giulie furono uno dei grandi amori di Mario Micossi, pittore e incisore (Artegna 1926-Gemona 2005), e Gorizia-Nova Gorica, nel 2025, è la più degna cornice per la straordinaria mostra allestita dalla Società Filologica Friulana in Casa Ascoli, che si inaugura oggi, 21 giugno, e sarà visitabile fino al 28 settembre.

L'artista, molto colto e attento alla storia della nostra regione e del suo contesto, si impegnò in una lunga visitazione delle Alpi Giulie non solo per la loro qualità estetica, ma anche per la loro posizione geografica, storica e linguistica: c'è un solo punto nel quale si toccano le tre grandi anime etnico-linguistiche che caratterizzano l'Europa – da nord, germanica, slava e latina –, e c'è una sola Chiesa che tutte le contenne per molti secoli nella sua metropoli: quella di Aquileia. È per questo che la mostra di Gorizia si apre con una veduta di alta suggestione: in primo piano il profilo della grande Basilica, sullo sfondo le Giulie, oggetti creati in tempi molto diversi.

Le Alpi Giulie, che con le Dolomiti sono le più belle montagne del mondo, soleva dire l'artista, furono la sua fonte di ispirazione in una lunga stagione creativa a partire dalla metà degli anni Ottanta, con esiti davvero esaltanti, presentati nel 1993 in una mostra allestita nella sua casa-studio, recensita da Celso Macor su "Alpinismo Goriziano".

«È arduo trovare giuste parole – scrisse il poeta di Versa – per restituire la forza di emozioni che il pittore Mario Micossi ha offerto in una mostra troppo breve (due giorni) nella sua caratteristica casa friulana di Artegna. Due i grandi temi che hanno impegnato i suoi colori negli ultimi anni: le Alpi Giulie e l'Isonzo. Si tratta di disegni, graffiti, incisioni, ma soprattutto di acquarelli che segnano in impressioni intense il paesaggio alpino: creste, rocciose pareti verticali, voragini, nevai, valli fonde. L'invito di Micossi è sui sentieri alti della montagna giulia, che egli ha battuto per anni, per vederla e rivederla d'ogni parte, aspettando albe e tramonti, facendosi rapire da brividi di bellezza e di mistero, raccolti in schizzi brevi, in abbozzi di colore che poi avrebbe risolto in musica di memoria sciogliendo quel nodo natura-uomo che la colma dei sentimenti fa urgere all'anima dell'artista».

Dopo trentadue anni, una ventina di opere allora esposte ad Artegna, fra esse il drammatico "ritratto" dello Jalovec da sud in collezione nell'Albertina di Vienna, riappaiono ora a Casa Ascoli per iniziativa della Società Filologica Friulana, che ha voluto in tal modo onorare il grande Artista nel ventennale della morte e accrescere le "occasioni" di quanti visiteranno in estate la capitale della cultura europea per il 2025.

Il visitatore avrà modo di riempirsi gli occhi, la mente e il cuore guardando le montagne infiammate dal sole del mattino a est del santuario di Lussari, la Skrlatica che nel tramonto assume il colore rivelato dal suo nome, il maestoso enigmatico Triglau nella sua incombente presenza, e l'Isonzo che in quell'utero di roccia si fa strada fra compresse luci turchesi e smeraldine prima di aprirsi al grande sole adriatico della pianura friulana.

«Gli chiedo – scrisse ancora Macor – se ha concluso l'inno alle Giulie dopo lo splendore di quest'antologia, ma non sa dichiarare il distacco: «Quel mondo è senza fine. Ci vorrebbe una vita intera. C'è tanto da fare ancora». Ma chi lo farà? Salire le montagne, guardare la metamorfosi delle linee da nord a sud, il tramutarsi dei colori nei passaggi del sole, attendere le luci del crepuscolo per un appunto, un'emozione, quattro graffi sulla carta nera, qualche macchia di colore, da cui leggere poi e restituire, attraverso elaborazioni tormentate, la grandezza ed il mistero alpino è forse già impegno di tempi che non tornano. Micossi farà, sì, la campagna romana, tornerà a New York dove è di casa e dove la sua opera trova riconoscimenti altissimi, ma il cantore della montagna resta stregato da luci che riverberano dentro per sempre». —

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Piccolo violino magico Facchinetti ospite alla nona edizione

Roby Facchinetti ospite alla nona edizione del concorso

ANNACHIARA BARATTO

San Vito al Tagliamento si trasforma nella capitale mondiale del talento giovanile con Il piccolo violino magico, concorso internazionale per giovani violinisti giunto alla sua nona edizione. Dal 7 al 13 luglio, 18 partecipanti da tutto il mondo e 4 finalisti selezionati live daranno vita a un evento che va oltre la musica: un viaggio nell'eccellenza, nella passione e nel futuro della musica classica. Il concorso è stato presentato ieri. Luciano Nonis, direttore della Fondazione Friuli, ha sottolineato il valore culturale e formativo del progetto, che ha saputo conquistarsi un posto di rilievo tra i festival musicali internazionali, grazie all'impegno e alla visione dell'Accademia d'Archi Arrigoni. Sante Fornasier, presidente dell'Accademia, ha evidenziato l'importanza del concorso come strumento di promozione culturale e territoriale. «Ragazzi normali offrono esperienze straordinarie», ha detto con orgoglio, ricordando che l'evento fa parte della rete dei cinque concorsi internazionali regionali e ha il merito di far dialogare giovani talenti e comunità locali. Domenico Mason, direttore organizzativo, ha spiegato l'unicità del format: tutte le prove sono accompagnate da orchestra. Grazie alle numerose collaborazioni con istituzioni e media internazionali, il concorso è trasmesso in streaming mondiale. Andrea Bruscia, assessore alla Cultura del Comune di San Vito, esprime soddisfazione per un evento che «dimostra cosa significano studio, passione, dedizione, ma anche visione e lavoro di squadra», confermando il ruolo centrale della manifestazione nell'offerta culturale locale. In collegamento è intervenuto anche il direttore artistico Pavel Vernikov, violinista di fama mondiale, che ha definito il concorso «un punto di riferimento mondiale nei contest per bambini e giovani», grazie alla qualità artistica e all'atmosfera stimolante e accogliente che lo contraddistingue. Oltre alle prove aperte al pubblico in auditorium, la manifestazione propone un ricco calendario di eventi collaterali: concerti all'alba, passeggiate musicali, incontri con artisti come Roby Facchinetti dei Pooh, la Mostra di Liuteria contemporanea, e il concerto del 12 luglio al Castello di San Vito, una vera festa della musica con tutti i partecipanti. La finale il 13 luglio all'Auditorium Comunale, accompagnata dalla Fvg Orchestra. La Giuria internazionale, presieduta da Vernikov, include artisti di fama mondiale. Ai vincitori saranno assegnate borse di studio, opportunità concertistiche e un violino realizzato dal liutaio Fabio Piagentini.

L'INAUGURAZIONE A UDINE

Eros e Nuvole, la collettiva all'atelier

Sarà presentata oggi, sabato, alle 17 all'Atelier di Lorenzo Vale in via Divisione Julia 6 a Udine Eros e Nuvole, collettiva di 12 artisti che operano con diversi linguaggi in un campo di ricerca contemporaneo. Tutto ruota intorno a Eros che per Enrico Petris, ideatore della mostra "è sotto le nuvole ciò che più scalda il corpo pensante". Gli artisti hanno indagato nelle loro opere Eros, divinità greca dell'amore e del desiderio che si è trasformata in metafora della forza invisibile che muove l'anima e il corpo, ma soprattutto l'arte. Nei dipinti e nelle sculture in mostra, Eros viene associato alla creazione e diventa metafora della sua natura ambivalente: attrazione e distruzione, libertà e ossessione, piacere e abisso. Attraverso il mito di Eros l'arte visiva evoca una dimensione in cui corpo, anima e desiderio si fondono in modo imprevedibile. Sono esposte insieme le opere di Gaetano Bodanza, Elisa Barbieri, Saturno Buttò, Loretta Cappanera, Gabriele Del Pin, Guerrino Dirindin, Laura Leita, Mimmo Mirabile, Alberto Pasqual, Raffaele Santillo, Alessandra Spizzo, Giuseppe Zoppi. La mostra Eros e Nuvole resterà aperta fino al 12 luglio con i seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 16 alle 19.

LA RASSEGNA A UDINE

Teatro e musica Te Contee

Teatri te Contee. Un rap di Uè è la rassegna di teatro e musica organizzato dal Gruppo Teatrale della Loggia con il contributo del Comune di Udine per UdinEstate, in collaborazione con: Associazione Teatrale Friulana. La 3ª edizione apre il sipario stasera alle 21 con la compagnia di teatro non professionista Drin e Delaide di Rivignano (Udine), con il titolo "Annales di Tacito", nell'area Festeggiamenti piazza Papa Giovanni XXIII a Cussignacco. (In caso di maltempo gli spettacoli si spostano alla Sala polifunzionale Criscuolo, Via Veneto 104-Cussignacco). Il 5 luglio, 21, sul sagrato della chiesa di Paparotti, andrà in scena "Super" con la regia di Roberto Ciufoli, per la compagnia teatrale Proscenium di Azzano X. Appuntamenti a ingresso gratuito. La rassegna prosegue venerdì 25 luglio, alle 19, al Parco Moretti Udine con Un rap di Uè, Musica con Dj Tubet, in replica sabato 20 settembre, alle 18, Palestra Zardini, Cussignacco. Chiusura il 4 ottobre, alle 21, con Cerchi nel grano. Protagonista il Gruppo Teatrale della Loggia, sempre in Sala Criscuolo (Via Veneto 164 Cussignacco). Il Gruppo Teatrale della Loggia vanta una storica tradizione. Si è costituito nel 1983 dagli allievi della Civica scuola di recitazione per il teatro in friulano del comune di Udine, diretta dall'attore Nico Pepe. (f.d..)

IL FESTIVAL

Disconnessi e più sereni Digital detox a Sauris

Bagno nella foresta, yoga e mindful eating Ricco il programma di eventi fino a domani

ALESSANDRA CESCHIA

Invertire la tendenza. Staccare la spina. Interrompere il flusso ininterrotto di notifiche, immagini e informazioni. Questa la mission del Digital Detox Festival che si ripropone di offrire un'esperienza immersiva che unisce conoscenza, pratiche esperienziali ed emozioni ristabilendo un equilibrio tra vita reale e tecnologia.

Succede a Sauris, a 1.400 metri di altitudine. È lì che si può compiere il primo passo verso la disconnessione, lontani dalla frenesia digitale, dove la natura e il silenzio diventano strumenti potenti per ritrovare sé stessi.

Il primo pilastro del festival è dedicato alla comprensione dell'impatto che la tecnologia ha sulle nostre vite. Attraverso talk, dibattiti e incontri, alcuni tra i maggiori esperti e innovatori internazionali affronteranno infatti diverse tematiche chiave: come il rapporto tra lavoro e digitale (work & tech), con un focus sulla disconnessione come diritto fondamentale e sulla sfida che rappresenta per la Generazione Z, il legame tra iperconnessione, sonno e benessere (well & tech) per esplorare il lato (dis)umano della tecnologia, e l'adolescenza nell'era degli schermi (teen & tech), ovvero come l'ansia e il sovraccarico informativo influenzano le nuove generazioni.

Uno degli aspetti centrali del Festival, infatti, è il rapporto tra adolescenza e tecno-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Elio 14.30-17.05-19.15
Il maestro e Margherita 15.15-20.30
La trama fenicia 14.30-19.20
Tre amiche 14.45-19.10
Ballerina 21.30
Fino alle montagne 14.50
Dragon Trainer 16.30-19.00-21.20
Fuori 18.15
Aragoste a Manhattan 16.35-21.30
28 Anni Dopo VM14 17.05-21.20

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373
Dragon Trainer 16.00-18.30
L'amico fedele 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Dragon Trainer 14.05-15.00-16.15-17.00-18.00-18.30-18.50-19.00-20.15-21.00-21.30-23.00
Heart Eyes – Appuntamento con la Morte VM14 14.35
Lilo & Stitch 14.10-15.00-16.35-17.20-19.30-21.45
Mission: Impossible The Final Reckoning 15.20-17.30-20.00-22.15
The Dark Nightmare VM14 23.45
Ballerina 15.35-19.05-21.10-23.10
28 Anni Dopo VM14 14.10-16.15-17.45-19.45-22.00-23.30
Karate Kid – Legends 14.00-17.30-20.45
Elio 14.00-14.40-15.10-17.50-20.30
La trama fenicia 22.30
Poveri noi 21.55

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
28 Anni Dopo VM14 15.30-18.00-20.45
Elio 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Karate Kid – Legends 15.00-16.00-18.00
Mission: Impossible The Final Reckoning 20.15
Poveri noi 16.00-18.30-21.00
The Dark Nightmare VM14 18.00-20.30
Ballerina 17.30-18.30-20.00-21.00
Dragon Trainer 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Elio 15.00-16.45-18.30
Dragon Trainer 15.30-17.40-20.30
Il maestro e Margherita 20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Dragon Trainer 15.30-17.40-19.00-21.00
Lilo & Stitch 16.15-21.00
Ballerina 18.15-21.10
Elio 15.20-17.00-18.45-20.30
Tre amiche 15.20-17.00-19.20
28 Anni Dopo VM14 17.20-21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
28 Anni Dopo VM14 18.00-20.50
Elio 14.00-15.10-16.25-17.50-18.50-21.10
Dragon Trainer 14.30-15.00-17.20-20.10-20.40
Mission: Impossible The Final Reckoning 20.00
Lilo & Stitch 15.20-17.30

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Tre amiche 16.30-18.45-21.15
Volvereis V.O. 16.15
La trama fenicia 19.00
Aragoste a Manhattan 21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Dragon Trainer 14.20-15.20-16.10-17.10-18.00-19.00-20.00-21.00-21.50
Dragon Trainer V.O. 14.10-19.10
Elio 14.00-15.00-16.30-17.30-19.10-21.30
Ballerina 19.40-22.20
28 Anni Dopo VM14 17.10-19.50-22.30-22.45
28 Anni Dopo VM14 V.O. 22.00
Lilo & Stitch 14.40-16.50-17.15-21.45
Karate Kid – Legends 22.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Elio 21.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

IMMERSIONI NELLA NATURA

UN ANTIDOTO CONTRO L'IPERCONNESSIONE

logia. Alessio Carciofi, direttore artistico del Festival, è una delle voci più autorevoli in Italia sul tema del digital detox. Docente presso l'Università di Pisa e in master come quello del Politecnico di Milano ha trasformato la sua esperienza di burnout digitale in una metodologia innovativa per il benessere nell'era tecnologica. Autore e speaker in eventi TEDx, diffonde un nuovo approccio alla tecnologia come strumento di crescita personale e professionale. Il Festival non è solo un'occasione di approfondimento teorico, ma un'esperienza immersiva che coinvolge esperti come Maria Elena Viola, direttrice di Donna moderna, Andrea Colamedici e Maura Gancitano (Tlon Edizioni), il divulgatore scientifico Massimo Polidoro, la ricercatrice di Harvard Laura Marciano, il giornalista Francesco Oggiano e numerosi specialisti, psicoterapeuti e innovatori.

Il Festival è un laboratorio di esperienze immersive, progettate per favorire il recupero del benessere attraverso la connessione con la natura e la consapevolezza. Tante le attività in programma a partire dalle passeggiate guidate, un'occasione per riscoprire il contatto con l'ambiente circostante o sessioni di yoga al risveglio per armonizzare corpo e mente. E poi il bagno nella foresta, l'immersione sensoriale nel bosco, mentre il mindful eating diventa un'esperienza culinaria che insegna a gustare il cibo senza distrazioni. La meditazione sull'acqua, praticata su paddle board, unisce equilibrio e presenza, mentre le tisane filosofiche offrono momenti di riflessione condivisa, nutrendo corpo e spirito. Ogni attività è pensata per rallentare e riscoprire la bellezza del presente, lontano dalla frenesia digitale.

Quando il sole cala, il Festival si trasforma in un laboratorio ricco di emozioni, cultura e creatività. La lettura silenziosa al tramonto permette di immergersi nel potere delle parole in un contesto di quiete e concentrazione, mentre i workshop intorno al falò creano spazi di dialogo su benessere ed esistenza. Le performance artistiche e musicali chiudono le giornate con ispirazione ed energia, celebrando l'incontro tra arte e consapevolezza.

Il Festival è un'opportunità per riprendere il controllo del proprio tempo e riscoprire la propria essenza. Guidato da Alessio Carciofi e da un team di esperti, il Festival si propone come un'esperienza rivoluzionaria che offre strumenti concreti per affrontare le sfide dell'era tecnologica, promuovendo una nuova cultura della consapevolezza digitale. —

ESTATE IN CITTÀ A PORDENONE

Un viaggio musicale con Karima

Nella ricorrenza della Giornata internazionale della musica a Pordenone s'inaugura l'Estate in città con il concerto all'aperto che il Polinote Music Festival organizza davanti al Teatro Verdi. Stella della serata sarà la cantante Karima con lo spettacolo "Canta autori" che propone un viaggio musicale fra eleganza, passione e radici italiane. Il repertorio proposto è un vero e proprio racconto in musica: da "Anna e Marco" di Lucio Dalla a "Prendila così" di Lucio Battisti, da "Che ore so" di Pino Daniele a "Il nostro concerto" di Umberto Bindi, fino alle preziose collaborazioni con Nino Buonocore e Fabio Concato. Un concerto che promette emozioni, che parla al cuore e celebra l'anima della canzone d'autore italiana attraverso una voce unica, capace di coniugare raffinatezza, calore e autenticità. Accanto a Karima, sul palco, i musicisti che da anni la accompagnano: Bernardo Guerra alla batteria, Gabriele Evangelista al contrabbasso e Piero Frassi al pianoforte, quest'ultimo anche autore degli arrangiamenti. L'ingresso è gratuito e si potrà accedere dalle 20. L'anteprima, affidata al pianista Dayramir Gonzalez, grazie alla collaborazione con Piano City Festival, scalderà il pubblico alle 20.45 mentre Karima entrerà in scena alle 21.30. (c.s.)

PIANO CITY FESTIVAL A PORDENONE

Dayramir González in concerto

Serata imperdibile, oggi, a Pordenone, per il Piano City Festival, dove, fra i tanti eventi, si segnala il doppio concerto del pianista Dayramir González, artista che rappresenta la nuova generazione di jazz afro-cubano e che, oltre a precedere Karima sul palco all'esterno del Verdi per l'Estate in città, animerà piazza della Motta con un concerto alle 23, in piano solo, presentando musiche originali che esploreranno il vibrante spettro delle tradizioni musicali cubane. Sono 38 i concerti in programma, a partire dalle 11, sotto la Loggia del Municipio, con il pianista Sebastian Di Bin e la sua rilettura originale di brani di Michael Jackson e Whitney Houston. È anche la giornata dei migliori pianisti delle scuole del territorio che suoneranno in contemporanea nella staffetta in programma dalle 15 in sette luoghi. Ampio spazio al crossover e al jazz: con Yazan Greselin alle 11.30 al Loredan Porcia, Alessandro Galati alle 17 a palazzo Gregoris, Nik Sheva che porterà sue musiche originali alle 18 in Loggia del Municipio, fino alle 22.30 con nella loggia Guido Corradu e a palazzo Gregoris Manon Mullener. Il factory concert "Piano Libero" di Bruno Cesselli è atteso nella Libreria Giavedoni di via Mazzini alle 16.30, un tributo a un luogo-simbolo della cultura in città. Info: pianocitypordenone.it. (c.s.)

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Risate, note e acrobazie I Black Blues Brothers infiammano le piazze

The Black blues brothers durante un'esibizione

CRISTINA SAVI

Anche oggi i borghi più belli d'Italia della Destra Tagliamento si accendono con la Notte romantica, fra spettacoli di musica, teatro e acrobazie nei centri storici. A Spilimbergo, in Piazza Garibaldi, alle 22 andrà in scena **"Let's twist again!"** con i Black Blues Brothers. Uno show travolgente, tra comicità, musica e acrobazie, che rende omaggio all'epoca d'oro del rock'n'roll americano con una colonna sonora d'eccezione, da Elvis Presley ad Aretha Franklin. Il via alle 18, in Borgo Orientale, dalla violinista Anna Nash in Piazzetta Li Volsi, per un preludio romantico.

A Travesio, Piazza XX Settembre risuonerà dei ritmi balcanici del **Radio Zastava**, alle 20.30. Il collettivo, con musicisti da tutta Europa, è noto per le sue esibizioni energiche e travolgenti, con un repertorio che abbraccia le sonorità dell'Est e il gusto della festa.

A Sesto al Reghena, dalle 20, serata magica che si concluderà in Piazza Castello alle 22 con **"Virtual Reality"**, spettacolo firmato Dekru. Un'indagine poetica e ironica sul rapporto tra realtà fisica e digitale, costruita con il linguaggio del mimo e dell'arte visiva.

A Poffabro, alle 19. 30 in Piazza XX Settembre, appuntamento con **"Gipsy Box"**. Nicole Pellicani alla voce, Matteo Brenci alla chitarra e Andrea Schiozzi al cajon costruiranno un itinerario musicale intimo e coinvolgente, tra brani del presente e perle del passato.

Polcenigo, alle 21.30, in Piazza Plebiscito, ospita **"Imagine, Omaggio a John Lennon"**. La voce di Katy Maruel con un trio di musicisti affiatati, guiderà il pubblico in un viaggio nel mondo poetico dell'ex Beatles.

Fra gli altri appuntamenti, **"Musica e tramonto sul Tagliamento"**, per la rassegna "Il fiume che canta": ritrovo alle 19.30 al castello di Pinzano, per una camminata immersiva con le musiche e le voci di Giorgio Parisi. Altra atmosfera a Pordenone, dove il Tune Music Lab ospiterà una serata "infernale": dalle 20, **death e black metal** con i brasiliani Impurity e i peruviani Goat Semen. Con loro, i Pentakolo e gli HellMetAll, per un'esperienza estrema e catartica. Infine a Pordenone, domani, alle 9, al lago della Burida, la performance teatrale **"Cotone"**, a cura di Spk Teatro, dove gli spettatori scivoleranno nel passato guidati dalla stravagante dottoressa Zeta, esperta in crepe temporali e memorie idrauliche, facendo riaffiorare le storie degli operai che scavarono quel lago per alimentare i cotonifici della città. —

ALL'EX CHIESA DI SAN FRANCESCO DI UDINE

Cooperare e distinguersi Esplorando obiettivi possibili

Inaugurata all'ex chiesa di San Francesco la mostra "Cooperare e distinguersi", promossa dal Comune di Udine e dal Museo friulano di Storia naturale. L'esposizione è aperta da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 20, il sabato e la domenica dalle 10 alle 20. Durante questi orari è possibile partecipare a delle visite guidate. In settimana l'appuntamento è alle ore 18.30 mentre durante il fine settimana le visite guidate sono previste alle 15 e alle 18. 30.

L'esposizione fa parte della seconda edizione della rassegna estiva "Obiettivi possibili" promossa dal Museo: una rassegna che, anche quest'anno, propone un ricco programma di attività, con la mostra come momento centrale. Il tema scelto è il valore della cooperazione, raccontato attraverso un percorso culturale che intreccia natura, storia e comunità locale. L'iniziativa nasce attorno al Colle del Castello di Udine la cui candidatura a Patrimonio mondiale Unesco è in preparazione come parte di un progetto che include anche i tumuli e castellieri preistorici del Friuli. Natura, cultura e cooperazione al centro dell'esposizione. La mostra invita ad esplorare i parallelismi tra natura e cultura, mettendo in luce come l'istinto cooperativo degli animali abbia trovato nell'ingegno umano una realizzazione unica, capace di gettare le basi per grandi opere collettive. Il percorso espositivo celebra la cooperazione come motore di evoluzione e di eccellenza. Vengono ribaditi l'importanza della ricerca scientifica e del dialogo tra discipline, invitando il pubblico ad approfondire temi che aiutano a comprendere meglio il nostro mondo e ad affrontare le sfide globali. In linea con l'Agenda 2030 Onu, il focus di questa edizione è l'Obiettivo 17 – Partnership per gli obiettivi, con uno sguardo anche all'Obiettivo 13 – Lotta al cambiamento climatico, temi centrali dell'attività del Museo Friulano di Storia Naturale.

L'inaugurazione della mostra all'ex chiesa di San Francesco

«La mostra offre l'opportunità di scoprire gli articoli scientifici che ne hanno ispirato i contenuti: un invito per il visitatore a ricostruire i riferimenti e i temi che attraversano il percorso espositivo» spiega la curatrice Paola Visentini dei Civici Musei. È l'Assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, a sottolineare il valore del progetto: «Grazie anche a iniziative come questa promuoviamo un patrimonio unico della nostra città e del nostro Friuli. La cooperazione non significa assenza di conflitto o di differenze, ma è un mezzo per gestirli ed evitare conseguenze autodistruttive». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Runjaic si riavvicina

Non dovrebbe essere lui il ct della Polonia che punta su Maciej Skorża
Due i nodi: la poca padronanza della lingua e il contratto con l'Udinese

Gino Pozzo non intende mollare Runjaic

Stefano Martorano / UDINE

Dagli americani della Guggenheim Partners, il fondo interessato all'acquisto dell'Udinese che si è appena preso i mitici Los Angeles Lakers sganciando 10 miliardi di dollari, all'America dove il presidente della federazione polacca Cezary Kulesza è volato nel tentativo di convincere il suo primo candidato, Maciej Skorża, a cui affidare la panchina della nazionale, quella che negli ultimi giorni è stata la "tentazione" di Kosta Runjaic. C'è dunque ancora molta America nel presente della Zebretta, anche se a ben guardare permane l'oceano di milioni (184.4) che la separa dall'acquisizione del fondo Usa, lo stesso che subentrando in tempi brevi ai Pozzo avrebbe anche il potere di far cambiare il corso professionale di molti tesserati bianconeri, tra cui anche quello di un Runjaic rimasto alla finestra proprio come tutti i tifosi dell'Udinese curiosi di vedere se e come andrà a finire la paventata cessione della società.

Coincidenza temporale a parte, è difficile stabilire quanto le voci della paventata cessione possano avere influito tra i pensieri di mister Kosta, ma è anche abbastanza presumibile che l'incertezza sul fronte societario possa avere avuto un peso sulle altre voci, quelli provenienti dalla Polonia, dove Runjaic è stato inserito in una ristretta lista di papabili commissari tecnici per la nazionale rimasta senza allenatore dopo le dimissioni di Michal Probierz. Da lì in poi è cominciata una corsa contro il tempo per il presidente federale Kulesza, accomunato al pari grado italiano Gravina nella ricerca affannata di un ct che sia anche un esperto conoscitore dei calciatori polacchi. È un requisito in mano a Runjaic, non a caso contattato da un emissario federale tramite il suo secondo Przemysław Małecki, già selezionatore delle rappresentative Under 16 e 17, così come ha scritto nei giorni scorsi il "Przegląd Sportowy", l'autorevole testata che ha riportato anche l'orientamento di un Runjaic «che sarebbe aperto al dialogo con il consiglio di amministrazione della federazione, la Pzpn».

L'allenatore tedesco Kosta Runjaic è legato all'Udinese da un contratto con scadenza 30 giugno 2026

7
Le stagioni di Kosta in Ekstraklasa la serie A polacca dal 2017 al 2024

Come dire che mister Kosta ci ha pensato eccome, lusingato della proposta come normale che sia per lui che considera la Polonia la sua seconda patria calcistica, al punto da seguirne anche le partite dell'Ekstraklasa, il massimo campionato già frequentato quando è stato alla guida di Pogoń e Legia tra il 2017 e il 2024. Tuttavia, sono altri due i requisiti che mancano a Runjaic e il primo porta alla mancata padronanza della lingua polacca, inserito come criterio dalla federazione. Il secondo, invece, è l'assenza di una clausola con cui possa liberarsi dal contratto in essere con l'Udinese. Nel biennale vergato la scorsa estate, quello che Gino Pozzo tiene nel cassetto della sua scrivania, non risulta, infatti, nessuna possibilità di fuga se non a mezzo di un ricco bonifico, una transazione che l'Udinese potrebbe prendere in considerazione a fronte della volontà del tecnico. È un mezzo a cui la Pzpn non vorrebbe ricorrere, almeno per Kosta, ma che potrebbe invece usare per liberare Maciej Skorża, il ct individuato dal presidente federale che è addirittura volato negli States pur di convincere l'attuale allenatore dei giapponesi dell'Urawa Red Diamonds, presenti al Mondiale per club. —

MERCATO

Napoli-Lucca tutto rinviato I partenopei offrono Cajuste

UDINE

Tutto rinviato per l'affare che dovrebbe portare Lorenzo Lucca a vestire la maglia dei campioni d'Italia. Gli attesi incontri degli ultimi giorni tra gli emissari bianconeri e quelli del Napoli non hanno sbloccato la trattativa in cui il club di Aurelio De Laurentiis ha inserito anche due pedine a scelta ai friulani, individuandole in due giocatori che hanno disputato l'ultima stagione in Premier. All'esterno danese Jesper Lindrtrom, in prestito all'Everton, è stato aggiunto anche lo svedese Jens Cajuste, mediano che ha giocato titolare nell'Ipswich Town; sono due proposte che nelle intenzioni del ds Manna hanno il compito di abbassare il prezzo di 40 milioni chiesti per Lucca.

Dopo la fumata nera di ieri, se ne riparlerà da lunedì, col Napoli che nel frattempo è frenato anche dal rifiuto di Victor Osimhen all'Al Hilal, il club saudita che avrebbe garantito un bel bonifico da 75 milioni al Napoli. Va inoltre aggiunto che all'affare legato a Lucca si stanno intrecciando sempre più le voci sull'interesse del Napoli per Darwin Nunez, l'attaccante uruguaiano del Liverpool che costa 50 milioni con un ingaggio da 5 annui, ovvero tre in più dei 2 milioni sui quali Lucca si è già accordato col Napoli tramite il suo procuratore Beppe Riso. —

S.M.

Nella sede "Osteria della Stazione" erano presenti i figli Fabio e Silvia
Il sodalizio nato nel 2023 conta 45 iscritti, il presidente è Paolo Spata

Ecco l'Udinese club di Milano dedicato al grande Bruno Pizzul

L'INAUGURAZIONE

ALBERTO BERTOLOTTO

Sono passati tre mesi e mezzo dalla sua scomparsa, ma il ricordo di Bruno Pizzul è sempre vivo. Nessuno si è scordato del giornalista Rai di Cormons. Non l'hanno fatto in particolare i tifosi dell'Udinese di Milano, a cui hanno dedicato il loro club. La cerimonia di intitolazione è avvenuta all'Osteria della Stazione, locale friulano del capoluogo lombardo, città in cui Bruno ha vissuto per gran parte della sua vita prima di tornare a Cormons.

Alla serata era presenta la famiglia Pizzul (tra cui i figli Fabio e Silvia) nonché i circa 45 associati del club, nato nel 2023 da un'idea del friulano di Verzegnis Paolo Spata (ora presidente del sodalizio). All'evento sono intervenuti anche Stefano Zamparo dell'Auc e l'ex portiere della Zebretta Graziano Battistini, originario di Monza e attualmente procuratore (tra i suoi assistiti il numero uno del Cagliari Elia Caprile). Massiccia la partecipazione dei Fogolar Furlan di Milano e Limbiate. All'Osteria della Stazione anche Paolo Ortelli, scrittore, autore del libro "1-0 Calori", presentato anche a Udine e che riguarda l'incredibile storia dell'ultima giornata del campionato di serie A 1999-2000. «Proprio da Paolo, nostro associato – ha spiegato Spata –, è partita la proposta di intitolare il nostro club a Pizzul. Un'idea che abbiamo accolto con entusiasmo. Bruno è stato ed è tuttora un simbolo della nostra terra».

Andrea Sironi e Fabio Zuzzi, con Fabio Pizzul e sua sorella Silvia

Grande l'entusiasmo e l'amore per i bianconeri di Spata, che ha lasciato il Friuli quasi quarant'anni fa per trasferirsi a Milano. In passato ha vissuto anche a Dublino, dove ha fondato quell'Udinese club da cui è poi nato il Fogolar Furlan della capitale irlandese. Nel corso della serata non sono mancati i videomessaggi di tanti ex bianconeri come Giannichedda, Turci e D'Agostino nonché dello staff della Zebretta (dal tecnico Runjaic al direttore generale Collavino). Una serata che rimarrà nel cuore di tutti e trascorsa a parlare di Udinese nel nome di Bruno. —

SPORT IN PILLOLE

Ciclismo, Buratti quinto al Giro di Svizzera

Quarta tappa del Giro di Svizzera da Coira a Neuhausen e finale incertissimo. Tre fuggitivi, il gruppo non dà loro tregua e li beffa alla fine. Dopo tre tappe con salite vince il belga Jordi Meeus (Red Bull), battendo Davide Ballerini (Astana). Quinto il friulano Nicolò Buratti (Bahrain). Kevin Vauquelin (Arkea) sempre leader.

Volley: Nations League, Giappone-Italia 2-3

Non sa proprio perdere l'Italia di Julio Velasco in questa fase della Nations League. Le azzurre hanno vinto anche la terza gara della seconda fase contro le padroni di casa del Giappone per 3-2. L'Italia ha vinto il primo e il terzo parziale, tutto si è deciso all'ultimo tiratissimo set conclusosi 19-17 per le azzurre.

Calcio

Mercato in ostaggio

Osimhen, Vlahovic e Calhanoglu frenano le operazioni di Napoli, Juve e Inter
C'è l'ipotesi di un clamoroso scambio tra la punta serba e Theo Hernandez

Il milanista Theo Hernandez

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Ufficialmente manca poco più di una settimana all'inizio del calcio mercato, in realtà le trattative sono cominciate già da tempo e qualche operazione è stata portata a termine. I colpi grossi, però, stentano a decollare e il motivo è presto detto: nessun club investe fino a che non ha ceduto un pezzo grosso. Il problema è che a certe cifre non è facile cedere certi giocatori e questo fa sì che le squadre risultino ostaggio dei loro campioni.

È per esempio il caso del Napoli che ha appena rinnovato il contratto fino al 2027 con Alex Meret. Victor Osimhen ha rifiutato ingaggi faraonici in Arabia dove c'erano club disposti a pagare i 75 milioni della clausola che serve per portarlo via. Il Galatasaray, club turco nel quale il nigeriano ha giocato nell'ultima stagione, è pronto a riscattarlo, ma il giocatore sembra avere altre idee sul suo futuro. C'è la Premier League (il Manchester United su tutti), ma anche la Juventus che però deve fare i conti con il fatto che la clausola non vale per l'Italia (De Laurentiis fece questa scelta proprio perché non si ripetesse un altro "caso Higuain").

Ecco, la Juve. Anche a Torino sono un po' "prigionieri" di un giocatore, pure lui attaccante: Dusan Vlahovic. Il serbo ha il contratto in scadenza nel 2026, non ha intenzione di rinnovare alle condizioni propostegli (decurtazione dell'ingaggio) ma per lui non c'è nemmeno la fila fuori dalla Continassa. A Mondiale per club nella prima partita è rimasto in panchina perché Tudor gli ha preferito Kolo Muani. È ovvio che se non cede il suo "9" la Juve non può neanche lontanamente sperare di arrivare a Osimhen o a un altro attaccante di prima fascia.

Anche in casa Inter c'è una grana riguardante uno dei senatori da risolvere: è quella di Hakan Calhanoglu. Sembra esserci qualche frizione tra il centrocampista turco e il club nerazzurro. Il giocatore vorrebbe tornare in patria al Galatasaray senza incidere troppo sulle casse del club di Istanbul, ma l'Inter non intende privarsi di Calha senza incassare almeno una trentina di milioni. Insomma, le solite schermaglie poco eleganti: si bacia lo stemma della maglia, si promette fedeltà al club e poi, quando si cambia idea, si pretende di cambiare aria.

Osimhen è ancora di proprietà del Napoli; a destra, lo juventino Vlahovic e l'interista Calhanoglu

Un caso simile esiste anche al Milan e riguarda Theo Hernandez. Il giocatore ha ricevuto un'offerta dal campionato arabo, per la precisione dall'Al -Hilal di Simone Inzaghi ma preferirebbe restare in Europa. Un sondaggio per lui l'ha fatto l'Atletico Madrid. Il Milan, che un paio di anni fa valutava il suo terzino 80 milioni, ora confida di prenderne una trentina considerato che il francese ha il contratto in scadenza a giugno del 2026. Proprio come Vlahovic. Ecco perché da qualche giorno Radio-mercato parla di un possibile e clamoroso scambio sull'asse Milano-Torino con protagonisti il centravanti bianconero e l'esterno sinistro rossonero.

Va detto che il Milan, rispetto alle altre tre grandi del campionato, ha il vantaggio di avere già una base di liquidi per fare il mercato visto che ha ceduto Reijnders al City per una settantina di milioni. Ma rispetto alle dirette avversarie non potrà contare sulle entrate della Champions. Ecco perché anche Theo Hernandez ha la valigia in mano. —

MONDIALE PER CLUB

I giapponesi per l'Inter Il Flamengo batte il Chelsea

Lautaro versione Lakers

SEATTLE

Inter-Urawa Reds, stasera alle 21 (diretta su Dazn ma in chiaro) al Mondiale per club. I nerazzurri, stavolta a Seattle, giocano la seconda partita del girone dopo il pareggio dell'esordio con i messicani del Monterrey. Serve una vittoria larga contro i giapponesi, per poi, giovedì, giocarsi tutto col River Plate. In attacco Chivu punta su Pio Esposito accanto a Lautaro. Ma, a tre settimane dalla finale di Champions, la sconfitta per 5-0 col Psg fa ancora male. Alla vigilia acceso diverbio tra Acerbi e un tifoso dei francesi. Tutto finito sul web, insulti e minacce del difensore al tifoso comprese. «Io sono matto, ti sfondo di botte», tra le perle del 37enne.

L'altra italiana, la Juve, sarà, invece, in campo domani alle 18 contro i marocchini del Wydad Athletic.

Ieri, intanto, a sorpresa Botafogo Psg 1-0, Seattle-Atletico Madrid 1-3, Benfica-Auckland (sospesa più di due ore per maltempo) 6-0 e Flamengo-Chelsea 3-1 in rimonta. —

TENNIS

Halle: Cobolli ko con Zverev Sinner: «Ora devo riposare»

HALLE

Si ferma ai quarti di finale la corsa di Flavio Cobolli al torneo Atp 500 su erba di Halle. L'azzurro è stato battuto in due set dal numero 3 del mondo, il tedesco Alexander Zverev.

Non è stato un match dall'esito scontato. Cobolli nel primo set ha pagato il break subito all'inizio, mentre lui sul servizio dell'avversario per due volte si è trovato 0-40 senza riuscire a piazzare il controbreak finendo per perdere 6-4. Nel secondo parziale Cobolli ha servito per primo, nessuno ha perso il servizio e si è andati al tie break che Zverev si è aggiudicato per 8-6.

Jannik SInner, 23 anni

Il tedesco in semifinale se la vedrà con il russo Danil Medvedev che ha superato in due set l'americano Alex Michelsen con il punteggio di 6-4, 6-3. Il kazako Bublik, che giovedì aveva eliminato Sinner («ho bisogno di riposo prima di Wimbledon», ha detto il numero 1 del mondo) si è imposto 7-6, 6-3 sul ceco Machac. Il suo avversario oggi sarà il russo Khachanov che nell'ultimo quarto di ieri ha eliminato l'argentino Etcheverry per 6-3, 6-2. —

IL DECRETO

Sulle aggressioni agli arbitri arriva l'atteso giro di vite

ROMA

Il Consiglio dei ministri ha varato il giro di vite contro le vergognose aggressioni agli arbitri sui campi di calcio, e non solo, della penisola. È stato deciso, infatti, di estendere agli arbitri lo stesso livello di protezione che il diritto penale assicura agli agenti di polizia, inserendo, quindi, all'interno del Codice penale, l'impianto sanzionatorio già previsto dalla legge 401 del 1989.

Questa la norma più rilevante del decreto sullo sport che, come spesso accade, si occupa di un provvedimento omnibus sul settore. Quindi, dentro anche l'istituzione di un Commissario straordinario per le infrastrutture necessarie per ospitare gli Europei di calcio del 2032. Poi, presentato dal ministro dello sport Andrea Abodi, pure un piano per il potenziamento delle misure di sicurezza, per l'ordine pubblico, il supporto logistico, la vigilanza e il controllo anche delle frequenze radio durante le Olimpiadi di Milano Cortina e anche le successive Paralimpiadi. Proprio per la particolarità, anche infrastrutturali, di questa manifestazione pure qui soluzione all'italiana: commissario straordinario per evitare le lungaggini burocratiche. E poi, da ultimo, sarà istituita, in vista dei Giochi, anche una task force tecnologica per individuare il fenomeno online delle giocate anomale sulle manifestazioni. —

Il ministro Andrea Abodi

Basket

Riecco la coppia

L'Apu per l'asse play-pivot da neopromossa va sul sicuro
Hickey e Spencer hanno giocato insieme in Kazakistan

Giuseppe Pisano / UDINE

L'asse play-pivot della nuova Apu? È già collaudato. Anthony Hickey e Skylar Spencer, infatti, si conoscono bene, avendo condiviso lo spogliatoio dei kazaki dell'Astana nella stagione 2021/2022. Un dettaglio tutt'altro che irrilevante in vista della stagione bianconera da neopromossa.

REWIND

Era la stagione 2021/2022, Hickey era in Europa già da sei anni, dato che lasciò gli States per andare a giocare in Polonia con l'Arka Gdynia. Dopo aver vinto la Coppa di Romania con il Cso Voluntari, "Tony" accettò l'offerta dell'Astana, campione in carica in Kazakistan. Altrettanto fece Spencer, che invece arrivò all'Astana da una stagione con i belgi del Mons-Hainaut, con cui ha disputato campionato e Fiba Europe Cup. L'Astana, che in patria non aveva rivali da un decennio, partecipò anche alla Vtb League, il campionato russo allargato ad altre compagini dell'Est Europa. Alla fine di quella stagione arrivò l'ennesimo titolo in Kazakistan, mentre in Vtb League la corsa si concluse con un decimo posto in regular season, non sufficiente per accedere ai play-off.

CIFRE

In Vtb League, torneo decisamente più competitivo rispetto al campionato kazako, Hickey disputò 12 partite, con una media di 39 minuti d'utilizzo e una produzione di 22,6 punti, 7,8 assist, 2,4 recuperi e 4,9 rimbalzi a gara, tirando con il 50% da due e il 28,8% da tre. Spencer, invece, collezionò 18 presenze in Vtb League: per lui 30,7 minuti sul parquet di media e un fatturato di 8,4 punti, 8,9 rimbalzi e 1,6 stoppate a gara, con il 55,7% da due e un brutto 33,3% ai liberi, che è un neo ormai acclarato del giocatore californiano.

JUISTON

In attesa di conoscere i nomi dei prossimi tre stranieri dell'Apu 2025/2026, segnaliamo una curiosità. Tutti e tre quelli già sotto contratto hanno militato nell'Astana. Anche Shakur Juiston, sebbene in molte delle note di presentazione la parentesi kazaka non venga menzionata. È successo nelle battute finali della stagione 2023/2024: dopo un campionato in Grecia col Maroussi, Juiston firmò per l'Astana nel maggio 2024 e disputò tre partite con i gialloazzurri. La dirigenza dell'Apu, del resto, è stata chiara: no alle scommesse, siamo una neopromossa e non ce lo possiamo permettere. Si va quindi su profili che conoscono bene il basket che si pratica in Europa. Questa è la filosofia con sui si stanno cercando gli stranieri che mancano per chiudere il roster: novità sono attese per la prossima settimana. Ieri la società bianconera ha salutato Xavier Johnson sui propri profili social. Chissà se il giocatore, attualmente a San Diego, avrà apprezzato, visto lo sfogo su Instagram di martedì scorso. —

Hickey, a destra, e Spencer, a sinistra con le braccia conserte, nella stagione 2021-2022 all'Astana in Kazakistan: i due si conoscono bene

QUI MILANO

Poeta all'Olimpia Prima vice Messina poi capo allenatore

Coach Giuseppe Poeta

Peppe Poeta verso l'Olimpia. Il tecnico della Germani Brescia rivelazione dell'ultimo campionato al suo primo anno da capo allenatore e non solo per la finale scudetto disputata, è vicino al ritorno a Milano: per lui è pronto un contratto triennale, nella prima stagione sarà il vice di Messina, per poi diventare head coach in quelle successive. Per la sua sostituzione la Leonessa pensa al suo assistente, Matteo Cotelli. —

G.P.

MERCATO

Cantù su Bortolani Trieste pensa a Davide Moretti

Mercato caldo in serie A, con Treviso che ingaggia Pinkins da Scafati, Cremona alla firma con Veronesi e Bortolani che saluta Milano e va verso Cantù. Trieste pensa a Davide Moretti.

In A2 Scafati e Verona scatenate: in Campania arrivano Mascolo e Mollura, scaligeri su Zampini e Justin Johnson. —

G.P.

LE FINALS NBA

Gara 6 ai Pacers ora l'anello si deciderà a casa Thunder

Indiana va a gara 7

Ennesimo colpo di scena: gli Indiana Pacers fanno la voce grossa in gara-6, stendendo gli Oklahoma City Thunder per 108-91 e riportando la serie Nba finals in parità. Si deciderà tutto nella notte tra domenica e lunedì, con palla a due alle 2 italiane (diretta Sky Sport).

A Indianapolis i padroni di casa hanno vita facile, approfittando di una prestazione disastrosa degli avversari. Tyrese Haliburton (regolarmente in campo nonostante un sospetto infortunio muscolare) e compagni chiudono la partita in tre quarti, volando addirittura +30.

Per Okc l'ultimo periodo serve solo a salvare la faccia. Questo crollo inatteso potrebbe cREPARE le convinzioni di una squadra molto talentuosa, ma altrettanto inesperta. Dalla propria i Thunder avranno il popolo di casa del Paycom Center, che nella decisiva Gara-7 proverà a trascinare i suoi al primo titolo dopo il trasferimento della franchigia da Seattle ad Oklahoma City, avvenuto nel 2008. —

G.F.

QUI CIVIDALE. Tre fasi, la prima è dedicata alle conferme. L'obiettivo è superare quota 2 mila

Fuori gli artigli, Gesteco lancia la campagna abbonamenti

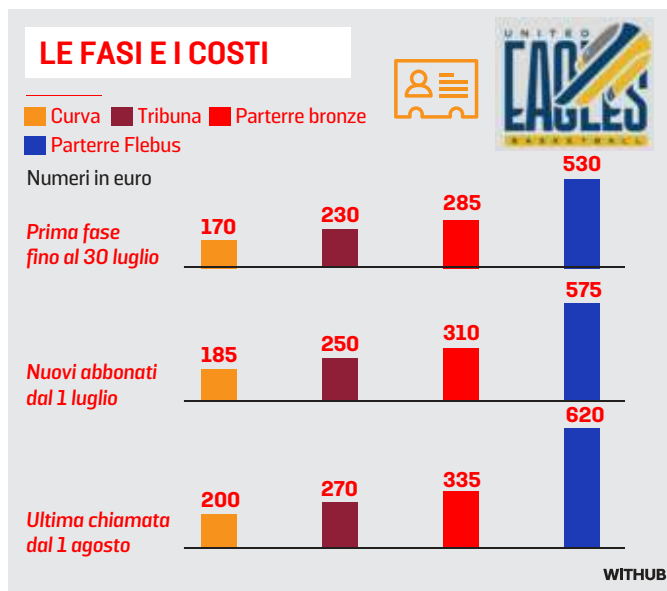
IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

La Gesteco Cividale riparte con grinta e rilancia l'entusiasmo in vista del prossimo campionato. Ieri la sede udinese di CiviBank – Gruppo Sparkasse si è colorata di giallloblù, ospitando la presentazione della campagna abbonamenti e dello staff della formazione ducale per la prossima stagione.

FUORI GLI ARTIGLI

È questo il claim della campagna abbonamenti 2025/26, lo stesso che ha riempito il PalaGesteco nella post-season appena conclusa. Partirà da oggi e sarà suddivisa in 3 fasi: Eagles Days (21-30 giugno), Free Eagles (1° luglio-31 luglio) e Last Call (1° agosto – 31 agosto).

I primi 10 giorni vedranno protagonisti i 2.052 abbonati dello scorso anno, che potranno esercitare il proprio diritto di prelazione e conservare così il proprio posto al PalaGesteco ad un prezzo speciale. Per venire incontro ai tifosi la società aprirà le porte della Club House di via Gaetano Perusini con orari speciali (10-19 oggi, 10-13 domani, 16-19 dal lunedì al venerdì). L'abbonamento è sottoscrivibile anche da Doctor Phone, al Borc di Cividat di viale Foramitti oppure online tramite il circuito Vivaticket. In questo caso per finalizzare l'acquisto basterà inserire il codice "TRAN", indicato sull'abbonamento stagionale e riconoscibile dall'incipit "TL", senza riportare il trattino e i numeri successivi.

OFFERTE SPECIALI

Confermate le riduzioni per Under 16 o ver 65, così come la promozione "School", aperta a tutti gli studenti iscritti a scuole della Comunità del Friuli Orientale con prezzo vantaggioso anche per un eventuale accompagnatore. I posti disponibili sono 280, distribuiti tra le due curve e, per la prima volta, il Parterre Silver, la zona dietro alle panchine. Per i correntisti CiviBank e gli studenti universitari è aperta invece l'opzione "Special" che offre a prezzo scontato l'accesso alla tribuna "Osso Auto" o al Parterre Silver. Per sottoscrivere questo tipo di abbonamento occorre recarsi in Club House oppure da Doctor Phone. Bloccata momentaneamente la vendita nei due spicchi alle ali della curva "Fiorese Group", in attesa delle indicazioni per il settore ospiti. Confermato l'accesso all'area hospitality della Club House per gli abbonati del Parterre "Desio Flebus".

PREZZI

La prima fase è la più vantaggiosa e offre le 19 gare casalinghe al prezzo di 13; nella terza il prezzo equivarrà a circa 15 gare. Si parte dai 170 € delle curve e si sale poi gradualmente: 230€ in tribuna, 285-330€ nei due parterre bronze e silver, fino ai 400-530€ dei parterre gold e Desio Flebus.

STAFF TECNICO

Conclusa la parentesi abbonamenti, il presidente Davide Micalich ha presentato i volti nuovi dello staff tecnico e medico. Luca Corpaci sarà assistente in prima squadra e in U19, mentre Tommaso Mazzilis sarà il nuovo preparatore atletico. Nello staff medico entrano infine Luca Lazzaroni come fisioterapista, e Simone Trevisani come medico. —

Judo

Bedel e Tavano, Mondiale amaro

Niente medaglia per i due friulani nella prova a squadre: l'Italia chiude quinta proprio come ai Giochi

Enzo de Denaro

I due forti atleti friulani, Asya Tavano e Kenny Bedel, ce l'hanno messa tutta anche questa volta, e lo stesso hanno fatto anche tutti i loro compagni di squadra. Ma il mixed-team azzurro è stato costretto un'altra volta a ingoiare l'amaro boccone.

Dopo il quinto posto nel mixed team alle Olimpiadi a Parigi, l'Italia è arrivata nuovamente a un passo dal podio più bello del mondo. La squadra mista dell'Italia, con Asya Tavano e Kenny Bedel, si è classificata al quinto posto ai Mondiali senior di judo a Budapest. Ed anche in quest'occasione l'indigesto esito si è consumato al termine di un'altra prova emozionante, che è stata prodotta sui tatami della Laszlo Papp Arena. La giornata della squadra azzurra, infatti, dopo la vittoria sull'Ungheria, la sconfitta con la Georgia che poi ha conquistato il titolo mondiale, la vittoria sull'Uzbekistan, si è conclusa con una sconfitta nella finale per la medaglia di bronzo, persa con la Germania. Si è così concluso il programma delle gare mondiali che ha coinvolto circa 600 atleti di 93 nazioni per otto interminabili ed emozionanti giornate, ma che per la delegazione azzurra ha avuto un finale amaro. Dopo le due bellissime medaglie d'oro messe al collo da Assunta Scutto nei 48 kg nella prima giornata di gare e poi quella di Alice Bellandi nei 78 kg, nella giornata numero sei, e senza dimenticare né sottovalutare i due quinti posti ottenuti da Manuel Lombardo nei 73 kg e dal corregionale Kenny Komi Bedel, protagonista di una prova strepitosa nei 90 kg, una conclusione con il mixed-team sul podio era fra le previsioni e non solo nelle speranze. Forte del terzo posto conquistato un anno fa ai Mondiali ad Abu Dhabi e del quinto posto nel mixed team olimpico a Parigi, la squadra azzurra, si è fatta valere anche ai campionati d'Europa salendo sulla piazza d'onore. E ha saputo lottare alla grande anche a Budapest, mettendo subito sotto la solida Ungheria padrona di casa. Ma se Giorgia Stangherlin nel primo incontro nei 70 kg ha incassato una sconfitta dalla più leggera Szofi Ozbas, ci ha pensato il pordenonese Kenny Komi Bedel a riportare il conto in parità con uno yuko di de ashi barai a Gergely Nerpel. E poi hanno vinto anche Alice Bellandi, Gennaro Pirelli e l'immensa Odette Giuffrida. Si va ai quarti di finale e la Georgia appare intrattabile, Christian Parlati, Asya Tavano, Gennaro Pirelli e Giulia Carna, infatti, cedono il punto ai rispettivi rivali. È un 0 a 4 che fa male, ma non si molla e la squadra rimane compatta e motivata con gli occhi sull'obiettivo. L'Uzbekistan non è avversario soffice.

Ma Asya Tavano, nonostante si faccia pescare due volte (yuko) da Nigmatova, vince per ippon con ude garami. Poi perde Anani e inizia l'altalena. Odette Giuffrida vince e si torna in vantaggio, ma Lombardo perde e si ritorna in parità. Vince Pedrotti, ma perde Bedel e sul 3 a 3 il sorteggio estrae la categoria dei 70 kg. E Pedrotti rivince. Per il terzo posto la Germania ci supera: 4-1. «Non abbiamo rimpianti – dice coach Francesco Bruyere — saliamo sul tatami tutti insieme e tutti vinciamo o perdiamo. Tra Olimpiadi, europei e mondiali è la sesta finale di fila… possiamo solo fare i complimenti a tutti». —

La squadra azzurra con Kenny Bedel, secondo da sinistra, e Asya Tavano, la quarta da sinistra

Calcio dilettanti

Stipendi mascherati

Il presidente della Figc Fvg lancia l'allarme e accusa: «Non si può pagare un calciatore in Prima più di un operaio»

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Rimborsi spese quasi doppi degli stipendi di un operaio i fabbrica, procuratori "abusivi" che fanno lievitare i costi per le società. E ancora, club che minacciano di non iscriversi ai campionati perché così non ce la fanno.

Nulla di nuovo sotto il sole del calcio dilettanti, i due anni a singhiozzo causa Covid non hanno insegnato nulla, anzi, se possibile hanno fatto dilagare la piaga.

E se a questo si aggiunge la riforma dei campionati con 8 retrocessioni dalla Promozione alla Prima appena decretate e l'ovvia corsa per chi ha più possibilità all'immediata risalita ecco che il dado è tratto.

Il presidente Ermes Canciani

Se poi a lanciare l'allarme è il presidente del Comitato Fvg della Federcalcio, Ermes Canciani ecco che la misura è colma.

«È il solito gioco dell'estate – tuona Canciani – Un gioco che non ha nulla a che fare col mondo dei dilettanti».

A cosa si riferisce presidente?

«A un comportamento totalmente antisportivo e che non contraddistingue il nostro movimento per lealtà sportiva e per fair-play. Ricevere una telefonata da un presidente di società di una categoria importante che di fronte a domande molto esose di rimborso spese da parte dei calciatori, minaccia di non iscrivere la squadra è qualcosa che fa male non al nostro Comitato, bensì al mondo del calcio intero».

Di quale società si tratta?

«Non voglio fare i nomi. Ma credo che altri presidenti che leggeranno il giornale si accoderanno subito».

Farà discutere tra i Dilettanti la presa di pozione di Canciani FOTO CITRAN

Anche in Veneto in Prima categoria si dice che girino rimborsi da duemila euro al mese...

«Esatto, qui è uguale. E quest'anno inoltre c'è una novità preoccupante: sono partiti alcuni soggetti che, spacciandosi per procuratori, sostituiscono i calciatori in quella che deve essere una normale trattativa di compenso per prestazioni sportive».

Conseguenze?

«La destabilizzazione del movimento rendendolo molto vulnerabile dal punto di vista finanziario ed economico. È vero, ogni presidente ha le giuste ambizioni e soprattutto le capacità di spesa per allestire formazioni che possono vincere i singoli campionati, ma è altrettanto vero che tutto questo va a discapito di tutto il resto del movimento che non ha la capacità di fuoco che certi presidenti hanno».

Canciani, ma è ancora dilettantismo questo?

«No. Il problema nasce proprio dal fatto che questi ragazzi pensano che il calcio dei dilettanti sia il loro lavoro, la loro professione e di fronte a stipendi di mille euro per 40 ore alla settimana riescono a chiedere anche duemila euro al mese per andare a giocare a calcio. Il mondo va al contrario ho sempre combattuto questa piaga in maniera decisa e mi impegnerò in futuro».

Cosa si può fare?

«Intanto sono molto chiaro: nel caso dovessero essere segnalate delle situazioni non regolamentari posso solo dire che a questi soggetti millantatori di sogni per i nostri ragazzi applicherò tutte le sanzioni previste dal codice di giustizia sportiva, affinché non arrechino danni ulteriori a un mondo che ha già parecchi problemi e che non ne ha bisogno di altri. Illudere un ragazzo di percepire stipendi in Prima categoria e sicuramente un atto di una gravità assoluta che condanno totalmente».

Cosa si sente di dire alle società?

«L'appello che rivolgo alle società, ai calciatori, ai dirigenti è di rimettere al centro del nostro mondo il gioco e rispetto e soprattutto la concezione dello sport praticato per puro diletto».

Presidente con gli appelli spesso non si va lontano.

«Io vado oltre. Mi piacerebbe ci fosse una sorta di patto tra gentiluomini fra i presidenti e ai calciatori che, capendo che questo non è il futuro si alleassero, contro queste figure di mercenari che non tutelano ma rovinano il nostro mondo. Evitiamo di continuare a illudere la nostra gioventù con i guadagni facili e senza sacrifici. Sarebbe un'ulteriore sconfitta per la nostra generazione». —

Motori

La carica dei 138

Ecco il numero degli iscritti alla Verzegnis-Sella Chianzutan
Oggi è la giornata delle prove, domani quella della gara

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Si accendono i motori alla Verzegnis-Sella Chianzutan, cronoscalata che animerà il fine settimana della conca tolmezzina. Ieri il primo step del weekend, caratterizzato da quelle operazioni preliminari composte dalle verifiche delle auto e dai controlli dei documenti: a passarle 138 vetture, che oggi saranno al via delle prove cronometrate e domani delle gara.

Sia le ricognizioni, sia la prova vera e propria si svilupperanno su due manche, con start allo stesso orario (9.30). Ieri sera si è tenuto il briefing del direttore di gara Flavio Candoni con i piloti. Nella circostanza è stato osservato il minuto di silenzio in memoria di Matteo Doretto, 21enne driver di rally pordenonese, scomparso recentemente in un test pre-gara che precedeva la sua partecipazione al Rally di Polonia. A lui l'organizzazione, l'Asd E4Run, ha deciso di intitolare il trofeo U25. La gara, giunta alla 54ª edizione e aperta ad auto moderne e storiche, sarà valevole per il Campionato Italiano Velocità Montagna Zona Nord (CIVM, sesta tappa), per il trofeo triveneto Irs Cup (terzo round) e per il Campionato Friuli Venezia Giulia.

Passando ai concorrenti, tra le auto moderne i favoriti per il successo assoluto sono i piloti delle auto della classe regina, la E2 SC-SS 3000: Franco Caruso (Nova Proto Np01), Federico Liber (Norma M20 Fc) e Giuseppe Vacca (Nova Proto Np01). Non manca poi la monoposto Dallara del friulano Marietto Nalon. Nella categoria auto da rally spicca la presenza del carnico padrone di casa Matteo Bearzi, al via su Skoda Fabia, e di Fabrizio Martinis, driver di Cordenons su Lancia Ypsilon. Altri piloti locali del gruppo sono Massimiliano Miranda (Ford Fiesta), Marco Marchiol (Peugeot 208), Stefano Maso, Mattia Schneider e Valentina Boi (Renault Clio).

Tra le storiche, favorito Denny Zardo, già tre volte vincitore della cronoscalata tra le auto moderne, al via su Giada T118 di Quarto raggruppamento. Nel Secondo Raggruppamento la maggior parte dei driver locali, tra cui spicca Rino Muradore, impegnato su Ford Escort Rs. Con lui Alberto Callegher (innocenti Mini), Pietro Corredig (Bmw 2002 Tii), Flavio e Nichoas Macorig (Fiat X1/9). Non passeranno inosservate poi le Ford Sierra Rs Cosworth di Quarto Raggruppamento su cui si esibiranno Paolo Deotto e Marco Naibo. Nello stesso gruppo, attenzione al vincitore della gara del 2024, il velocissimo Michele Massaro (Bmw M3 E30). I tagliandi per assistere alla cronoscalata saranno messi in vendita oggi e domani in tre biglietterie dislocate a Chiacis, sul lago di Verzegnis e al bivio di Preone (saranno aperte dalle 6 in poi). Il costo del ticket è di 12 euro. —

Franco Caruso al via della Verzegnis-Sella Chianzutan edizione 2024 FOTO ACI SPORT

CARNICO

Match clou Folgore-Cavazzo Anticipi, in palio punti salvezza

Renato Damiani / TOLMEZZO

La settimana di campionato è la giornata del match-clou tra Folgore e Cavazzo. In palio c'è la leadership del girone con il Campagnola che, in caso di pareggio tra le due capolista, potrebbe operare l'aggancio nel caso in cui dovesse superare l'ostacolo Mobilieri. Partita al "Carmine Sbordone" di Villa Santina da tripla fissa anche se lo status del Cavazzo (nelle ultime cinque partite tra campionato e Coppa 23 reti fatte e solo 1 subita) pone i viola con maggiori chance di vittoria.

Anticipi con in palio punti salvezza a Lauco (di scena il fanalino Ovarese) e a Cavazzo dove ritorna il Real Ic dopo la batosta di Coppa Carnia per vedersela con la Viola. Per il Cedarchis, in attesa del rinforzo Andrea Pasta (da luglio), viaggio a Pontebba. In Seconda categoria la solitaria capolista Arta Terme (fuori dalla Coppa per mano del Campagnola) ospita un'Ancora a punti nelle ultime tre partite e quindi avversario quanto mai ostico, mentre per le inseguitrici, impegno casalingo per l'Amaro (ospite il fanalino Tarvisio) e trasferta per la Velox nella tana di un Sappada in costante crescita. Nei bassifondi del raggruppamento punti cercasi per Ardita (in casa con la Stella Azzurra) e Val Resia (nella zona di un Cercivento assestato di punti dopo aver incassato tre sconfitte consecutive).

In Terza sarà derby d'alta quota tra Bordano e Val del Lago mentre il Ravascletto è atteso dal Trasaghis desideroso di riscatto dopo il ko di misura in casa della capolista, quindi per il Verzegnis dopo due ko di fila operazione riabilitazione in casa del Timaucleulis. Questi gli anticipi di oggi: Lauco-Ovarese, Viola-Real Ic, Ardita-Stella Azzurra, Paluzza-Il Castello, Trasaghis-Ravascletto.

Si sono disputate i primi due quarti di finale che hanno consentito il passaggio alle semifinali di Cavazzo (6-1 al Real Ic con tripletta di Mohamet Ferataj, quindi Micelli, Gherbezza e Cimenti) e Campagnola (3-0 all'Arta Terme con i gol di Galante, Toffoletto e Paolucci) attesi ora dallo scontro diretto in programma con partite di andata (mercoledì 9 luglio) e ritorno (mercoledì 23 luglio), mentre mercoledì 23 si giocheranno gli altri due quarti: Ovarese-Cedarchis e il derby Villa-Folgore. —

Nella settima giornata occhi puntati su Folgore-Cavazzo

RUGBY A SETTE

I friulani Crepaldi e Pontoni azzurri al torneo di Ginevra

Davide Macor / UDINE

Sono due gli atleti del Friuli Venezia Giulia convocati con l'Italia del rugby a sette per il Torneo che si giocherà a Ginevra in questo fine settimana: si tratta di Jeremy Crepaldi, attuale giocatore del San Donà, ma cresciuto, rugbisticamente parlando, tra San Vito al Tagliamento Rugby, Leonorso Udine e Rugby Udine e Maximo Pontoni giocatore del Mogliano Rugby, ma con un passato nella fila del Rugby Club Pasian di Prato dove ha svolto tutto il percorso giovanile, arrivando anche ad esordire in prima squadra.

Il Responsabile Tecnico della Nazionale Maschile Seven, Matteo Mazzantini, ha diramato la lista degli atleti convocati per il Geneva 7's, torneo internazionale che si terrà nella città svizzera di Ginevra nelle giornate di oggi e domani.

Reduce dal torneo di Makarska, in Croazia, dove gli Azzurri sono arrivati fino ai quarti di finale, prima di esser superati dalla Spagna, ora si confronteranno con un'altra prova di livello. Per affrontarla al meglio, coach Mazzantini ha puntato su una rosa giovane, in cui il giocatore più grande di età è Antoine Koffi, e in cui figurano due giocatori classe 2007.

Gli Azzurri si sono trovati a Treviso nella giornata di ieri e da lì sono partiti per la Svizzera dove affronteranno il Geneva 7's. «Sfruttiamo queste opportunità per crescere come gruppo e come squadra – commenta Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato FVG e manager dell'Italseven – i due ragazzi friulani si sono messi in luce al GoGo Seven di Gorizia e si sono guadagnati questa ulteriore opportunità internazionale». —

IL CAMP

Cinello-Miano a Fagagna tecnica e divertimento

Una trentina di ragazzi torchiati a Fagagna per una settimana da due cultori della tecnica come Paolo Miano e il padrone di casa Gianfranco Cinello. Successo per il primo tempo dei camp estivi organizzati dagli ex tricolori dell'Udinese Primavera 1981. E ora dal 21 al 25 luglio, il secondo tempo nelle Valli.

Scelti per voi

Chi può batterci?
RAI 1, 21.30
Il game show condotto da **Marco Liorni**, chiude la stagione con una gara intensa tra vip e concorrenti che si sfidano in prove di cultura, logica e intuito. Uno show coinvolgente, ironico e pensato per tutta la famiglia.

Lo stalker della stanza...
RAI 2, 21.20
Mel, madre single, vive serena con la figlia e il fidanzato Ben, ma dopo la loro separazione in casa iniziano eventi strani che la fanno dubitare: Ben è davvero chi credeva o nasconde un segreto pericoloso?

Nabucco
RAI 3, 21.20
Il 102° Festival dell'Opera all'Arena di Verona debutta con Nabucco di Verdi, sotto la direzione di Pinchas Steinberg e il nuovo allestimento di Stefano Poda. Presentano Cristiana Capotondi e Alessandro Preziosi.

Lo squalo
RETE 4, 21.30
Ad Amity, un'isola californiana, un enorme squalo uccide una ragazza. Lo sceriffo Martin, ostacolato dal sindaco, organizza una squadra per cacciare il mostro che minaccia la città.

Inter - Urawa
CANALE 5, 21.00
In diretta dal Lumen Field di Seattle, l'Inter affronta l'Urawa Red Diamonds nella fase a gironi del Mondiale per Club: sfida tra Europa e Asia dal peso potenzialmente decisivo per il passaggio del turno.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina Weekly
10.30 Buongiorno Benessere
11.30 Linea Verde Discovery
12.00 Linea Verde Illumina
12.30 Linea Verde Sentieri
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua Immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Musica Mia Spettacolo
17.55 Linea Blu Discovery
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Chi può batterci? Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità
0.10 Vuoi sposarmi? Film Commedia ('21)

RAI 2
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
12.00 Urban Green Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Storie di donne al bivio weekend Lifestyle
15.25 Sorelle e delitti Serie Tv
16.35 Il commissario Dupin - Segreti di famiglia Film Giallo ('18)
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
18.35 Radio2 Social Club - Estate Rubrica
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Lo stalker della stanza accanto (1ª Tv) Film Thriller ('20)
23.05 Nella mente di Narciso
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Pane, amore e... Film Commedia ('55)
9.45 Il Commissario Rex
10.30 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
11.05 Mi Manda Rai Tre
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Gli imperdibili Attualità
13.05 Storia di un italiano
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 TGR Giostra della Quintana Spettacolo
16.20 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.20 Nabucco Spettacolo
0.35 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.20 4 di Sera Attualità
7.05 La promessa Telenovela
7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.50 Endless Love Telenovela
9.55 Relazione segreta Film Drammatico ('13)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.23 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.35 Pensa In Grande
16.50 Saranno uomini Film Drammatico ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.38 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.30 Lo squalo Film Azione ('75)
0.10 L'aereo più pazzo del mondo Film Commedia ('80)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'isola Dei Famosi
13.45 Beautiful Soap
14.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.55 The Family (1ª Tv)
16.30 Verissimo Le storie
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.28 Meteo.it Attualità
20.30 Paperissima Sprint Spettacolo
21.00 Inter - Urawa Calcio
23.00 Mondiale per Club Live Calcio
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.33 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.20 CHIPs Serie Tv
7.10 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
7.50 The Looney Tunes Show Cartoni Animati
8.35 The Middle Serie Tv
10.05 The Big Bang Theory
10.55 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 Mondiale per Club Show Calcio
15.00 Drive Up Attualità
15.40 The Simpson
16.05 Person of Interest
17.55 Sport Mediaset Sera
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 Windstorm - Liberi nel vento Film Avventura ('13)
23.45 Guardians of the Tomb Film Azione ('18)

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 100 Minuti Attualità
16.10 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Operazione sottoveste Film Commedia ('59)
23.40 Caccia al ladro Film Giallo ('55)

TV8
14.30 GP Italia Motociclismo
14.55 Gp Italia Motogp Sprint
15.45 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo
16.25 Italia's Got Talent
18.40 4 Hotel Spettacolo
20.00 4 ristoranti Lifestyle
21.15 4 ristoranti Lifestyle
22.45 4 Hotel Spettacolo
24.00 4 ristoranti Lifestyle
1.15 Daredevil Film Fantasy ('02)

NOVE
14.35 Sinceramente Persia - One Milf Show
16.30 Comedy Match - Best of
18.30 Little Big Italy Lifestyle
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.30 Faking It - Bugie criminali Attualità
23.05 Faking It - Bugie o verità? Attualità

20 (20)
15.00 Flamengo - Chelsea
17.00 Post Partita Rubrica
17.55 Bob Hearts Abishola - Dormendo Vicino A Una Vecchia Barca Situation Comedy
18.20 Bob Hearts Abishola
19.30 Person of Interest
20.30 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Lo smoking Film Commedia ('02)
23.20 Il Re Scorpione Film Azione ('02)

RAI 4 (21)
16.05 Rookie Blue Serie Tv
19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Emergency Declaration Film Azione ('21)
23.45 Bull Film Poliziesco ('21)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 L'ombra della violenza Film Poliziesco ('19)
2.55 Wrong Turn - The Foundation Film Thriller ('21)

IRIS (22)
12.45 Land Film Drammatico ('21)
14.35 Ophelia Film Storico ('18)
16.55 Poseidon Film Azione ('06)
18.55 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
21.15 Rivelazioni - Sesso è potere Film Drammatico ('94)
23.55 Il buio nell'anima Film Thriller ('07)
2.15 Zodiac Film Thriller ('07)
4.40 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
15.00 Paradisi da salvare
15.50 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari
18.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
19.00 Rai News - Giorno
19.05 Art Night in pillole
19.10 Visioni Documentari
19.25 Evolution Documentari
21.15 Alighieri Durante detto Dante Documentari
22.35 Cronache dall'antichità
23.05 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
15.45 Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie! 3 Film Commedia ('21)
17.25 Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('01)
19.20 Milano calibro 9 Film Poliziesco ('72)
21.10 Whitney - Una voce diventata leggenda Film Drammatico ('22)
23.35 Respect Film Drammatico ('21)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Con un battito di ciglia Film Documentario ('24)
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Pane, amore e bacon Film Commedia ('20)
17.05 Ho sposato uno sbirro Fiction
21.20 Amore criminale Attualità
23.20 Sopravvissute Documentari
0.10 La squadra Fiction

CIELO (26)
14.00 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo
16.15 Cucine da incubo
19.30 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Per sesso o per amore? Film Commedia ('05)
23.15 OnlyFans - La nuda verità Lifestyle
24.00 Scambisti Made in Usa Documentari
1.30 Always Amber - La fluidità dell'anima Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 La signora del West Serie Tv
15.40 La casa nella prateria Serie Tv
18.55 La signora del West Serie Tv
21.20 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico ('14)
24.00 Un poliziotto ancora in prova Film Azione ('16)
2.10 Hazzard Serie Tv
3.00 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Nel mezzo del cammin
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 L'incredibile vita di Timothy Green Film Commedia ('12)
23.00 Ritorno alla vita Film Drammatico ('15)

LA7 D (29)
14.50 In Cucina con Sonia
15.50 Boston Legal Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Miss Marple: Perché non l'hanno chiesto a Evans?
20.20 Bell'Italia in viaggio
21.20 Il piccolo Nicolas e i suoi genitori Film Commedia ('09)
23.10 Le vacanze del piccolo Nicolas Film Commedia ('14)

LA 5 (30)
16.10 Inga Lindstrom - Benvenuta A Soderholm Film Commedia ('19)
18.05 The Family Serie Tv
21.10 La casa tra le montagne - Ritorno a casa Film Drammatico ('18)
23.15 Inga Lindstrom - Benvenuta A Soderholm Film Commedia ('19)
1.05 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
9.55 Malati di pulito
11.55 Cucine da incubo USA
13.45 Casa a prima vista
17.10 Cenerentola 24 (1ª Tv)
17.45 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.30 Body Bizarre (1ª Tv) Documentari
22.30 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.55 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
12.55 Tatort Vienna Serie Tv
14.55 Mademoiselle Holmes
17.00 Astrid et Raphaelle
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.00 Movie Trailer Spettacolo
15.05 Maigret: Delitto in hotel Film Giallo ('05)
17.10 Inseguimento fatale Film Thriller ('15)
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.15 Poirot Serie Tv
23.25 Perry Mason - Il bacio che uccide Film Giallo ('93)

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Affari d'oro (1ª Tv)
16.30 Affari d'oro Spettacolo
17.30 Affari di famiglia: On the Road Documentari
21.25 I re dell'asfalto Lifestyle
22.20 I re dell'asfalto (1ª Tv) Lifestyle
23.15 Cacciatori di fantasmi Documentari
2.00 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.50 Calcio. Euro U21 Slovacchia: Quarto di Finale 1
20.00 Ciclismo. Giro Next Gen - 7a tappa
20.50 Pallacanestro. Europeo Femminile Bologna: Italia-Lituania
23.00 Triathlon. World Para Series Taranto
23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO

RADIO 1
12.25 I Podcast di Radio1
14.00 Sabato sport
19.25 Radio1 Musica
21.05 Radio1 all music
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli
21.30 Deejay Time Stories
23.00 Deejay Parade

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Safari
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box
24.00 Le Lunatiche

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall Of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Capital Party
2.00 Capital Gold

RADIO 3
18.00 A3. Il Formato dell'Arte
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Georges Bizet, Carmen
24.00 Battiti

M20
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: "Storie di donne del Bauhaus" di A. Lombardi
12.00 La musica che non c'è: Renato Zanella e Eleonora Abbagnato
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: Tito Marie al viôt il mâr" - pontade 2
14.02 Jubileu 2025: Pelegrins di sperance - pontade 4
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio + Il meteo; **8.15** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Dret e ledrôs; **11.00** Spin; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **12.45** Musiche cence confins ; **13.30** Babêl Europe; **14.00** Musiche cence confins ; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Musiche cence confins; **15.30** Sound Verité; **16.30** Licôf; **16.45** Musiche cence confins; **17.30** Trash Rojâle; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane ; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Gabiterapia; **20.00** Musiche cence confins ; **21.00** Symphony of silence; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
7.45 Bekér on tour
8.15 Un pinsir par vuê
8.30 Telefruts - cartoni animati
9.00 Lo Scrigno
10.30 Convention annuale Ente Friuli nel mondo - diretta
12.30 Telegiornale FVG - diretta
13.00 Settimana Friuli
13.30 Telegiornale FVG News
13.40 La bussola del risparmio
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo News
14.30 Sul Cappello che noi portiamo
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Telegiornale FVG News
16.45 Rugby Magazine
17.30 Maman - program par fruts
18.00 Settimana Friuli
18.30 Bekér on tour
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Finale Regionale calcio a 11 Trofeo Lcfc - diretta da San Daniele del Friuli
22.15 Effemotori
22.45 Le Peraule de domenie
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Terra e Cielo Mons. De Zan
11.20 Controaltare
12.00 Aria Pulita (Live)
13.00 Tv13 con Voi (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Sherlock Holmes
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
23.30 Il 13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte.

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Case da sogno
10.30 Udine cercasi
11.00 Cook Academy
11.25 L'Alpino
11.40 Anziani in movimento
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Borgo Italia
14.10 Agricultura
14.45 Tg Friuli in diretta - R
16.25 Serie A 2024/2025 - Udinese vs Lecce
18.10 Anziani in movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 Tg Regionale News
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Film: Amore in Safari
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo variabile sulla zona montana, da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa. Nel pomeriggio non si esclude qualche locale rovescio su Alpi e Prealpi Carniche, specie verso il Cadore. Fino alle ore centrali soffierà Bora moderata sulla fascia orientale e sulla costa, con raffiche anche sostenute a Trieste, poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/24
massima	30/32	28/31
media a 1000 m		17
media a 2000 m		10

DOMANI IN FVG

Cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulla zona montana. Venti deboli a regime di brezza.

Tendenza. Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità verso la zona montana, dove saranno possibili rovesci e temporali sparsi che non è del tutto escluso possano interessare la pianura. Venti deboli a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/34	28/31
media a 1000 m		19
media a 2000 m		13

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Temporali su Alpi e Prealpi occidentali, nubi irregolari sul resto delle regioni. Caldo estivo.
Centro: Bel tempo prevalente. Più nubi interesseranno la Toscana, anche con dei temporali verso sera e notte.
Sud: Giornata stabile e soleggiata, infatti il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 33 gradi.

DOMANI
Nord: Cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Temperature massime fino a 33 gradi.
Centro: Cielo sereno su tutte le regioni. Temperature massime fino a 33 36 gradi su Toscana e Lazio.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima caldo non eccessivo

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	29	14 Km/h
Monfalcone	20	31	23 Km/h
Gorizia	20	31	23 Km/h
Udine	21	31	12 Km/h
Grado	19	31	24 Km/h
Cervignano	20	30	23 Km/h
Pordenone	22	31	17 Km/h
Tarvisio	14	26	18 Km/h
Lignano	20	31	22 Km/h
Gemona	18	30	19 Km/h
Tolmezzo	20	29	15 Km/h
Forni di Sopra	15	24	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,01 m	23,1
Grado	quasi calmo	0,04 m	23,9
Lignano	calmo	0,01 m	24,2
Monfalcone	quasi calmo	0,08 m	23,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	30	Copenhagen	11	23	Mosca	9	19
Atene	21	30	Ginevra	17	32	Parigi	16	35
Belgrado	10	27	Lisbona	14	26	Praga	8	26
Berlino	10	27	Londra	14	31	Varsavia	7	25
Bruxelles	14	31	Lubiana	12	29	Vienna	9	26
Budapest	21	30	Madrid	21	36	Zagabria	12	28

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	19	26
Bari	22	27
Bologna	18	29
Bolzano	19	33
Cagliari	21	31
Firenze	19	34
Genova	21	29
L'Aquila	15	30
Milano	21	31
Napoli	20	33
Palermo	21	29
Reggio C.	22	30
Roma	19	35
Torino	21	30
Venezia	22	29

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua natura impulsiva oggi ha bisogno di pace più che sfide. Il corpo ti chiede riposo perfetto per una camminata in natura o una conversazione con chi ti fa sentire ascoltato.

TORO
21/4 - 20/5

Finalmente un giorno che parla la tua lingua: calma, buon cibo, comfort emotivo. Il sabato ideale per ricaricare corpo e spirito. Asseconda il desiderio di coccolarti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente si quieta un po' dopo giorni intensi. Rientra in contatto con il tuo mondo interiore e se puoi, disconnettiti dal flusso digitale e riconnettiti con la tua voce profonda.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi il tuo bisogno di calore umano, autenticità e lentezza trova pieno appoggio dalle stelle. Non forzarti a uscire o a rispondere a tutti. Il vero relax, per te, è sentirti emotivamente al sicuro.

LEONE
23/7 - 23/8

Solitamente ami brillare, ma oggi potresti scoprire quanto è rigenerante passare in secondo piano per qualche ora. Spegni il telefono, lascia che il mondo vada avanti da solo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sabato perfetto per riordino mentale: scrivi, medita, respira. Il relax per te è ordine emotivo. Pochi contatti, ma buoni. E se puoi, vai dove il silenzio ti ascolta.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi lasciati cullare da un ritmo più lento, da colori tenui, da persone che non ti chiedono nulla. Perfetto per arte, musica soft, yoga o semplicemente stare con chi ti fa sentire accettato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Un giorno da vivere con profondità ma senza peso. Se senti il bisogno di stare da solo, fallo. Ma se apri uno spiraglio, l'intimità che arriva sarà dolce e disarmante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sabato più tranquillo del solito, e va benissimo così. Se riesci a spegnere il motore mentale, potresti sentire una quiete insolita ma preziosa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi puoi concederti una tregua. Il tuo corpo è più stanco di quanto ammetti. Il vero lusso, per te, è tempo libero senza colpa. Se ti fermi, non perdi terreno: guadagni profondità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

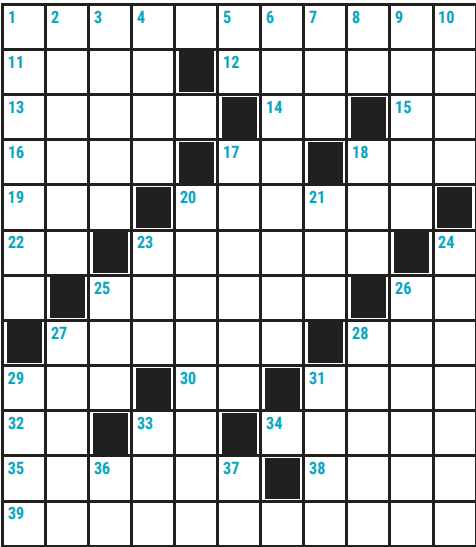
La tua mente è sempre avanti, ma oggi serve ritorno al qui e ora. Riduci stimoli, evita discussioni, trova silenzio. Una buona lettura, un momento al sole, uno spazio tuo.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi segui ciò che ti fa sentire bene senza spiegazioni. Se puoi, evita persone troppo "mentali". Il vero relax per te è flusso: lasciar andare ogni forma di sforzo.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 L'attrezzo per tagliare l'erba - **11** Allo stadio c'è quella di rigore - **12** La capitale dell'Armenia - **13** Appezzamento agricolo - **14** Egli in vecchie poesie - **15** Sono senza pari - **16** La cantante Marrone - **17** La guidò De Gasperi - **18** Ardito - **19** I genitori dei cugini - **20** Può essere aperta o chiusa - **22** Chiudono il tris - **23** Calano nei teatri - **25** La volta il lettore - **26** La seconda consonante - **27** Le mitiche dee della vendetta - **28** L'articolo davanti a Vegas - **29** È indicato nelle istruzioni - **30** Noleggio in centro - **31** Non si lasciano commuovere - **32** Le separa la "S" - **33** In testa alla staffetta - **34** Si regge sulle stampelle - **35** Considerato come pericoloso - **38** Il niente del croupier - **39** Lo è ciò che ha i colori dell'arcobaleno.

VERTICALI: 1 Battuta di buontemponi - **2** Il moschettiere più elegante - **3** Voci del vocabolario - **4** Scattò la celebre foto del miliziano colpito a morte - **5** Il fisico della relatività (iniz.) - **6** Nota enciclopedia - **7** I colpevoli puniti - **8** Il quarto nella dinastia - **9** Contenitori di legno - **10** Lettera con due gambe - **17** Grave frode sportiva - **18** Liquidi che ungono - **20** Disegni umoristici - **21** Pietra per sacrifici - **23** Umili vesti francescane - **24** La ebbero i tre pastorelli di Fatima - **25** Si valuta considerando i vantaggi - **26** È red alla notte degli Oscar - **27** La sposò Assuero - **28** Un ladro dei cartoon - **29** Non si evitano nella folla - **31** Gustave che illustrò la *Divina Commedia* - **33** Il cardinale del mezzogiorno - **36** Equivale a me - **37** La bocca per il medico.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 giugno 2025 è stata di 24.116 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767